IL PICCOLO

Anno 112 / numero 139 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

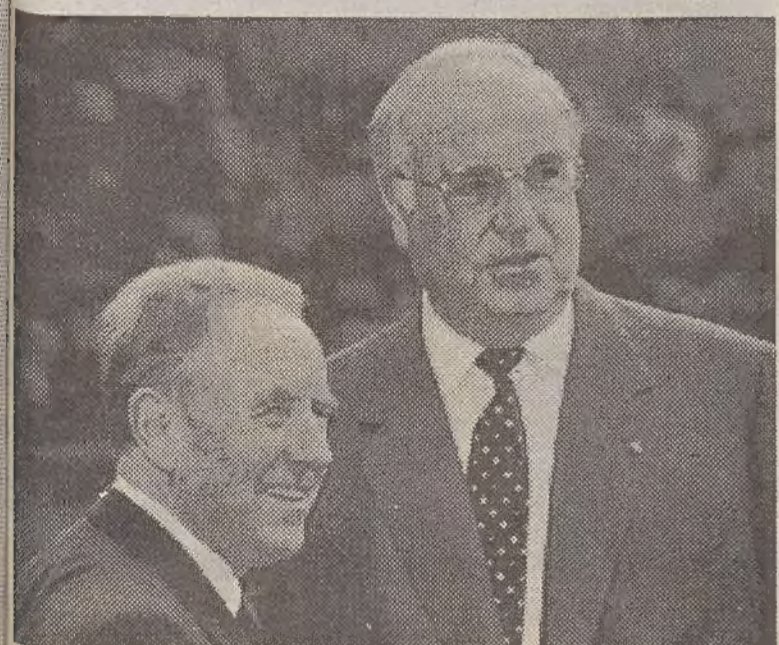
Giornale di Trieste

Mercoledì 16 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

VERTICE A BONN

'Vicina la ripresa' Spira ottimismo tra Kohl e Ciampi

BONN _ Ciampi intravede la luce al fondo del tunnel della crisi e lancia da Bonn un messaggio di ottimismo: il prodotto interno lordo aumenterà nell'anno in corso tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento. Il '93 si concluderà sotto un segno non negativo di sviluppo del reddito: a dicembre il livello della produzione risulterà ben superiore a quello di gennaio e sarà quindi l'inizio di una ripresa per il '94.

Su questi dati un presidente del Consiglio insolitamente fiducioso ha commentato ai giornalisti i risultati dell'incontro con Helmut Kohl dal quale ha detto di aver tratto la convizione che tra la Germania e l'Italia c'è una completa comunanza di vedute e una completa identità di obiettivi.

Al cancelliere tedesco, alle prese anch'egli con le grosse difficoltà dovute alla riunificazione che la recessione pone alla Germania, Ciampi ha detto che il suo governo è consapevole della necessità che ciascun paese nel proprio ambito si adoperi per uscire dalla crisi.

In Politica

SFOGO DEI COMMERCIANTI CONTRO 740 E MINIMUM TAX

Fisco, quasi rivolta

«Sopportabilità arrivata al limite» - Sul contribuente il peso delle inefficienze

Sanzioni al minimo per i ritardi

ROMA _ Il '740'? Un rebus di primo grado in lingua egizia. La minimum tax? E' il frutto di un patto scellerato tra governo, Confindustria e sindacati. Un provvedimento stupido che offende la coscienza civile. Il presidente della Confcommercio Francesco Colucci non usa mezzi termini, e concluedendo il convegno organizzato da commercianti e artigiani sulla semplificazione fiscale parla apertamente di rischi di rivolta fiscale e torna a chiedere l'abolizione della minimum tax e lo slittamento per i versamenti delle tasse. Serpeggia nelle categorie del commercio e dell'artigianato _ha ammonito _ un senso di rivolta fiscale: «La sopportabilità è arrivata al limite e c'è in atto una rottura fra contribuente e fisco. Stiamo sollecitando un ulteriore rinvio del 740 perchè ci troviamo in una situazione kafkiana con tutti gli uffici di assistenza per la comopilazione del '740' intasati. Questa è la dimostrazione di come il nostro sistema fiscale sia ormai arrivato al capolinea». E ancora: non è possibile che le inefficienze dell'amministrazione debbano avere ogni volta una ricaduta pesante sul contribuente. Al convegno è intervenuto anche il vice presidente della commissione Finanze del Senato Vincenzo Visco Pds). «Siamo _ ha detto riferendosi alle polemiche che avvolgono il '740' — alla cronaca di una morte annunciata: la responsabilità principale delle attuali difficoltà è certamente del governo, che ha presentato in materia fiscale una serie di decreti legge, ma anche il Parlamento ci ha messo del suo nel complicare le cose». Sotto accusa è l'intera filosofia fiscale degli ultimi 10 anni.

Intanto il governo dovrebbe adottare un provvedimento per ridurre le sanzioni previste per chi consegna in ritardo la dichiarazione dei redditi (e anche per gli eventuali errori «formali»). Escluso invece un ulteriore slittamento dei termini della presentazione del 740 e del pagamento. Sull'emendamento dovrà pronunciarsi il governo e poi ci sarà il voto in aula a Montecitorio, probabilmente la prossima settimana.

In Interni

PORDENONE: ESASPERAZIONE DA FISCO

«Maledetto 740!» E spara fucilate

PORDENONE — Primi quanto previsti segnali di follia — fortunatamente non ancora collettiva — da modello 740. lunedì sera un operaio di San Quirino si è barricato dentro casa con tanto di fucile per protestare dell'esosità delle tasse di imminente liquidazione. Erano circa le 20.30 quando il quarantenne E.P. ha preso in mano la cornetta del telefono e, composto il 112, ha apostrofato i carabinieri: «Venite immediatamente, vi aspetto con il fucile». In pochi attimi sono arrivati quattro equipaggi presso l'abitazione. Dal giardino, qualche minuto prima, l'uomo aveva esploso anche un colpo in aria che aveva creato allarme tra i residenti della zona. Qualcuno di loro ha dichiarato di averlo sentito inveire con tono piuttosto concitato ma poco comprensibile. «Entrate uno alla volta, mi raccomando», ha urlato l'operaio ai carabinieri che avevano intanto già predisposto un piano di incursione. Qualche battuta, pochi minuti di tensione, e poi, finalmente, la resa.

Lì per lì — complice anche un evidente stato di ubriachezza — E.P. non è stato in grado di fornire spiegazioni esaurienti al personale inquirente, ma dopo alcuni minuti ha ricominciato pacificamente ma energicamente la sua piccola guerra. «Maledetto 740, ma dove li trovo io tre milioni?», ha gridato più volte agli increduli carabinieri che intanto stendevano il verbale.

Adesso l'operaio rischia una doppia denuncia per ubriachezza molesta e procurato allarme. Ieri mattina alcuni magistrati pordenonesi si sono pronunciati decisamente a favore della piena assoluzione. Se non altro perché la sbornia è stata inizialmente rifugio alla sua personale mazzata di metà giugno.

Massimo Boni

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Ma la Lista non è parente della Lega

di PAOLO SEGATTI

Ma guarda, in vista del ballottaggio la Lista per Trieste riscopre di essere parente della Lega. Dopo averne parlato come di una congrega di zoticoni, alcuni esponenti della Lpt sembrano ravvedersi e scoprire che in fondo i leghisti sono i loro fratelli minori. Sarebbe facile liquidare il tutto pensando che più della presunzione ha potuto il calcolo elettorale, ma sarebbe cattivo pensiero. Meglio prendere sul serio questo tardivo riconoscimento. E chiedersi: quale parentela effettiva esiste tra chi volta Lega in Lombardia e chi vota Lista er Trieste? Avere le stesse orecchie a sventola, non significa essere figli dello stesso padre. Così, eser insorti contro Roma non è una buona ragione epr sostenere di avere le stesse radici. L'Italia, si dice, è il paese dei cento comuni; il cacmpanilismo è l'aria che tutti respiriamo fin da bambini. Per questo è importante discriminare tra localismo e localismo. E sapere che ci sono proteste anti-centralistiche che difendono con accanimento il proprio localismo perché è stato una risorsa importante di sviluppo e che ci sono ragioni di protesta anti-Roma che nascono, al contrario, da una richiesta a lungo insoddisfatta di solidarietà da parte del resto della nazione. La Lega sin dal suo nascere nelle province «bianche» della Lombardia e del Veneto, ha dato espressione alle prime, la Lista ha attinto alle seconde.

Innanzitutto, la Lega è divenuta un attore di primaria grandezza politica nelle aree dove fortissimo è stato il legame tra Democrazia Cristiana e mondo cattolico. Queste stesse aree hanno conosciuto negli ultimi decenni un impetuoso sviluppo economico fondato sulla capacità di operare nel mercato di tante piccole imprese, grazie anche al forte senso di appartenenenza alla comunità che univa imprenditori e manodopera. L'abilità di Bossi è stata di convincere moltissimi che le attuali difficoltà di questi sistemi produttivi potessero esser risolte riducendo i legami con Roma e allargando il fossato con il Sud «assistito> e «improduttivo».

Fondata o meno che sia questa idea, la Lega rimane un movimento che si caratterizza perciò come fondamentalmente anazionale e contrario al rafforzamento dello Stato. La Lista al contrario si è collegata alla protesta di tanti triestini contro il trattato di Osimo. Si è dunque collegata, prevalentemente, a una motivazione in cui contavano i valori nazionali (anche se a essi ha dato un'espressioneultra-campanilistica, anche per la poca sensibilità mostrata da Roma). Insomma, tra Lega e Lista l'aria di famiglia è davvero poca cosa. Il localismo della seconda non è mai stato una risorsa di sviluppo. È stato, al meglio, la riesumazione di un vecchio mito municipalista e al peggio la riedizione dell'indipendentismo anni 50. Rimane il fatto però che ambedue le formazioni offrono due modelli dello stesso prodotto, il localismo, che sono in questo momento egualmente ad alto rischio.

I lombardi o veneti che votano Lega Nord possono illudersi che si possa uscire indenni dalla crisi nazionale e internazionale senza un rafforzamento significativo dello Stato. I triestini, anche se inferociti come i primi contro scandali, tasse e tutto il resto, sentono che non è così semplice. Sentono più o meno chiaramente che la loro città, come sempre del resto, ha bisogno di più Stato e di una definizione più lucida dell'interesse nazionale. Ora nei «tranquilli» anni '80 la Lista è riuscita a gestire con abilità la contraddizione tra il suo profilo campanilistico e le attese di tanti suoi elettori e della stessa città, alleandosi ora con uno ora con l'altro dei partiti romani. Localistica e antipartitocratica a Trieste e ministeriale a Roma: un capolavoro di tattica.

Seguitare in questo gioco non solo è sempre più difficile per la scomparsa di tanti vecchi «amici», ma anche molto più rischioso, perché la storia ha ripreso a correre da queste parti, spalancando nuovi problemi e nuove opportunità. Oggi servono uomini nuovi, che sappiano finalmente parlare di Trieste a tutto il Paese con accenti comprensibili all'opinione pubblica nazionale e soprattutto con un'autorità che non derivi soltanto dal culto di un melone.

OGGI VOTA LA CAMERA

Sul turno unico è resa dei conti

ROMA _ La legge elettorale non basta _ sostengono i partiti della maggioranza _ bisogna ritoccare la Costituzione, fare altre riforme, prima di sciogliere questa legislatura e andare a nuove elezioni. L'introduzione del nuovo sistema elettorale _ sottolineano _ impone, per un reale rinnovamento, un conseguente adeguamento delle istituzioni, anche a tutela delle minoranze elette nel nuovo Parlamento maggioritario. Si pensa già al dopo-riforma elettorale, ma su questa non sono affatto risolti difficoltà e gravi dissensi, mentre rimane sempre il rischio di imboscate con il voto segreto.

E oggi pomeriggio la Camera comincerà a votare il primo importante articolo della legge, che stabilisce elezioni in un unico turno. Il Pds continuerà a battersi per il doppio turno.

In Politica

UN «AVVISO» PER IL PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Luccarini sotto inchiesta

Millantato credito per fatti dell'87 - Indagato anche Arnaldo Pittoni (Psi)

TRIESTE _ Mario Cividin, politico e imprenditore, tre mesi trascorsi agli arresti domiciliari, ha pagato con almeno due nomi la propria libertà.

Al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, il costruttore edile democristiano ha infatti raccontato dei suoi rapporti passati con Pier Giorgio Luccarini, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste ed ex segretario particolare dell'onorevole Adriano Biasutti, e con Arnaldo Pittoni, ex consigliere comunale e regionale del partito socialista, ed ex vicepresidente della Friulia, la finanziaria della Regione.

Entrambi, ieri mattina, sono stati raggiunti da un'informazione di garanzia. Per il primo, l'ipotesi di reato è di millantato credito. Nulla, invece, si sa del provvedimento recapitato ad Arnaldo Pittoni.

Già ieri pomeriggio, il numero uno della Crt è stato interrogato dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. Il pm Federico Frezza, invece, ha sentito l'esponente del garofano.

«Mi sono stati contestati dei fatti che risalgono al 1987 e che non riguardano nel modo più assoluto la mia banca _ ha spiegato Luccarini _ Si tratta infatti di una vicenda legata ai miei pregressi rapporti politici. Ho comunque negato ogni addebito».

Sempre ieri, nel frattempo, sono stati interrogati in carcere dal giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato anche il democristiano Antonio Coslovich e il socialista Augusto Seghene, coinvolti entrambi nell'inchiesta del giudice De Nicolo sul megaparcheggio costruito nell'ex silos delle Ferrovie dello Stato dall'imprenditore triestino Ennio Riccesi. Coslovich a quanto pare ha negato ogni addebito.

In Cronaca

NAPOLI, INDAGATO VENTRIGLIA

Tangenti: «tregua» tra Roma e Milano

ROMA _ Di fronte alle telecamere Antonio Di Pietro e Maria Cordova si abbracciano e si baciano. Ma l'accordo sulla spartizione delle inchieste di Tangentopoli i due sostituti procuratori di Roma e Milano non l'hanno ancora raggiunto. Per alcuni filoni di indagine dovrà intervenire la Corte di Cassazione. Per il futuro i procuratori generali tenteranno di far rispettare una sorta di tregua armata. Dopo 3 ore di scontro si sarebbe giunti ad un risultato parziale. Sarebbe stato risolto il contenzioso sull'inchiesta sui Beni Culturali: i giudici di Mani pulite hanno ceduto la competenza al tribunale dei ministri di Roma. Ai pm romani restano anche i tronconi di indagini, peraltro già quasi concluse, su Acea, Acotral e Amnu. Ma sulle inchieste più calde, quella sull'assegnazione delle frequenze televisive, sulle telefonie e sugli appalti del ministero delle Poste, nessuno ha mollato. Il braccio di ferro si è risolto senza vincitori e nè sconfitti.

Intanto Ferdinando Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Napoli, è finito tra gli indagati per aver sponsorizzato la polisposrtiva «Partenope» presieduta dell'ex ministro Cirino Pomicino. Il reato è finanziamento illecito ai partiti.

In Interni

SEI PERSONE MUOIONO NELL'INCENDIO APPICCATO A UN RIFUGIO A SIEGBURG

Arsi dalle fiamme senzatetto tedeschi

A Tingen va a fuoco una casa abitata da italiani - A Wegberg nel mirino invece i turchi

BONN _ Ancora una giornata di tensione e paura in Germania dove l'incendio di un ricovero per senzatetto a Siegburg, presso Bonn, ha causato la morte di sei tedeschi, tra cui un bambino. La polizia ritiene che la causa dell'incendio possa essere stata un incidente, forse provocato da mozziconi di sigaretta, perchè le fiamme si sono propagate all'ultimo piano dell'edificio. Nessuna pista però al momento viene trascurata. L'incendio è scoppiato poco dopo le quattro [illegible] un ricovero che ospi- [illegible] Dipylon» [illegible] di dira, con [illegible] tra fondo giallo ocra [illegible] e anfore del [illegible] con figure rosse [illegible] altra [illegible] ha perso la vita buttandosi dalla finestra del terzo piano.

E un altro incendio, che la polizia indica come doloso ma di cui non si conosce ancora il movente, ha distrutto a Tingen, presso la frontiera svizzera, una casa abitata da quattro famiglie italiane, sedici persone in tutto. Una donna è stata ricoverata all'ospedale sotto stato di choc. La polizia ha arrestato due quindicenni italiani.

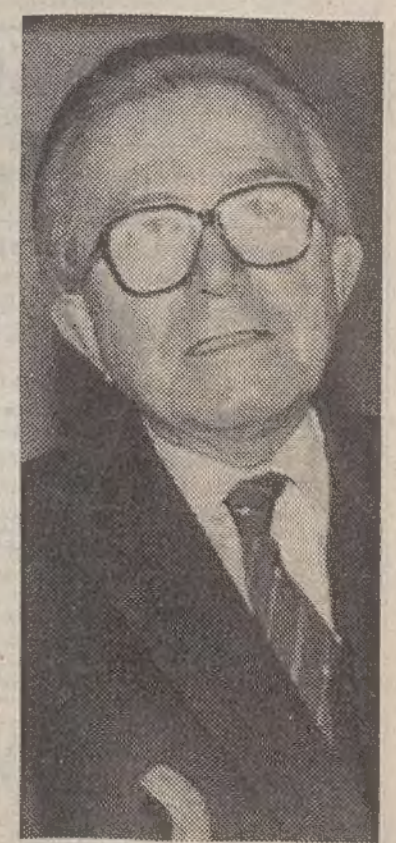
Invece a Wegberg (Nord Reno-Westfalia) fiamme di sicura matrice naziskin sono state appiccate nelle prime ore di ieri ad una casa abitata da sei marocchini. Tutti sono riusciti a salvarsi.

In Esteri

ROMA, UN'ALTRA PRIGIONE DI MORO?

«Opus Dei»: Andreotti vittima di una congiura

ROMA _ L'Opus Dei scende in campo a difendere Giulio Andreotti, e contemporaneamente salta fuori una nuova pista per il caso Moro, con uno scoop del settimanale cattolico «Il Sabato» che ipotizza un'altra prigione del leader dc, nel quartiere ebraico della capitale. Una vigilia agitata quella della riunione della Giunta per le immunità, che oggi dovrà discutere la richiesta di autorizzazione a procedere per Andreotti, accusato dell'omicidio di Mino Pecorelli. Lui ha già chiesto di essere processato, sicuro di essere assolto. Ma a scavalcarlo nell'indignazione per l'accusa del pentito Tommaso Buscetta è stata ieri l'Opus Dei. Monsignor Angelicchio, esponente autorevole dell'organizzazione cattolica, ha lamentato, in una lettera al leader dc, una congiura ordita dalla mafia internazionale e dalla massoneria, che colpendo con accuse mostruose il simbolo della presenza cattolica in politica vorrebbe ridurre la Chiesa ad una grande San Vincenzo, dedita solo all'assistenza sociale.

A riferire della lettera è stato «Il Sabato», che nello stesso numero fa l'ipotesi che Aldo Moro durante la sua prigionia possa essere stato tenuto dalle Br in un palazzo nel quartiere ebraico della capitale, citando in merito due fogli manoscritti di Mario Moretti, trovati nel covo di via Gradoli il 18 aprile del '78.

In Interni

Giulio Andreotti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LANCIA DA BONN UN SEGNALE DI OTTIMISMO

Ciampi: la luce in fondo al tunnel

BONN — Carlo Azeglio Ciampi intravede la luce al fondo del tunnel della crisi e lancia da Bonn un messaggio di ottimismo: il prodotto interno lordo aumenterà nell'anno in corso tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento. Il 1993 si concluderà sotto un segno non negativo di sviluppo del reddito. A dicembre il livello della produzione risulterà ben superiore a quello di gennaio e sarà quindi l'inizio di una ripresa per il 1984. Sono questi i fatti con i quali un presidente del Consiglio insolitamente fiducioso ha commentato ai giornalisti i risultati dell'incontro con Helmut Kohl dal quale ha detto di aver tratto la convizione che tra la Germania e l'Italia c'è una completa comunanza di vedute e una completa identità di obiettivi.

Al Cancelliere tedesco, alle prese anch'egli con le grosse difficoltà che la recessione pone alla Germania, impegnata nella riunificazione, Ciampi ha detto che il governo italiano è consapevole della necessità che ciascun paese nel proprio ambito si adoperi affinché si creino le condizioni per uscire dalla crisi, anche se poi tutti i problemi si ricongiungono e si riallacciano nella Comunità europea.

Solo se saremo capaci di vivere questo doppio aspetto — ha osservato il presidente del Consiglio — saremo anche in grado di creare un futuro sicuro per i nostri figli.

L'Italia sta facendo la sua parte. Un appuntamento chiave, a livello nazionale, è l'imminente confronto sul costo del lavoro. Ciampi non ha nascosto le difficoltà che si frappongono al raggiungimento di un accordo.

Per ora — ha detto a Kohl, particolarmente interessato al tema — discutiamo con grande impegno. Ci sono difficoltà obiettive. Le parti mostrano un atteggiamento responsabile. Un accordo raggiunto ora tra le parti sociali sulla riforma del salario sarebbe un passaggio fondamentale non solo per l'economia ma per l'intero sistema Paese.

Il capo del governo italiano non ha dimenticato i giorni drammatici che portarono alla fuoruscita della lira dallo Sme: «Non ho cambiato idea, naturalmente, dai tempi della Banca d'Italia — ha detto Ciampi ai giornalisti nella conferenza stampa conclusiva —. Occorre rientrare nello Sme il prima possibile, ma a certe condizioni: l'accordo sul sistema di cambio deve prefigurare già una imminente fase due per la quale ognuno deve assumere comportamenti coerenti. La fissazione delle parità tra le monete, ha ricordato il presidente del Consiglio è un problema di sistema e deve dunque essere deciso insieme.

«L'Italia chiederà di rientrare nel Sistema monetario europeo quando avrà riacquistato credibilità sul mercato. Per questo — ha ricordato Ciampi — bisogna intervenire sulla finanza pubblica e sul costo del lavoro. Non attenderemo che i problemi siano stati definitivamente risolti, ma dovremo almeno averli avviati seriamente a soluzione, creando le condizioni per stare sui mercati come lo siamo stati per anni».

Gran parte delle tre ore di colloquio Ciampi e Kohl l'hanno dedicata al Consiglio europeo di lunedì e martedì prossimi a Copenaghen dal quale i due capi di governo si attendono che si irradi la fiducia che l'Europa ha la capacità e la possibilità di uscire dalla recessione economica. Le decisioni vere e proprie verranno più tardi, dal Consiglio europeo straordinario che si svolgerà probabilmente in ottobre, dopo che tutti i paesi della Cee avranno ratificato il trattato di Maastricht. Mancano ancora all'appello Gran Bretagna e Germania.

Non si è parlato di xenofobia. Kohl ha definito Ciampi un amico della Germania, un uomo che svolge con molta competenza le responsabilità di governo assunte in una fase difficile. La Germania, ha detto Kohl, è molto interessata a far sì che l'Italia resti partner importante.

Eric Reiman

Fra Ciampi (a sinistra) e Kohl un'identità di vedute sullo sviluppo dell'idea europea.

OGGI ALLA PROVA DEL VOTO L'ATTESA RIFORMA ELETTORALE

Una rivolta dc contro la «lista bloccata»

ROMA — La legge elettorale non basta — sostengono i partiti della maggioranza — bisogna ritoccare la Costituzione, fare altre riforme, prima di sciogliere questa legislatura e andare a nuove elezioni. I presidenti dei gruppi parlamentari della Dc Gerardo Bianco, del Psi Giusi La Ganga, del Psdi Enrico Ferri e del Pli Savino Melillo sono andati ieri a chiederlo al presidente della Camera Giorgio Napolitano. L'introduzione del nuovo sistema elettorale — sottolineano — impone, per un reale rinnovamento, un conseguente adeguamento delle istituzioni, anche a tutela delle minoranze elette nel nuovo Parlamento maggioritario. Napolitano concorda con i quattro partiti del governo Ciampi e ricorda quanto già dichiarò nella conferenza del 24 maggio scorso all'Università di Torino. Mise in guardia, cioè, dai rischi di approvare la riforma elettorale senza quelle del Bicameralismo e sui rapporti Stato-Regioni, senza le revisioni dell'articolo 138 della Costituzione che regola i cambiamenti della stessa Carta fondamentale, del quorum per l'elezione del Capo dello Stato, delle nomine del Csm e della Corte costituzionale. Tutti quei provvedimenti, insomma, che sono da tempo in discussione nella Bicamerale.

Partiti di governo e presidente della Camera (probabilmente d'accordo con quello del Senato Giovanni Spadolini e con lo stesso Quirinale) sembrano preferire quindi un allontanamento della data delle elezioni. Più che mai sollecitate, invece, dalla Lega Nord: Bossi, infatti, torna a chiederle «entro il prossimo ottobre». Anche il Pds vuole togliere di mezzo un Parlamento che «non rappresenta più il Paese».

Si pensa già al dopo-riforma elettorale, ma su questa non sono affatto risolti difficoltà e gravi dissensi, mentre rimane sempre il rischio di «imboscate» con il voto segreto. Contro la «lista bloccata» c'è la sollevazione dei deputati (ma anche i senatori hanno diffuso un documento contrario) della Dc, la protesta dei socialisti, le critiche del Pri. Si tratta di quel collegio unico nazionale per l'elezione, con la proporzionale, del 25% dei deputati. Con la lista bloccata e senza voti di preferenza la scelta di chi mandare in Parlamento spetterebbe — dicono i critici — ancora una volta ai partiti, sarebbero favoritissimi i candidati in testa di lista, scoraggiando le possibilità di vittoria dei candidati locali.

Il dc Francesco D'Onofrio ha presentato un emendamento che propone di applicare il sistema vigente oggi al Senato: uninominale nella tecnica, ma proporzionale nell'assegnazione dei seggi. Secondo il pidiessino Augusto Barbera e i referendari, invece, la lista bloccata costringe i partiti a mettere in campo candidati presentabili. Oggi pomeriggio la Camera comincerà a votare il primo importante articolo della legge, che stabilisce elezioni in un unico turno. Il Pds continuerà a battersi per il doppio turno, come annuncia Franco Bassanini, anche se è disponibile a ragionare su quale tipo di doppio turno.

Marina Maresca

L'OPUS DEI DIFENDE ANDREOTTI

'Patto mafia-massoneria'

ROMA — Contro Andreotti è in atto una congiura ordita dalla mafia internazionale e dalla massoneria, che colpendo con accuse mostruose il simbolo della presenza cattolica in politica vogliono ridurre la Chiesa ad una grande San Vincenzo, dedita solo all'assistenza sociale. Ad esserne convinto è mons. Francesco Angelicchio, esponente autorevole dell'Opus Dei ma in gioventù militante della Fuci accanto ad Andreotti. Parroco al Prenestino, dove l'Opus gestisce il Centro Elis, mons. Angelicchio, riferisce «Il Sabato», ha scritto nei giorni scorsi una lettera di solidarietà all'ex presidente del Consiglio.

Ad Andreotti ha scritto anche don Luigi Tirelli, parroco dell'altra chiesa romana che fa capo alla prelatura, Sant'Eugenio a Valle Giulia, che ha invitato i fedeli che conoscono l'ex presidente del Consiglio a fare altrettanto perché gli amici si vedono nelle circostanze sfortunate.

Anche per don Tirelli, ovviamente, Andreotti è un bravo cristiano e le accuse contro di lui sono calunnie, solo calunnie.

Solidarietà al senatore a vita, inoltre, è stato autorizzato ad esprimerla anche il portavoce della prelatura, Giuseppe Corigliano.

GRADIMENTO

E' Bartholomew l'ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA — Il Presidente delle Repubblica ha concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma. a Reginald Bartholomew.

L'ambasciatore Bartholomew è nato a Portland, nel Maine il 17 febbraio 1936. E' sposato con Rose-Anne Dognin ed ha quattro figli.

Il suo ultimo incarico, che risale al 10 febbraio 1993, è stato di inviato speciale degli Stati Uniti per la ex Jugoslavia. In precedenza, fino al 20 luglio 1992 era stato rappresentante permanente presso la Nato.

Nell'aprile 1989 era stato nominato sottosegretario di stato per i problemi della sicurezza internazionale. Prima di svolgere questo incarico era stato ambasciatore americano in Spagna, dal 1986 al 1989 e ambasciatore in Libano dall83 all'86. Nel 1982- 83, Bartholomew è stato responsabile dei negoziati tra Stati Uniti e Grecia per la cooperazione economica e la difesa. Nel 1981-82 è stato coordinatore per la questione di Cipro al dipartimento di Stato. Nel 1979-81 è stato direttore dell'ufficio affari politico-militari del dipartimento di stato mentre nei due anni precedenti è stato capo dell'ufficio sui rapporti est-ovest del consiglio di sicurezza nazionale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 15 giugno 1993 è stata di 64.350 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

L'OMBRA DEI BROGLI SUL CONTESTATO VOTO NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

E a Torino volano le denunce

TORINO — Voti che si sono persi chissà dove e voti piovuti dal nulla, verbali corretti in modo grossolano e anche cariche della polizia, con contorno di feriti e contusi. La tiepida vigilia del ballottaggio di domenica, giorno in cui Diego Novelli e Valentino Castellani si contenderanno la poltrona di sindaco di Torino, sembra essere entrata all'improvviso in una fase bollente: volano le denunce di brogli, ma incominciano a volare anche pugni e manganellate. Ad alzare la temperatura della finalissima però non sono i due candidati alla Sala Rossa — dati da un sondaggio dell'ultima ora praticamente alla pari — bensì la Lega Nord, che dichiara guerra al pastrocchio sventolando i bandieroni con l'effigie di Alberto da Giussano e ritmando il classico repertorio di slogan contro «Roma ladrona». Gli uomini di Bossi, galvanizzati dal 23 per cento rimediato il 6 giugno, mal digeriscono la sconfitta sul filo di lana di Domenico Comino e sono decisi a far luce sul mistero di quelle 25 mila preferenze sospette che scaverebbero un «solco incolmabile tra il risultato delle urne e la volontà degli elettori».

Il ricorso al Tar è già stato depositato, stamattina anche il prefetto si vedrà recapitare sul tavolo la richiesta di sospensione del ballottaggio ed entro qualche giorno potrebbe partire anche una denuncia contro la polizia. Secondo la Lega, infatti, le forze dell'ordine avrebbero caricato senza motivo il gruppo di militanti bloccati sulla porta del teatro da cui lunedì andava in onda «Milano Italia», con una puntata dedicata ai due candidati finalisti. Bilancio della serata: due feriti con prognosi di quindici giorni, sette simpatizzanti in ospedale con ecchimosi ed escoriazioni, una denuncia per resistenza e lesioni. In un comunicato il sindacato della polizia manifesta il suo sdegno per le provocazioni leghiste, ma Gipo Farassino, segretario nazionale, dà un'altra versione: «C'ero e le manganellate le ho prese anch'io. La scintilla è partita da due sconosciuti che con la Lega non hanno niente a che fare, la polizia ha reagito».

Per riassumere il fattaccio e fare il punto delle mosse a venire proprio Farassino, scortato da due avvocati, ha convocato ieri la stampa nel quartier generale di via Cernaia. «Ci hanno fregati un'altra volta come nell'87.

«Parliamoci chiaro, non vogliamo fare casino per niente.

«Qui non sono in gioco un paio di posti da consigliere, ma una marea di irregolarità che giustificano, se non l'annullamento delle elezioni, almeno quello del ballottaggio».

v. p.

I sondaggi premiano Formentini

MILANO — A cinque giorni dal voto Marco Formentini è in testa ai sondaggi. Brutto segno, pensano facendo gli scongiuri i sostenitori della Lega, visto il disastroso esito delle rilevazioni compiute prima del 6 giugno che davano nettamente in testa Dalla Chiesa. Comunque sia, secondo un sondaggio della Directa Marco Formentini otterrebbe il 54,7 per cento dei voti contro il 45,3 per cento di Nando Dalla Chiesa. Stando ai dati di questo sondaggio, il 97 per cento di chi ha votato il 6 giugno uno dei due candidati confermerebbe la propria preferenza, mentre il 30,8 degli elettori (cioè coloro che che il 6 giugno hanno scelto altri candidati) si dividerebbe in parti quasi equivalenti fra i due contendenti rimasti in lizza. Il sondaggio è stato realizzato telefonicamente dalla Directa su un campione di 300 elettori milanesi scelti con metodo casuale dall'elenco del telefono nei giorni 12 e 13 giugno scorsi.

Le tendenze emerse — fa rilevare l'istituto dei sondaggi — sono da considerarsi orientative e non definitive perché viene rilevato un alto grado di mobilità elettorale. In altre parole: molta gente non ha deciso per chi votare. Tra le curiosità, il voto dei cattolici praticanti (ossia chi va a messa tutte le domeniche) si dividerebbe fra i due candidati con un leggero scarto a favore di Formentini, mentre fra i giovanissimi (dai 18 ai 24 anni) prevale Dalla Chiesa con il 57,5 per cento contro il 45,3. Chi ha votato il 6 giugno per Bassetti è orientato un maggioranza su Dalla Chiesa, mentre chi ha votato per il pattista Teso dovrebbe scegliere per il 70 per cento di votare Formentini. Quasi tutti i voti missini (il 91 per cento) andrebbero a Formentini, mentre gli elettori di Borghini si dividerebbero a metà con una leggera preferenza (52 per cento) per l'aspirante sindaco leghista.

Intanto la battaglia tra Dalla Chiesa e Formentini continua senza esclusione di colpi. Tra le due parti è una guerra a colpi di fax con accuse e insulti. Continuano a questo proposito le polemiche sull'accusa mossa a Formentini di essere antisionista. Gli ebrei leghisti hanno già replicato duramente a Dalla Chiesa sostenendo che le accuse sono assolutamente ridicole. Luca Asda, ex consigliere comunale e presidente del gruppo sionistico milanese, difende Formentini definendolo «un galantuomo» e attacca duramente i sostenitori di Dalla Chiesa.

Luca Belletti

MANIFESTAZIONE DI GREENPEACE

Fusti radioattivi davanti a Palazzo Chigi

ROMA — Otto fusti contenenti sabbia radioattiva sono stati scaricati davanti Palazzo Chigi da un gruppo di attivisti di Greenpeace per chiedere il blocco delle esportazioni di scorie nucleari dall'Italia alla Gran Bretagna. Con un blitz, gli attivisti in camice bianco e maschera antigas, dopo aver superato i cordoni di sicurezza, hanno srotolato uno striscione con la scritta «stop al traffico di scorie nucleari». Il contenuto dei fusti è stato raccolto presso l'impianto nucleare di Sellafield, in Gran Bretagna, dove da alcuni anni giungono anche dall'Italia ingenti quantità di scorie per essere riprocessate. Con questa azione — ha detto Gianni Squitieri, direttore di Greenpeace — vogliamo cercare di arrestare questo traffico. Nel prossimo decennio ben 220 tonnellate di scorie italiane dovrebbero andare in Gran Bretagna.

Insieme agli attivisti di Greenpeace anche i deputati verdi Gianni Mattioli e Massimo Scalia, che hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per chiedere che il problema venga affrontato con responsabilità e con chiarezza senza sotterfugi e monetizzazione. Ci sono 200 mila metri cubi di materiale radioattivo per cui bisogna trovare i siti. E ci deve pensare il governo — ha detto Mattioli — senza parlare della questione sicurezza: chiunque, come ha fatto Greenpeace, si può impadronire delle scorie provenienti da Sellafield.

I parlamentari Mattioli e Scalia, insieme a Ivan Novelli di Greenpeace, sono [illegible] ricevuti dal sottosegretario [illegible] Antonio Maccanico, il qu[illegible] to riferito da Novel[illegible] della situazione e h[illegible] rà il governo del [illegible] ve. Sempre per Novelli Maccanico ha anche detto che i siti vanno trovati in Italia. Degli otto fusti accatastati dinanzi all'entrata di Palazzo Chigi si dovrà occupare l'Enea Disp.

La sabbia radioattiva giunta fino nel cuore di Roma proviene dall'impianto di Sellafield, nato negli anni '50 nel Nord-Ovest dell'Inghilterra, lungo la costa del mare d'Irlanda. Un mare — dice Greenpeace — che risulta essere il più radioattivo della terra ed è stato calcolato che questa radioattività ha provocato numerosissimi casi di leucemia nei bambini (la media è di 10 volte superiore a quella nazionale) e altre forme di cancro. Per Sellafield, poi, è previsto un allargamento che, se approvato dal governo inglese, secondo Greenpeace potrebbe provocare emissioni per oltre 25 milioni [illegible] la metà di quanto emesso durante [illegible] Chernobyl.

ROMANZI: VAUTRIN

Lo sgangherato dei sobborghi

Recensione di

Giovanni Cacciavillani

Dopo il «caso» Pennac, esplode — complice la casa editrice Feltrinelli — il «caso» Vautrin. Ma, questo nome, non ci dice qualcosa? Certamente. Vautrin è uno dei personaggi di maggior spicco della «Commedia umana» di Balzac: forzato evaso, ribelle, criminale, degenerato, nichilista, brutale e selvaggia incarnazione della volontà di potenza. E' la figura del Male, ma raramente si mostra alla luce del giorno: «paria» della società, vive ai margini.

Che Jean Herman (nato in Lorena nel 1933), cineasta, collaboratore di Rossellini, di Minelli e di Rivette, sceneggiatore, abbia scelto di esordire come romanziere adottando questo pseudonimo, la dice lunga sulle sue predilezioni e sui suoi programmi narrativi. Uscito dalle fila del romanzo poliziesco «nero» (come Boileau-Narcejac e Japrisot, grandi scrittori «tout-court» e specialmente il secondo quasi ancora tutto da scoprire in Italia), Vautrin ha sfondato le delimitazioni di genere ed è approdato alla rappresentazione di un mondo «periferico» (nel doppio senso del termine): quello dei sobborghi parigini, della disoccupazione, degli scioperi, del razzismo, della violenza, del mito del denaro e del sesso. In questa direzione, imitando gli adorati Céline, Caldwell, Mailer e Queneau, ha conseguito ottimi risultati con «Billy ze Kick» (1974), «Boody Mary» (1979), «Groom» (1980) e «Patchwork» (1983). I racconti di «Baby Room» (1985) gli hanno valso il premio Goncourt per la novellistica: ed è appunto «Baby Room» che oggi Feltrinelli propone al lettore, nella buona traduzione di Leonella Prato Caruso (pagg. 191, lire 27 mila).

Fautore di quello stile gergale, parlato, che ha le sue radici in Céline ma che tiene d'occhio piuttosto Dard, il creatore di Sanantonio, Vautrin potrebbe anche apparire leggermente irritante a prima vista e alla lunga noioso, se il suo dire non fosse ancorato a precisi (ancorché minimi o, meglio, minimalisti) meccanismi narrativi. Vautrin è un inventore di «trovate», ha il gusto della situazione paradossale o francamente surreale: e di quanto il suo birignao tende a infastidirti (vedasi, per esempio: «Amélie era incavolata nera. Era sovrumano lo strato di idee nere che aveva addosso in quei momenti ... Ha vuotato il sacco. Una litania crudele come un De Profundis»), di tanto l'idea di base ti seduce e ti cattura.

Vecchietti in ospizio che reclamano il loro diritto al piacere sessuale (anche autoerotico, non importa); bambini di buona famiglia che cercano, cocciuti e indefessi, la loro porzione di orgasmo; fotografi che uccidono le mogli per poterle meglio immortalare col loro feticistico obiettivo; coppie sterili che si rassegnano a surrogare l'impossibile figlio in carne e ossa con una bambola; incredibili «ménage à trois» in capo ai quali scintillano considerazioni sgangherate («Una donna soddisfatta si illumina come una lanterna cinese»); marocchini, killer, scrittori maledetti e prostitute...

E' una sarabanda, avrebbe detto Céline; e Vautrin precisa: «Diffido della felicità, soprattutto di quella medio mediocre. Scommessa e squilibrio: muoversi verso qualcosa». Il festival del non-senso, l'apoteosi dell'assurdo, il trionfo del demenziale. Ma, ci chiediamo, se fosse proprio questa stessa «marginalità» (non siamo più nel '68), un po' blandita e un po' artificiosamente programmata, a costituire, oggi, il massimo del banale e del luogo comune? Le «notti selvagge» di Collard non sono poi tanto lontane: la lode vitalistica del movimento (o della «movida») sfiora pericolosamente il Futurismo di Marinetti.

EDITORIA

Pubblica i «brutti»

ROMA — Cercare libri decenti da pubblicare? E' perfino banale, lo fanno tutti. Così l'editore Palmieri cambia rotta e decide di ripubblicare libri «brutti», le spazzature di ieri, perfino con brutta copertina. E proprio «Spazzature letterarie» si intitola la nuova collana, che debutta con «Tre novelle» di Gerolamo Rovetta (pagg. 92, lire 14 mila), scritto nell'inconfondibile stile «sciatto» di questo autore nato a Brescia nel 1851 e morto a Milano nel 1910. Il mondo borghese è sempre al centro dei suoi romanzi, da «Mater dolorosa» del 1882 alla «Baraonda» del 1894, fino alle novelle intitolate «Cavalleria assassina», «Scellerata» e «Tiranni minimi», ora pubblicate.

«Un fustigatore della borghesia, un best-seller dei suoi tempi», lo definisce l'editore, che aggiunge: «Era anche capace di d'intuire gli ingredienti più sicuri per arrivare alle corde del lettore e di miscelarli insieme lungo un fiume quasi inesauribile d'inchiostro. E' ingiusto che il pubblico italiano abbia dimenticato come scrive male Rovetta. E inoltre bisogna avere il coraggio di dire brutto al brutto. Forse fra un secolo qualcuno pubblicherà anche certi libri oggi come 'spazzatura'».

Infine chi, dopo aver acquistato questo campione di retorica e cattivo stile, non fosse del tutto convinto di aver comprato un libro veramente «brutto», lo può rispedire all'editore. Verrà rimborsato della spesa.

ARTE

Collezioni del '900

ROMA - Un sintetico panorama dell'arte del secolo si può ammirare da ieri al 18 luglio al Palazzo Ruspoli di Roma. La mostra dei «Dipinti del '900 italiano - Collezione Assitalia» presenta 22 dipinti fra quelli acquistati dall'ente dall'inizio degli anni '80. Tutte le tendenze sono rappresentate, ma per qualità dei dipinti spiccano «La sposa» di Antonio Donghi, «Le due amiche» di Boccioni, «Composizione» di Mafai, «La pensierosa» di Chini, «La vecchia» di Casorati, «Gasometro a San Paolo» di Melli e «Marche de femmes et de pots» di Campigli. La mostra è corredata da un catalogo Electa curato da Maurizio Calvesi.

ARTE / VENEZIA

E la Guggenheim va in «Dogana»

VENEZIA - L'uso dei magazzini della Punta della Dogana, circa cinquemila metri quadrati posti di fronte al bacino di San Marco, per la realizzazione di un museo d'arte moderna e contemporanea, è stato concesso alla Fondazione Guggenheim dal ministero delle finanze in accordo con quello dei beni culturali. La notizia è stata confermata ieri da Philip Rylands, direttore della Fondazione Guggenheim, a Venezia, che ha definito l'atto di concessione «la prima mossa ufficiale delle autorità per concretizzare un progetto che finora è stato a livello di proposta»; la richiesta di utilizzo degli spazi della Punta della Dogana per attività espositive era stata avanzata nel 1988 e aveva avviato un ampio dibattito, anche a livello politico.

Rylands ha sottolineato che la proposta è stata avanzata in stretto collegamento con il Museo Guggenheim di New York e prevede la realizzazione di una collezione permanente d'arte contemporanea e mostre di grande rilievo. L'intervento di spesa per il restauro e la sistemazione degli ampi spazi dovrebbe essere attorno ai venti miliardi di lire. L'assessore alla cultura Livieri ha ricordato dal canto suo che l'amministrazione comunale di Venezia si era espressa a favore della proposta della Guggenheim, per dare alla città «un'altra raccolta di eccezionale importanza», e ha aggiunto di attendere ora di conoscere il progetto complessivo di intervento.

MOSTRE / MODA

Baco, tabarro e Venere

«Il filo lucente»: la produzione della seta e il mercato della moda a Gorizia

Ai Musei Provinciali una rassegna rivisita l'industria (e il consumo) del bel tessuto, in una comunità «dalle gentili usanze», nell'arco di due secoli. Una ricostruzione, tra lo scientifico e il sognante, dei luoghi e dell'atmosfera degli acquisti: dall'atelier della modista alla bottega del gioiellere...

Servizio di

Arianna Boria

GORIZIA — Sono gli abiti delle donne di Tominz, lo scollo ovale di Carolina Toppo, la gorgiera come un impalpabile collare di spuma di madame Di Demetrio, i merletti delle signore Moscon, che ombreggiano i lineamenti del viso e sfumano la perentorietà del seno ancora imbustato.

E sono gli abiti degli uomini di Tominz, il panciotto sciallato e la cravatta a elica con cui il capofamiglia Parisi si fa ritrarre nella villa di campagna di Gretta, nel 1849, accanto a consorte e bambini, o i guanti di seta bianca indossati dal signor Leva, rigido in posa al fianco della moglie drappeggiata di ermellino.

A Gorizia, in quell'aureo Ottocento che ne fece una vivace stazione climatica, dove le donne, umili o aristocratiche - come notava il barone Carl von Czoernig - si distinguevano per la singolare bellezza delle fattezze e del corpo, la moda era il biglietto da visita di una comunità "dalle gentili usanze", che la nobiltà locale aveva appreso nei frequenti soggiorni a corte, e di una vivace manifattura della seta, sul cui commercio internazionale i sovrani austriaci avevano riposto molte speranze.

A questa stagione, che affonda le sue radici nel Settecento e prosegue fino alla vigilia della prima guerra mondiale, è dedicata la mostra "Il filo lucente - La produzione della seta e il mercato della moda a Gorizia 1725-1919", aperta, fino al 31 dicembre, ai Musei provinciali con materiali quasi esclusivamente di proprietà e destinata a diventare permanente.

Produzione e industria: proprio da qui comincia il breve viaggio espositivo, che raccorda lo spazio riservato alla lavorazione e alla tecnologia della seta (secondo l'intuizione di Giovanni Cossar, direttore dei Musei civici nel primo Novecento e alla cui memoria "Il filo lucente" è dedicata) con la ricostruzione, tra lo scientifico e il sognante, dei luoghi e dell'atmosfera degli acquisti, dell'atelier della modista, del laboratorio del cappellaio, della bottega del gioielliere (un ricordo della mostra goriziana su "L'aureo Ottocento", che presentò, nell'89, la collezione di monili appena acquisita e che fu voluta, anch'essa, dalla direttrice Maria Masau Dan). Una piccola e perfetta strada del passeggio, con i manichini che indossano i modelli selezionati dalle signore attraverso le pagine de "Il giornale delle nuove mode di Francia e di Inghilterra" o de "La donna galante ed erudita".

Gorizia, pur periferica, è vivace commercialmente e attenta ai gusti che cambiano. Figurini di moda sembrano appunto i coniugi Florio e Posarelli - lui in marsina di panno scarlatto, lei nell'habit à la française, con maniche a pagoda e cuffia di tulle ricamato - i cui ritratti a palazzo Attems sono altrettanti medaglioni di uno stile che andava uniformandosi nel cuore dell'Europa grazie alle riviste e a testimonial d'eccezione. Dal 1805 lo stile francese monopolizzerà le pagine del "Wiener moden journal", che di viennese, in realtà, non ha che il nome. Cinque anni più tardi sarà Maria Luisa d'Asburgo, figlia dell'imperatore d'Austria, consorte di Napoleone e imperatrice dei francesi, a dettar legge in fatto di gusto e di novità.

L'industria, si diceva. Nelle sale si ammirano due strumenti importanti nell'archeologia economica del territorio: il torcitorio circolare da seta, unico esemplare esistente, e la macchina per ricoprire i cordoncini con materiale di pregio, oro, argento e seta. Come mai questi esemplari nel Goriziano? Flavio Crippa, autore di uno dei saggi del catalogo (Edizioni della Laguna) lo spiega con la vicinanza relativa del territorio a regioni di grande tradizione serica, che favorivano la produzione e l'assorbimento delle conoscenze tecniche. A Gorizia, inoltre, sorse nell'Ottocento uno dei primissimi centri europei di studi bacologici.

Dopo l'industria, la merceologia. La sezione espositiva offre una ricca campionatura di frammenti di damasco, di volantini di tessuto stampato, di passamanerie di seta, lana e cotone, di ritagli di tessuto, di broccati e pianete provenienti dal Museo diocesano o conservate in Duomo. E poi i corpetti, che segnano le tappe del progredire della moda e il delinearsi di un gusto che può definirsi "goriziano": il punto vita, attraverso i decenni, si sposta decisamente verso l'alto, la scollatura si arrotonda, si fa aggraziata e meno popolana, anche nelle classi più umili, i tessuti a motivi naturalistici o i mezzoseta con fondo brillante, identificano le specificità produttive delle manifatture isontine.

Corpetti, bretelle, borsette, busti, cappelli, allora si acquistavano - o si accomodavano - in piazza Grande, in via Signori, in corso Verdi, in via Rastello. E, di qui, entriamo nella breve passeggiata che costituisce la parte finale e insieme il cuore della mostra goriziana.

Minuscole vetrine espongono i "gioielli" della collezione Verchi, acquisita dal Museo nel 1992: le bretelle, pegno d'amore, ricamate con capelli biondi e allegorie eloquenti (il serpente che si morde la coda, simbolo d'eternità, le viole e i non-ti-scordar-di-me), l'abito da sposa in seta avorio, confezionato dalla sartoria Lawson di Boston nel 1908 per il matrimonio di una signora triestina, la mise da giorno in due pezzi della maison viennese Spitzen, che contava tra le sue clienti Elisabetta d'Austria ed Elena del Montenegro, l'abito dell'haute couture parigina, in raso di seta color malva, uscito dal celebre atelier delle sorelle Callot.

La rete commerciale era composta da punti vendita di articoli pregiati o esteri e da negozi che' venivano incontro alle richieste minute della famiglia contadina e artigiana: soprattutto pezzi di corredo o attrezzi per il lavoro.

Gorizia, con merci e tipologie, era capace di soddisfare sia un vago desiderio di lusso che l'esigenza di conciliare qualità robusta e prezzo abbordabile. Le vetrine - ricostruite - rispecchiano questa comunità composita, per ceto e aspirazioni, la riflessività popolare nel decidere una compera sfogliando ponderatamente i cataloghi del tempo, la smania aristocratica di possedere l'accessorio - da Parigi, Vienna o Milano - che illudesse la signora della periferia di vivere laddove l'eleganza nasceva e si trasformava.

Chi, dal museo, cammina fino alla via Rastello di oggi, comprende lo sforzo espositivo. Vetrine povere si alternano a vetrine pretenziose, specchio di una società - come quella ottocentesca - sull'orlo di una trasformazione radicale. E non è fuori luogo rispolverare la pubblicità della ditta Ignazio Steiner, anno 1883: "Trovasi sempre un immenso assortimento di vestiti confezionati per uomini e ragazzi, nonchè per signore e ragazze... Tiene pur sempre a disposizione dei signori Ecclesiastici soprabiti per mezza stagione, paletot d'inverno, gilet, calzoni di più modelli, vesti da chiesa, tabarri... Trovasi pure nel summenzionato deposito una ricca collezione di manicotti da signora provenienti dalle primarie fabbriche d'Ungheria".

Signore in posa, in una foto d'epoca esposta alla mostra «Il filo lucente». In alto, particolare del corpetto di un abito in raso di seta (1910 circa) e, accanto, un quadro di Giuseppe Tominz di proprietà dei Musei goriziani: «La famiglia Parisi», del 1849.

MOSTRE

Gioielli a Venezia

VENEZIA — Dal 4 al 12 settembre Venezia ospiterà la mostra-mercato dell'arte orafa, cui parteciperanno una cinquantina di espositori europei ed extraeuropei. Scopo della manifestazione, quello di «far conoscere al pubblico italiano e internazionale le più prestigiose collezioni di gioielli al mondo», sull'esempio di mostre analoghe che si tengono a Parigi, Londra e Montecarlo. L'Italia è il più grande produttore mondiale di gioielleria, con 42 milioni di pezzi realizzati annualmente, e con un giro d'affari di 14 mila miliardi. In rassegna, una sezione speciale esporrà una raccolta di storici anelli con diamante, dal XV secolo a oggi.

MOSTRE

Il tempo di plastica

PARIGI - Una quarantina di nuovi modelli di Swatch - i famosi orologi di plastica venduti in oltre 120 milioni di esemplari - saranno disponibili a metà agosto: tra questi, otto cronometri, otto «Scuba» e otto automatici. La nuova collezione autunno-inverno è stata presentata a Parigi, al Grand Palais, dove si sta svolgendo una mostra sul design. Tra i nuovi crono c'è un modello col cinturino metallico dorato, l'«Alabama», e uno tutto trasparente, il «Jelly Stag». In luglio, uscirà lo Swatch musicale, creato in collaborazione con Jean-Michel Jarre, che ha composto la melodia della piccola sveglia dell'orologio.

Firenze: assieme agli Uffizi riapre anche l'Antiquarium

FIRENZE - Duplice appuntamento da non mancare, domenica prossima, a Firenze, tra le undici e mezzogiorno: a un'ora di distanza, infatti, presenti il ministro dei beni culturali Ronchey e il presidente del Senato Spadolini, riapriranno i battenti, prima, gli Uffizi (i cui lavori di restauro dopo la bomba del 27 maggio sono stati condotti a tempo di record per gran parte delle sale) e, poi, l'Antiquarium del Museo archeologico, dove saranno riaperte al pubblico le sale che ospitano la celebre collezione dei vasi attici.

z-Sette anni e mezzo di lavori accurati, e oltre dieci miliardi di fondi del ministero dei beni culturali, erogati a partire dal 1985, hanno operato il piccolo miracolo di restituire ai visitatori l'intero secondo piano del Palazzo della Crocetta, in via della Colonna, nelle cui sale, in teche climatizzate nuove di zecca, figura una delle collezioni più complete del mondo delle ceramiche originarie dell'Attica, la regione greca di Atene, con le celebri anfore, vasi e crateri dalle stilizzate figurine nere o rosse, su fondo ocra oppure nero. z-Fra i mille pezzi della collezione fiorentina non manca niente: vi sono rappresentati tutti i periodi, le epoche, i colori e gli stili della scuola ceramica più importante dell'archeologia mondiale, dai «vasi Dipylon» prima maniera, con figure nere su fondo giallo ocra, a crateri e anfore del VI secolo, con figure rosse su fondo nero, fino ai tardi stili «severo» e «grandioso».

La raccolta (come hanno spiegato in una conferenza stampa il soprintendente all'archeologia della Toscana, Francesco Nicosia, e il direttore generale del ministero dei beni culturali, Francesco Sisinni, presente anche il professor Arias, il decano degli archeologi italiani) annovera esemplari delle collezioni medicee e lorenesi e si è formata prevalentemente nel corso dell'Ottocento, con i materiali provenienti dagli scavi effettuati nel «triangolo d'oro» dell'archeologia, compreso fra l'Alto Lazio, la bassa Toscana e l'Umbria.

«Altri musei forse possiedono un numero maggiore di vasi attici, ma nessuno di loro può, a differenza del museo fiorentino, proporre una storia cronologica di questa produzione senza soluzione di continuità» ha spiegato con orgoglio Nicosia, ricordando che fra le «perle» dell'Antiquarium figura la ceramica attica forse più celebre del mondo, il «vaso Francois», che risale al 570 a. C.

Sul grande cratere a figure nere su fondo giallo-ocra, firmato per ben due volte da Ertotimos, il vasaio che lo modellò, e da Kleitias, il pittore che lo decorò, le raffigurazioni sono 270, e 121 le iscrizioni in greco.

Si racconta che Alessandro Francois, l'archeologo che lo ritrovò in una grande tomba etrusca nei pressi di Chiusi, nel 1844, nel tentativo di trovare tutti i minuscoli frammenti del vaso, pazientemente ricostruito, abbia scavato un volume di terra pari a quello del Colosseo.

Anche il «vaso Francois» è stato, come gli altri, restaurato in questi sette anni, nel rispetto del moderno principio ispirato alla corretta lettura del reperto come tale, e quindi senza integrazioni, ritocchi e ridipinture, abolendo l'uso del gesso e ricorrendo invece a preparati appositi di tinta neutra e a collanti inalterabili nel corso del tempo. Restaurate accuratamente anche le venti sale del secondo piano del Palazzo della Crocetta, nelle quali sono tornate a splendere anche le decorazioni settecentesche, finora nascoste da una vecchia imbiancatura a tempera. Undici anni fa le sale vennero chiuse per motivi di sicurezza. La stabilità dei solai, infatti, fu irrimediabilmente compromessa dal peso degli archivi del governo sabaudo, che furono ospitati lì fino al 1871. La situazione peggiorò ulteriormente nel corso del nostro secolo, fino a rendere improcrastinabile la chiusura nel 1982.

In questi sette anni i solai, che sono stati rigorosamente conservati, sono stati rinforzati con barre d'acciaio. Rigorosamente messi a punto anche tutti gli impianti, dalla climatizzazione all'elettricità, fino al sistema antifurto in duplice versione, totale volumetrico e mirato sui singoli oggetti.

t. i.

POLEMICHE SEMPRE PIU' ROVENTI SULLE ASTRUSITA' DEL MODELLO "740"

"Si rischia la rivolta fiscale"

"Il 740? Un rebus di primo grado in lingua egizia". Chiesta a gran voce l'abolizione dell'"iniqua" minimum tax

ROMA — Il «740»? «Un rebus di primo grado in lingua egizia». La minimum tax? «E' il frutto di un patto scellerato tra governo, Confindustria e sindacati. Un provvedimento stupido che offende la coscienza civile». Il presidente della Confcommercio Francesco Colucci non usa mezzi termini, e concludendo il convegno organizzato da commercianti e artigiani sulla semplificazione fiscale parla apertamente di rischi di rivolta fiscale e torna a chiedere con accenti sprezzanti l'abolizione della minimum tax e lo slittamento per i versamenti delle tasse.

«Serpeggia nelle categorie del commercio e dell'artigianato — ha ammonito — un senso di rivolta fiscale. Si tratta di categorie che hanno sempre costituito un fattore di stabilità per la democrazia del nostro Paese, quindi non credo che si arrivi a ciò, ma la sopportabilità è ormai arrivata al limite e c'è in atto una rottura fra contribuente e fisco. Stiamo sollecitando un ulteriore rinvio del 740 perché ci troviamo in una situazione kafkiana con tutti gli uffici di assistenza per la compilazione del "740" intasati. Questa è la dimostrazione di come il nostro sistema fiscale sia ormai arrivato al capolinea. Si sta arrotolando su se stesso non riesce a garantire né lo stato né il contribuente. È un rebus di primo grado in lingua egizia. Non è colpa del contribuente.

Non è possibile che le inefficienze dell'amministrazione debbano avere una ricaduta pesante sul contribuente ogni volta, non lo possiamo accettare».

Colucci ha poi definito la minimum tax uno strumento inaccettabile per la coscienza civile dei contribuenti. «Stabilisce per legge — ha detto — che le imprese commerciali e artigiane non possono perdere. Devono comunque produrre un reddito fittizio, quello che dicono loro, e poi per ogni dipendente vi è una ulteriore penalizzazione di 5 milioni. Anziché maggior introito per le casse dello stato si rischia di produrre maggiore disoccupazione».

L'eliminazione della minimum tax è stata chiesta anche dai presidenti della Cna e della Confartigianato, Filippo Minotti e Ivano Spalanzani. «Si tratta — ha detto Spalanzani — di un sistema iniquo e vessatorio che introducendo il principio dell'inversione dell'onere della prova stravolge l'intero dettato costituzionale». Minotti si è anche soffermato sulla semplificazione del sistema fiscale: «Le piccole e medie imprese — ha detto — spendono ogni anno 35 mila miliardi per adempiere agli obblighi contabili e alle formalità fiscali. Occorre perciò abolire tutte quelle formalità non essenziali all'accertamento da parte dell'amministrazione».

Al convegno è intervenuto anche il vice presidente della commissione finanze del Senato Vincenzo Visco.

«Siamo — ha detto riferendosi alle polemiche che avvolgono il «740» — alla cronaca di una morte annunciata: la responsabilità principale delle attuali difficoltà è certamente del governo che ha presentato in materia fiscale una serie di decreti legge. Ma anche il Parlamento ci ha messo del suo nel complicare le cose». Visco ha poi ribadito la sua proposta di far pagare le tasse dopo il 18 giugno con una lieve penale utilizzando le norme sul ravvedimento operoso: una sanzione minima — ha precisato — è opportuna anche per non svantaggiare rispetto a una pura e semplice proroga i milioni di cittadini che già hanno pagato.

Sotto accusa comunque per l'esponente del Pds è l'intera filosofia fiscale degli ultimi 10 anni: «Si è voluto caricare il «740» — ha detto — di ogni possibile compito. Dall'8 per mille fino alla tassa sulla salute per poi arrivare a questi modelli demenziali di oggi. Si tratta di una strategia che è andata in fallimento totale, io non credo che sarà facile uscirne.

«Il compito del ministro delle Finanze oggi è quello di ricostruire l'amministrazione finanziaria spiegando ai funzionari che il loro compito non è quello di scaricare tutto sui contribuenti, ma di assumersi chiare responsabilità. Il fisco — ha detto Visco — deve preoccuparsi degli effetti che le normative hanno sulla vita delle imprese e dei contribuenti. Non è più possibile costringere i contribuenti a file selvagge davanti agli sportelli per pagare le tasse o richiedere le rendite catastali per pagare l'Isi. Occorre porre rimedio a una forsennata quantità di adempimenti».

MA NESSUNO SLITTAMENTO PER CONSEGNA E PAGAMENTO

Verso multe minime per i ritardatari

ROMA - Una scialuppa di salvataggio per i contribuenti alle prese con il maledetto imbroglio del 740. Anche se non sarà concesso un ulteriore slittamento per il pagamento e la presentazione del modello-rompicapo sotto accusa. E' probabile invece che vengano tagliate in maniera consistente le soprattasse previste per chi versa in ritardo gli importi dovuti al fisco per il '92. La schiarita, dopo le polemiche arroventate e le proteste esplose nei giorni scorsi per il modello che uccide, è arrivata dal Parlamento. Dove i partiti si stanno muovendo per venire incontro alle esigenze dei cittadini, per placare il qualche modo il loro giusto risentimento. Così in Commissione Finanze della Camera è stato presentato un emendamento unitario al decreto di proroga dei termini per il 740, che darebbe il via libera al pagamento delle imposte sui redditi fino al 15 luglio con un danno minimo. Stesso orientamento sarebbe emerso in senato, dove è stato ascoltato l'intervento del ministro delle Finanze Gallo.

I ritardatari - in base a questo emendamento - dovrebbero essere suddivisi in due scaglioni: chi salda i suoi conti dopo il 18 giugno ed entro il 30 dello stesso mese sarà sottoposto ad una soprattassa dell'1, 5 per cento. Dopo questo termine e comunque entro il 15 luglio la soprattassa salirà al 3 per cento. Per gli irriducibili ritardatari non ci saranno modifiche rispetto al trattamento normale: sovrattassa del 40 per cento più il 9 per cento di interessi.

Sull'emendamento - sottoscritto in Commissione da Dc, Pds, Lega Nord e Psi - dovrà pronunciarsi il governo (Gallo ha detto in serata che quello dei ritocchi alle sanzioni è un discorso che si può fare) e poi ci sarà il voto in aula a Montecitorio probabilmente la prossima settimana. Nel decreto di proroga saranno anche inserite le norme per sanare le irregolarità formali commesse nella compilazione del modello. Le pene pecuniarie e le sanzioni derivanti dall'errata trasformazione delle deduzioni dal reddito in detrazioni di imposta verranno ridotte ad un decimo dell'ammontare. Saranno inoltre esonerati dall'obbligo della comunicazione dei prospetti dei dati relativi alla minimum tax i soggetti che non sono interessati a questo meccanismo. Non è tutto. Sarà spostato al 25 luglio il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi compilate dai Caf, centri di assistenza fiscale. Speriamo - ha detto Wimo Ferrari, capogruppo Dc in Commissione, nell'illustrare le due iniziative - che il ministro Gallo e il governo accolgano questa unanime proposta parlamentare.

IL CONFLITTO TRA LE PROCURE DI ROMA E DI MILANO SULLA COMPETENZA NELLE INDAGINI

Tregua armata tra i giudici sulle "tangenti"

ROMA — Di fronte alle telecamere Antonio Di Pietro e Maria Cordova si abbracciano e si baciano. Ma l'accordo sulla spartizione delle inchieste di Tangentopoli i due sostituti procuratori di Roma e Milano non l'hanno ancora raggiunto. Per alcuni filoni di indagine dovrà intervenire la Corte di cassazione. Per il futuro i procuratori generali tenteranno di far rispettare una sorta di «tregua armata».

Dopo 3 ore di scontro si sarebbe giunti ad un risultato parziale. Sarebbe stato risolto il «contenzioso» sull'inchiesta sui Beni culturali: i giudici di mani pulite hanno ceduto la competenza al Tribunale dei ministri di Roma, giacché fra gli inquisiti c'è anche l'ex ministro Vincenza Bono Parrino. Ai pm romani restano anche i tronconi di indagini, peraltro già quasi concluse, su Acea, Acotral e Amnu. Ma sulle inchieste più calde, quella sull'assegnazione delle frequenze televisive (che nelle prossime ore potrebbe riservare sorprese clamorose), sulle telefonie e sugli appalti del ministero delle Poste, nessuno ha mollato.

Il braccio di ferro tra Di Pietro e la Cordova, supportata peraltro dal collega romano Francesco Misiani, si è risolto senza vincitori né sconfitti. Del resto è già stato avanzato di fronte alla Corte di cassazione il conflitto per questi filoni di indagine ai quali oggi si dovrebbe aggiungere anche quello degli appalti Intermetro.

Indicativo della tensione mai spenta è il fatto che proprio mentre si svolgeva il doppio vertice in procura generale (oltre all'incontro fra pm di Roma e Milano, c'è stata anche una riunione fra i procuratori generali di Napoli, Venezia, Bologna, Roma e Milano) le indagini «parallele» continuavano a ingarbugliare la situazione. Da Roma è partito un avviso di garanzia a Enzo Papi, ex amministratore delegato della Cogefar-Impresit. Il primo imputato che scelse di collaborare con Di Pietro adesso sarebbe di nuovo inquisito, stavolta da Roma, per la medesima vicenda: l'appalto Intermetro dei lavori per la metropolitana.

L'ultima chance per evitare, in futuro, il continuo ricorso in Cassazione è dunque affidato ai procuratori generali. Lo anticipa un breve comunicato diffuso al termine dell'incontro fra i pm milanesi Antonio Di Pietro e Piercamillo Davigo e il capo della procura di Roma Vittorio Mele con i sostituti Maria Cordova, Francesco Misiani, Giancarlo Armati e Cesare Martellino. Nelle sette righe a firma Filoreto D'Agostino e Giulio Catelani (rispettivamente procuratore generale di Roma e Milano) si legge: «Al termine di una discussione franca e leale, diretta dai pg di Roma e Milano, è stato stabilito che gli stessi procuratori generali dovranno scambiarsi una relazione su tutte le molteplici e complesse questioni sollevate in ordine alla competenza». Al fine, è specificato nella nota, di «raggiungere una concorde soluzione conclusiva» e quindi «evitare ogni dissenso».

Ottimistico il commento, all'uscita del vertice, del pm Armati. «E' stato raggiunto un accordo di massima. Salvo alcune isole». Ma è proprio su quelle isole che imperversa la bufera.

LATITANTE IL TRIESTINO

Ancora guai per Casadei

MILANO — Un ordine di custodia cautelare è stato emesso dai magistrati dell'inchiesta «Mani pulite» nei confronti del triestino Giorgio Casadei, segretario dell'ex ministro Gianni De Michelis (Psi). Casadei, che era già stato arrestato per altri espisodi legati all'inchiesta, per ora è latitante ma secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, potrebbe costituirsi nei prossimi giorni. A chiamarlo in causa questa volta sono alcuni dirigenti della Tpl arrestati nei giorni scorsi che hanno affermato di avergli versato 500 milioni per ottenere appalti.

I giudici milanesi di «Mani pulite» hanno emesso altri due avvisi di garanzia contro altrettanti parlamentari. Si tratta dell'ex segretario del Psi Bettino Craxi e del vicepresidente della Camera, Mario D'Acquisto della Dc. A Craxi, in concorso con il defunto segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo, viene contestata una tangente di 800 milioni che sarebbe stata pagata dal manager della Bull, Giuseppe Cardinali per alcune forniture di apparecchiature informatiche al ministero della Giustizia. Cardinali era stato arrestato il 10 giugno scorso e dopo l'interrogatorio erano stati concessi gli arresti domiciliari.

Il nome del democristiano Mario D'Acquisto, ex presidente della Regione Sicilia, appare per la prima volta nell'inchiesta sulle tangenti. Il parlamentare sarebbe inquisito per violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti perché accusato di aver ricevuto 300 milioni di lire per gli appalti relativi ai lavori dell'ospedale di Vittoria in Sicilia.

Per questi appalti, del valore di circa 32 miliardi, nei giorni scorsi era stato arrestato l'imprenditore siciliano Pietro Di Vincenzo, ora agli arresti domiciliari, che si sarebbe fatto consegnare il denaro dalla Cogefar Impresit. In un primo tempo era stato accusato di millantato credito ma l'imputazione è poi stata derubricata in violazione al finanziamento pubblico, perché secondo l'accusa l'imprenditore si sarebbe fatto cosegnare il denaro dalla Cogefar per poi girarlo al parlamentare dc. D'Acquisto oltre ad essere vicepresidente della Camera è membro delle commissioni parlamentari Bilancio, Tesoro e Programmazione e fa parte anche della commissione per la riforma dell'immunità parlamentare.

Si appreso intanto che Mario D'Acquisto si è dimesso dalla carica di vicepresidente della Camera. In un comunicato, diffuso poco prima di recarsi dal presidente Giorgio Napolitano a ufficializzare la sua decisione, D'Acquisto afferma: «Respingo fermamente le accuse ipotizzate nell'avviso di garanzia a me oggi pervenuto. Chiederò di essere subito ascoltato dall'autorità giudiziaria per fare chiarezza su questa incresciosa vicenda».

INDAGINI PER CORRUZIONE NELLA VICENDA SACE

Jaguar e altre auto al posto della mazzetta

Nuovi provvedimenti di custodia cautelare per corruzione nei confronti del vicedirettore della Sace, Vincenzo Martinez, e dei responsabili della società Tecnosystem di Cremona, Giuseppe Irsonti e Roberto Tomasini, sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari Mario Almerighi, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Andrea Vardaro.

Nel corso delle indagini sulle attività della Sace, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha appurato che il Martinez, abusando delle sue funzioni per accelerare le pratiche inerenti le garanzie assicurative richieste dalla Tecnosystem per le forniture in Gabon e nella Repubblicha di Sao Tomè e Principe, avrebbe ricevuto in regalo dai due imprenditori una Jaguar, una Lancia Thema, una Alfa Romeo 164, un'Autobianchi Y10 e un'imbarcazione, sequestrata dai finanzieri all'Argentario.

Intanto Giuseppe Ciarrapico, ottenuti gli arresti domiciliari, è stato ricoverato per accertamenti nella clinica Quisisana, di sua proprietà. L'imprenditore il 13 maggio scorso era tornato nel carcere di Regina Coeli su richiesta, questa volta, dei giudici di Milano che indagano sulle tangenti. L'accusa per Ciarriapico è quella di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

A Genova intanto il marchese Giacomo Cattaneo Adorno, ricercato da venerdì scorso per concorso in concussione (avrebbe incassato una tangente di 3,6 miliardi da Fulvio Tornich, all'epoca amministratore delegato Italimpianti) si è costituito nella caserma del nucleo della Guardia di Finanza.

A palazzo di Giustizia è tornato l'amministratore delegato dell'ente Colombo, Renato Salvatori, finito in carcere a Marassi con l'accusa di concussione; avrebbe intascato una tangente di 580 da Tornich per assicurare a Italimpianti il ruolo di general contractor per le opere colombiane.

Tra le molti voci che si incrociano nei corridoi di palazzo prende corpo l'ipotesi dell'apertura di un fascicolo nei confronti del «Secolo XIX». Conversando con i giornalisti, il gip Roberto Fucigna ha dichiarato in proposito: il quotidiano ha commesso probabilmente un reato. Che abbia detto una cosa falsa non lo so e non ve lo posso dire, posso dire però che l'interrogatorio era coperto dal segreto e quindi il contenuto non doveva essere riportato.

VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUL FINANZIAMENTO DEI PARTITI

Ventriglia sponsorizzava la Polisportiva presieduta dall'ex ministro Cirino Pomicino

NAPOLI — Ed ora nelle maglie della giustizia rimane «imbrigliato» anche Ferdinando Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Napoli, il più grande istituto di credito del Mezzogiorno ed uno dei più antichi d'Italia. Per lui l'accusa ipotizzata dai sostituti procuratori Francesco Menditto e Vincenzo Placitelli, che gli hanno inviato una informazione di garanzia è quella di avere sponsorizzato la polisportiva «Partenope» presieduta dall'ex ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, che ieri ha ricevuto, per lo stesso motivo, un ennesimo avviso di garanzia. L'ipotesi di reato configurata è la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Ventriglia nei mesi scorsi aveva annunciato di dimettersi dalla carica di amministratore delegato dell'istituto di credito partenopeo, che aveva guidato per oltre dieci anni. Era pronto ad andarsene quando ad invitarlo a non abbandonare la sua «poltrona», nonostante le manifestazioni di protesta del Pds che chiedeva la nomina immediata di un amministratore di provata professionalità ed al di fuori del gioco del partito, è sceso in campo addirittura il ministro del Tesoro, Piero Barucci. Sulla vicenda è di nuovo intervenuto Antonio Bassolino, commissario della federazione napoletana del partito della quercia, il quale ribadisce che ora il ministro deve «finalmente esercitare i suoi poteri di controllo e di vigilanza per aprire una nuova fase nel Banco di Napoli».

Secondo i magistrati i finanziamenti a favore delle attività sportive della Partenope avrebbero potuto produrre «benefici» elettorali al presidente e al suo vice, l'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato. Le «donazioni» in questione che vanno dal 1989 al 1992, si sarebbero aggirate intorno ai cinquanta milioni l'anno, cui va aggiunto un «bonus» di trecento milioni stanziato da Ventriglia in occasione dei campionati universitari internazionali di rugby. Ma il Banco di Napoli non era l'unico benefattore della «Partenope», una delle più prestigiose società sportive napoletane.

La società avrebbe goduto di cifre che oscillavano dai dieci e i cinquanta milioni annui stanziate anche da gruppi industriali di livello nazionale come l'Alfa Romeo, la Dededil, la Napoletanagas, l'Alenia e l'Ansaldo. La posizione di questi ultimi, comunque, sembra diversa, in quanto pare che tra i Cral aziendali e la stessa Partenope ci fosse una sorta di convenzione per avvicinare i lavoratori alla pratica sportiva.

Fino ad ora, comunque, va detto che non è chiaro come i soldi dello sponsor «Banco di Napoli» finiti nelle casse della polisportiva possano essere serviti a finanziare partiti o esponenti politici.

Intanto la direzione generale del Banco di Napoli precisa che i fondi in questione sono stati erogati a titolo di «sponsorizzazione e non già di contributo alla polisportiva Partenope, associazione sportiva nota da sempre e molto attiva in campo nazionale». Informa altresì che Ferdinando Ventriglia «ha già concordato un incontro con i magistrati inquirenti per fornire prontamente tutti i chiarimenti necessari».

UNA DOSE IN CARCERE COSTAVA CIRCA 400 MILA LIRE

Tre secondini spacciavano a Regina Coeli

ROMA — Vasta operazione anti-droga a Roma portata a termine nella notte dalla squadra mobile: 15 gli arresti compiuti, tra i quali tre agenti di custodia in servizio nel carcere di Regina Coeli, che nell'organizzazione facevano da corrieri per la droga destinata ai detenuti.

I nomi dei quindici arrestati tutti pregiudicati ad eccezione degli agenti di custodia sono: Fulvio Galli di 49 anni, Bruno Severa di 27 anni, Bruno Donini di 47, Dario Selva di 39 anni, Marcello De Propris di 53 anni, Vittorio Carnevale di 39, Giovanni Gramignano di 37, Nicolò Dionisio di 29 anni, Luigi Affuso di 23 anni, Donato Pedace di 27 (questi ultimi tre sono gli agenti di custodia); numerose anche le donne: Simonetta Ceci di 32 anni, infermiera veterinaria, Fabiola Lucarelli di 20 anni, segretaria commercialista, Antonella Franchetti di 38 anni, estetista, Maria Servili di 39 anni e Cristina Bedini di 27 anni, ambedue senza lavoro.

Oltre ai quindici arresti la sesta sezione della mobile diretta da Ugo Rosati ha notificato anche 30 avvisi di garanzia per traffico di sostanze stupefacenti, quattro indirizzati ad altri agenti di custodia. Le fila della distribuzione della droga erano tenute da Gramignano con il placet di Carnevale, ritenuto il braccio destro di Maurizio Abbatino della banda della Magliana e responsabile di vari omicidi e dell'affare delle armi al ministero della Sanità.

Altro personaggio di spicco è De Propris, specialista in rapine a furgoni portavalori, implicato in quella dell'87 alla Brinks Securmark e del '91 ad un furgone della Mondialpol durante la quale fu utilizzata una ruspa. Selva era noto per i legami con la mala di Enrico Balducci e Sergio Menenti, mentre Donini per sequestri di persona.

Donini, legato alla 'ndrangheta di Mammoliti, era già stato arrestato per il sequestro nel '78 di Angelo Appolloni e di Micaela Marconi. In una conferenza stampa svoltasi in questura gli investigatori hanno chiarito il meccanismo con il quale la droga entrava, sempre in piccole dosi che venivano pagate sulle 400 mila lire circa, nel carcere di Regina Coeli. Le donne consegnavano fuori del carcere la droga agli agenti di custodia i quali la portavano all'interno e la consegnavano a un detenuto-spacciatore che aveva anticipatamente ricevuto il pagamento, spesso in oggetti d'oro, delle dosi richieste e che si occupava della consegna.

«Solo di rado — ha detto Ronconi — le dosi venivano consegnate direttamente dagli agenti ai consumatori perché il rischio poteva aumentare. La squadra Mobile nel corso delle indagini ha compiuto oltre 50 perquisizioni, di cui sette all'interno del carcere. In accordo con la direzione di Regina Coeli — ha aggiunto Ronconi — abbiamo fatto in modo che gli agenti poi arrestati fossero messi in turno questa mattina in modo di avere la certezza che nella notte non fossero fuori Roma».

ANCHE IL CARICO DELLA «VELA LUKA» NELLA RELAZIONE DI MANCINO

Attentati, affinità fra gli esplosivi

ROMA — «Nella tarda serata di sette gioni fa (9 giugno), sulle sponde del fiume Aniene i carabinieri hanno rinvenuto all'interno di un frigorifero abbandonato due chilogrammi di polvere da mina e cinque detonatori». Lo ha reso noto il ministro dell'Interno Nicola Mancino nel corso dell'audizione davanti alla commissione parlamentare antimafia

«E' ricorrente il tentativo di far uso di esplosivi, per scopi diversi», ha proseguito il ministro, elencando una serie di ritrovamenti. «Il tre febbraio a Napoli — ha detto — è stata rinvenuta gelatina esplosiva, altro esplosivo a Mestre presso la stazione ferroviaria il primo marzo, ed ancora materiale esplosivo sempre in marzo sul treno Palermo-Milano. A Lecce, il 27 aprile, all'interno del portabagagli di una Fiat 'Unò un recipiente con otto chili di polvere da sparo collegata con una miccia».

Nel lungo elenco dei ritrovamento di esplosivi che Mancino ha consegnato alla commissione Antimafia, figurano tra l'altro il rinvenimento a bordo del mercantile Dolphins I avvenuto a Taranto, di 59 containers con centinaia di missili 'terra-terrà e 'terra-arià di fabbricazione orientale e migliaia di proiettili per obici da 107 millimetri. Il sequetro a Trieste in febbraio della motonave croata Vela Luka con 4. 287 casse di esplosivo del tipo «Tnt», 125 casse di esplosivo del tipo «Rdx», 4[illegible] casse di polvere da lancio, 30 bombe da mortaio da 1[illegible] millimetri, 40 fucili mitragliatori e 70 mila cartucce calibro 7,62.

Mancino ha pure riferito i risultati dell'analisi comparata degli esplosivi impiegati all'Addaura, a Capaci, via d'Amelio, via Fauro e via dei Gergofili. Gli esplosivi utilizzati negli ultimi attentati — ha detto il ministro — erano così composti: all'Addaura fu usato ammonio nitrato, nitroglicerina e una miscela di tropoluene, sostanza inerte; a Capaci esplosivo T-4, tritolo, nitroglicerina e Cdn. Quanto all'attentato di via Fauro a Roma, la sostanza esplosiva era composta da tritolo, T-4 e bentrite; nell'attentato di via dei Georgofili, a Firenze, tritolo, T-4, bentrite, senza escludere la presenza di Sentex sostanza di fabbricazione cecoslovacca.

Il ministro non ha voluto rivelare altre novità sulle indagini in corso, ma ha detto che quando si è parlato di terrorismo mafioso si è voluto mettere in relazione i vari tipi di esplosivi e le affinità riscontrate in molti degli attentati.

DA VENEZIA LA COMMISSIONE ANTIMAFIA LANCIA L'ALLARME

La Piovra minaccia il Nord

Per contrastarla si punta ad eliminare i soggiorni obbligati dei mafiosi

VENEZIA — Allarme mafia nel Veneto. Il fenomeno analizzato in due giorni di audizioni a Venezia da una delegazione della Commissione parlamentare antimafia, riguarda un po' tutte le regioni del Nord, dove situazioni economiche solide fanno da «richiamo» agli interessi criminali della Piovra. Riciclaggio del denaro sporco, traffico internazionale di armi con i Paesi dell'Est e della vicina ex Jugoslavia in particolare, inserimento con prestanomi in aziende in difficoltà; sono questi alcuni dei «filoni» su cui punta la criminalità organizzata nelle regioni ricche del Paese.

La Commissione parlamentare antimafia, guidata dal vicepresidente Carlo Smuraglia, in due gironi di audizioni presso la Prefettura di Venezia, ha ascoltato magistrati, investigatori, amministratori locali, rappresentanti politici, del mondo dell'imprenditoria e delle forze sociali del Veneto.

«Il Veneto — ha spiegato Smuraglia — non è ancora terra mafiosa, ma potrebbe diventarlo: i segnali ci sono. Attenzione: al traffico di armi, perché Venezia, frontiera verso l'Est, può essere una zona ideale per lo smistamento; al riciclaggio del denaro sporco attraverso la compravendita di immobili, dove scorrono fiumi di denaro contante; al sottobosco affaristico del Casinò, con il prestito a usura del denaro; all'ambiente dei parcheggiatori abusivi di Venezia, i cosiddetti intromettitori, dove pare che ci sia un giro di miliardi; alle aziende in difficoltà che la mafia tenta di acquistare sottocosto; ai tentativi di trascinare imprese verso la bancorotta per poi acquisirle per una manciata di soldi. Anche per questo — ha aggiunto il vicepresidente Smuraglia — c'è la necessità di indagini più approfondite sulle operazioni bancarie». Situazioni di maggiore rischio si riscontrano nelle province di Padova, Vicenza e Verona.

«A Cortina — ha detto Ezio Boso, deputato della Lega Nord e componente della Commissione antimafia — si comprano alberghi e immobili con valigie piene di contanti, mentre aziende sospette del Veneto ottengono crediti agevolati in tempi rapidissimi, a fronte delle difficoltà che incontrano in simili circostanze aziende sicuramente oneste».

Nei due giorni di permanenza nel Veneto, la Commissione antimafia ha preso pure in esame la questione del soggiorno obbligato: un istituto che anche di recente, con l'invio in paesi di questa regione di appartamenti a organizzazioni criminali, ha riacceso aspre polemiche.

«Faremo presente al governo — ha detto Smuraglia — la necessità di non ripetere gli errori del passato. Errori che nel Veneto iniziano verso la metà degli anni '70 con il soggiorno obbligato di alcuni boss di Cosa nostra, come i fratelli Fidanzati. Grazie al soggiorno obbligato — ha concluso Smuraglia — qui hanno fatto il loro nido e si sono collegati in alcuni casi alla malavita locale, come quella della Riviera del Brenta».

Giorgio Rizzo

TRIBUNALE DI PALERMO

In libertà un sospettato dell'assassinio di Lima

PALERMO — Il tribunale della libertà di Palermo ha annullato quattro ordini di custodia cautelare emessi dal Gip Agostino Gristina il 20 ottobre dello scorso anno contro altrettanti presunti componenti della «commissione» di Cosa Nostra, accusati di avere organizzato l'uccisione dell'europarlamentare dc Salvo Lima, assassinato a Mondello (Palermo) il 12 marzo 1992.
Dei quattro imputati che hanno beneficiato del provvedimento, uno solo è stato scarcerato ieri pomeriggio: Giovanni Cusimano, indicato dal pentito Gaspare Mutolo come il sostituto del capo del gruppo di Partanna Mondello, nel cui territorio è avvenuto l'omicidio.
Gli altri tre restano in carcere perchè colpiti da altri provvedimenti restrittivi: sono Vito Palazzolo, indicato come boss di Cinisi, Antonino Porcelli, presunto boss di Partanna Mondello, e Francesco Intile, presunto capo del mandamento di Caccamo.
Il tribunale della libertà ha inoltre confermato gli ordini di custodia cautelare emessi nei confronti di altri nove imputati: Procopio Di Maggio, Francesco Madonia, Antonino Rotolo, Bernardo Brusca, Salvatore Buscemi, Salvatore Montalto, Antonino Geraci, Mariano Troia e Giuseppe Montalto.

BOLOGNA

Due avvisi di garanzia a magistrati della Procura

ROMA - La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di avviare un' indagine per accertare l'eventuale incompatibilità ambientale o funzionale del procuratore della repubblica di Bologna Gino Paolo Latini nei confronti del quale è stata aperta una procedura per il trasferimento d' ufficio. I componenti della prima commissione di Palazzo dei Marescialli hanno deciso di inviare al magistrato una comunicazione di garanzia: l' accertamento è stato deciso in seguito al contenuto di un rapporto trasmesso all' organo di autogoverno dei giudici dall' ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia che nel marzo scorso e circa un mese fa, ha compiuto verifiche presso la procura bolognese.

Nel documento si segnalano inefficienze, carenze nell' organizzazione del lavoro e gravi omissioni nell' assegnazione dei procedimenti e nella registrazione delle denunce. Latini è a capo della procura di Bologna dal dicembre del 1988, quando sostituì nell' incarico Ugo Giudiceandrea, chiamato a dirigere la Procura della Repubblica di Roma.

Successivamente si è appreso che la prima commissione ha deciso di inviare un' analoga comunicazione di garanzia anche al procuratore aggiunto della repubblica di Bologna Lucio D' Orazi, per il quale è stata aperta la stessa procedura che può portare al trasferimento d' ufficio. Proprio all' attività svolta da quest' ultimo magistrato, responsabile anche dell' ufficio esecuzioni pene della procura, aveva rivolto particolare attenzione, infatti, una parte del rapporto trasmesso dall' ispettore ministeriale Gaetano Bonomi al Csm ed al Ministero di via Arenula dopo i controlli compiuti nell' ufficio giudiziario nel maggio scorso. Alla Procura bolognese aveva fatto tappa nei giorni scorsi anche il Procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari che, tra l'altro, si era interessato di una denuncia del Siulp locale secondo il quale la Direzione distrettuale antimafia bolognese previlegiava per certe indagini i carabinieri alle altre forze di polizia.

DOPO UN DECENNIO IL PROCESSO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Rizzoli condannato a cinque anni

Oltre sei a Tassan Din - Ma tutti gli imputati hanno ottenuto il condono

MILANO — A dieci anni di distanza dalla bancarotta della Rizzoli sono arrivate le prime condanne per quattro dei cinque imputati rinviati a giudizio. I giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano hanno condannato a cinque anni Angelo Rizzoli, a sei anni e quattro mesi Bruno Tassan Din, ex direttore generale, a quattro anni Gennaro Zanfagna, che nel consiglio di amministrazione della Rizzoli rappresentava il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, e a tre anni e otto mesi Alberto Cereda, all'epoca direttore della Rizzoli finanziaria, accusato solo di falso in bilancio e non di bancarotta fraudolenta come gli altri. A tutti è stato concesso il condono.

Dal processo, celebratosi con il rito abbreviato dopo che ai quattro era stata negata la possibilità di patteggiare, mancava Umberto Ortolani, la posizione del quale è stata stralciata a causa delle sue condizioni di salute. Il processo ad Ortolani dovrebbe essere celebrato a settembre.

Assente Ortolani per ragioni di salute

Angelo Rizzoli e gli altri imputati erano stati accusati di avere occultato, dissipato e distratto dalla loro destinazione alla gestione societaria beni sociali e, in particolare, somme per un ammontare complessivo di 85 miliardi e 236 milioni, oltre a 3 milioni e 150 mila dollari Usa.

Nel rinvio a giudizio, il giudice istruttore Italo Ghitti, il Gip dell'inchiesta Mani pulite, aveva scritto che la Rizzoli veniva amministrata all'insegna della più clamorosa disinvoltura. I quattrini della Rizzoli, secondo la ricostruzione fatta dall'accusa, erano serviti per pubbliche relazioni, operazioni in Borsa, pubblicità gratuita ai partiti (Psi e Dc), pagamenti in nero a grandi firme del giornalismo, regali, integrazioni di stipendio a funzionari ed esportazione di capitali.

Nella lunga elencazione del denaro sperperato il giudice istruttore aveva segnalato anche i 170 milioni pagati per un servizio fotografico che immortalava il Papa in costume da bagno.

NELLE CAMPAGNE DI TRAPANI

Muore mentre commette un attentato incendiario

TRAPANI — Un uomo, Francesco Mulè, di 33 anni, è morto in seguito alle ustioni e alle ferite riportate dopo aver appiccato l' incendio in un magazzino rurale di Francesco Maniscalco in contrada «Valdibella», nelle campagne di Camporeale.

Secondo quanto ha accertato la polizia l' uomo e il fratello gemello, Raimondo, per motivi non ancora accertati, durante la notte sono andati sul posto con una tanica di benzina per compiere l' attentato. Hanno sfondato il portone d'ingresso e, mentre Raimondo è rimasto all' esterno , Francesco Mulè è entrato, ha versato la benzina su due trattori, altri attrezzi agricoli e una cinquantina di sacchi di zolfo ed ha appiccato le fiamme.

Ne è seguita un'esplosione; l' uomo è rimasto ferito e ustionato in varie parti del corpo. Soccorso dal fratello, Francesco Mulè è stato trasportato nell' ospedale di Alcamo ma è morto durante il tragitto. Raimondo Mulè è stato fermato.

GIORNALI

A fine mese il prezzo aumenta di 100 lire

ROMA — Il prezzo dei quotidiani, fermo a 1.200 lire dal 1.o agosto 1990, aumenterà dal 28 giugno prossimo di 100 lire, come la maggior parte della case editrici ha comunicato alla Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg).

Lo ha reso noto il Presidente della stessa Fieg e dell'Ansa, Giovanni Giovannini,nel corso dell'assemblea della stessa agenzia, svoltasi in sede di Federazione . Giovannini — dice la nota — ha spiegato questa decisione degli editori con la difficile situazione dei quotidiani (soci dell'Ansa) i quali, a fronte di un buona tenuta sul piano diffusionale, hanno visto scendere, nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, gli introiti pubblicitari di circa il 6 per cento mentre contemporaneamente la pubblicità della televisione è aumentata di altrettanto».

ROMA

La prigione di Moro era forse nel ghetto

ROMA — Il «Sabato», in un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero, ipotizza che Aldo Moro durante la sua prigionia possa essere stato condotto dalle Br in un palazzo nel quartiere ebraico della Capitale, che il settimanale ritiene di aver individuato. Il periodico cita in merito due fogli manoscritti di Mario Moretti, trovati nel covo brigatista di via Gradoli il 18 aprile del '78 e che condurrebbero ad un edificio nel ghetto.
Fu Pecorelli - sostiene «Il Sabato» - il primo a scrivere di una prigione del ghetto, con un ampio passo carraio. Ma anche Moretti annotava appunti che avrebbero consentito di individuare, fin dal 18 aprile '78, un edificio che si trova a poca distanza da via Caetani, dove il cadavere dello statista venne fatto ritrovare il 9 maggio successivo.
Nel primo manoscritto di Moretti - scrive «Il Sabato» - sono riportati un numero di telefono e il nome di una società immobiliare. Nel secondo è annotato un appuntamento. Queste indicazioni consentivano di localizzare nel ghetto gli interessi e le attenzioni che Moretti aveva già una settimana dopo il sequestro.

SCUOLA

Banditi i concorsi per docenti precari

ROMA - Dopo anni di attesa sono stati banditi i concorsi, per soli titoli, per il personale docente precario delle scuole materne, elementari, medie, secondarie superiori, nonchè per i docenti tecnico pratici e di arte applicata. I concorsi dovrebbero sanare la tanto attesa sistemazione dei docenti precari, in servizio per almeno 360 giorni all'anno, dall'anno scolastico 1989-90 ad oggi, come disposto dalla legge 417/89, detta del doppio canale, che riserva il 50 per cento dei posti disponibili al personale precario in servizio.

I bandi dei concorsi, i modelli delle domande, le tabelle di valutazione dei titoli, i termini di scadenza e tutti gli altri adempimenti sono pubblicati sui fascicoli n. 19 e 20 di giugno, del quindicinale "La rivista della scuola" (via Ripamonti 40, Milano, tel. 02/583022989. Gli interessati devono presentare la domanda entro il primo luglio.

MANTOVA

Pensionato sarà sepolto nel vessillo della Lega

MILANO — Le sue volontà saranno rispettate: Lino Giuliani, 53 anni, pensionato di Roncoferraro (Mantova) morto per una disgrazia accaduta nel giardino di casa sua, sarà sepolto avvolto nella bandiera della Lega Lombarda.
L'ex dipendente dell'Usl, sposato con due figli, è precipitato da una scala appoggiata al tetto del garage finendo su un paletto appuntito, di sostegno della recinzione, che gli ha trafitto il cuore.
Ieri la salma è stata composta nell'abitazione, «avvolta — spiega la moglie, Leda Zanella — nella bandiera della Lega, come lui voleva; senza vestiti, solo con slip e canottiera e la bandiera leghista firmata da Umberto Bossi».
Lino Giuliani, dicono gli amici del paese, era un socialista deluso che si è trasformato in un acceso sostenitore della Lega. I funerali, con rito civile, saranno celebrati oggi. «Lino è ora avvolto nella bandiera della Lega — dice la moglie — ma sulla bara c'è anche il crocifisso».

SULL' A14

Soccorrono un guidatore e muoiono travolti

FORLI'— Due automobilisti, un uomo e una donna, che si erano fermati in corsia d'emergenza sull'autostrada A14 per soccorrere un altro automobilista il cui fuoristrada era appena sbandato, sono stati travolti e uccisi da un autocarro.

L'incidente è avvenuto verso le 8 di ieri tra i caselli di Forlì e Cesena, sulla carreggiata Sud, al chilometro 95. Le vittime sono Franco Fiorentini, 41 anni, di Faenza (Ravenna) e Maria Teresa Tagliaferri, 23 anni, di Rocca San Casciano (Forlì). I due, che viaggiavano separatamente, si erano appena fermati per prestare soccorso quando sono stati investiti dal mezzo pesante. Quattro persone sono morte in un incidente avvenuto l'altra notte sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi di Polla, e due sono rimaste gravemente ferite.

Le vittime sono: Fabio Francesco Zaffina, 21 anni, nato a Lamezia Terme e residente a Gizzeria, il suo compagno di viaggio Aurelio Di Principe, 55 anni, nato a Castelforte di Latina e domiciliato a Scalea, la 37.enne Assunta Lepre nata ed abitante a Napoli, suo marito Francesco Aiello, 39 anni.

RAPIDO 904

Schaudinn: "Non c'entro con la bomba di Firenze"

BERLINO — Friedrich Schaudinn, l'elettricista tedesco condannato in contumacia nel processo per la strage del rapido «904», in una serie di dichiarazioni al quotidiano «Bild» ha affermato di non avere nulla a che fare con la bomba esplosa a Firenze il mese scorso. Ha raccontato, invece, come andò la vendita, da parte sua, dell'impianto radio che poi, a sua insaputa, fu usato per l'attentato al treno. «Ignoravo — sostiene Schaudin — che l'uomo col quale trattai fosse un mafioso».

Il quotidiano tedesco a larga tiratura riporta le voci che attribuiscono agli investigatori italiani il sospetto che Schaudinn sia coinvolto anche nella bomba di Firenze.

Dopo aver protestato innocenza in merito all'attentato del 1984 (16 morti) l'uomo, 54 anni, ha detto a «Bild» di essere spaventato a morte. «Certo che ho paura che le autorità italiane mi mettano nei guai anche per questa bomba agli Uffizi — ha detto —. Ma lo giuro: sono assolutamente innocente.

ROMA

La principessa Chigi: "Non c'è stato razzismo"

ROMA - «Non c'è stato mai razzismo e mai ci sarà, mio marito ha detto levatemi quel mascalzone -e non sporco negro- e portatelo via perchè quello è un fomentatore di popolo, una cosa terribile. Questo il commento della principessa Donatella Chigi alla denuncia per discriminazione razziale partita dai somali ospitati nel campeggio Country Club di Castelfusano, in seguito alla rissa avvenuta sabato notte.
«Farò una denuncia -ha detto la principessa- contro il commissario che mi ha aggredito. Era vestito in borghese e non sapevo neanche chi fosse, solo dopo ho capito che era della polizia.
«Ieri mattina è stato organizzato dal presidente della XIII circoscrizione Angelo Bonelli un incontro con i somali per sottolineare il gravissimo atto di discriminazione che sono stati costretti a subire. Bonelli ha chiesto l'intervento del ministro degli Interni, del prefetto e della Procura di Roma, e ha inoltre chiesto al commissario straordinario Voci di dare applicazione alle delibere del Comune di Roma che prevedono la realizzazione di centri di accoglienza per extracomunitari.

---

†

Il 15 giugno si è spenta serenamente

Berta Bulian nata Fitzko

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote MARINA con il marito FRANCO ROSSETTI assieme al cognato GIOVANNI STARICH.
Un grazie riconoscente vada a tutto il personale della I medica di Cattinara ed in modo particolare al dottor DARIO BIANCHINI per la sua premurosa assistenza e la grande umanità dimostrata.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1993

Vicini a GIOVANNI, MARINA e FRANCO con affettuosa amicizia LAURA, GIULIANA, MILENA e LUCIANO.

Trieste, 16 giugno 1993

†

E' spirato improvvisamente

Mario Pompeo di Gennaro

di anni 46

Ne dà il doloroso annuncio il fratello SAVINO unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 16 giugno 1993

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Alda Cozzi

Trieste, 16 giugno 1993

†

Il 15 giugno

Norma Bossi ved. Gaggi

ha raggiunto i suoi CARLO e LIVIA.
Lo annunciano il figlio FABIO con LUCIA, i nipoti GUIDO con MARTINA, ALBERTO e SILVIA, i pronipoti BORIS ed ESTER e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 giugno alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipano al lutto JURE, ELVI e SIMONA SLOKAR.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipano con affetto LUCIANO e BRUNA GAGGI.

Trieste, 16 giugno 1993

Addolorati partecipano al lutto MARIO GAGGI, CLAUDIO GAGGI e famiglia MERCEDE GAGGI.

Trieste, 16 giugno 1993

†

Il giorno 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Libutti

Ne danno il triste annuncio MARLENE, NITTO, il genero GIANFRANCO e la nipote SUSANNA.
Il rito funebre sarà celebrato il giorno 17 corrente alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 16 giugno 1993

Partecipano gli amici EZIO BELLUNO, DARIO GERLINI e DEMETRIO ANSELMI.

Trieste, 16 giugno 1993

La Soprintendenza Beni culturali partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV.

Salvatore Libutti

già direttore del Museo di Miramare

Trieste, 16 giugno 1993

†

Si è spento serenamente

Giovanni Zuliani (Nino)

Lo annunciano con dolore la figlia IOLANDA, con il marito ENNIO CALLIGARIS, il nipote FURIO con FILLY, le pronipoti MARTINA, FRANCESCA e FEDERICA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1993

Ciao

nonno

ti ricorderò sempre.
— FURIO

Trieste, 16 giugno 1993

Si associa al lutto la famiglia ALESSIO.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipa al dolore ROMANA CALLIGARIS.

Trieste, 16 giugno 1993

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Buri

Desolatissime ne danno il triste annuncio la moglie STELLA e le figlie ELENA e CLAUDIA.
I funerali seguiranno giovedì 17 giugno alle ore 11.15 dalle porte del cimitero di Opicina.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipiamo commossi: ALIDA e nipoti.

Trieste, 16 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Santa Kosmac ved. Coloni

La ricordano

ZORA e RICCARDO

Trieste, 16 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Antonio Antoni

vive sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 16 giugno 1993

†

All'alba del giorno 13 giugno è mancata serenamente

Santina Carli

Lo annuncia con infinita tristezza la nipote MIRIAM LUXA.
Un sentito ringraziamento al primario dottor CARMIGNANI e ai medici della V Medica dell'ospedale Maggiore.
Le esequie si svolgeranno giovedì 17 p.v. alle ore 11.45 da via Pietà alla Chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Non fiori, eventuali offerte pro «Amici del cuore»

Trieste, 16 giugno 1993

Si associa la cognata EMILIA LUXA.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipa al cordoglio la famiglia del prof. ICILIO FINETTI.

Trieste, 16 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Alborino

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nipote e il genero.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipano al dolore le famiglie ROSSI e LOCARINI.

Trieste, 16 giugno 1993

Si associano gli amici BRUNO e NORA.

Trieste, 16 giugno 1993

Siamo affettuosamente vicini ad ANTONIA, ANNA e SELENE per la perdita del caro

Francesco

ELDA VESNAVER con i figli e famiglie.

Trieste, 16 giugno 1993

Vicine ad ANNA le famiglie VALENTA, FIORENCIS, FRANCESE, DELLASALA e CIONE.

Trieste, 16 giugno 1993

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

RAGIONIER

Vincenzo Verrecchia

Ricordandoti con tanto affetto ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA con il figlio CLAUDIO-MARIO, i tuoi figli CLAUDIO e GIORGIO con le mogli, i tuoi nipoti MAURIZIO, FABIO, FULVIO, ADRIANO, ILEANA e MICHELE, la sorella ANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1993

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Straulino

Ne danno il triste annuncio la mamma, le figlie SUSANNA, PAMELA con MAURIZIO e FLORA.
Il funerale avrà luogo giovedì 17 giugno alle ore 10.45 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi.

Trieste, 16 giugno 1993

Partecipano commossi zii, cugini e parenti tutti.

Trieste, 16 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

La figlia e il genero di

Francesca Bratina ved. Lasich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare al dott. KROKOS per l'assistenza prestata nel tempo.

Famiglie LASICH-VIDARI

Trieste, 16 giugno 1993

XXV ANNIVERSARIO

CAVALIER

Vincenzo Acciani

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 16 giugno 1993

SOMALIA / QUIETE A MOGADISCIO PER LA PRIMA VOLTA DOPO TRE GIORNI

Aidid tuona contro l'Onu

Replica il suo avversario Ali Mahdi: «Giustificate le azioni militari americane»

MOGADISCIO — Una manifestazione di circa quattro-cinquemila sostenitori del leader dell' Alleanza Nazionale Somala (Sna), il generale Mohamed Farah Aidid, alla quale egli stesso ha partecipato sotto l' occhio vigile di due elicotteri Cobra americani, ma senza altre presenze militari. Una conferenza stampa del presidente ed interim» Ali Mahdi, secondo il quale l' Onu ha diritto di compiere azioni militari contro Aidid e tutte le altre fazioni che non hanno consegnato le armi e violato gli accordi di Addis Abeba. La visita a Mogadiscio del ministro della difesa italiano, Fabio Fabbri, che ha chiesto all' Onu di organizzare truppe antisommossa armate in modo da non provocare morti tra la popolazione civile.

Questi i fatti più importanti della prima giornata senza bombardamenti e dunque relativamente tranquilla nella capitale somala, dopo che le tre precedenti si erano aperte con bombardamenti degli Ac 130H su depositi di armi non autorizzati del generale Aidid e Radio Mogadiscio, l' emittente con la quale — a dire dell' Unosom — il leader della Sna diffondeva propaganda contro le truppe e la politica delle Nazioni Unite. La notte è stata solo illuminata da bengala sparati per un paio d' ore, a partire dall' 1,30 circa (ora locale).

E' legittimo pensare che l' azione sia stata decisa per controllare movimenti delle persone in vista della manifestazione che si è svolta in mattinata alla Tribuna, luogo ormai consueto di raduno per le proteste della gente e un tempo luogo delle celebrazioni di regime, che dista dalla piazza del Quarto chilometro ottocento metri. I quattro-cinquemila manifestanti, cantando l' inno nazionale somalo e innalzando cartelli con slogan contro l' Unosom ed il governo degli Stati Uniti, hanno sostato per circa due ore nell' ampia spianata per assistere ad un discorso del loro leader.

Aidid ha usato i soliti toni duri contro l' Unosom, distinguendo le responsabilità dei dirigenti in Somalia rispetto alle Nazioni Unite. I somali non sono contro l' Onu - ha detto - e ci sono molti paesi amici. Sono contro quelli che qui sono venuti per portare soccorsi e invece uccidono persone innocenti. Chiedo al popolo somalo di riconciliarsi senza interferenze straniere ha poi aggiunto, invitando tutti a non far uso della violenza.

Aidid ha detto che circa 500 somali sono stati uccisi o feriti negli ultimi giorni, e nessuno ne ha tenuto conto. Ha risollecitato un' inchiesta imparziale sugli incidenti ed accertamenti sul numero dei civili massacrati. Se vogliono destabilizzare la Somalia - ha aggiunto - noi non faremo il loro gioco.

L' altra campana, Ali Mahdi, si è intanto schierato in posizione ovviamente contraria, ricordando che noi abbiamo consegnato subito le nostre armi alle forze Unitaf, sin da dicembre. Questo significa che noi vogliamo veramente la pace. Ha quindi appoggiato incondizionatamente le azioni militari dell' Onu, ripetendo i concetti che già nei giorni scorsi aveva diffuso attraverso la sua emittente, Radio Mogadiscio nord, sulla necessità di un'autorità sovranazionale come l' Onu che sovrintenda al processo di pacificazione. Ali Mahdi ha anche ricordato che i soldati pachistani sono benvenuti in Somalia, per partecipare alle azioni umanitarie.

Una nota pesante è stata introdotta dal rappresentante del Fronte Nazionale Somalo (Snf) - da sempre in conflitto con la Sna di Aidid - Isse Ugas, che ha detto ai giornalisti che appena possibile sarà opportuno sbarazzarsi di Aidid.

Sinistra, Rete, Verdi e Lega: «Via i nostri»

ROMA — Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta conferma il sostegno dell'Italia all'intervento militare dell'Onu in Somalia, ed è favorevole ad una proroga della missione italiana. Ma il Parlamento sarà quanto prima chiamato a pronunciarsi sul ritiro delle truppe italiane.

A chiedere il rimpatrio dei parà italiani, dopo i tragici incidenti degli ultimi giorni e gli attacchi dei caschi blu che hanno provocato anche vittime tra i civili, sono stati Rifondazione comunista, Rete e Verdi, che hanno presentato una mozione al Senato. La Lega è d'accordo. Cauti sono i parlamentari del Pds che hanno comunque invitato il governo ad approfondire la delicata questione con un dibattito in commissione alla Camera.

Nella relazione tenuta ieri alla Camera, «davanti a poco più di venti deputati», il ministro degli Esteri ha escluso una presa di distanza del governo italiano dall'azione del contingente Onu in Somalia ma ha auspicato cautela nella fermezza.

Andreatta ha respinto le critiche soprattutto dei gruppi di sinistra. E' una settimana - ha affermato - che l'Italia invita alla prudenza. E' irritante sentirsi fare raccomandazioni in proposito.

Il ministro, nel rievocare i tragici fatti di Mogadiscio, non ha escluso che siano stati alcuni armati somali ad aprire il fuoco sulla folla provocando un calcolato incidente che ha poi dato il via alla sanguinosa risposta delle truppe pachistane.

Ora Andreatta attende la costituzione di un tribunale che punisca i responsabili degli attacchi ai caschi blu. E fa una proposta: l'organo giudicante dovrebbe essere l'Organizzazione per l'unità africana.

Il mandato delle Nazioni Unite, ha affermato Beniamino Andreatta, deve essere rispettato e applicato con fermezza, anche nelle sue indispensabili componenti militari. Purtroppo, ha aggiunto, nelle ultime settimane le iniziative del generale Aidid hanno riproposto in tutta la sua drammaticità il problema del disarmo senza il quale non si potrà garantire la sicurezza in Somalia.

Andreatta ha sostenuto che durante i sanguinosi incidenti di Mogadiscio la popolazione civile è stata utilizzata dal gen. Aidid e dai suoi sostenitori come scudo umano.

Occorre quindi disarmare le fazioni in lotta. Ma questo terreno rischioso, ha aggiunto, deve essere percorso con cautela ma anche con quella fermezza e determinazione che devono derivare da una legittimazione che non è solo istituzionale ma anche morale. L'uso della forza, ha insistito, deve essere limitato e selettivo. Quanto alle truppe italiane, il ministro ha assicurato che hanno operato con prudenza.

A criticare la relazione del ministro sono stati Rifondazione comunista, Lega, Verdi, Msi e in parte il Pds. L'intervento di Andreatta, ha affermato Sergio Garavini (Rifondazione), è carico di ipocrisia e di arroganza colonialista. Il deputato del Pds Claudio Petruccioli ha espresso le sue riserve soprattutto per le foto pubblicate da un settimanale di alcuni somali legati e incappucciati dai militari italiani. Il segretario del PLI Raffaele Costa, che è anche ministro dei Trasporti, in una lettera a Ciampi, si è detto perplesso per la condotta dei caschi blu in Somalia, soprattutto per i ripetuti bombardamenti e le ritorsioni sanguinose. A condannare la rappresaglia sproporzionata è stato, infine, l'«Osservatore Romano» che chiede una seria ed approfondita riflessione sul ruolo e la funzione dell'Onu.

Elvio Sarrocco

Le forze dell'Onu schierate a Mogadiscio

Paese	Truppe
Francia	1.083
Belgio	940
Egitto	235
Italia	2.223
Turchia	320
Nigeria	558
Pakistan	4.427
Stati Uniti	2.941
Altri	
Marocco	1.284
Emirati Arabi	639
Arabia Saudita	687
Botswana	202
India	173
Tunisia	133
Kuwait	138
Germania	139
Totale	**16.122**

La tabella riporta l'ammontare degli organici delle truppe delle Nazioni Unite schierate in Somalia.

SOMALIA / IL MINISTRO DELLA DIFESA COI NOSTRI SOLDATI

Fabbri: «Dobbiamo contare di più»

MOGADISCIO — E' una Mogadiscio in apnea, apparentemente tranquilla ma con il dito sul grilletto e il fiato sospeso, quella che accoglie il ministro della Difesa italiano Fabio Fabbri, piovuto qui nel bel mezzo della crisi più brutta degli ultimi tempi. Una visita lampo (cinque ore in tutto), programmata da tempo ma che coincide con un momento particolarmente delicato per il futuro dell'intera missione dei soldati italiani in Somalia.

I nostri militari hanno i visi tesi, pattugliano la città con raddoppiato vigore. Da venerdì, dall'annuncio del bombardamento americano contro il signore della guerra Aidid, sono in stato di allerta uno, quello più elevato. Vuol dire raddoppio delle guardie, controlli più accurati, pattugliamenti fittissimi. Il generale Bruno Loi che comanda il contingente italiano qui non fa previsioni. Siamo in stato di massima allerta e ci rimarremo fino a che le cose non si tranquillizzeranno.

La situazione ieri a Mogadiscio era tesa ma calma. In mattinata c'era stata una nuova manifestazione di circa mille persone nel centro della città, a meno di un chilometro dalla zona controllata dal contingente pakistano. Slogan anti-Onu, con cartelli di protesta ma nessun incidente. Nella notte precedente, per la prima volta da sabato, non c'erano stati bombardamenti. Solo lanci di bengala illuminanti sugli accampamenti somali.

Un'azione psicologica durata quasi un'ora. Oltre a ciò, solo scaramucce. C'è stata solo la cattura da parte di una pattuglia italiana di due somali sorpresi mentre rubavano una macchina.

Ma sul fatto che la situazione sia definitivamente tornata alla normalità Loi non è pronto a scommetterci.

Per ora è così - dice laconico - poi vedremo.

L'aeroporto resta chiuso almeno fino a lunedì.

Atterrano e ripartono solo i voli militari protetti da misure di sicurezza eccezionali. A Mogadiscio ci sono circa 800 militari italiani, paracadutisti della Folgore ed incursori della Col Moschin, accolti con simpatia dalla popolazione locale. Anche ieri il convoglio che ha attraversato la città scortando il ministro della Difesa Fabbri dal porto vecchio all'ex ambasciata è stata salutata più da manifestazioni di simpatia che da slogan.

Ed è proprio questo buon rapporto di amicizia con la popolazione che Fabbri chiede insistentemente che venga mantenuto. E questo lo ha spiegato ieri mattina a chiare lettere all'ammiraglio Jonatan Howe rappresentante Onu in Somalia. Ho chiesto - ha detto Fabbri - di prendere misure adeguate e di impartire istruzioni appropriate per scongiurare il rischio di nuove vittime tra la popolazione civile.

Fabbri insiste quindi per una soluzione politica della vicenda. Per noi non si tratta di cambiare atteggiamento, rimaniamo sulla linea forse non sufficientemente ascoltata negli ultimi tempi ma che abbiamo sempre sostenuto». In particolare, Fabbri chiede anche maggior coordinamento tra le truppe impegnate qui in Somalia e per questo vuole che prima di altre azioni ci sia una consultazione tra il comando dell'Unosom e il generale italiano Loi. Noi dobbiamo essere ascoltati in modo che sia possibile recare un contributo di proposte proporzionale al nostro ruolo qui in Somalia.

Paolo Tavella

MEDIO ORIENTE, RIPRESI I NEGOZIATI

Intoppo fra Siria e Israele sul problema delle alture

NEW YORK — La conferenza di pace sul Medio Oriente si è riaperta oggi a Washington tra numerosi segni che gli Stati Uniti sono decisi a giocare un ruolo più attivo per il successo del difficile negoziato, giunto alla decima tornata. Il Segretario di Stato Warren Christopher ha detto oggi che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di garantire un sistema di protezione agli israeliani se le loro truppe dovessero ritirarsi dalle strategiche alture del Golan esponendosi così ad un eventuale attacco militare siriano.

La Siria ha chiesto il ritiro completo degli israeliani dal Golan prima di firmare un accordo di pace con Israele. Israele chiede garanzie precise, invece, prima di abbandonare i territori conquistati nel 1967. Alla vigilia della ripresa dei colloqui Christopher si era incontrato a vienna con i colleghi della Siria, dell'Egitto e d'Israele. Nello stesso tempo il presidente Bill Clinton, alla ricerca di un successo in politica estera, ha avuto uno scambio di messaggi con il presidente siriano Hafez Assad - è trapelato - centrato sul problema cardine delle Alture del Golan, occupate dagli israeliani nel 1967 durante la guerra dei sei giorni.

La delegazione israeliana si è incontrata separatamente oggi al Dipartimento di Stato con i rappresentati dei palestinesi, della Siria, della Giordania e del Libano. Il responsabile della delegazione israeliana nei colloqui con i siriani, Itamar Rabinovich, ha definito un malinteso una risposta data dal premier israeliano Yitzhak Rabin ad un deputato dell'opposizione proprio sul problema del Golan. La risposta di Rabin, così come riferita dalla stampa, ha fatto infuriare i siriani. Rabin avrebbe detto al deputato che Israele non abbandonerà mai completamente le alture del Golan. Secondo Rabinovich la frase di Rabin è stata riportata in modo inesatto. Il premier avrebbe semplicemente detto — secondo la versione di Rabinovich — che Israele non ha assunto finora alcun impegno con la Siria ad abbandonare il Golan in cambio di una normalizzazione dei rapporti.

«Se Israele dichiara che non intende restituire il Golan questa conferenza di pace non ha più alcuna ragione di essere», ha detto un rappresentante siriano, «Israele dovrà però addossarsi la completa responsabilità per il fallimento dei negoziati».

DAL MONDO

Europa: Mosca la città più cara

GINEVRA — Mosca è la città più cara d' Europa e la quinta a livello mondiale. Questa la principale novità nella graduatoria del caro-vita elaborata ogni anno dal Corporate Resource Group (Crg) di Ginevra. In testa alla classifica mondiale è ancora una volta Tokyo, seguita da Osaka, Libreville, Brazzaville, Mosca e Dakar. Milano e Roma si piazzano rispettivamente al 27mo ed al 29mo posto. La graduatoria comprende 100 città di tutto il mondo. I criteri di classifica sono elaborati in base ad un indice 100 stabilito per New York ed al rapporto tra il reddito medio di un paese ed il costo di 155 prodotti e servizi. Il divario tra la città più cara, Tokyo (192 punti), e le meno care, Bombay ed Harare (67 punti).

Una moderna gogna al neon: "Attenti, io molesto bambini"

MEMPHIS — Una chiassosa insegna nel giardino di casa con su scritto: Avviso a tutti i ragazzi. Io Wayne Burdin, sono un molestatore di bambini, reo confesso e condannato. Genitori state attenti. E' questa la gogna dei tempi moderni comminata negli Stati Uniti a Wayne Burdin, acclarato pedofilo 47enne, dal tribunale distrettuale di Memphis, nel Tennesee.

Burdin è stato condannato a due anni con il beneficio della condizionale, e dovrà tenere l'insegna davanti alla propria abitazione fino al 15 dicembre. La pena sussidiaria è stata suggerita al giudice dal padre dell'ultima vittima di Burdin ed il togato ha accolto il suggerimento: «voglio che i ragazzini sappiano quello che rischiano ed affrettino il passo quando sono da quelle parti».

Yowa, donna e cinque ragazzi vittime di una strage della follia

NEW YORK — Il sonnacchioso villaggio di Norwalk, a poche miglia dalla capitale dello Iowa (Usa) Des Moines, è sotto shock: una donna e cinque ragazzi (i tre figli e due bambine ospitate dalla famiglia) sono stati uccisi a colpi di pistola in una strage che ha tutti i connotati della follia. Gli agenti che hanno fatto irruzione in una villetta di Norwalk si sono trovati di fronte ad una scena allucinante: accanto al corpo senza vita di Jolene Forsyth, 39 anni, erano quelli dei figli Brian, 18, Nikki, 17, Jessica, nove, e di Martina ed Helen Napodano, nove e sette anni. A pochi metri dai sei cadaveri, sanguinante per una ferita d'arma da fuoco che si era auto-inflitto, gli investigatori hanno identificato il colpevole Rick Forsyth, 42 anni, il marito separato.

BALCANI / UN ALTRO CESSATE IL FUOCO SOTTOSCRITTO DALLE PARTI IN LOTTA

Bosnia, continua la beffa delle tregue

Intanto a Gorazde, ridotta allo stremo e sul punto di capitolare, si spara e si uccide senza interruzioni

ZAGABRIA — I comandanti militari delle tre etnie impegnate da oltre 14 mesi nella sanguinosa guerra in Bosnia Erzegovina si sono accordati ieri per un'ennesima tregua dopo un incontro, il primo da diversi mesi, avvenuto all' aeroporto della capitale bosniaca di Sarajevo, mentre i combattimenti non accennano a diminuire a Gorazde, ultima enclave musulmana nella Bosnia Orientale e Croati e Musulmani continuano ad impegnarsi in sanguinosi scontri nella regione centrale della tormentata repubblica.

Fonti delle Forze di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) hanno precisato che la tregua decisa ieri dal comandante dell' esercito bosniaco (in maggioranza musulmano), generale Rasim Delic, da quello delle milizie serbo bosniache, generale Ratko Mladic e dal capo delle milizie croate di Bosnia (Hvo) generale Milivoij Petkovic, entrerà in vigore alle 12 locali ed italiane di venerdì. Il generale Mladic ha anche concesso un permesso scritto agli osservatori militari delle Nazioni Unite per entrare a Gorazde, una delle sei zone cosidette protette dall' ONU. La riunione è stata presieduta dal comandante dei Caschi Blu in ex Jugoslavia, Generale Lars Eric Wahlgren.

A Zagabria, un portavoce dell' Unprofor ha reso noto che il ponte aereo per i voli umanitari a Sarajevo è stato sospeso per la seconda volta in due giorni.

Anche la torre di controllo dello scalo aereo di Sarajevo è stata colpita da proiettili d' artiglieria, ma, secondo il portavoce, non si lamentano vittime. Nella Bosnia centrale non si fermano le ostilità tra Croati e musulmani e sciami di profughi si stanno dirigendo da Kakanj a Vares, un centro ancora sotto controllo croato bosniaco. Altri 1200 profughi si sono diretti da Travnik verso Spalato sulla costa adriatica della Dalmazia centrale. Combattimenti molto pesanti sono segnalati dal Comando dell' Hvo, in un comunicato citato dalla televisione di Zagabria, a Novi Travnik, dove si sono rifugiate almeno 20 mila persone provenienti dalla vicina Travnik, sempre nella Bosnia centrale e sulla strada che collega questa città a Zenica.

A Vienna, dove è in corso la Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti dell' uomo, il Ministro degli esteri bosniaco Aris Silajdzic e quello croato Mate Granic hanno duramente criticato la comunità internazionale per l' impotenza finora dimostrata nel corso del conflitto in Bosnia. La Bosnia è divenuta la patria del genocidio e mentre noi stiamo discutendo qui, almeno 60 mila persone sono condannate a morire nella città di Gorazde, ha detto Silajdzic.

BALCANI / ANCHE LA RUSSIA DISPOSTA A INVIARE TRUPPE

Boutros-Ghali cerca altri 7.500 caschi blu

WASHINGTON — Per la difesa delle «enclave» musulmane in Bosnia servono con urgenza 7.500 caschi blù. Lo ha indicato il segretario generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali in un rapporto per il Consiglio di sicurezza. Nella tormentata repubblica ex-jugoslava le Nazioni Unite dispongono già di circa 8.000 soldati che a giudizio del segretario generale dovrebbero crescere nel tempo fino a 42.000 se davvero la Comunità internazionale è decisa a proteggere i musulmani bosniaci da ulteriori aggressioni serbe ricorrendo alla politica della deterrenza tramite la forza.

Su iniziativa di Francia, Gran Bretagna e Spagna e con l'appoggio di Russia e Stati Uniti il Consiglio di sicurezza ha autorizzato il 4 giugno scorso l'uso della forza per la difesa delle sei zone protette, ma finora non è chiaro quali paesi siano pronti all' invio di truppe sotto l'egida dell'Onu. Nel rapporto, Boutros-Ghali sottolinea che la minaccia di rappresaglie aeree contro i serbi è essenziale per dare credibilità a tutta l'operazione: «Le truppe di terra non saranno sufficienti a resistere ad un attacco concentrato senza copertura dall'alto». Il segretario generale spinge perché i 7.500 caschi blù addizionali arrivino in Bosnia il prima possibile, ma sembra scontato che anche la realizzazione di questa opzione leggera richiederà due o tre mesi. Gli Stati Uniti hanno grossi dubbi sull'efficacia dell'operazione e ancora martedì scorso il portavoce del Dipartimento di stato Joseph Snyder ha sottolineato che la difesa delle «enclave» serve soltanto da «misura temporanea per il salvataggio di vite umane».

Intanto il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha manifestato ieri la disponibilità del suo governo ad impegnare una maggiore entità di truppe per le iniziative di pacificazione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina, ma soltanto — ha sottolineato — sotto un mandato ed un inquadramento più chiari. Parlando con i giornalisti a Vienna, dove partecipa alla conferenza internazionale dell'Onu ha anche affermato che sarebbe assurdo rinunciare ai tentativi di pacificare la Bosnia.

IL COLONNELLO RIBELLE GUSEINOV AVANZA INARRESTABILE VERSO BAKU

Azerbaigian: è giunta l'ora della resa dei conti

MOSCA — Per l'Azerbaigian è giunta la resa dei conti. Mentre il colonnello ribelle Suret Guseinov avanza inarrestabile verso Baku chiedendo le dimissioni del presidente della repubblica caucasica Abulfaz Elcibei, l'ex leader comunista Geidar Aliev è stato eletto ieri sera presidente del parlamento, tornando così al potere in un Paese praticamente in preda alla guerra civile, anche se dalla regione contesa del Nagorni-Karabakh giungono finalmente dai ribelli armeni segnali di intesa. Guseinov — già comandante delle truppe azere nel Nagorni-Karabakh, e dimesso dalla sua carica per le sconfitte subite dagli armeni nel territorio contestato dalle due nazionalità — è ormai a soli cento chilometri da Baku, nella sua vittoriosa marcia verso la capitale iniziata dopo i fatti di sangue di Ghiandzh.

In questa città (ex Kirovabad, la seconda dell'Azerbaigian) il 4 giugno vi erano stati scontri tra le forze governative e le unità legate a Guseinov. Almeno 70 persone (ma 250 secondo altre fonti) erano rimaste uccise. Mentre Guseinov accusava Elcibei di aver provocato gli incidenti per innescare la guerra civile, il presidente chiedeva l'intervento pacificatore di Aliev. Il 70enne Aliev, nativo del Nakhicevan (Repubblica autonoma dell'Azerbigian, ma enclave incuneata tra Turchia, Iran ed Armenia), dal 1969 all'82 era stato primo segretario del partito a Baku. Dall'82 all'86 membro effettivo del politburo del Pcus, Aliev era stato di fatto defenestrato dall'allora leader sovietico Mikhail Gorbaciov nell'87.

Scomparso per alcuni anni dalla scena politica, nel '90, con oltre il 95 per cento dei voti, Aliev è stato eletto deputato del Nakhicevan, e l'anno successivo presidente del parlamento della natia repubblica autonoma. Vedendo traballare il suo potere, giusto un anno dopo la sua elezione alla presidenza del paese, Elcibei ha pensato proprio ad Aliev come alla persona più adatta per cercare di far uscire l'Azerbaigian da una crisi che rischia di provocare una inarrestabile guerra civile. E così Elcibei il 10 giugno ha chiamato Aliev a Baku, lo ha inviato a Ghiandzh a tentare un accordo con Guseinov e, ieri sera, ha appoggiato la sua elezione a presidente del parlamento azero. Lo stesso Elcibei — riferisce l'agenzia Itar-Tass — ha detto ai deputati che da lunedì sono in atto scontri armati tra le forze governative e quelle legate a Guseinov, ora a cento chilometri da Baku.

Luigi Sandri

GERMANIA: 6 MORTI IN UN RICOVERO PER SENZATETTO E MOLTA PAURA IN UNA CASA D'ITALIANI

Giornata di roghi misteriosi

Per l'incendio che ha coinvolto quattro famiglie italiane sono stati arrestati due connazionali

BONN — Ancora una giornata di paura e tensione in Germania, dove l' incendio di un ricovero per senzatetto a Siegburg, presso Bonn, la cui origine non e' stata ancora chiarita, ha causato la morte di sei tedeschi, tra cui un bambino. Un altro incendio, che la polizia indica come doloso ma di cui non si conosce ancora il movente, ha distrutto a tiengen, presso la frontiera svizzera, una casa abitata da quattro famiglie italiane. Una donna e' stata ricoverata in ospedale in stato di choc.

Nell' incendio di Tiengen, per il quale la polizia ha fermato due quindicenni italiani, sono rimaste coinvolte 21persone, tutte di cittadinanza italiana. Si tratta delle famiglie di Domenico Rizzuto, proveniente dalla Calabria, di Antonio Londino, anch' essa calabrese, di Maurizio Cuccu, sarda, e di Silvano guccione, di trapani. nella casa abitava anche nicolo' Larosa, anch' egli di Trapani. la moglie di Londino, Maria, 37 anni, e' stata ricoverata in ospedale in stato di choc. secondo le informazioni della polizia, confermate dal racconto fatto da Guccione, un operaio di 31 anni da 13 anni in Germania, che lavora in una fabbrica di materie plastiche nella vicina Svizzera, l' incendio e' scoppiato verso mezzanotte sul retro della casa, in un seminterrato pieno di legname. le fiamme, dopo aver distrutto due balconi in legno, si sono propagate ai piani superiori.

Una pattuglia della polizia, che transitava in quel momento davanti all' edificio, dopo essere stata chiamata per una lite scoppiata in un' altra casa distante circa un chilometro dall' abitazione degli italiani, ha scoperto l' incendio ed ha portato in salvo gli abitanti. uno di loro, un uomo di 37 anni, e' rimasto leggermente ferito e si e' fatto medicare in ospedale.

Tre delle quattro famiglie italiane sono state ospitate in un alloggio messo a disposizione dal comune di Tiengen, una cittadina di diecimila abitanti, il cui sindaco si e' subito recato sul luogo dell' incendio. un' altra famiglia, quella dei Guccione, e' stata ospitata da amici italiani.

Nell' incendio di Siegburg, una cittadina di 35 mila abitanti tra Bonn e Colonia, le vittime sono sei persone, tutte tedesche, ma di nessuna e' stata fornita l' identita'. la polizia ritiene che possa essersi trattato di un 'incidente', provocato forse dal mozzicone di una sigaretta, anche perche' le fiamme si sono sviluppate all' ultimo piano dell' edificio. le indagini comunque, cosi' ha detto un portavoce, vengono svolte in ogni direzione.

L' incendio e' scoppiato ieri mattina poco dopo le 4 in un ricovero che ospitava 49 senzatetto di diversa nazionalita', tra cui tedeschi, italiani, portoghesi e una famiglia turca di sette persone.

Secondo la ricostruzione della polizia, tre persone sono morte bruciate nei loro letti, mentre un' altra e' rimasta uccisa gettandosi da una finestra del terzo piano. In un primo momento erano state date per disperse altre due persone, ma piu' tardi i loro corpi sono stati ritrovati bruciati all' interno dell' edificio, nel cui ingresso e' stata trovata disegnata una svastica. Ma, secondo la polizia, essa risaliva a tempo fa.

Sul luogo dell' incendio si sono subito recati il ministro dell' interno del Nordreno-Vestfalia, Herbert Schnoor, e il presidente della giunta di Colonia, Franz-Josef Antwerpes, che hanno espresso il loro cordoglio per le vittime ed escluso che possa essersi trattato di un episodio di xenofobia.

Un altro incendio, di cui e' invece chiara la matrice razzista, e' stato compiuto nelle prime ore di ieri contro una casa abitata da marocchini a Wegberg, nel Nordreno- Vestfalia. I sei abitanti, due donne di 21 e 31 anni, e quattro ragazzi tra i 9 e i 15 anni, si sono salvati. Il fuoco e' stato appiccato in tre punti diversi della casa e sul muro esterno e' stata trovata dipinta una svastica.

Un'immagine del rogo di Moelln, il primo della serie

Nel 1992 diciassette le vittime della violenza razzista

BONN — Gli attentati precedenti più gravi contro cittadini stranieri sono stati due, a Moelln e Solingen.
Nella notte fra il 22 e 23 novembre 1992, sconosciuti appiccano il fuoco a due edifici abitati da turchi nel centro storico di Moelln, una cittadina di 17.000 abitanti, nello Schleswig-Holstein: due bambine di 10 e 14 anni e una donna di 51, tutte di nazionalità turca, muoiono tra le fiamme; altre nove persone rimangono ferite. Due telefonate anonime rivendicano la responsabilità della strage; uno degli interlocutori apre la conversazione al grido di «Heil Hitler».
Sono passate da poco le due del mattino del 29 maggio quando a Solingen, una città industriale di 160.000 abitanti tra Duesseldorf e Colonia, scoppia un incendio che devasta un piccolo edificio dove abitano immigrati turchi. Le vittime sono cinque, due donne e tre bambine (4, 9 e 13 anni). Una di esse si sfracella al suolo gettandosi dal secondo piano. Nei giorni seguenti la polizia ferma quattro giovani, dai 16 ai 23 anni: sono tutti legati a gruppi di estrema destra.
Il rogo di Solingen è, fino ad oggi, il più grave episodio di matrice razzista avvenuto in Germania negli ultimi anni.
Nel 1992 sono state 17 le vittime dell'odio xenofobo e oltre 4.500 i reati collegati ad esso (2.000 in più rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda in particolare gli incendi, usati come arma contro gli stranieri, i primi casi risalgono al periodo settembre-ottobre 1991.
In Sassonia, a Hoyerswerda, bombe incendiarie furono lanciate contro un ostello per zingari e 30 persone rimasero ferite. Analogo episodio a Huenxe, nel Nord Reno Vestfalia, dove alcuni «skinhead» (teste rasate) lanciarono una bottiglia incendiaria contro un ostello per asylanten di varie nazionalità. Due bambini libanesi riportarono gravi ustioni.

IL PAPA IN SPAGNA TORNA ALLA CARICA

Wojtyla: «Cattolici, fate politica»

Le reazioni non si fanno attendere, 'El Pais' e 'El Mundo' insorgono

MADRID — Papa Wojtila torna alla carica, è ieri a Madrid, in modo più esplicito, ha richiesto ai cattolici di fare politica, individualmente e in forma associata, e ha respinto con forza i tentativi di relegare la fede in sacrestia. Non spetta a lui, come suole ripetere quando affronta questi temi, indicare le forme concrete della presenza dei cristiani nella vita pubblica, ma qui in Spagna sente la necessità di richiamare anche la forma «associata». A che tipo di aggregazione pensi esattamente, è difficile dirlo e anche gli osservatori possono fare solo ipotesi. Secondo alcuni, le parole del Papa non vanno lette come un invito alla formazione di un partito cattolico, quanto piuttosto come una vigorosa sollecitazione alle associazioni — in verità poco efficaci — che già esistono (circa 4 milioni di persone), come la Confederazione dei genitori cattolici o la rinascente «Azione cattolica» che aveva rischiato di estinguersi a causa della grande opposizione incontrata.

Ad altri, questa interpretazione sembra essere riduttiva ed auspicherebbero la nascita di un partito vero e proprio, che peraltro in Spagna è già esistito, Oggi i voti dei cattolici vanno per lo più al partito liberale, in qualche misura anche ai socialisti di Felipe Gongales.

Ma cosa dice il Papa? «In una società pluralista come la vostra, si rende necessaria una maggiore e più inciva presenza cattolica, individuale e associata, nei diversi settori della vita pubblica. Per questo è inammissibile, in quanto contraria al Vangelo, la pretesa di circoscrivere la religione nell'ambito strettamente privato, dimenticando paradossalmente la dimensione essenzialmente pubblica e sociale della persona umana. Uscite dunque, per strada — incita il Papa — vivete la vostra fede con gioia, portate agli uomini la salvezza di Cristo che deve permeare la famiglia, la scuola, la cultura e la vita politica!».

In questo processo che ha come scopo quello di modificare profondamente la società spagnola, oggi secolarizzata e scristianizzata, i cattolici — teoricamente il 95% della popolazione — devono avere il sostegno della Chiesa che però «in ragione del suo ufficio e della sua competenza — ripete il Papa con il concilio — in nessuna maniera si confonda con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico. Tuttavia — aggiunge — questo non significa che essa non abbia nulla da dire alla comunità politica, per illuminarla a partire dai valori e dai criteri del Vangelo».

Le reazioni non si sono fatte attendere: «El Pais», giornale molto vicino a Felipe Gonzales, dice che il Papa ha parlato «con durezza e con un certo tono di arringa». Per «El Mundo» è «inquietante l'insistenza che mette nell'affermare che oggi non c'è un'etica possibile a margine della religione» e che «cercare di negare l'esistenza di codici etici differenti da quelli teisti rappresenta una sfortunata manifestazione di ristrettezza di vedute».

Ieri mattina subito dopo il suo arrivo a Madrid, Giovanni Paolo II si è recato in visita di cortesia al Re Juan Carlos e alla sua famiglia nel palazzo reale della «Zarzuela» dove c'è stato anche uno scambio di doni, e prima di pranzo si è incontrato con tutti i vescovi di Spagna nella sede della conferenza episcopale. Nel pomeriggio, la consacrazione della cattedrale «De La Almudena». La cattedrale è contestata dalle «comunità di base» che hanno manifestato ieri sera la loro contrarietà in una Madrid strettamente controllata da ingenti forze di polizia.

DIRITTI UMANI A VIENNA

«Non più conferenze ma atti per fermare questa carneficina»

VIENNA - La Bosnia e' stata protagonista ieri della seconda giornata della conferenza mondiale sui diritti umani, avviata lunedì nella capitale austriaca.

Dopo uno sferzante grido di accusa rivolto alla comunita' interanzionale dal ministro degli esteri bosniaco Haris Silajdzic, la conferenza ha accolto per acclamazione il suo appello urgente ad interssare il consiglio di sicurezza dell' onu per l' adozione di tutte le misure necessarie a fermare il genocidio nella citta' assediata di Goradze.

In un drammatico intervento in plenaria, il ministro degli esteri della Bosnia ha accusato la comunita' degli stati di assistere inerme al massacro che si compie quotidianamente in Bosnia e, implicitamente, di scaricarsi la coscienza organizzando conferenze sui diritti umani come questa di Vienna.

Tutto cio' che sta accadendo in Bosnia a pochi chilometri da qui - ha detto - e' l' esatto opposto del concetto dei diritti umani e fintanto che questo foro, la comunita' internazionale, le Nazioni Unite non si decideranno all' azione essi avranno perduto qualsiasi credibilita'.

Il suo accorato appello e' stato seguito poco dopo da un altro del presidente bosniaco Alija Izetbegovic che ha chiesto all' Onu la revoca dell' embargo delle armi come sola possibilita' di scampo per il suo paese.

bus 15-giu-93 20:16 nnnn onu: diritti umani, bosnia protagonista conferenza/annuciato(2)

Accanto alla Bosnia, comprimario della seconda giornata della conferenza e' stato il Dalai Lama, il capo spirituale del Tibet, al centro in questi giorni dell' attenzione dopo il rifiuto imposto dall' Onu, su pressioni della Cina, di partecipare alla conferenza.

Come previsto, il Dalai Lama ha parlato questo pomeriggio in un prato all' aperto davanti al tendone montato da Amnesty International. nonostante una fitta pioggia, ad ascoltarlo erano circa 1.300 persone provenienti per lo piu' dalle Ong, le organizzazioni non governative.

Poco prima, esibendo il suo consueto sorriso, il Dalai Lama aveva fatto una comparsa all' Austria Center, al piano sotterraneo delle ong, non il piano terra che ospita la conferenza ufficiale onu, accolto da fragorosi applausi. nel suo discorso, non ha menzionato la Cina ma ha ricordato di avere perso la liberta' e essere diventato profugo dall' eta' di 24 anni (in seguito all' occupazione cinese del Tibet ndr). ha detto poi di essere rattristato che alcuni rappresentanti asiatici abbiano detto di non condividere il concetto universale dei diritti umani.

L' incidente del Dalai Lama ha causato bruschi contraccolpi fra Pechino e Vienna, impegnatasi per una sua ammissione all' Austria Center. il vice ministro degli esteri Liu Huagiu, intervenuto ieri sera, si e' lamentato con il collega Mock.

Anche il Medio Oriente ha avuto il suo spazio, oggi, alla conferenza con l' intervento del ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, il quale ha esortato a far arrivare il vento fresco dei nostri tempi nel negoziato di pace. Creiamo - ha detto - un nuovo medio oriente, in cui la pace, la democrazia, il benessere e la stabilità dominino.

In una conferenza stampa, Peres si è inoltre detto ottimista sulla nuova tornata di negoziati cominciata ieri a Washington.

Il dibattito in plenaria è stato caratterizzato anche dagli interventi dei ministri degli esteri russo Andrei Kozyrev e tedesco Kalaus Kinkel. Kozyrev ha lanciato un appello per un impegno comune contro le recrudescenze nazionalistiche e ha criticato in particolare i baltici. Kinkel si è invece soffermato sulla tragedia in Bosnia e ha sollecitato nuove forme di controllo dell' Onu sui diritti umani, inclusi maggiori finanziamenti e la creazione di un alto commissario e di un tribunale internazionale. Queste ultime richieste sono state condivise nel suo intervento dal ministro francese per i diritti umani lucette Michaux Chevry.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PROGETTO DI REALIZZARE A FIANONA UN MEGA INCENERITORE PER RIFIUTI INDUSTRIALI ALTAMENTE TOSSICI

Il rischio di una Seveso istriana

Minacce di esalazioni inquinanti fino a Trieste

ALBONA — L'Istria e il Quarnero potrebbero negli anni a venire diventare un'area completamente degradata dal punto di vista ambientale, con danni irreversibili al ricco patrimonio faunistico e floristico e con gravi conseguenze per la salute della popolazione locale. La constatazione, davvero clamorosa, emerge dalla «stanza dei bottoni» di Zagabria, dove il ministero per l'Economia ha dato il suo assenso alla proposta dell'impresa statunitense «Amin Trade Company» di New York, di edificare in Istria più precisamente a Fianona (municipalità di Albona) un inceneritore-termocentrale che userebbe quale combustibile residui industriali, per un totale di un milione di tonnellate all'anno.

Si tratta di un affare che in 25 anni, questa la durata del contratto la cui realizzazione sta purtroppo bruciando le tappe, che porterebbe alle casse dello stato (e a portafogli privati) 25 miliardi di marchi. Soldi che fanno gola nella capitale croata, come appreso da un articolo apparso ieri sul quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija», ma che potrebbero costituire la fine di una regione se questa non reagirà in tempo. Il rischio di una Seveso istro-quarnerina è diventato palpabile e va detto che il progetto incontra ostacoli nella stessa Zagabria, ad opera del ministero dell'Edilizia e tutela dell'Ambiente.

Ma eccoci agli antefatti. Lo scorso dicembre, il noto avvocato fiumano Milos Markis, rappresentante in Europa della suddetta ditta americana, aveva inviato al ministero per l'Economia una lettera nella quale si proponeva la costruzione di una centrale termoelettrica da far funzionare con rifiuti riciclati. L'offerta era aparsa subito allettante: edificazione gratuita di uno o più impianti per la produzione di corrente elettrica, che avrebbe consentito alla Croazia di avere in un quarto di secolo una fonte energetica a prezzi ribassati (20-30 per cento) e impiego per 850 persone. Dopo un abboccamento interlocutorio tra le due parti, al dicastero croato perveniva la proposta finale che riguardava l'utilizzazione di un milione di tonnellate di scorie cosiddette tecnologiche per azionare l'inceneritore o termocentrale, che sarebbe stato dislocato su di una superficie di 300 ettari, distanti un massimo di 30 chilometri dal porto più vicino, adibito naturalmente a far attraccare navi di media e grande portata.

Anche se le trattative erano tenute segrete dal ministero dell'Economia, non così si poteva dire per gli altri dicasteri. Infatti, i responsabili del ministero dell'Edilizia e la Tutela ambientale reagivano subito alla notizia, facendo presente che in ottemperanza alla legge croata sul trattamento e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, non era permessa l'importazione di materiale altamente inquinante. Come se nulla fosse, il ministero dell'Economia ignorava il suggerimento, assumendo un atteggiamento decisamente possibilista alla proposta della «Amin Trade Company».

Indicativo rilevare che per qualsiasi licenza d'esercizio e urbanistica, l'ultima parola spetti al ministero che si occupa di faccende ambientali, declassato — sembrerebbe — nel caso della «bomba ecologica» di Fianona. Ma la vicenda non finisce qui perchè si deve sapere che dall'inceneritore istriano «uscirà» il 25 per cento di rifiuti solidi. Facciamo un po' di calcoli: all'anno 200 mila tonnellate rimarrebbero in «eredità», quantitativo che, moltiplicato per 25 anni, fa cinque milioni di tonnellate di residui pericolosissimi. Un'accumulazione praticamente impossibile da sotterrare per i rischi che comporta il terreno carsico e dunque i guai per la regione turisticamente più forte della Croazia risulterebbero irrisolvibili.

Accorato l'appello lanciato a Zagabria dal dottor Franjo Plavsic, responsabile del dipartimento di tossicologia del ministero della Sanità: «È raccapricciante pensar che un simile progetto possa andare in porto. Le emissioni che l'impianto di Fianona sprigionerebbe, ovvero la diossina, è ciò che di più venefico l'uomo abbia mai inventato. Per un po' di corrente elettrica alla Dalmazia, verrebbero distrutte l'Istria, il Quarnero e il Gorski kotar. L'idea è folle e va avversata con tutti i mezzi a disposizione per non pentircene amaramente in un vicino futuro».

La Croazia, e in maggior percentuale la sua regione rivierasca occidentale, potrebbero dunque diventare l'immondezzaio d'Europa a causa della dipendenza di tipo coloniale verso l'Occidente, ricco e voglioso di affrancarsi da rifiuti altamente tossici. Ma se l'inceneritore si farà, nubi gravide di minacce sorvoleranno anche la Slovenia, Trieste, il Friuli e tutta un'area facilmente raggiungibile dalle correnti d'aria. Per la regione d'Istria e la dirimpettaia contea litoraneo-montana è giunto il momento di prendere decisioni immediate e radicali, per non farsi travolgere da una Zagabria senza scrupoli quando c'è da rastrellare divise pregiate. Nel contesto, un'azione congiunta con le competenti istituzioni di Slovenia e Italia sarebbe molto più che auspicabile.

Andrea Marsanich

INCONTRO AL MUNICIPIO DI FIUME IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL PATRONO SAN VITO

Gli esuli premiano con la stella il sindaco Linic

FIUME — Come vuole la tradizione, in onore dei festeggiamenti di San Vito, a Fiume si danno appuntamento i fiumani rimasti e gli esuli che ora risiedono all'estero. Così è stato anche quest'anno. Lunedì pomeriggio, infatti, nella sede della Comunità degli Italiani ha avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti del sodalizio fiumano, guidati dal vicepresidente della Comunità, professor corrado Iliassich, e il vicesindco del Libero Comune di fiume in esilio nonchè presidente della Società di Studi Fiumani con sede a Roma, Amleto Ballarini, e gli esuli provenienti da Torino, Perugia e altre città italiane. E' stato un incontro cordiale, ricco di emozioni legate alla città che gli uni e gli altri portano nel cuore. Il vicesindaco del Libero Comune di Fiume in esilio ha voluto esprimere apprezzamento per la rivista «La Tore», il foglio della comunità italiana che rispecchia la realtà socio-economica nella quale vive e opera il gruppo nazionale italiano.

Ieri, invece, a Palazzo municipale, incontro tra il sindaco di Fiume Slavko Linic accompagnato dai membri della Giunta cittadina, e gli esponenti del Libero Comune di Fiume in esilio, guidati dal sindaco Claudio Schwarzenberg e dal presidente della Società di Studi fiumani con sede a Roma, Amleto Ballarini. All'incontro hanno presenziato pure i rappresentanti della Comunità degli Italiani di Fiume, Aldo Antonaz, Corrado Iliassich e enio Tiblias.

Il sindaco Linic ha voluto ricordare che da tre anni nella ricorrenza della Festa di San Vito viene organizzata tutta una serie di manifestazioni, sia sportive che artistico-culturali nonostante la grave situazione economica in cui versa il Paese dilaniato dalla guerra: una crisi sentita pure a Fiume.

Claudio Schwarzenberg sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio ha sottolineato che il legame tra gli esuli e i fiumani rimasti si sta facendo sempre più intenso attraverso ricerche scientifiche, l'istituzione di borse studio e la cooperazione culturale. Gli esuli hanno ribadito la disponibilità ad aiutare sia la Comunità degli Italiani che la Scuola media superiore italiana. Da parte degli esuli è stata chiesta pure la possibilità di istituire una delegazione permanente presso l'ex Liceo italiano e di rivedere la toponomastica cittadina per ricordare gli illustri esponenti della cultura italiana. Inoltre il sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio ha voluto ricordare che gli esuli sono stati i primi a intervenire presso le autorità italiane per l'apertura di un consolato generale italiano a Fiume, il quale, a quanto pare, dovrebbe aprire i battenti nel mese di agosto.

Il vicepresidente della Comunità degli Italiani di Fiume professor Corrado Iliassich ha accennato alla possibilitaà di aprire uno spazio espositivo dove mettere in mostra le opere pittoriche firmate da illustri artisti fiumani. In questo senso il sindaco Claudio Schwarzenberg ha rilevato la disponibilità a collaborare all'istituzione di um museo, sottolineando che in Italia ci sono decine di opere realizzate da artisti fiumani.

Si potrebbe inoltre allestire una mostra itinerante da presentare innazitutto a Fiume e poi o a Roma o a Trieste. Gli esuli fiumani hanno infine regalato al sindaco Linic una stella, un riconoscimento che veniva conferito nel passato agli illustri cittadini di Fiume, a coloro che operavano a favore di Fiume, nonchè il libro «Roma ancora» dall'archivio museo della Società di studi fiumani con sede a Roma.

v. b.

Il sindaco Linic.

ACCUSE AL GOVERNO SLOVENO DAI LEADER DEL PARTITO POPOLARE

"Volete insabbiare il caso Hit"

Chiesti chiarimenti sulla posizione del ministro della Giustizia, coinvolto nell'affare

LUBIANA — Dallo scoppio del «caso Hit», un caso di truffe miliardarie senza precedenti nella breve storia dello Stato indipendente sloveno, sono passati ormai alcuni mesi. Alcuni personaggi, politici e non, ci sono dentro fino al collo, ma si parla sempre di ipotesi: le accuse sono ancora tutte da dimostrare.

Analogamente alla «tangentopoli» italiana, anche in Slovenia vari partiti sono al centro di accuse ed ormai le conferenze stampa delle singole forze politiche, atte a smentire «illazioni», non si contano più. Ieri è stata l'ennesima volta dei «popolari». Il partito del leader Marjan Podobnik non solo dice di esserne fuori, ma chiede la «massima chiarezza sull'intera vicenda». Le accuse, per quanto riguarda il partito popolare sloveno, sono state rivolte, nei mesi scorsi, proprio al presidente Podobnik. Ma è bene ricordare che proprio questo deputato, a suo tempo, aveva dato il via all'intero «affaire» sollecitando un'inchiesta parlamentare.

Nel corso della conferenza stampa i «leader» del partito, che è all'opposizione, hanno accusato il governo di immobilismo e di «tentativo di insabbiare l'intera vicenda», il che avrebbe «delle serie conseguenze per il Paese». Il partito popolare sottolinea la necessità di dare una risposta decisa all'interrogativo se il nuovo Stato sarà «uno Stato corrotto oppure quella slovena sarà una democrazia stabile e trasparente». La questione sarebbe dunque morale ed è in questo senso che si chiede di chiarire le responsabilità del governo, del suo presidente, ma soprattutto del ministro della Giustizia Miha Kozinc che sarebbe direttamente coinvolto nell'«affaire». Sempre ieri, a Lubiana, ha continuato i suoi lavori la commissione d'inchiesta della Camera di Stato che indaga sugli eventuali illeciti nelle vicende Hit, Elan, Ferriere slovene e nel processo di risanamento di alcune banche. Iniziata alle 14, la riunione si è protratta fino in tarda serata.

a. c.

MILLE NUOVE FAMIGLIE CON LE TESSERE SOCIALI

Fiume, la povertà dilaga

FIUME — Al Centro per la previdenza sociale di Fiume la settimana scorsa sono state rilasciate 2.228 tessere sociali, delle quali 1.294 a nuclei famigliari che finora non usufruivano di nessuna assistenza: un dato che dimostra chiaramente in quale stato di povertà vivono tantissime famiglie fiumane e in particolar modo i pensionati.

Per quest'ultimi nei giorni scorsi sono state aumentate pure le tariffe di soggiorno mensile presso le case dei pensionati: l'aumento è in media del 40 per cento. Vivere in una casa di riposo viene a costare adesso dai 130 mila ai 400 mila dinari al mese: cifre che moltissimi pensionati non possono permettersi. Da segnalare che attualmente presso le varie strutture fiumane trovano sistemazione 650 pensionati.

Tornando al Centro per la previdenza sociale di Fiume e alle tessere sociali, va segnalato che le organizzazioni umanitarie, che distribuiscono viveri ai meno abbienti, vanno incontro a non poche difficoltà in quanto scarseggiano gli elementi. Una notizia confortante giunge tuttavia dall'Italia e precisamente dalla provincia di Ravenna da dove nei prossimi giorni dovrebbe giungere un contingente umanitario destinato alla sanità e alle scuole.

Numerose le famiglie italiane decise a mettere a disposizione di cittadini fiumani (e quindi non profughi né sfollati) mezzi finanziari. Le organizzazioni umanitarie di Ravenna, (vedi Croce Rossa e la «Leonardo Da Vinci») organizzeranno soggiorni nei mesi estivi per alcune famiglie fiumane.

v. b.

PROBLEMI ISTRIANI SULLA SCENA EUROPEA

Delegazione di sindaci a Strasburgo per presentare la regione divisa

TRIESTE — Istria come «laboratorio di convivenza e cooperazione per la nuova Europa», Istria come «regione transfrontaliera senza confini», Istria come «area di zona franca per un riscatto economico e culturale», Istria come terra «di parità e uniformità per la comunità italiana». Questo ed altro verrà posto all'attenzione del Parlamento europeo, nella visita che il prossimo 23 giugno una nutrita delegazione di sindaci istriani, intellettuali, esponenti della comunità italiana compirà a Strasburgo. L'iniziativa è stata presentata ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria», presenti tra gli altri il presidente del Circolo, Marino Vocci, il presidente della Giunta escutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, Loredana Bogliun della Dieta democratica istriana, Ezio Giuricin della redazione del neonato magazine «Istriamica».

E proprio l'alto successo ottenuto dalla Dieta democratica alle ultime consultazioni in Croazia (72 per cento dei consensi), è il segnale che l'Istria intende porsi «in tendenza contraria ai nazionalismi», proponendo la sua cultura interetnica e plurilingue a modello di una nuova regione europea. Tagliata da due confini (per giunta oggetto di contenzioso), incompresa da tre governi (italiano, croato e sloveno) stretta nella morsa di una recessione economica e culturale che paga lo scotto del drammatico conflitto balcanico (almeno 25 mila istriani, è stato detto, sono dovuti emigrare), fiaccata dai drammi e dall'esodo del secondo conflitto mondiale e da 70 anni di regimi totalitari, l'Istria sta vivendo un altro momento di grande difficoltà. Ma proprio dall'Istria può venire l'esempio di «un nuovo modo di essere in Europa», a patto però che si realizzi «un trattamento specifico dell'area», che vada dalla salvaguardia dell'uniformità della Comunità italiana a un idoneo status giuridico. E la Cee, ha detto l'europarlamentare Giorgio Rossetti, «ha già dimostrato grande attenzione all'Istria» come possibile «regione-modello».

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 13,12 Lire*
CROAZIA	
Dinari 1,00	= 0,55 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60
= 846 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00
= 983 Lire/litro

** Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia*

ACCUSE AL COMUNE DI CAPODISTRIA

Cava di Premanzano: la battaglia continua

CREVATINI — Continua la vertenza sulla cava di Premanzano. «E' in pratica una partita ancora aperta tra noi (abitanti di Crevatini, n.d.r.) e il Consiglio esecutivo capodistriano — afferma Franc Maleckar, promotore dell'azione opposta all'apertura della cava di arenaria —. Finiti i tempi regolamentari, ora stiamo affrontando i supplementari». E infatti, neanche la tribuna pubblica organizzata giovedì scorso sull'argomento è riuscita a chiarire la faccenda, anzi ha fatto emergere parecchi inquietanti retroscena. Presenti al dibattito, i rappresentanti comunali non hanno voluto commentare tutta una serie di accuse lanciate dai contestatori del progetto. Per far avviare le attività di scavo l'esecutivo ha approvato una serie di modifiche al piano regolatore; e secondo i paesani l'avrebbe fatto in modo poco chiaro e illegale.

A esprimere il loro disappunto per le modalità di recupero dell'arenaria in quella specifica zona, non sono solamente agricoltori, ma anche istituzioni quali, ad esempio, l'ente per il rimboschimento del Carso. Nel frattempo anche il sindaco di Muggia, comune che si trova nelle immediate vicinanze della vecchia cava, ha inviato attraverso la Farnesina una nota di protesta.

Nei comuni costieri c'è una crescente richiesta di «masegno» istriano, specie a Capodistria dove si stanno ripavimentando le vie e le piazze maggiori. Acquistare queste pietre significa spendere fior di miliardi, dunque è chiaro che l'interesse finanziario è notevole. Il problema, a parte l'inquinamento che le ruspe porterebbero nella valle muggesana, sta, secondo i contestatori, nella testardaggine delle autorità a volere le cave proprio in quel posto, sebbene tutta l'Istria settentrionale sia ricchissima di arenaria. E' vero, in passato la pietra veniva ricavata unicamente dall'area costiera, ma per un motivo ben preciso: c'era il problema del trasporto. «Ora molte cave potrebbero venir aperte nell'entroterra — dicono a Crevatini — basterebbe volerlo».

IN BREVE

Slovenia-Croazia: trattative rinviate di una settimana

LUBIANA — Sono stati rinviati di una settimana e si svolgeranno il 29 giugno i colloqui a livello governativo tra Slovenia e Croazia. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il premier sloveno Janez Drnovsek. Il rinvio permetterà al parlamento sloveno di discutere l'intera problematica dei rapporti tra i due stati. Gli argomenti principali del 29 giugno saranno i rapporti economici e le questioni giuridico-patrimoniali ancora in sospeso.

Impegno della regione fiumana per ricostruire il teatro di Osijek

FIUME — Incontro inter-regionale ieri a Fiume, a Palazzo comunale: il presidente della Contea quarnerino-montana, Josip Roje, ha ricevuto il responsabile della regione di Osijek e della Baranja, branimir Glavas. I colloqui hanno avuto quale tema dominante gli aiuti all'area slavone, un territorio stravolto dalla guerra, con danni bellici che si aggirano intorno ai 5 miliardi di marchi. Lo «zupano» Glavas ha parlato di un'economia slavone stremata, con migliaia di invalidi, più di mille morti, 17 mila disoccupati e 21 mila abitazioni distrutte o gravemente danneggiate. Josip Roje ha promesso un appoggio concreto specie nella ricostruzione del teatro comunale di Osijek.

Si terrà a Fiume la rassegna dei complessi corali croati

FIUME — Il capoluogo quarnerino ospiterà il 18 e il 19 giugno la 26.esima edizione della rassegna dei complessi corali della Croazia. La manifestazione, che quattro anni fa ha assunto carattere competitivo, viene organizzata dal Sabor croato per la cultura, in collaborazione con le municipalità di Fiume e Zara. Tutte le edizioni precedenti della rassegna anora si erano tenute a Zara, ma le vicende belliche hanno costretto gli organizzatori a scegliere un'altra sede. Venerdì, prima giornata della rassegna canora, al Teatro «Ivan Zajc» è in programma la parte competitiva, che vedrà in lizza 18 complessi corali.

Terzo numero de «La Tore» rivista degli italiani di Fiume

FIUME — In occasione di San Vito, è uscitc dalle stampe il terzo numero della nuova serie de «La Tore», il periodico della Comunità degli Italiani, che rinverdisce la fiumanità di queste terre, con interviste, ricordi, articoli ameni e altre rubriche. Vi vengono menzionati i nomi più noti della Fiume che fu, ma non manca la viva voce di chi regge attualmente le sorti della Comunità degli Italiani fiumana. Scritti in dialetto completano una rivista che certamente farà piacere ai fiumani rimasti ma anche (e forse soprattutto) agli esuli fiumani.

RIUNIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE ITALIANA

Sbloccati i finanziamenti '93

GALLESANO — La giunta esecutiva dell'Unione italiana riunita a Gallesano ha accolto la proposta del deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, di chiedere ufficialmente all'assemblea della Regione istriana la costituzione di un dicastero dedicato completamente ai problemi del gruppo nazionale. All'ultima seduta dell'assemblea regionale, era stato deciso che dei problemi della comunità nazionale italiana si sarebbe occupata la vicepresidente Loredana Bogliun Debeljuh nell'ambito del dicastero per la cultura, la pubblica istruzione e lo sport. La giunta UI propone invece un nuovo dicastero, come pure la costituzione di una apposita commissione assembleare. Gli italiani in Istria sono popolazione autoctona, ha ribadito la giunta, e questa loro condizione giustifica pienamente una simile richiesta.

Nel corso della riunione di Gallesano, allargata all'ufficio di presidenza dell'Unione italiana, il presidedente della giunta ha dato la notizia che è stata sbloccata la convenzione della legge italiana 19/91 per il 1993. I mezzi che ai sensi di questa legge sono destinati al gruppo nazionale, 4 miliardi di lire, andranno a Finistria e al Centro medio superiore di Pola nonché ad altri progetti che saranno ritenuti prioritari.

All'ordine del giorno anche i preparativi per la prossima riunione dell'assemblea UI, il 19 giugno a Parenzo, dalla quale si attende l'approvazione di un nuovo regolamento elettorale. Le elezioni in seno all'etnia si svolgeranno il 20 e 21 novembre.

INIZIATIVA UMANITARIA RAI PER I POPOLI DELL'EX JUGOSLAVIA

Partiti i primi Tir di "Ho bisogno di te"

ROMA — Sono partiti ieri, da Reggio Emilia e da Trieste, i primi camion dell'operazione «Ho bisogno di te», l'azione umanitaria verso le popolazioni della ex Jugoslavia lanciata dalla Rai, dalla Caritas italiana e dalla Croce Rossa italiana che ha per scopo la raccolta di fondi per inviare viveri, medicinali e generi di prima necessità a tutti coloro che ne hanno bisogno, senza distinzione di origine o religione.

Dopo lo speciale di mercoledì 2 giugno, andato in onda in diretta su Raidue dal Centro di accoglienza di Jesolo della Croce Rossa italiana, che ha spiegato i termini dell'iniziativa e lanciato l'azione di aiuto, sono già cominciate a pervenire numerose offerte grazie alle quali è stato possibile approntare alcuni camion.

Il primo con un carico del valore di oltre trenta milioni, è partito da Reggio Emilia e arriva oggi a Zagabria, da dove i volontari locali della Caritas provvederanno a smistare i soccorsi all'interno del territorio. Sul camion ci sono soprattutto generi alimentari, perchè questa è la richiesta principale che arriva dai territori della ex Jugoslavia.

Da Trieste, invece, sempre ieri, è partito un convoglio composto da otto Tir. Di questi, tre carichi di generi alimentari e di prima necessità sono diretti a Pola, e cinque con alimentari e medicinali a Fiume.

La partenza dei convogli e il loro arrivo nelle località prescelte sarà sempre seguito dalle telecamere di «Ho bisogno di te» per documentare ai telespettatori tutte le fasi delle operazioni di aiuto nel corso dell'appuntamento settimanale in onda il sabato su Raidue alle 13.40. Per far seguire alle partenze di oggi molte altre è necessario che le offerte continuino a pervenire sul conto corrente n. 54008008 intestato alla Caritas Italiana oppure sul conto corrente n. 566000 intestato alla Croce Rossa italiana.

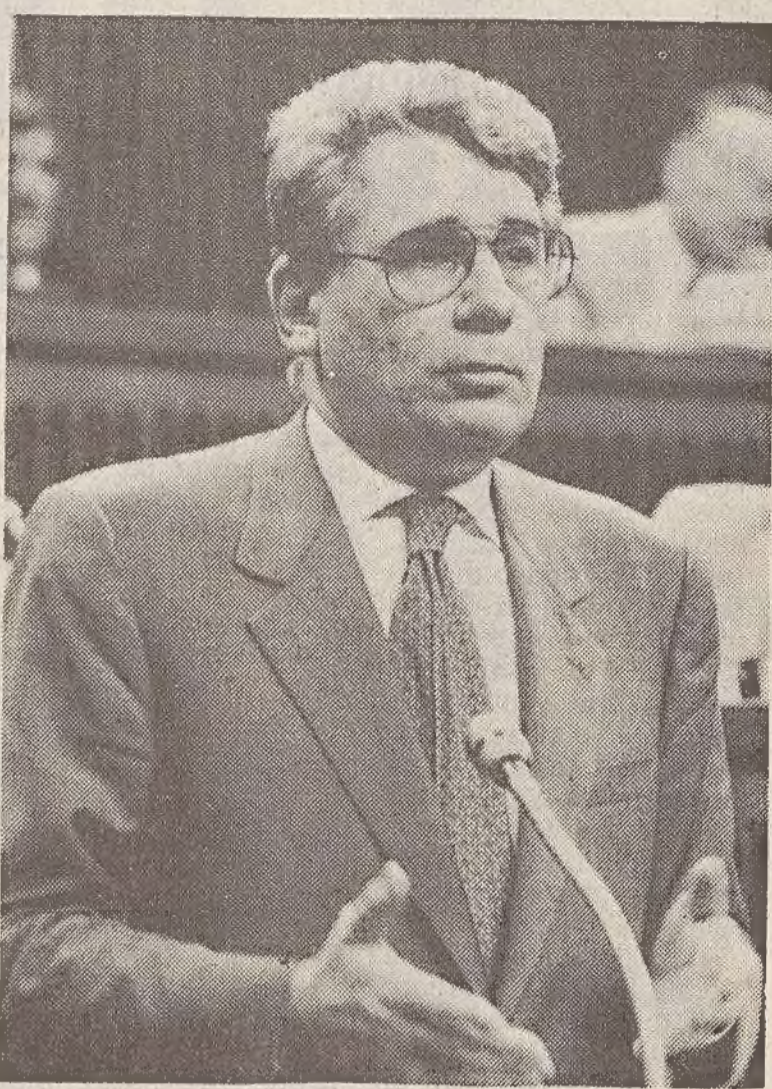
IL SINDACO DI UDINE, ZANFAGNINI, ANNUNCIA LE DIMISSIONI DOPO IL RINVIO A GIUDIZIO

Psi, addio poltrone

UDINE — Il sindaco di Udine, Pietro Zanfagnini, socialista, per il quale il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, ha chiesto lunedì il rinvio a giudizio per violazione della legge sul finanziamento dei partiti, ha preannunciato ieri le proprie dimissioni dalla carica. La decisione del sindaco, che coinvolge anche il destino della giunta, sostenuta da Dc, Psi, Psdi e Pli, sarà formalizzata e disucssa domani nel corso della riunione dei capigruppo.

Venerdì il consiglio comunale di Udine, già convocato per discutere di altre questioni, potrebbe prendere atto delle decisioni del sindaco e della giunta. «Ho già detto in altri momenti che questo sindaco, questa giunta e questo consiglio comunale -ha dichiarato ieri Zanfagnini- non sono più in sintonia con la comunità politica udinese. In due anni è cambiato tutto. Ne prendo atto. A tutto questo, poi, si aggiungono le notizie da Pordenone delle quali io non so nulla. Le ho apprese dalla stampa. Vedremo venerdì che decisioni assumerà il consiglio comunale. Voglio però dire che abbiamo delle scadenze importanti in queste settimane».

La giunta comunale di Udine non ha mai avuto vita facile. Circa un anno fa il Pri abbandonò la maggioranza e il suo rappresentante in giunta, l'assessore al bilancio Cojutti, lasciò l'esecutivo. A Cojutti subentrò un tecnico "esterno" di area liberale.

Lunedì scorso, poi, si è dimesso un altro assessore, quello all'ecologia, il socialista Guido Bulfone, che sollecitava le dimissioni del sindaco ritenendo ormai giunta e consiglio delegittimati. «Una decisione personale che posso anche comprendere - è stato il commento del sindaco - ma che non posso giustificare. Bulfone si è commosso per il voto del 6 giugno».

Piero Zanfagnini, sindaco di Udine dimissionario.

SAREBBERO 160 E NON 90 I MILIONI VERSATI

Crescono i conti in nero in casa del Garofano

PORDENONE — Nuovi particolari emergono sulla vicenda dei fondi neri erogati tramite le cooperative rosse emiliane al Partito socialista regionale. Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a quelli giudiziari, l'ammontare complessivo dei capitali illeciti sarebbe stato di 160 milioni e non di 90, come più volte riportato. Una parte di essi, l'esatta metà, sarebbe stata versata da Pierluigi Saporetti del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna. Il denaro, racchiuso in una busta, avrebbe preso poi la via del Friuli-Venezia Giulia, grazie a Rodolfo Giorgetti, membro della direzione regionale del partito. I rimanenti 80 milioni sarebbero stati versati da Roberto Albonico, amministratore delegato dell'azienda pordenonese Achille Fadalti spa e da Ruggero Polese, titolare dell'omonima ditta di costruzioni, che ha sede sempre nella Destra Tagliamento. Entrambi sono accusati di corruzione. La tangente sarebbe andata a finire nelle tasche di alcuni dirigenti dell'Enel di Roma in cambio di un benevolo interessamento nell'appalto per la centrale Enel di Stevenà di Caneva. Per la stessa vicenda, come riportato ieri, è stato richiesto il rinvio a giudizio del sindaco di Udine, Piero Zanfagnini, nei cui confronti il sostituto procuratore della repubblica, Raffaele Tito, prospetta la violazione della legge sul finanziamento ai partiti. A ogni modo la difesa di Pierluigi Saporetti, dirigente della Ccc di Bologna smentisce coinvolgimenti. Secondo i legali del manager la tangente sarebbe stata versata a futura memoria per l'ingresso ad appalti ancora da spartire.

ma. bo.

IL CONSIGLIERE ARRESTATO SARA' ASCOLTATO DI NUOVO VENERDI'

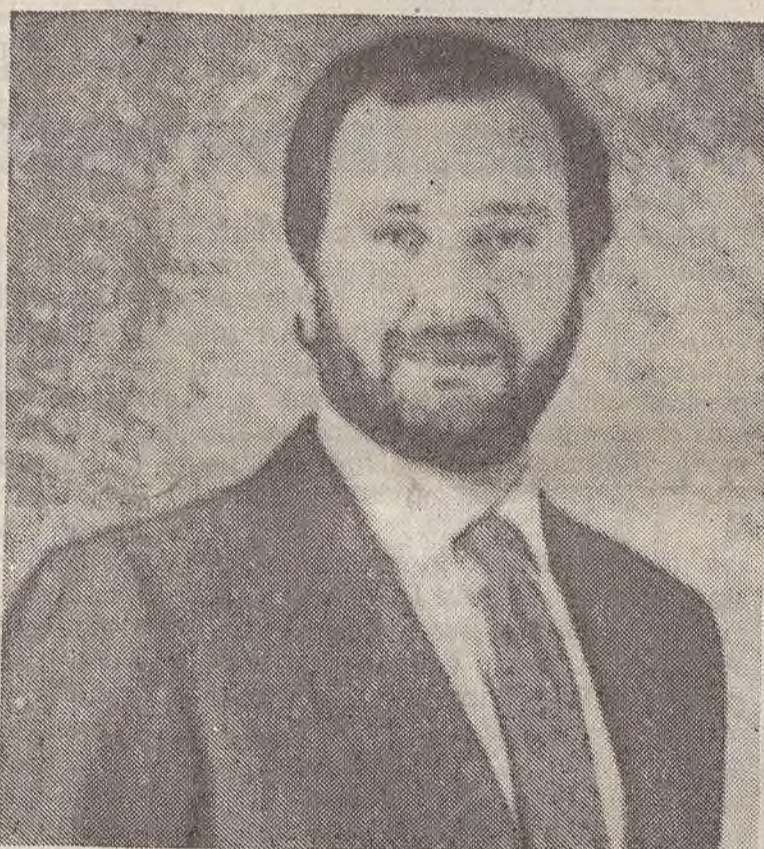
Compagnon sotto torchio

I giudici vogliono sapere la verità su un giro di fondi di circa 200 milioni

UDINE — Nuovo interrogatorio venerdì prossimo per il consigliere regionale della Dc ed ex vicesegretario regionale del partito Angelo Compagnon rinchiuso da lunedì nel carcere di Udine con l'accusa di concussione nei confronti di alcune imprese edili friulane. Dopo quelle postegli dal procuratore della Repubblica, Caruso, e dal sostituto Buonocore, Compagnon dovrà infatti rispondere un'altra raffica di domande. A porle sarà il giudice per le indagini preliminari Turel.

La vicenda che ha portato in carcere l'esponente dc (area Biasutti), rieletto consigliere regionale, risale al 1991. Secondo l'accusa Compagnon avrebbe chiesto ad alcune ditte una cifra complessivamente di poco inferiore ai 200 milioni di lire per la realizzazione di spot pubblicitari che avrebbero dovuto essere trasmessi dall'emittente televisiva pordenonese Canale 55. Quei filmati, però, non andarono mai in onda, benchè l'emittente avesse rilasciato fatture di pagamento, ovviamente false. Secondo l'accusa quello degli spot altro non era che un pretesto per mascherare il flusso di danaro che usciva dalle ditte. Dove poi siano finiti quei soldi è proprio quello che i magistrati vogliono sapere con certezza anche se non è difficile immaginare che ritengano siano serviti a finanziare la Dc o possano essere stati intascati dallo stesso Compagnon. Il quale, nella scorsa legislatura regionale, ha ricoperto la carica di presidente della commissione consiliare traporti e viabilità.

Compagnon è assisito dagli avvocati Franz e Patrone.

Quest'ultinmo al termine dell'interrogatorio ha detto che l'imputato ha risposto a tutte le domande che gli erano state poste. I magistrati inquirenti dal canto loro, però, non sono sembrati soddisfatti. Vogliono sapere che cosa avrebbe promesso Compagnon agli imprenditori concussi e se l'uomo politico ha agito "in proprio" o se si sia mosso su indicazione di qualcun altro.

Angelo Compagnon, arrestato per concussione.

NESSUN COINVOLGIMENTO INTERPORTO

De Martis libero Ha detto tutto

PORDENONE — Gianni De Martis, l'imprenditore di Tricesimo arrestato l'altro ieri dai carabinieri per corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti, è di nuovo in libertà dopo che il magistrato Rossi aveva avuto modo di interrogarlo alla presenza del pubblico ministero Raffaele Tito. Quest'ultimo si è espresso favorevolmente all'istanza di scarcerazione che i legali avevano presentato subito dopo il primo interrogatorio di De Martis. Il rapido susseguirsi degli avvenimenti fa ritenere che il 52enne di Tricesimo, presidente dell'impresa udinese Costruzioni tecniche ferroviarie, abbia vuotato il sacco. Secondo indiscrezioni — che smentiscono coinvolgimenti della Ctf nell'affare Interporto di Cervignano — si sarebbe parlato di contributi pubblicitari erogati dal '90 al '92 all'emittente televisiva Canale 55 per complessivi 420 milioni, una parte dei quali dirottati anche alla società satellite di produzioni cinematografiche Filmidea. La vicenda appare ancora più complessa: nel mirino dei magistrati sarebbero infatti finiti due differenti specie di corruzione, quella generica e quella specifica. Per Canale 55 entrerebbe in gioco quella generica, in sostanza un flusso continuo di denaro che De Martis avrebbe pagato quasi come «canone» obbligato per il buon esito di alcuni appalti; la specifica, di circa 200 milioni, riguarderebbe invece opere avvenute nel Pordenonese sulla cui aggiudicazione avrebbe sapientemente mediato un noto esponente politico democristiano. Non tutti i 420 milioni fatturati dall'emittente televisiva sarebbero finiti nelle tasche dei corrotti: una parte infatti sarebbe andata a beneficio di Ch55, soprattutto in funzione di reiterate richieste di aiuto caldeggiate sempre dalla stessa corrente politica.

Massimo Boni

TANGENTOPOLI

Terzo avviso a Castiglione

MILANO — Un nuovo avviso di garanzia, il terzo, stato emesso dai magistrati dell'inchiesta mani pu te nei confronti del senatore Franco Castiglione. provvedimento sarebbe stato adottato in merito una nuova indagine su altri finanziamenti che sare bero stati versati al segretario di Castiglione, Valm re Venturini, in violazione alla legge sul finanzi mento dei partiti. Anche il socialista triestino Cas dei, latitante, ha ricevuto un nuovo ordine di cust dia cautelare. (Servizio negli Interni)

Missera, attesa per oggi la sua scarcerazione

UDINE — Le porte del carcere di Udine potrebbe aprirsi già oggi per l'ex segretario provinciale del Dc, Missera, arrestato venti giorni fa con l'accusa concussione continuata. Ieri, infatti, i magistra hanno interrogato il politico coinvolto nell'inchies che ha portato all'avviso per Biasutti. I termini custodia cautelare per Missera scadono domenic ma i pm hanno ritenuto opportuno presentare, p oggi, parere favorevole alla sua scarcerazione. Se gip Turel accoglierà in modo sollecito l'indicazion già in tarda mattinata potrebbe disporre la remissi ne in libertà di Missera. La decisione di sconta qualche giorno è maturata in seguito all'impossibil taà di trovare «un accordo» tra magistrati e imput to, rimasti arroccati sulle rispettive posizioni.

Nuovi interrogatori in Sicilia per l'industriale De Eccher

UDINE — Nuova ondta d'interrogatori per l'indu striale friulano De Eccher, in carcere a Termini Ime rese per associazione a delinquere. L'imprenditore stato infatti sentito prima dal Gip palermitano L Commare e quindi dal sostituto procuratore Ilard De Eccher parla, spiega la sua posizione, ma pa che fino ad ora si sia limitato a fare nomi di «pesci piccoli e non troppo compromettenti. Strada, que sta, che se verrà mantenuta anche nei prossimi gior ni, non potrà portare all'imminente scarcerazion sperata dai difensori. I magistrati palermitani, infat ti, soprattutto in seguito ai collegamenti emersi tr la Tangentopoli siciliana e l'omicidio del capitan D'Aleo, hanno intenzione di mantenere una linea du ra.

Il segretario dc di Udine: «Compagnon deve lasciare»

UDINE — Il segretario provinciale della Dc di Udi ne, Bruno Tellia, commentando ieri l'avvenuto arre sto del consigliere regionale Angelo Compagnon, i carcere con l'accusa di concussione, ha invitato collega di partito a dimettersi dalla carica alla qual era stato appena eletto due domeniche fa con oltr tremila voti di preferenza. Il segretario provincial ha detto che la sua non vuole essere una costrizion ma solo un invito a compiere un gesto di «grande si gnificato».

PRIMO VOLO TRANSATLANTICO SENZA SCALO

In Canada, via Ronchi

Dall'otto luglio viaggi settimanali diretti con arrivo a Toronto

RONCHI DEI LEGIONARI — Ora c'è anche la conferma ufficiale. L'ha fornita ieri mattina, nel corso di un incontro promosso allo scalo ronchese, lo stesso presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco. Dall'8 luglio prossimo l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari avrà il suo primo volo intercontinentale. Destinazione Toronto, in quel Canada dove vivono migliaia e migliaia di italiani. Si tratta, almeno per ora, di un esperimento, di un'iniziativa predisposta proprio nei confronti dei nostri emigrati, ma anche di tutti coloro che, residenti nella nostra regione, nel vicino Veneto e in Slovenia, vogliono raggiungere i loro cari. L'avvio, come già accennato, l'8 luglio prossimo. Ronchi dei Legionari e Toronto saranno collegati da un Boeing 767-300 dell'Air Europe Italia, un aeromobile dell'ultima generazione con un'autonomia di volo di oltre tredici ore e una capacità di 265 passeggeri, 26 dei quali in «Business class» e 239 in «Economy». Ronchi dei Legionari-Toronto sarà infatti un volo intercontinentale per la prima volta non-stop. Le partenze dallo scalo locale sono l'8, 15 e 28 luglio, l'8, 13, 22 e 25 agosto e il 3 e 9 settembre. Le date di ritorno possono essere scelte tra il 14 e 27 luglio, il 7, 12, 21 e 24 agosto, il 2, 8, 24 settembre.

CENTRO COMMERCIALE ALL'EX COGOLO

Giunta, ok per Zugliano

TRIESTE — La giunta regionale ha concesso l'autorizzazione per la variante al piano regolatore di Pozzuolo per una riclassificazione, passaggio da destinazione industriale a commerciale, dell'area di Zugliano già interessata da un insediamento della Cogolo. E ciò per una recentissima legge regionale che, studiata per tale operazione, già sanciva l'utilizzo commerciale di aree industriali dismesse. Così l'insediamento di un nuovo megacentro commerciale all'uscita autostradale di Zugliano consentirà un cospicuo recupero di posti di lavoro, a vantaggio delle maestranze dell'ex Cogolo e permetterà un ricavo utile per il salvataggio di un altro stabilimento dell'industria fallita, quello di San Giorgio di Nogaro. Rovescio della medaglia: in tal modo si completerà l'«accerchiamento» di Udine da parte di megacentri che già strozzano i negozianti del capoluogo friulano. Ma si salvaguarderanno i livelli dell'occupazione compromessi dal crack della Cogolo: un provvedimento, perciò, particolarmente atteso. Ieri mattina una rappresentanza di ex dipendenti della Cogolo ha «vigilato» il palazzo di piazza Unità, sede del governo regionale, con tamburi, fischietti e cartelli. La decisione è stata unanime, ma è stata preceduta da vivaci discussioni in due sedute. C'erano da valutare l'effetto, sul normale sistema di vendite, di quest'ulteriore incremento della grande distribuzione; nonché le istanze di altri comuni per il recupero di diverse zone industriali dismesse.

BANDO PER UN APPALTO

Trasparente ma non tanto

TRIESTE — Finalmente una gara bandita, in clima di tangentopoli, con tutti i crismi della trasparenza. Essa prevede infatti un avviso di «prequalifica» che consiste nella richiesta ai concorrenti di precise garanzie tecniche, professionali e finanziarie. Ma «in cauda venenum»: si scopre infine che i termini per la presentazione di una documentazione così complessa — fissati dal Bollettino ufficiale della regione, datato 6 giugno ma distribuito oggi — scadono questo venerdì, cioè tra due giorni. Si tratta dell'affidamento di studi per il risanamento delle acque dell'intero bacino del fiume Timavo, di qua e di là del confine, per un costo di ben 5 miliardi. Quanto alle referenze richieste, riguardano le precedenti esperienze lavorative certificate dal comittente e attestanti la tipologia delle prestazioni svolte, il costo, la durata e l'esito; nonché il numero medio annuo di dipendenti e dirigenti, gli strumenti, il materiale e le apparecchiature tecniche di cui dispongono; infine i fatturati globali degli ultimi tre anni e le dichiarazioni bancarie relative alla capacità economica dell'impresa. Tutto, naturalmente, nel giro di due giorni.

g. p.

LE NUOVE POSIZIONI DELLA LEGA NORD

«Tratteremo solo quando saranno finiti gli arresti»

UDINE — Trattative per il governo regionale? Per ora, neanche parlarne. La Lega Nord, infatti, da tutti indicata quale unica forza autorizzata a muovere i primi passi sulla via di un esecutivo, nicchia cercando di prendere tempo. E il perchè è presto detto. «Fintanto che le varie procure non avranno finito il loro lavoro - spiega il segretario del Carroccio, Roberto Visentin - ci sembra del tutto inutile avviare trattative. E poi con chi? Non non sappiamo nemmeno, infatti, se questo o quel consigliere domani sarà ancora in libertà».

Aspettando gli esiti delle indagini locali di Mani Pulite c'è il rischio però di rimanere senza governo per troppo tempo...«Nó, nessuna paura - replica subito Visentin -. Stando alle nostre informazioni, dopo Compagnon e Calandruccio, sarà la volta di altri tre, al massimo quattro consiglieri regionali. Una volta fatta piazza pulita potremo metterci a lavorare sul serio puntando tutto sul programma che in questi giorni stiamo limando. E nel frattempo attendiamo gli esiti dei vari ballottaggi. Non ci vogliamo esporre infatti anche per non condizionare l'apuntamento di domenica».

A quanto pare, dunque, non bisogna far altro che attendere. D'altra parte dello stesso avviso è anche la Dc. Nel corso della riunione della direzione regionale, svoltasi lunedì sera a Ronchi dei Legionari, vari rappresentanti si son detti d'accordo di aspettare le mosse della Lega Nord prima di decidere qualcosa, sottolineando comunque che finora non c'è stato alcun tipo di contatto con nessuna forza politica. Parimenti è stato deciso di attendere per la convocazione del congresso regionale.

A metà luglio infatti dovrebbe svolgersi l'incontro nazionale per la costituente della nuova Dc. Nell'attesa verrà formato un coordinamento che in futuro affiancherà il segretario regionale Bruno Longo. Stando alle prime decisioni dovrebbe essere formato dal comitato dei segretari provinciali.

fe.ba.

DELITTO DEL CJARMAT A TARCENTO: L'INCHIESTA RIPARTIRA' DA ZERO

Paolo Romanzin, condanna confermata

Servizio di
Claudio Ernè

ROMA — Paolo Romanzin nelle prossime ore sarà arrestato nella sua casa di Lucinico, all'estrema periferia di Gorizia. Ieri la Corte di Cassazione ha infatti confermato la condanna a 23 anni di carcere per omicidio inflitta all'ex carabiniere dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. I giudici hanno detto che è lui il mandante del killer il quale la notte del 4 agosto 1989 freddò con un colpo calibro 22 il pizzaiolo Luigi Cleopazzo, il gestore del "Cjarmat", un locale di Tarcento.

La Corte di Cassazione ha anche annullato la sentenza di assoluzione pronunciata dai giudici veneziani nei confronti di Gianpaolo Cicutta, l'asserito killer. Gli atti saranno trasmessi alla Procura di Udine che inizierà l'inchiesta da zero. I supremi giudici hanno infatti cancellato tutte le sei sentenze pronunciate finora. Si ricomincia dunque daccapo puntando anche su un terzo uomo, l'esecutore materiale dell'omicidio. Cicutta, secondo tutte le ricostruzioni dei fatti, non ha avuto il tempo per raggiungere il "Cjarmat" e per sparare. Ma il suo ruolo nell'omicidio deve essere approfondito ulteriormente dal momento che la Cassazione non ha potuto confermare la sentenza di assoluzione pronunciata a febbraio.

Chi esce a testa alta dal dibattimento è Pantaleo Cleopazzo, il padre dell'ucciso. Per anni ha cercato dolorosamente giustizia per le aule del nostro Paese. Prima a Udine, poi a Trieste, poi ancora a Roma e Venezia. Ieri ha abbracciato il suo legale, l'avvocato triestino Luciano Sampietro, che è riuscito prima a convincere i giudici veneziani e e poi quelli romani della colpevolezza di Paolo Romanzin.

E' una brutta storia quella del "Cjarmat". Un killer che spara e poi sparisce nella notte. Due indiziati finiti presto in galera e poi rilasciati dopo la prima assoluzione. Indagini contradditorie, in aperta concorrenza tra carabinieri e polizia. Personaggi strani, rancori personali, soldi spesi all'azzardo, case da gioco, minacce mafiose, le morti misteriose di due amici della vittima. In questo groviglio la sola certezza che Romanzin non ne poteva più di Cleopazzo, suo socio nella conduzione del locale. "Mi trattava come uno sguattero, spendeva al casinò tutti i guadagni del Cjarmat" aveva più volte detto l'ex carabiniere che i colleghi arresteranno nelle prossime ore. Va detto infine che per giungere a questa condanna sono stati necessari sette processi dagli esiti altalenanti. Ma per l'altro imputato Giampaolo Cicutta non è ancora finita.

INQUISITI IL DC LUCCARINI E IL SOCIALISTA PITTONI

Cividin coinvolge altri nomi

INQUISITO

La Regione sospende Perelli dal lavoro

Alessandro Perelli, ex segretario socialista e assessore dimissionario al Comune, è stato sospeso cautelativamente dal lavoro. La decisione è stata assunta nell'ultima riunione della Giunta regionale che ha applicato al dipendente il regolamento di disciplina. In attesa che la sua vicenda giuridica si chiarisca, Perelli percepirà solo il cosiddetto 'assegno alimentare'. Un terzo dello stipendio di dipendente regionale. La decisione della giunta può essere però impugnata davanti al Tar, come ogni altro atto amministrativo.

Perelli oggi è coinvolto in due inchieste di "tangentopoli". La prima della Procura di Milano, l'altra di quella di Trieste. In entrambi i casi l'ex assessore del garofano è finito in carcere. Prima a San Vittore con l'accusa di illecito finanziamenti al partito: 100 milioni avuti dalla Fiat. Poi al Coroneo per un'altra triste storia di appalti e tangenti. Attualmente è agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Opicina. Da tempo comunque avevava ottenuto un periodo di aspettativa dal lavoro. Formalmente era in 'carico' all'Ufficio di piano.

Il 6 giugno si era anche candidato alla Regione ma non ha raccolto i voti sperati. Solo 37 persone in tutta Trieste gli hanno manifestato la loro fiducia, scrivendo il suo nome sulla scheda. Fino a quando non è stato arrestato era dato tra i favoriti. Un consigliere regionale in pectore. Poi invece le cose sono andate diversamente.

Perelli era diventato dipendente della regione grazie a una leggina che qualche anno fa ha inserito nella pianta organica il personale dei gruppi consiliari di tutti i partiti. Lui lavorava a quello socialista.

La sua vicenda giudiziaria, congiunta a quelle di Augusto Seghene e di Sergio Tripani, ha contribuito non poco alle dimissioni della giunta Staffieri.

c.e.

Servizio di
Michele Scozzai

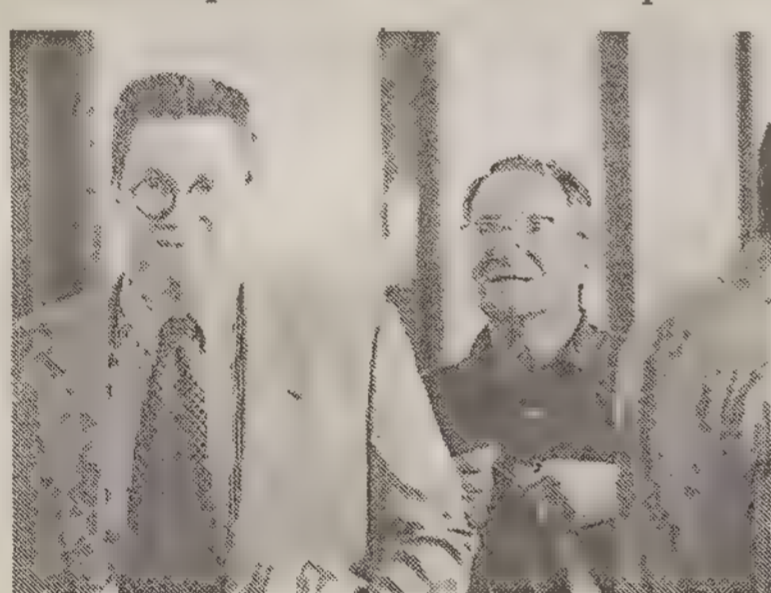
Il presidente della Cassa di Risparmio sarebbe indagato per millantato credito, in relazione a episodi che risalgono a quando era il segretario di Biasutti. Nuovi interrogatori anche per Seghene e Coslovich che però nega di aver preso tangenti da Riccesi

Mario Cividin, politico e imprenditore, tre mesi trascorsi agli arresti domiciliari, ha pagato con almeno due nomi la propria libertà. Al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, due o tre giorni dopo l'appuntamento elettorale del 6 giugno, il costruttore edile dello scudocrociato ha raccontato dei suoi passati rapporti con Pier Giorgio Luccarini e Arnaldo Pittoni. La magistratura non ha perso tempo. Entrambi, infatti, ieri mattina, sono stati raggiunti da un'informazione di garanzia, e le loro abitazioni sono state perquisite dagli uomini della guardia di finanza. Per il primo, da sempre vicino alla Democrazia cristiana, l'ipotesi di reato è di millantato credito. Nulla, invece, si sa del provvedimento recapitato a Pittoni, socialista dal 1958.

Luccarini, marchigiano di 46 anni, una laurea in sociologia, è presidente della Cassa di Risparmio di Trieste dal 30 ottobre del 1992. Fino all'agosto dello stesso anno, aveva anche ricoperto l'incarico di capo della segreteria della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia: per un lungo periodo era stato quindi l'uomo più vicino all'onorevole Adriano Biasutti, deputato del biancofiore, già raggiunto il mese scorso da un'informazione di garanzia firmata dal giudice pordenonese Raffaele Tito. Lo stesso Luccarini, già nel 1984, era stato nominato vicepresidente dell'istituto di credito cittadino, di cui, nel 1990, alla morte dell'avvocato Aldo Terpin, aveva assunto le funzioni di presidente.

Ieri pomeriggio, il numero uno della Crt è stato interrogato dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. Il collega Federico Frezza, invece, ha sentito Arnaldo Pittoni, assistito dall'avvocato Alessandro Carbone. «Ho fatto un paio di chiacchiere con il giudice, amichevolmente. Nulla di ufficiale. Non ho ricevuto alcun avviso, nessun provvedimento», ha detto ieri l'esponente del garofano. Ma il magistrato, in realtà, teneva sulla scrivania un fascicolo aperto a suo nome.

«Mi sono stati contestati dei fatti che risalgono al 1987 e che non riguardano nel modo più assoluto la Cassa di Risparmio. Si tratta di una vicenda legata ai miei pregressi rapporti politici. Ho comunque negato ogni addebito, sto pagando presunte colpe che non mi appartengono affatto. Non ho mai preso del denaro promettendo appalti o altro. Di più non posso dire». Pier Giorgio Luccarini, difeso dagli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro, si è limitato a queste poche parole. Gli uomini delle fiamme gialle gli hanno notificato nel suo ufficio, alle 9 di ieri mattina, l'atto firmato dal giudice Antonio De Nicolo.

Il presidente della CrT Luccarini entra in tribunale preceduto dall'avvocato Terpin

Il socialista Arnaldo Pittoni, preceduto dall'avvocato Carbone, nei corridoi della Procura

Arnaldo Pittoni, triestino del '27, tipografo per anni, ha partecipato alla Resistenza quale membro del Gap San Giusto. Iscrittosi al Psi dopo una breve parentesi socialdemocratica, è stato segretario del partito, consigliere comunale e regionale, e vicepresidente della Friulia, la finanziaria della Regione. Attualmente è presidente della Finfidi.

Mario Cividin, lo ricordiamo, era stato arrestato il 12 marzo del 1993 nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte mazzette legate al depuratore di Zaule. Quando si è deciso a parlare, dopo tre lunghi mesi di silenzio, l'imprenditore triestino ha fatto i nomi di Pittoni e Luccarini. In quale contesto, non si sa ancora. Di fatto, le sue dichiarazioni, gli sono valse la libertà.

Ieri mattina, nel frattempo, sono stati interrogati in carcere dal giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato anche il socialista Augusto Seghene e il democristiano Antonio Coslovich, accusati entrambi di aver ricevuto una tangente da 50 milioni ciascuno dal costruttore Ennio Riccesi in cambio dell'appalto per il megaparcheggio costruito nell'ex Silo delle Ferrovie dello Stato. Coslovich ha negato ogni addebito. «Non ho mai ricevuto una lira - ha detto - nè ho mai avuto nulla a che fare con quella vicenda».

FERMEZZA DEI MAGISTRATI TRIESTINI

Avanti senza spugne contro Tangentopoli

Servizio di
Silvio Maranzana

Adelante, adelante. Il pool Mani pulite di Trieste continua la sua offensiva contro la Tangentocrazia locale. Otto sono i filoni d'inchiesta aperti, certamente non sono esauriti e certamente non rimarranno gli unici. I magistrati rifiutano le «spugne», di qualsiasi tipo, e «se ci sono difficoltà -dicono- l'unico modo per superarle è aumentare gli organici».

«Le inchieste si stanno sviluppando e verranno regolarmente completate -sostiene il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi- riusciamo a starci dietro grazie all'abnegazione dei quattro sostituti. Certo, avremmo bisogno di altri magistrati: perciò ho fatto richiesta di avere un procuratore aggiunto e un altro sostituto. Spero di essere esaudito.»

Le dichiarazioni del ministro Conso secondo il quale non vi saranno colpi di spugna e il finanziamento illecito ai partiti rimarrà reato penale sembrano aver tranquillizzato oltre all'opinione pubblica anche molte persone che lavorano all'interno del palazzo di giustizia. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta prende posizione in modo piuttosto radicale definendosi contrario anche ad alzare gli anni di condanna per i quali l'imputato può ricorrere al patteggiamento. In questo modo il politico corrotto dichiarando la propria colpa potrebbe vedersi scontata di un terzo la pena. E' una delle misure proposte al congresso dell'Associazione magistrati dallo stesso Antonio Di Pietro, unitamente agli incentivi agli imputati a collaborare, alle misure inibitorie per tenere fuori dalla gestione della cosa pubblica chi ha commesso reati contro la pubblica amministrazione e a una nuova legge sugli appalti che permetta la ripresa dell'attività imprenditoriale.

« **Campisi: Ci sono 8 filoni d'inchiesta finora aperti**

« **Agnelli: Non so perchè non si fanno i processi**

Sembra «scongiurata» la depenalizzazione dei reati minori che però, come sottolinea il sostituto procuratore Federico Frezza «sono di competenza delle preture e comunque non concorrono ad appesantire il lavoro della procura presso i tribunali.»

Se si cambia scenario, si smussano le posizioni di fermezza. «Un bel tappo andava messo subito perchè in questo modo l'immagine dell'Italia all'estero è rovinata per sei o sette anni - sostiene Arduino Agnelli, senatore del partito più invischiato in Tangentopoli, quello socialista, e docente di Storia delle dottrine politiche - arrivati a questo punto però è bene andare fino in fondo. Le domanda che mi faccio adesso è questa: considerato che le prime autorizzazioni a procedere sono state concesse già undici mesi fa, come mai non è stato fatto ancora un solo processo a un solo parlamentare? Forse perchè non si vuole farli questi processi e si vuole lasciar i politici per una vita nella condizione di imputati senza sapere se sono colpevoli o innocenti?»

«Per uscire da Tangentopoli è necessario un disegno di legge e non un decreto che susciterebbe il vespaio già provocato in marzo - conclude Agnelli - soprattutto è indispensabile far ripartire i cantieri degli imprenditori inquisiti che ora sono bloccati, altrimenti rischiamo di trovarci presto con decine di migliaia di disoccupati in più.»

Si sbilancia ancora di più Raffaele Esti, avvocato. «In Italia dall'avvento della Repubblica al '90 si sono succeduti un numero impressionante di provvedimenti di indulto e di amnistia. Credo che nessuno si scandalizzerebbe se venisse approvato un nuovo provvedimento di clemenza. E' l'unico modo per uscire da questo tunnel. A Trieste poi credo che la situazione diventerà di settimana in settimana più drammatica anche per i giudici.»

L'ARCHIVIO PERSONALE DELL'EX SEGRETARIO DC NELLE MANI DEI GIUDICI

In undici casse i segreti di Sergio Tripani

Il materiale è stato sequestrato in una stanza prestatagli dal compagno di partito Salvatore Epifanio

Servizio di
Claudio Ernè

Salvatore Epifanio, 40 anni, democristiano, nonchè amministratore di alcune ditte con sede in via San Nicolò 14, non ci sta e si ribella. "La sede delle mie società non è stata perquisita dalla guardia di finanza. Gli investigatori hanno prelevato 11 scatoloni di documenti da una stanza che avevo dato in comodato esclusivo a Sergio Tripani. E' un mio amico e oggi non lo disconosco. Quando ha dovuto lasciare la segreteria della Dc mi ha chiesto di poter trasferire qui il suo archivio. L'ho accontentato, ma sia chiaro: con questa indagine non c'entro. Non ho ricevuto convocazioni o avvisi di garanzia". Salvatore Epifanio di più non dice.

Che sia amico di Sergio Tripani comunque non è un mistero. Il leasing della "Saab Turbo" che l'ex segretario provinciale del biancofiore usava abitualmente era intestato alla "Meditrade", una delle società che hanno sede in via San Nicolò 14 e di cui Salvatore Epifanio è direttore commerciale. "E' vero, davo la macchina in prestito a Tripani. E' un amico...

Nello stabile di via San Nicolò 14 di proprietà di Salvatore Epifanio oltre alla "Meditrade" hanno sede altre società. La "Tanit sas di Salvatore Epifanio & C" che si occupa di ricerche di mercato e di consulenza in marketing. La "Tecnomain srl", Oggetto sociale la disinfezione e la pulizia di telefoni, tastiere, calcolatori, apparecchiature d'ufficio ed elettroniche nonchè la ricerca e lo sviluppo di metodi per il disinquinamento. Epifanio ne è il vicepresidente. Al vertice è insediato Roberto Furlan.

Ma il manager afferma di non conoscerne il contenuto

Ma non basta. Nello stabile in cui sono entrati gli investigatori alla ricerca dell'archivio di Tripani ha sede anche l'"Epifanio srl" la cui attività è iniziata il 15 aprile di quest'anno. Si occupa di rappresentanze e vendita all'ingrosso di protesi e di ogni tipo, di apparecchiatura per l'interventistica, diagnostica e la terapia negli ospedali. Sempre in via San Nicolò 14 vi sono gli uffici della Italian Brokers Service -Friuli Venezia Giulia che cura l'organizzazione di servizi assicurativi, finanziari nonchè l'importazione e l'esportazione di articoli medico sanitari, scientifici e chirurgici. Epifanio ne è l'amministratore unico.

Del resto in campo sanitario al 'manager' amico di Tripani non sono mancati i successi. Attraverso la "Meditrade" l'Usl ha acquistato un apparecchio del costo di un miliardo e mezzo, Iva esclusa. L'apparecchio viene definito dai medici 'litotritore extracorporeo' e serve per frantumare i calcoli biliari, evitando l'intervento chirurgico. La scelta del modello non è stata molto facile. All'interno dell'Usl si erano formati due schieramenti. Uno caldeggiava l'acquisto del litotritore della Dornier, la ditta germanica leader mondiale. L'altro vedeva con favore l'apparecchio proposto dalla Meditrade, il Sonnolith 3000 della Technomed international di Roma. Vinse quest'ultimo tra roventi polemiche.

LA PROTESTA DELL'API

E i piccoli ci rimettono

«C'è una parte sana dell'economia locale che sta solo subendo le conseguenze di tangentopoli». Nicolò Ferro, presidente provinciale delle piccole industrie (Api) e Carmelo Tonon, responsabile regionale, sono convinti che sia ora di fare chiarezza su appalti e tangenti, non dimenticando di sottolineare che le grandi opere sono tutte state assegnate ad aziende gruppi di imprese di grandi dimensioni «che poi si avvalgono del subappalto per la realizzazione dei lavori. Non è giusto, di conseguenza, _ continua Ferro _ criminalizzare tutte le imprese. Le nostre 200 associate e i loro titolari non hanno avuto alcun problema di questo genere con la giustizia, ma tutti ci trattano ugualmente da criminali»

Sulla stessa lumnghezza d'onda anche Tonon insiste sulla necessità di fare chiarezza e precisa che «il 90 per cento dei lavori sono realizzati da piccole e medie imprese che ora si trovano in difficoltà causa le disavventure delle grosse ditte. E' giusto che la pubblica amministrazione ponga attenzione alle opere e alla asseganzioni dei lavori, ma ora siamo giunti alla paralisi. Chi paga è il piccolo imprenditore».

I POSSIBILI ELETTI AL CONSIGLIO - COSA SUCCEDE SE VINCE SARDOS ALBERTINI O CODEGA

Provincia, la corsa a 24 posti

Nomi e classifiche partito per partito

Alleanza per Trieste	Comune	Circ.	Voti
Rossi	Trieste	2	631
Doria	Trieste	3	613
Randaccio	Trieste	7	668
Fazzini	Trieste	1	527
Valerio	Trieste	8	646
Finzi	Trieste	16	651
Rudolf	Trieste	12	559
Marangon	Trieste	6	522
Comida	Trieste	19	602
Santangelo	Trieste	17	528
Hack	Trieste	9	439
Camerini	Trieste	4	414
Gilleri	Trieste	11	447
Ferrante	Trieste	15	603
Nordio	Trieste	5	387
Vocci	Trieste	10	491
Caraffi	Trieste	21	582
Krasovec	Trieste	20	389
Starace	Trieste	14	432
Battistin	Trieste	18	443
Russignan	Trieste	13	371
Lenardon	Muggia		446
Sgambati	Aurisina		341
Bernard	S.Dorligo		267

P.D.S.	Comune	Circ.	Voti
Vallon	Muggia		1410
Cossutta	Aurisina		1298
Dolenc	Trieste	18	1192
Gherbassi	S.Dorligo		763
Ponti	Trieste	9	508
Zidar	Trieste	20	620
Sirotti	Trieste	21	801
Bandelli	Trieste	8	501
Milo	Trieste	16	557
Batich	Trieste	14	606
Furlan G.	Trieste	19	538
Cassano	Trieste	12	447
Roncarati	Trieste	15	638
Panizon	Trieste	1	396
Tremul	Trieste	3	448
Spadaro	Trieste	10	521
Del Monte	Trieste	4	395
Brattoni	Trieste	11	440
Petaros	Trieste	13	484
Magnarin	Trieste	17	472
Pignat	Trieste	7	444
Toresini	Trieste	2	387
Bergamini	Trieste	6	365
Turinetti	Trieste	5	322

Lega Nord	Comune	Circ.	Voti
Tanfani	Trieste	15	1569
Alberti	Trieste	21	1657
Roma	Trieste	14	1353
Clabot	Trieste	19	1202
Glavina	Muggia		1485
Falanga	Trieste	10	1197
Klingendrath	Trieste	8	1133
Zanni Brancia	Trieste	4	922
De Grassi	Trieste	16	1115
Fabiani	Trieste	17	1072
Petrina	Trieste	9	892
Cennamo	Trieste	12	966
Slokar	S. Dorligo		1156
De Luca Staldi	Trieste	6	926
Colasuonno	Trieste	20	1056
De Petris	Trieste	11	938
Piccioni	Trieste	13	1015
Villani	Trieste	5	809
Vianello	Trieste	3	861
Fonda	Trieste	1	715
Klingendrath	Trieste	7	887
Florio	Trieste	18	1044
Sancin	Aurisina		1061
Sancin	Trieste	2	723

D.C.	Comune	Circ.	Voti
Minisi	Trieste	13	1106
Stricca	Trieste	5	814
Montello	Trieste	10	1025
Blasco	Trieste	14	1101
Gnezda	Trieste	21	1329
Onor	Muggia		1228
Mengaziol	Trieste	9	776
Palumbo	Trieste	18	1078
Michelazzi	Trieste	11	841
Ferrarese	Trieste	2	756
Bran	Trieste	1	678
Barzan	Trieste	4	704
Raffaele	S. Dorligo		963
Bonato	Trieste	3	759
Visintin	Trieste	12	793
Cavallo	Trieste	7	818
Cernuta	Trieste	17	838
Pavan	Trieste	20	853
Greco	Trieste	16	850
Vezzani	Trieste	6	729
Reginato	Trieste	8	813
Rovati	Trieste	15	996
Pedersini	Trieste	19	816
Verza	Aurisina		738

Lista per Trieste	Comune	Circ.	Voti
Cavicchioli	Trieste	2	1390
Camber	Trieste	7	1512
Tamaro	Trieste	1	1140
Domini	Trieste	6	1294
Reinkhofer	Trieste	3	1276
Ferfoglia	Trieste	17	1424
Franzutti	Trieste	16	1449
Zinnanti	Trieste	12	1286
Dini	Trieste	11	1271
Spinelli	Trieste	8	1288
Gruden	Trieste	13	1293
Laudano	Trieste	19	1321
Gambassini	Trieste	14	1389
Quinto	Trieste	15	1504
Bonini	Trieste	10	1255
Grandis	Trieste	5	954
Augusto	Trieste	4	949
Lucani	Trieste	20	1104
Skarlavaj	Trieste	21	1460
Pahor	Trieste	9	841
Stener	Muggia		1098
Lorenzon	S. Dorligo		810
Ferfoglia	Trieste	18	822
Gambassini	Aurisinà		503

Rif. Comunista	Comune	Circ.	Voti
Lipovec	S. Dorligo		1023
Millo	Muggia		1078
Gherbez	Trieste	20	590
Selles	Trieste	4	460
Leghissa	Aurisina		675
Pauletti	Trieste	18	637
Babuder	Trieste	9	445
Furlan K.	Trieste	14	507
Perini	Trieste	21	589
Furlan T.	Trieste	10	422
Venier	Trieste	13	380
Vlacci	Trieste	19	385
Dovenna	Trieste	5	300
Hikel	Trieste	15	449
Colledani	Trieste	16	355
Canciani	Trieste	17	338
Piazza	Trieste	1	252
Milo	Trieste	11	266
Feri	Trieste	3	233
Facchin	Trieste	12	235
Babich	Trieste	8	248
Calabria	Trieste	6	205
Ingrao	Trieste	7	214
Russo Lauri	Trieste	2	167

P.S.I.	Comune	Circ.	Voti
De Chiurco	Aurisina		297
Martini	Trieste	14	232
De Chiurco	S. Dorligo		215
Martini	Trieste	21	254
Piga	Muggia		225
Trento	Trieste	15	206
Claut	Trieste	13	160
Mattessich	Trieste	9	127
Visintin	Trieste	5	119
Anstey	Trieste	10	154
Russignan	Trieste	4	116
Beltrame	Trieste	11	126
Dreossi	Trieste	19	132
Seccia	Trieste	17	125
Cohen	Trieste	20	127
Dreossi	Trieste	18	143
Colosimo	Trieste	2	103
Mazzocco	Trieste	3	105
Cherbavaz	Trieste	6	106
Sfara	Trieste	8	118
De Walderstein	Trieste	12	101
Bassanese	Trieste	16	111
Perazzi	Trieste	7	103
Colosimo	Trieste	1	82

Unione Slovena	Comune	Circ.	Voti
Lapornik	Aurisina		1329
Krals	Trieste	18	938
Pecenko	S. Dorligo		744
Mocnik	Trieste	20	593
Dolhar	Trieste	19	437
Fabjan Bajc	Trieste	8	196
Peterlin	Trieste	17	190
Maver	Trieste	7	170
Debelis	Trieste	14	196
Ban	Trieste	10	173
Gerdol	Trieste	15	188
Batageli	Trieste	12	135
Tul	Trieste	21	199
Harej	Trieste	1	112
Oppelli	Trieste	5	111
Savron	Muggia		178
Petaros	Trieste	9	110
Tercon	Trieste	4	104
Pettirosso	Trieste	13	126
Sturman	Trieste	11	112
Kokorovec	Trieste	16	125
Simcic	Trieste	6	97
Jevnikar	Trieste	3	77
Daneu	Trieste	2	68

M.S.I.	Comune	Circ.	Voti
Debelli	Trieste	5	1116
Tononi	Trieste	6	1120
Vascotto	Trieste	11	1134
Demori	Trieste	1	934
Revolt	Trieste	13	1199
Rosolen	Trieste	7	1140
Sulli	Trieste	12	1078
Coassin	Trieste	2	990
Menia	Trieste	8	1153
Giacomelli	Trieste	3	1020
Marcon	Trieste	17	1121
Latcovich	Trieste	15	1381
Giustina	Trieste	14	1234
Delrio	Trieste	9	904
Rella	Trieste	21	1485
Tevarotto	Trieste	4	863
Marraffa	Trieste	10	1106
Brandi	Trieste	16	1064
Scapin	Aurisina		1194
Marinelli	Trieste	19	980
Fallan	Trieste	20	929
Gazzin	S. Dorligo		829
Serpi	Trieste	18	844
Mari	Muggia		890

Ecco qui sopra la graduatoria, per partito, delle indicazioni di voto relative alle elezioni del consiglio provinciale. Non sono state incluse le liste del Movimento Friuli e della Lega Pensionati in quanto ininfluenti ai fini pratici. Ancora una osservazione: la classifica tiene conto delle «cifre individuali» dei singoli candidati, ovvero di un calcolo che omogeneizza le varie circoscrizioni. Capita così che un candidato che ha ottenuto più voti si trovi scavalcato da uno con "cifra individuale" più elevata.

I nomi degli eletti si conosceranno soltanto domenica sera, ma già è possibile tracciare un quadro della situazione che verrà a crearsi. Se vince Paolo Sardos Albertini al ballottaggio la Lista per Trieste ottiene i 14 seggi che spettano alla maggioranza. Composita risulta essere l'opposizione, guidata dall'Msi con 3 seggi; seguono con due ciascuno la Lega Nord e la Dc. Una unica rappresentanza va infina a Rifondazione Comunista, Pds e Alleanza per Trieste.

Se invece prevale Franco Codega, il Pds prende 8 seggi e 6 vanno a Alleanza per Trieste, spartendosi così il premio di maggioranza. All'opposizione 3 seggi alla LpT, 2 al Msi, Dc e Lega Nord, uno Rifondazione.

Da sottolineare infine che il primo degli eletti nei banchi dell'opposizione è il candidato alla presidenza della Provincia. Il seggio va così, nelle varie ipotesi, a Paolo Sardos Albertini (LpT), Franco Codega (Alleanza, per differenza voti), Mauro Di Giorgio (Msi), Ennio Braida (Lega), Bartoli (Dc), Dennis Visioli (Prc).

BALLOTTAGGIO, INDISCREZIONI

Lega Nord non schierata: un voto secondo coscienza

La Lega Nord lascerà libertà di coscienza al suo elettorato nel ballottaggio in calendario domenica fra Paolo Sardos Albertini, indipendente della Lista per Trieste e Franco Codega, sostenuto dal Pds e dall'Alleanza per Trieste.

La decisione sarà comunicata nella conferenza stampa che i leghisti terranno oggi. E l'elettorato della Lega Nord non è una fascia certamente ridotta: la scelta sulla Lega ha coinvolto infatti quasi il 17 per cento degli aventi diritto al voto nella nostra provincia.

Cosa faranno poi, nella loro coscienza, questi cittadini, è difficile dirlo, visto che il 6 giugno hanno bocciato tutte le altre formazioni in campo.

Probabilmente quella della Lega è di sicuro la fascia di cittadini alla quale l'ipotesi del meno peggio si addice poco.

Come si diceva, oggi comunque il segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, comunicherà ufficialmente la decisione.

A proposito dei ricorsi sul voto del 6 giugno, Belloni ha già rimarcato che la Lega non ne presenterà. "Raramente - ha detto - servono a qualcosa, ma visto che la partita si gioca domenica, sarebbe il caso di sapere sabato se si scenderà in campo".

Anche Belloni tuttavia, si è dichiarato dell'idea che la volontà dell'elettore è in ogni caso sacra ed ha sostenuto che, indicando un candidato presidente di una forza che si è presentata da sola, senza collegamenti, il cittadino ha chiaramente espresso la sua intenzione di voto.

Belloni ha fatto riferimento a quella norma generale in cui si afferma che il voto va attribuito quando appunto è desumibile la volontà dell'elettore.

Sembra infatti difficile sostenere che chi ha segnato il nome di Di Giorgio sulla scheda, non abbiá voluto votare Msi. Stessa cosa nel caso di Braida della Lega e via dicendo.

Il problema si poneva nel caso di Codega, collegato ad Alleanza per Trieste e Pds. Siglando il solo nome di Codega, non era chiaro a quale delle due forze l'elettore voleva dare fiducia.

In ogni caso la decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) sembra imminente. Dovrebbe arrivare in settimana.

ELETTORALI

Confronti a raffica per la corsa a palazzo Galatti

Franco Codega incontrerà oggi i giovani triestini al circolo Salvemini di Corso Italia alle 18.30. Sarà un'occasione di dibattito tra un candidato che è cresciuto nel mondo dell'associazionismo e l'elettorato che rappresenta il futuro della città.

Trieste e Istria un «rapporto indissolubile»

Oggi, alle 18, all'hotel Savoia, avrà luogo la continuazione del convegno: "Trieste e Istria: un rapporto indissolubile, un matrimonio d'amore e d'interesse". Relatore sarà Paolo Sardos Albertini, accanto al presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, dell'Isdee Tito Favaretto, dell'Unione degli istriani, Denis Zigante e della sezione triestina dell'Anvgd, Renzo Codarin.

Confronto all'americana oggi su Radio Opcine

Radio Opcine ospiterà questa sera, in una trasmissione speciale dalle 21 alle 22.30, un confronto in diretta tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega. Moderatore, Paolo Parovel.

Mitteleuropa richiama alla responsabilità del voto

L'Associazione Mitteleuropa ha espresso la sua volontà di apertura al candidato alla presidenza della Provincia, Franco Codega, esprimendo consenso nei confronti delle forze che si battono per il dialogo fra i popoli di queste terre.

I Monarchici in assemblea sulla scelta di domenica

I monarchici confermano il loro appoggio a Sardos Albertini. Nel corso dell'incontro di ieri tra tutti gli iscritti, il segretario Paolo Strani ha ribadito le indicazioni fornite durante la campagna elettorale in favore del candidato di LpT e Pli, rilevando anche i toni molto blandi del dibattito in corso tra le due anime della città.

Il Pri condanna la querela come strumento politico

Il segretario provinciale del Pri, Paolo Castigliego, critica in una nota la querela sporta da Paolo Sardos Albertini nei confronti di Codega, giudicandola uno strumento di lotta politica "decisamente da condannare e in netto contrasto con la linea di fair-play" invocata da entrambi i candidati.

I Verdi chiedono ai candidati il rispetto dell'ambiente

In un comunicato del consigliere circoscrizionale dei Verdi, Sergio Zucchi, viene criticato l'uso del motorino da parte del candidato Paolo Sardos Albertini nella zona vicino a S. Antonio Nuovo, in quanto "ci si aspetterebbe da lui un rispetto delle oasi pedonali". "Risulta riprovevole - scrive Zucchi _ l'aggirarsi in zone interdette al traffico di un esponente politico che si candida a gestire la cosa pubblica".

IL FACCIA A FACCIA

E sul volontariato i candidati prendono due strade diverse

Sardos Albertini (foto): "Attenzione che l'impegno dei giovani non sia trasformato da alcuni in lavoro sottopagato"

Franco Codega (foto): "Il raccordo con le istituzioni è indispensabile e vantaggioso per il dialogo delle due parti"

PAOLO SARDOS ALBERTINI. Come vede il rapporto tra volontariato e istituzioni: collegato, libero, di collaborazione, o esiste ancora una diffidenza reciproca?

"Premetto che volontariato l'ho fatto e lo faccio in diversi ambiti come l'orientamento familiare o attraverso la Lega Nazionale nel promuovere colonie o servizi di assistenza scolastica. Proprio in questa premessa ritengo indispensabile sottolineare come a mio giudizio il volontariato vero sia quello in cui, per generosità, si sacrifica il proprio tempo libero, non si incassa neanche una lira e spesso si paga di tasca propria. Considero volontariato fasullo quello dove si gestisce un lavoro sottopagato, si dà vita a camarille clientelari e si rischia di creare degli sbandati. Le istituzioni devono essere attente a questa distinzione".

Solitamente si pensa al volontariato come supporto o aiuto nei settori socio sanitari e assistenziali, ma, in un rapporto più stretto tra istituzione e realtà del volontariato, non potrebbero essere valorizzati e coinvolti anche altri settori, come ad esempio l'istruzione, il tempo libero e l'animazione in generale?

"Il volontariato vero, quello che non ha bisogno di greppie o di sostegni, ha davanti a sè la più ampia possibilità di indirizzi. Il volontariato fasullo spero scompaia del tutto".

L'accoglienza degli immigrati rientra tra gli impegni del volontariato. Che cosa si può fare per risolvere un problema che tocca anche Trieste?

"Ritengo che in questo caso ci siano due ruoli ben distinti: uno che compete agli organi pubblici che devono fare tutta la loro parte senza cercarsi alibi nel volontariato. Un secondo compete ai privati ai quali è chiesto di arrivare a quei livelli non raggiungibili dalle strutture pubbliche: vivere l'accoglienza in termini di amore e non di assistenzialismo".

Molti giovani preferiscono il servizio civile a quello militare. Certo, non si tratta di volontariato, ma resta comunque una scelta di vita precisa. Lei cosa pensa?

"La scelta fatta da questi giovani può avere le più diverse motivazioni, quasi sempre meritevoli di rispetto. Non condivido che questa loro scelta si traduca poi di fatto in un indebito sostegno ad attività privatistiche. Non vedo per quale ragione l'associazione 'x' o 'y' debba beneficiare di un anno di vita di questi giovani e oltretutto a spese di noi contribuenti".

FRANCO CODEGA. Come vede il rapporto tra volontariato e istituzioni: collegato, libero, di collaborazione o esiste ancora una diffidenza reciproca?

"Sicuramente il rapporto tra volontariato e istituzioni deve rispettare il pluralismo tipico del nostro Paese. E' giusto quindi che alcune associazioni vivano in piena libertà, così come è auspicabile che in certi contesti ci sia una piena collaborazione fra volontariato e istituzioni. Quando il servizio vuole raggiungere livelli di sistematicità ed efficacia buoni, il raccordo con le istituzioni diventa non solo auspicabile ma indispensabile. Un regime infatti di convenzione fra volontariato e istituzioni per l'espletamento di un servizio è vantaggioso per gli uni e per gli altri: il volontariato potrebbe avere risorse aggiuntive, le istituzioni rispondere ai bisogni della gente a costi relativamente bassi".

Solitamente si pensa al volontariato come supporto o aiuto nei settori socio sanitari e assistenziali, ma, in un rapporto più stretto tra istituzione e realtà del volontariato, non potrebbero essere valorizzati e coinvolti anche altri settori, come ad esempio l'istruzione, il tempo libero e l'animazione in generale?

"Direi che il volontariato sta già spaziando in tutti questi campi, pensiamo a tutte le società di promozione sportiva e a tutti i centri di aggregazione giovanile, laici e cattolici, che gestiscono grandissima parte del tempo libero e della formazione dei giovani"

L'accoglienza degli immigrati rientra tra gli impegni del volontariato. Che cosa si può fare per risolvere un problema che tocca anche Trieste?

"Si può fare per esempio quello che io stesso ho creato a Trieste, un'esemplare convenzione tra associazionismo e ente locale per la gestione di un centro di informazione e orientamento per gli stranieri. E' quanto è avvenuto con la creazione del centro servizi extra comunitari delle Acli e della Caritas convenzionati con il Comune".

Molti giovani preferiscono il servizio civile a quello militare. Certo, non si tratta di volontariato, ma resta comunque una scelta di vita precisa. Lei cosa pensa?

"Credo che il servizio civile alternativo al servizio militare ha fatto fatica ad emergere come un diritto dei giovani. Oggi non è più contestato, i giovani che vi si rivolgono lo fanno in gran parte animati da spirito di servizio e di dedizione alla gente".

IL BALLOTTAGGIO RESTA IN FORSE

Incombe la decisione del Tar

Domani o venerdì, non vi sono alternative. In una di queste due date il tribunale amministrativo regionale deciderà se sospendere o meno le elezioni di domenica. Due candidati sono in corsa per la poltroma di presidente della Provincia. Se dovesse essere accolto il ricorso del Movimento sociale che lamenta la sparizione di circa tremila voti Franco Codega e Paolo Sardos Albertini resterebbero al palo. Bloccati in una falsa partenza per la prima elezione col metodo del ballottaggio della storia triestina.

In effetti i giudici amministrativi dovranno far chiarezza su una situazione che non ha precedenti. E' la prima volta che in Italia si vota con questo metodo e quello del Msi è il primo ricorso che viene presentato. Non ci sono sentenze di altri Tar.

"Mi rendo conto che il mio ricorso è del tutto nuovo" sostiene l'avvocato Pierpaolo Safret. "D'altra parte il Msi non aveva altra sede per far valere le sue ragioni. Troppi conti non tornano, troppe schede sono state annullate"

NEI PRIMI MESI DEL '93 L'OCCUPAZIONE E' CALATA IN OGNI SETTORE, TRANNE CHE NELL'AGRICOLTURA

Solo la terra non dà crisi

Il 30 aprile alle liste di collocamento si registravano 11mila 238 persone. Donne e giovani sotto i 25 anni risultano le categorie più colpite

L'allarme-disoccupazione si fa sentire in tutta la regione. Nel primo trimestre di quest'anno l'Ufficio Regionale Lavoro Massima Occupazione (Urlmo) ha registrato nelle 4 province un totale di 57mila 585 iscritti alle liste di collocamento, 12mila 5 in più rispetto allo scorso anno, che già evidenziava un incremento dell'11,2% (4mila 891 persone in più) nei confronti del '91. Scissa per provincia, la cifra media mensile degli iscritti alle liste di collocamento si attesta a 7mila 17 a Gorizia (5mila 985 nel '92), 13mila 22 a Pordenone (11mila 470 nel '92), 27mila 151 a Udine (contro i precedenti 18mila 513). A Trieste, fra gennaio e marzo sono stati mediamente 10mila 394 i lavoratori iscritti al collocamento, a fronte dei 9mila 610 registrati nel corso del '92.

Nel Friuli-Venezia Giulia il confronto fra occupati e non (pensionati, licenziati, messi in mobilità e passati ad altro impiego) si chiude con un saldo negativo medio di 518 persone, con 1147 occupati in meno nel settore industria: le voci 'legge 56' (occupati nel pubblico impiego attraverso il canale del collocamento) e 'altri' (commercio, trasporti, servizi, terziario) si chiudono però in positivo rispettivamente con un più 19 e più 25 unità.

Andando a leggere le cifre nel dettaglio, Trieste evidenzia invece una generalizzazione della crisi occupazionale che non si riscontra altrove così massiccia. Tutte le province registrano un saldo negativo nell'industria: ma a Gorizia, Udine e Pordenone la situazione si compensa in parte grazie agli altri settori, in cui il trend è - seppure di poco - positivo. A Trieste invece ogni settore - tranne l'agricoltura - appare in calo: il 'meno 472' totale si scorpora in un meno 77 nel terziario, meno 245 nell'industria, più 22 nell'agricoltura, meno 172 nel pubblico impiego (legge 56). Ed è questo un dato che si registra per la prima volta, a fronte del saldo positivo nel '92 (con un più 317) e nel '91 (più 379). Un dato la cui concausa va ricercata, secondo Paolo Petrini della Cisl, nella normativa che ha bloccato le proroghe dei contratti a tempo determinato nel settore pubblico.

L'altro fattore da segnalare riguarda le donne e la disoccupazione giovanile. Dei 10mila 394 triestini iscritti al collocamento 4mila 963 hanno un'età inferiore ai 25 anni. E 6mila 267 sono donne.

I dati di cui si è detto si riferiscono ai primi tre mesi del '93. Dall'aggiornamento al 30 aprile curato dalla Cgil, «il permanere della gravità della situazione economica emerge in tutta la sua drammaticità» nelle cifre degli iscritti alle liste di collocamento di Trieste. Il totale si avvicina a quel livello di guardia che, sottolinea Riccardo Devescovi, non si raggiungeva da quasi un decennio. Gli iscritti sono saliti a 11mila 238, con un incremento di 452 unità (il 4,1%) rispetto al mese precedente. Dal primo gennaio sono aumentati di 1932 unità (il 20,7%): nel settore industriale l'incremento è stato del 4,2% (67 persone in più per un totale di 1653). Nel mirino della crisi sono ancora giovani e donne: queste ultime, 6mila 606, rappresentano il 58,8% del totale. I giovani in cerca di prima occupazione sono 3mila 720: un 33% costante da mesi.

p.b.

Situazione lavoro dipendente

	1991			1992			1° TRIMESTRE '93		
	Avviati	Cessati	Saldo	Avviati	Cessati	Saldo	Avviati	Cessati	Saldo
INDUSTRIA	3.844	4.165	-321	2.850	4.194	-1.344	641	886	-245
LEGGE '56	645	266	379	672	355	317	112	284	-172
AGRICOLTURA	15	21	-6	53	35	18	25	3	22
ALTRI	8.953	9.482	-529	8.654	8.994	-340	1.861	1.938	-77
TOTALE	13.457	13.934	-477	12.229	13.578	-1.349	2.639	3.111	-472

* Dati relativi al settore pubblico e privato forniti dall'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione. Elaborazione Cisl.

L'IMPRENDITORE ARRESTATO

«Sollecitai i politici perché essi sono al nostro servizio»

Singolare frase di De Martis, (foto) a Roma in una riunione

"Ho sollecitato a più riprese i politici del Friuli-Venezia Giulia. Ritengo che essi siano al servizio del cittadino e che quindi debbano farsi promotori di iniziative che abbiano ricadute favorevoli in regione e anche fuori di essa".

Questi concetti sono stati espressi nemmeno cinque mesi fa in una riunione a Roma da Gianni De Martis, l'imprenditore friulano arrestato due giorni fa con l'accusa di corruzione. Ieri alle 14 è stato rimesso in libertà dopo un lungo interrogatorio. Con tutta probabilità ha collaborato col sostituto procuratore Raffaele Tito. De Martis, com'è noto, ha sottoscritto attraverso una delle sue società, la "CTF srl", uno schema di contratto d'appalto per il servizio movimentazione carri all'interno del porto di Trieste.

Alla riunione romana del primo febbraio 1993 partecipavano Mauro Ferretti, consigliere delegato della Cemat, società per il trasporto combinato gomma-rotaia; Carmelo Lo Vecchio, direttore del Compartimento ferroviario di Trieste e attuale commissario aggiunto dell'Ente Porto; Giuseppe Pinna, responsabile della divisione merci delle Ferrovie dello Stato; Luciano Masella, dirigente del servizio amministrativo dello stesso ente ferrovie.

In discussione il ruolo della "Serfer" e il dirottamento di servizi a ditte esterne. Della "Serfer" con sede a Trieste in via Rossini 10, Gianni De Martis è amministratore delegato, Mauro Ferretti presidente, Luciano Masella consigliere. Oltre che per i "solleciti ai politici del Friuli Venezia Giulia" la riunione romana è stata interessante per le posizioni dell'attuale commissario aggiunto dell'Eapt Carmelo Lovecchio. Nel verbale si legge. Lo Vecchio illustra ciò che è avvenuto nel compartimento di Trieste: pur con alcune difficoltà nei rapporti con i sindacati si sono progressivamente terzializzati i servizi di manovra anche in stazione, ad esempio a San Giorgio di Nogaro.

Lo Vecchio "auspica inoltre il prossimo ingresso della CTF nella movimentazione ferroviaria nel porto di Trieste, così da poter migliorare i servizi e ridurre l'onore delle Ferrovie dello Stato che sono tenute per disposizione di legge a pagare i costi del servizio all'ente portuale".

In effetti l'auspicio del direttore compartimentale oggi rischia di non concretizzarsi. Per comprederlo è sufficiente leggere la pagina 43 dello schema di contratto d'appalto tra l'Ente porto e la CTF. "La Costruzioni tecniche ferroviarie in persona del suo legale rappresentante dichiara che alla data di sottoscrizione non risultano a suo carico contestazioni di ordine penale in ordine alla sua capacità di contrarre con un ente pubblico o comunque di pregiudicare o ostacolare l'applicazione del presente contratto. In proposito la CTF si impegna in ogni caso a manlevare l'Eapt da qualsiasi responsabilità o pregiudizio derivante da eventuali azioni giudiziarie di qualsiasi natura".

Sulla vicenda Ctf ha preso ieri posizione la Uiltrasporti sostenedo che non si deve privatizzare nessun servizio che risulta essere positivo in termini operativi e finanziari.

NOTTE MOVIMENTATA IN PIAZZA VOLONTARI

Topi d'auto, spari in aria

Arrestati dalla polizia due giovani che stavano ripulendo una vettura

GRAVE

Punto da un'ape

Sfiorata la tragedia ieri a Samatorza. Un operaio dell'Enel che stava effettuando alcuni lavori, è stato punto da un'ape in un occhio. L'uomo è stato colpito da uno chock anafilattico perdendo conoscenza. L'intervento di un'ambulanza ha evitato il peggio. L'operaio, del quale non sono state fornite le generalità, è stato accolto in medicina d'urgenza del Maggiore.

Notte movimentata per gli agenti della squadra volante. Una vera e propria raffica di interventi culminati con una sorta di sparatoria nei pressi di piazza Volontari giuliani. I poliziotti erano stati chiamati da un abitante della zona perchè questi aveva notato due giovani mentre forzavano le auto parcheggiate. I due, identificati per Marco Garza, 23 anni, via Molino a vento 107 e Maurizio Canciani, 21 anni, via Cancellieri 6, sono stati arrestati dopo un breve inseguimento nel corso del quale sono stati esplosi alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Ma ecco come si sono svolti i fatti. Gli agenti della volante hanno visto i due "topi" mentre questi stavano tentando di aprire una Renault. Un poliziotto ha intimato l'alt. Ma i due ladri sono scappati. Ma è stata una corsa breve perchè a pochi metri c'era un'altra volante pronta ad accoglierli. Garza e Canciani erano giunti in piazza Volontari a bordo di una Giulietta la cui targa era stata coperta da un giornale.

Quasi contemporaneamente il centralino del 113 ha ricevuto un'altra chiamata riguardante un episodio analogo al precedente. L'interlocutore avvisava che nella zona di viale XX Settembre c'erano due giovani che stavano rubando un motorino. E così, infatti, era. M.M., 16 anni e G.G., 17 anni, sono stati bloccati dai poliziotti e denunciati a piede libero per tentato furto in quanto sorpresi in flaganza nei pressi di via Timeus mentre stavano impadronendosi di un 'Ciao'. Nella tasca di uno dei due c'era una catena che poi in questura è stata riconosciuta da un'altra persona derubata del motorino.

Il terzo episodio si è verificato in via Cadorna. A finire nei guai, per l'ennesima volta, è stato Sereno Vaino, 22 anni, via Fabio Severo 70.

Il giovane è stato sorpreso mentre tentava di commettere un furto ai danni di un negozio di generi alimentari. E' stato bloccato con le mani nel sacco vicino alla cassa mentre stava cercando di impadronirsi dell'incasso.

PRIMO SI'

Area Stock

Il progetto per l'area Stock di Roiano ha fatto un passo avanti: la sezione urbanistica del Comitato tecnico regionale ha dato il suo parere favorevole allo schema di accordo di programma fra Regione, Comune e privati che consentirà l'approvazione della variante. Sulla vicenda dà un parere negativo il Pds che vi intravede una speculazione edilizia.

SEDUTA DESERTA DEL PARLAMENTINO DEL TRASPORTO PUBBLICO PROVINCIALE

I tagli all'Act non interessano l'assemblea

Salta la delibera sulla questione della riduzione dei contributi e delle spese

ACT / PIANO TRASPORTI

Sindacati all'attacco

I problemi del trasporto pubblico locale sono stati affrontati nei giorni scorsi anche dalla Provincia e dalle organizzazioni sindacali, che hanno sottolineato la mancata costituzione della «Commissione di studio e di proposta a livello provinciale» come previsto dal protocollo sottoscritto assieme a Regione, Anac e Cispel. «Pensiamo _ dicono in una nota Cgil, Cisl e Uil di categoria _ non ci siano più spazi per rinvii sull'urgenza di interventi necessari per il riordino del trasporto pubblico locale. Sarà nostro compito contrastare ogni tentativo di deresponsabilizzazione politica o gestionale». L'attacco va dritto dritto all'Act, che ha disertato la convocazione in Provincia, e alla proposta di tagli al servizio per contenere i costi di gestione.

L'argomento sarà ripreso la prossima settimana, nel corso di una ulteriore riunione coordinata dalla Provincia e alla quale dovrebbero partecipare Comuni, Act, Ferrovie e sindacati.

Anche gli autonomi della Faisa-Cisal sono scesi in campo contestando l'attuale linea di gestione del servizio di trasporto. Parlando del futuro del settore, la segreteria sindacale locale se la prende con l'Act, i membri della Commissione amministratrice e i dirigenti aziendali per il tentativo dell'azienda di «rimanere ai primi posti di redditività nazionale, presentanto piani unilaterali, avvalendosi come controparte anche di alcuni rappresentanti sindacali, con notevole confusione di ruoli». La Cisal invece richiama gli impegni assunti a livello di Assessorato regionale ai trasporti (per evitare cedimenti del servizio) e lamenta che «questo voler restare tra i primi, ci sta portando verso un sicuro anticipato fallimento, in quanto far pagare ai dipendenti il disavanzo di gestione non sembra proprio un oculato esempio di gestione».

Si è tanto parlato dei tagli ai finanziamenti destinati all'Act e del conseguente ridimensionamento del servizio autobus, che la maggioranza dei componenti l'assemblea dell'ente si è dimenticata di presentarsi, ieri sera, alla riunione convocata sull'argomento. Dopo un'ora di attesa, il presidente Massimo Gobessi non ha potuto far altro che constatare la mancanza del numero legale e riconvocare tutti per martedì prossimo. All'ordine del giorno, come detto, la discussione legata al problema della contrazione delle risorse e le contromisure che la Commissione amministratrice intende mettere in atto.

Da segnalare un giallo: due minuti prima del battito dell'ora di attesa, è entrato il consigliere Giona (LpT), ma al successivo appello non si faceva sentire Innocente Maccan (Msi), uscito dall'aula per scelta politica. «Non intendo _ ha spiegato Maccan _ fare da stampella a questa gestione fallimentare dell'Act. Questa classe politica deve andarsene e non potevo certo essere io a legittimare le assenze nelle fila della maggioranza».

Pesante il commento del presidente dell'assemblea, Gobessi, che ha stigmatizzato il comportamento degli assenti «in un momento delicato per la vita dell'azienda e dell'intero servizio del trasporto pubblico». Il capogruppo della LpT, Bucci, ha definito «una farsa» la riunione andata deserta e si è scagliato contro «coloro che intervengono sulla stampa denunciando il problema e poi non partecipano all'assemblea. Le forze politiche che hanno fatto mancare il numero legale _ ha dichiarato _ dovranno assumersi la responsabilità di fronte ai cittadini e ai lavoratori».

Il dibattito in programma, solo rinviato, si preannunciava animato. Da una parte Gobessi avrebbe proposto l'adozione di una delibera che confermava le scelte della Commissione amministratrice per il contenimento della spesa, dall'altra Treu (Pds) avrebbe rilanciato sugli accordi raggiunti con l'assessore regionale Calandruccio che aveva assicurato per tutto il 1993 la copertura del bilancio. «Ora invece _ sostiene Treu in una nota _ si propone un taglio di 5 miliardi, prima trance con l'obiettivo di tagliarne 20. Ciò significa meno linee, tempi di attesa prolungati e probabilmente un aumento del biglietto. Tutto ciò mentre si sbandierano programmi per favorire il mezzo pubblico e limitare la circolazione privata in centro città».

Il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, aveva pronto un intervento nel quale veniva messa in risalto la necessità di «distribuire i sacrifici indirizzando la politica verso lo sviluppo del trasporto pubblico urbano rispetto a quello extraurbano. «L'azienda _ sostiene Rotondaro _ in questo momento di crisi può fare la sua parte, ma le priorità dei provevdimenti non possono che essere prima quelli riguardanti la Regione e i Comuni consorziati come ad esempio un adeguamento tariffario, recupero oneri tessere agevolate, trasferimento della liquidità dalle tesorerie degli enti consorziati a quella dell'azienda per alleggerire il peso degli interessi passivi.

AUTOBUS

Venerdì sciopero

Autobus fermi, venerdì pomeriggio per uno sciopero della categoria proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Cisal a partire dalle 16.30 e fino alla fine del servizio. La protesta nasce, oltre che in adesione alla manifestazione nazionale in programma a Roma, per contestare l'intenzione dell'Act di operare «consistenti tagli agli stipendi, oltre che ai servizi» per far fronte alle ristrettezze di bilancio. Una critica va anche alla Regione, «che sottovaluta l'irrinunciabilità del servizio sociale del trasporto pubblico.

INVASA PIAZZA UNITA' PER RIVENDICARE GLI AUMENTI DELLE TARIFFE

Tassisti all'assalto

Piazza dell'Unità invasa da duecento automobili, l'incontro in Municipio e in Prefettura per ufficializzare le varie rivendicazioni, la promessa di nuove e più drastiche prese di posizione se le richieste di aumento delle tariffe non saranno rapidamente accolte: i tassisti triestini hanno iniziato in questo modo ieri la loro guerra.

Era più di vent'anni che la categoria non protestava in modo così eclatante, ma i problemi del comparto si sono acuiti negli ultimi tempi e un'esplosione di rabbia sindacale era inevitabile: «Siamo stati zitti per anni — ha detto mario Cicutin, membro del comitato costituito fra le associazioni di categoria e le cooperative di tassisti — adesso basta.

Sono tre i punti per i quali ci battiamo: l'aumento delle tariffe, vanificato finora dal parere negativo del Comitato provinciale di controllo (che però oggi discuterà nuovamente l'argomento), la difesa delle corsie preferenziali a noi riservate, troppo spesso invase da mezzi privi della necessaria autorizzazione, la lotta a un codice della strada troppo severo nei nostri confronti, perché ci priva anche per banali motivi del principale strumento di lavoro, la patente».

I tassisti, partiti dal piazzale della Risiera, hanno percorso le principali vie della città, bloccando il traffico in vari punti (in largo Barriera ci sono stati momenti di particolare tensione, quando alcuni automobilisti privati sono venuti quasi alle mani con i dimostranti) per poi raggiungere il centro.

Sia il sindaco Staffieri che il viceprefetto Vergone, incontratisi con una delegazione di tassisti, hanno garantito alla categoria il massimo interessamento per arrivare quanto prima a una soluzione del problema, che rischia di paralizzare completamente un servizio pubblico molto apprezzato a Trieste.

«La giornata più importante per noi sarà quella di domani (oggi per chi legge, n.d.r.) — ha detto Giorgio Mosetti, responsabile della categoria in seno alla Confartigianato — perché attendiamo con ansia il responso del Comitato provinciale di controllo». «Abbiamo già predisposto nuove forme di protesta se le nostre richieste non verranno accettate — ha aggiunto Mario Cicutin — che consisteranno nel blocco totale di un altro parcheggio per taxi (da sabato non è in funzione quello della Stazione centrale, n.d.r.) e nell'organizzazione di nuovi cortei, destinati a bloccare in modo ancor più significativo il traffico».

Il «caso-tassisti» si sta dunque aggrovigliando ogni giorno di più, anche perché esso implica una sottile controversia di natura giuridica: quasi tutti sono imprese artigiane individuali, come tali sottoposte al «rischio d'impresa». Svolgono però un servizio che viene definito pubblico, perciò sono vincolati da una serie di obblighi che male si conciliano con la definizione d'imprenditore: «Le proteste derivano dal fatto che oggi si è notevolmente acuita la pressione fiscale sugli artigiani e sui lavoratori autonomi in generale — ha commentato in margine alla manifestazione Giorgio Ret, presidente della Confartigianato triestina — che, dall'altra parte, si vedono calmierate le tariffe da un organo, come il Comitato provinciale di controllo, esterno all'impresa stessa».

Ugo Salvini

Gli oltre 200 taxi in piazza dell'Unità durante la manifestazione di protesta contro il mancato aumento delle tariffe. (Foto Sterle)

IN BREVE

«TriesteOggi» domani non uscirà per uno sciopero

Il quotidiano TriesteOggi non sarà in edicola domani. L' assemblea dei dipendenti ha, a larghissima maggioranza, deliberato di effettuare un giorno di sciopero. L' iniziativa di lotta — come rileva una nota del cdr e delle rsa — è stata decisa dai lavoratori di tutti i settori del giornale per attirare l' attenzione della cittadinanza sulla gravissima situazione di crisi in cui versa il quotidiano e sulla totale mancanza di chiarezza nelle prospettive. I lavoratori di TriesteOggi continuano a lavorare senza percepire lo stipendio.

Domande per l'utilizzo dei campi sportivi comunali

Il servizio sport-turismo-gioventù e tempo libero del Comune di Trieste ricorda che è sabato 26 giugno l'ultimo giorno utile per la presentazione all'ufficio accettazione-atti/stanza n. 32 del Municipio (piazza dell'Unità d'Italia 4 - piano ammezzato) con orario 8.15-12.30 (dal lunedì al sabato) - delle domande di utilizzo, durante la prossima stagione sportiva 1993/94, del palazzetto (campo principale e quello «di sfogo»), della palestra di via della Valle, dello stadio Pino Grezar e del campo sportivo «G. Draghicchio» di Cologna. Presso la sede dello stesso servizio comunale (al quale vanno indirizzate le domande, su carta intestata dei singoli sodalizi interessati e firmate dai rispettivi presidenti), sita al primo piano del palazzo di via del Teatro n. 5, si può ritirare il fac-simile di richiesta, tra le ore 8.30 e le 12.30 di ogni giorno feriale. Per quanto riguarda invece l'utilizzo di campi sportivi di San Luigi, via Flavia, Prosecco e delle palestre (di lotta, pesi, judo) del Palasport, le domande — compilate allo stesso modo — vanno invece inoltrate alle associazioni che gestiscono detti impianti e precisamente, nell'ordine: Ac San Luigi, via Felluga n. 58; Cs Ponziana via Lorenzetti n. 60, Us Alpina-Tergeste, via di Prosecco n. 11; nuova pesistica Triestina c/o palasport via Visinada n. 3. Anche per la richiesta di utilizzo di questi impianti, il termine ultimo è il 26 giugno 1993.

La nettezza urbana, chiede ai cittadini dove sistemare i cassonetti

La nettezza urbana del Comune di Trieste ha chiesto al Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera nuova eventuali osservazioni sul piano per la dislocazione dei «cassonetti» nel Borgo Teresiano. Allo scopo di fornire osservazioni il più possibile rispondenti alle esigenze dei residenti nella zona interessata, il Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova comunica che, presso la propria sede sita in via Battisti n. 14, i cittadini interessati potranno prendere visione dal 17 al 21 giugno prossimo venturo tra le ore 8.30 e le ore 12.30 della planimetria della zona, con l'indicazione dei punti in cui dovrebbero essere collocati i cassonetti e far pervenire al Consiglio motivate proposte alternative.

La Cisnal alle Finanze: bruceremo in piazza duemila pratiche inevase

Continua la protesta della Cisnal contro le inadempienze del ministero delle Finanze e l'impossibilità di predisporre pagamenti fiscali entro ristretti termini prescritti. Il sindacato ha inviato al ministero un telegramma nel quale si legge che duemila pratiche rimaste necessariamente inevase verranno bruciate sabato 19 giugno in Piazza dell'Unità d'Italia.

Assemblea pubblica a Chiadino-Rozzol sulla questione delle antenne Rai

Il Pds ha indetto per oggi, alle 20.30, presso l'Unità di base del Pds di Chiadino-Rozzol (Strada di Rozzol 79), un'assemblea pubblica per approfondire la questione della cattiva ricezione dei canali Rai e per ottenere un potenziamento degli impianti e il rientro del segnale emesso da alcune televisioni private.

SFRATTO

Telefono Amico resterà senza casa

Sfratto a settembre per il Telefono Amico di Trieste. Una delle più importanti associazioni cittadine di volontariato sta per rimanere senza una sede. La presidente del gruppo, Licia Terrone, aveva lanciato un appello all'inizio di quest'anno denunciando la situazione. I mesi purtroppo sono trascorsi senza alcun esito positivo. E alla fine dell'estate all'altro capo del filo potrebbe non rispondere più nessuno. L'edificio che attualmente occupa il Telefono Amico locale era di proprietà della Cassa di Risparmio che ultimamente ha ceduto l'immobile a una ditta di Vicenza.

Fino a pochi mesi fa l'acquisizione non sembrava essere così grave perché il contratto d'affitto era valido fino al 1998. «Pensavamo quindi — spiega la Terrone — di avere a disposizione abbastanza tempo per cercare una sistemazione e qualcuno che ci desse una mano. Invece da Vicenza ci hanno chiesto di lasciare libero l'appartamento da settembre per esigenze di ristrutturazione. In effetti la casa sta cadendo a pezzi e noi non possiamo rimanerci più a lungo. Ci sono infiltrazioni d'acqua dappertutto, il tetto va assolutamente rifatto».

A questo punto però Telefono Amico si ritrova improvvisamente in mezzo alla strada, dato che per ora nessuno si è fatto avanti per aiutare l'associazione. «Sappiamo che oggi trovare un appartamento in affitto che non superi le 250 mila lire è difficile — ammette la presidente — ma ci accontentiamo di un posto qualsiasi. Un appartamento con una stanza grande per le riunioni, una piccole per sistemare gli apparecchi telefonici e un bagno. Abbiamo bussato a molte porte, ma per ora non si è mosso nulla».

Un segno, seppur timido, d'interesse sembra essere giunto dall'assessore comunale Ladi Minin, anche se la Terrone non si fa troppe illusioni. L'amministrazione di questi tempi ha ben altri problemi. Certo, se il Telefono Amico dovesse chiudere i battenti, sarebbe una grave perdita per il volontariato locale e l'intera città.

Il prossimo luglio l'associazione compie 27 anni. Giorno dopo giorno i suoi volontari affrontano, ininterrottamente 24 ore su 24, la solitudine, la depressione e i problemi concreti di una società sempre più malata. Solo nel 1993 la telefonate sono state quindicimila per un'utenza che comprende ormai tutte le fasce d'età.

Erica Orsini

IL NUOVO CONCORSO DELLA POLIZIA MUNICIPALE FISSA LIMITI DI STATURA

Bello, alto, praticamente vigile

Per coprire subito alcuni vuoti saranno fatte assunzioni a tempo determinato

In dirittura d'arrivo il concorso per 68 posti di vigile urbano, che dovrebbe venir reso pubblico tra breve. Almeno così ci dicono alla Cgil, dove il responsabile per gli enti locali, Marino Sossi, spiega, che il concorso, che doveva partire già più di un anno fa, è stato in un certo senso frenato dal suo stesso sindacato in quanto vi aveva ravvisato delle irregolarità, che potevano provocare tutta una serie di ricorsi tra i partecipanti.

Infatti, tra i requisiti si prefissava un limite di statura, che già una sentenza del Consiglio di stato (che si era richiamata alle pari opportunità) aveva giudicato illegittimo. «Ma l'amministrazione ha deciso di continuare per questa via», dice Sossi, «per cui il concorso verrà fatto in questi termini. Infatti la delibera sottoposta al consiglio di controllo è passata di recente, seppure con qualche modifica sulla statura che da 1.70 e scesa da 1.61 per le donne e a 1.65 per gli uomini».

Prima che venga ultimato l'iter burocratico, però, trascorrerà un anno almeno. E intanto? Nel frattempo, il Comune assumerà a tempo determinato 61 nuovi «tubi», dicono alla Cgil. Ma su queste rosee prospettive, il comandante del corpo cittadino, Franco D'Ambrosi, avanza delle riserve. E soprattutto si dice ancora all'oscuro delle novità. Nessuno lo ha ancora informato. Ma allora questi nuovi vigili arriveranno oppure no?

Nell'attesa di ricevere una conferma ufficiale, il corpo di polizia municipale ha festeggiato con una cerimonia dai toni dimessi e stringati, il 131.o anniversario della sua costituzione. Non c'è stato, ad esempio, il consueto incontro con il sindaco e la giunta, visto che sono tutti dimissionari. Il comandante D'Ambrosi con solo una trentina di vigili, in rappresentanza dell'intero corpo, si è recato sul colle di San Giusto, dove è stata deposta una corona al monumento ai Caduti. Poi, nella basilica di San Giusto, il cappellano don Fillini, ha celebrato la Santa Messa.

«Siamo stati costretti a "contenere" una cerimonia per noi importantissima», ha ribadito ancora una volta D'Ambrosi, «per l'eterna carenza di personale. Non potevamo lasciare la città sguarnita». Contro le 400 unità previste dall'organico, attualmente sono in servizio solo 229 vigili, di cui più di 80 sono distaccati presso altri enti o uffici. L'emergenza appare più che evidente se si considera che tra i prossimi gennaio e marzo si pensioneranno in 45.

Daria Camillucci

I vigili urbani sono perennemente sotto organico.

Ospedale su ruote

Un piccolo ospedale su quattro ruote. Nel parco mezzi della rete d'emergenza 118 è entrata ieri in forze un'ambulanza superaccessoriata. Allestita su un furgone Mercedes 310 A, e munita di aria condizionata, peace — maker transcutaneo, attrezzature all'ultimo grido per il trasporto dei politraumatizzati e respiratore automatico.

PRESENTATO IL «METROPOLITAN AREA NETWORK» REALIZZATO DALLA SIP

Quando la scienza corre sul filo

E' un sistema telematico che mette rapidamente in comunicazione i centri di ricerca

Trieste è entrata nel futuro dell'informatica scientifica. Ieri è stato presentato infatti, nel corso di una conferenza stampa, il Man (Metropolitan area network), progetto realizzato e finanziato dalla Sip (un significativo contributo in denaro è stato anche offerto dalla locale Camera di commercio) in collaborazione con il Sist (Sistema informatico scientifico triestino).

Si tratta, molto semplicemente e lasciando ai tecnici del settore le definizioni tecniche più sofisticate e le diverse sigle di riferimento, della realizzazione di un sistema telematico che permette, grazie alla predisposizione di una rete urbana in fibra ottica, di rispondere alle esigenze di determinati poli scientifici e di ricerca, abilitati in questo modo a trasmettere fra di loro a grande velocità, inviando a ricevendo informazioni di vario tipo, usando le linee della Sip.

Inizialmente (a Trieste siamo ancora alla fase sperimentale, che si protrarrà fino a dicembre, per poi diventare definitivamente operativa e accessibile a tutti gli enti che vorranno collegarsi fra loro) partecipano all'operazione l'Area di ricerca, il Centro di fisica, l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste, l'Osservatorio astronomico, l'Osservatorio geofisico sperimentale, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati, il Sincrotrone Trieste e la locale Università, raggruppati in due poli principali di traffico, il Centro di calcolo dell'ateneo triestino, situato in via Valerio, e quello dell'Area di ricerca, localizzato nel complesso di Padriciano.

Sarà dunque un semplice «bip» elettronico, velocissimo, capace di portare una quantità enorme di informazioni, a fungere da «speedy» telematico all'interno di una rete che collegherà i principali centri scientifici della provincia.

«Il costo complessivo per l'allestimento della struttura — ha detto il rappresentante della Sip Casalboni — che potrà ora interessare anche entità economiche, industriali e commerciali, è stato di 3 miliardi e mezzo così suddivisi: 2 miliardi e 800 milioni sono stati investiti direttamente dalla Sip, mentre la Camera di commercio, usando una parte dei Fondi benzina, ha contribuito per 700 milioni.

«Per quanto concerne invece i canoni d'uso, che saranno a carico dei singoli utenti, il costo sarà proporzionale all'uso che verrà fatto da ciascun ente scientifico e dalla velocità con la quale dialogherà sul sistema. In ogni caso — ha concluso — il loro l'impegno finanziario oscillerà fra i 20 e i 70 milioni all'anno».

u. sa.

Un operatore del Metropolitan area network al tavolo di lavoro. (Italfoto)

CONDANNATI A DUE ANNI OTELMA, FRIULI, NOEL E RAQUEL DIAZ

Neanche quattro maghi ipnotizzano il Tribunale

Due anni di reclusione senza la condizionale e un milione di multa. E' questa la pena inflitta a ognuno dei quattro operatori dell'occulto processati ieri a Trieste e accusati di circonvenzione di incapace. Si tratta di Franco Friuli, il più conosciuto mago della regione, di Marco Belleli, al secolo mago Otelma, protagonista di numerosi programmi televisivi e promotore di una cooperativa di 'lucciole', della brasiliana Raquel Diaz e di Italo Bonsignore, mago Noel.

I quattro erano stati denunciati da un ventinovenne triestino, Paolo Pasini, che a loro si era rivolto dopo aver inutilmente bussato alle porte di alcuni neurologi. Pasini sperava di uscire da un grave stato di depressione mentale, ma le fatture dei quattro maghi non ebbero alcun effetto.

In compenso, il giovane avrebbe versato agli occultisti cifre più che consistenti: otto milioni a Otelma, anagramma di Amleto, oltre nove milioni alla maga Raquel Diaz, venti a Franco Friuli e sette a Italo Bonsignore.

La madre di Pasini, in una delle precedenti udienze, aveva ricordato le principali tappe della vicenda. «Mio figlio stava già male, ma dopo gli incontri con i maghi la sua malattia è ulteriormente peggiorata». Poi ha parlato dei rituali ai quali sarebbe stato sottoposto il figlio: incenso bruciato, candele, occhiate ipnotiche e frasi magiche.

«Uno di loro mi aveva addirittura detto che la mia casa aveva il malocchio - ha detto ancora la donna - e con la scusa si è portato via una borsa di coccodrillo».

Lunedì mattina, il pm Antonio De Nicolo aveva chiesto quattro anni e quattro mesi per Franco Friuli - difeso dal senatore Franco Castiglione -, tre anni e nove mesi per Otelma e per Raquel Diaz, e tre anni per Italo Bonsignore.

Il Tribunale, nel corso dell'ultima udienza, ha parzialmente accolto le richieste del sostituto procuratore, che ieri era però assente: si è sentito male il giorno stesso della requisitoria.

Paolo Pasini, come si legge nella perizia medica, sentiva «serpenti muoversi all'intrerno dello stomaco». Le cure tradizionali non avevano sortito alcun effetto, per questo si era rivolto ai depositari dell'asserita scienza alternativa.

«Qui si vuole processare la magia», ha detto Marco Belleli in una pausa del dibattimento. Era difeso dall'avvocato Fabio De Giovanni. Subito dopo ha esibito una sentenza della Cassazione che in qualche modo rivaluta l'occultismo. Ma tutto è stato inutile.

Il mago Otelma

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AMMESSI ALLE CLASSI SECONDE E TERZE DELLE MEDIE INFERIORI

Scuola, i nomi dei promossi

Continuiamo la pubblicazione dei nomi degli studenti promossi alle classi seconde e terze delle scuole medie inferiori di Trieste. Nei prossimi giorni seguiranno anche gli elenchi delle scuole superiori, secondo i risultati forniti dagli istituti stessi al termine degli scrutini finali.

SCUOLA M. STATALE «CODERMATZ»

I A: Demmi Avanzi; Eugenio Bon; Sabrina Cesaria; Joseph Conte; Clauda Dellorto; Barbara Gabrielli; Andrea Gaio; Daniele Luisa; Luca Nuvoli; Mattia Pernice; Sara Roitero; Graziano Ruan; Daniele Sisti; Martina Tolar; Davide Vok.

I B: Alice Barini; Jessica Bersan, Fiorella Bieker; Maurizio Catafano; Alessio Contento; Monica Degrassi; Claudio De Risola; Sara Dodic; Angela Florio; Jessica Giani; Andrea Gonano; Guido Mirci; Alessandro Montagnana; Daniela Morich; Federico Patrono; Andrea Pertot; Lorena Pribac; Alessia Rossone; Silvester Stomenov.

II A: Sara Bembich; Marco Cociani; Davide Degrassi; Stefano Iogna Prat; Deborah Medizza; Gabriele Mengucci; Sergio Pecorari; Annalisa Pizzulin; Martina Ramalli; Lorenzo Rinaldi; Roberta Rozza; Paola Vallio.

II B: Dino, Aquilesi; Andrea Babich; Eva Benvenuto; Lisa De Savino; Giulia Fonda; Alessandro Grazioso; Paolo Knez; Jessica Patrono; Carolina Punis; Alice Russian; Elisa Sestan; Elisa Tamaro; Frida Tarducci; Christian Znidarcic.

II C: Cinzia Baldanza; Marco Baldanza; Giada Bin; Linda Bombacigno; Elisa Cociancich; Silvio Cock; Andrea Flego; Marco Guarnaroli; Michele Lanza; Stefania Milkovitsch; Fabio Palmisano; Roberta Piazza; Giacomo Pipitone; Massimiliano Polacco; Dario Riavini; Martin Tencic.

SCUOLA M. STATALE con lingua d'insegnamento slovena «FRAN ERJAVEC»

I: Furlani Tina; Lachi Ivo; Siega Sandra; Znidarcic Sabrina.

II: Antonini Barbara; Hrovatin Andrea; Luksa Kristjan; Pertot Marco; Ravbar Katia; Tavcar Tilen; Vatovani Sandi.

SCUOLA M. STATALE con lingua d'insegnamento slovena «LEVSTIK»

I A: Batti Damijan; Grilanc Janos; Kralj Emanuel; Milic Gorazd; Paoletic Roby; Simoneta Goran; Cossutta Katja; Kante Sharon; Kralj Martina; Milic Natasa; Milic Nina; Milic Vanja; Obad Jana; Segina Petra; Skerk Sara; Stoka Alenka.

I B: Cikic Drazen; Groma Janez Peter; Hrovatin Andrej; Sirca Tomaz; Besinovic Natasa; Furlan Ketty; Gilotta Susanna; Milkovic Vanessa.

II A; Budin Andrej; Bukavec Edwin; Milic Marjan; Obad Goran; Puntar Marko; Skerli Matej; Brezovec Ester; Bukavec Lara; Businelli Breda; Ferluga Sara; Kante Karen; Sossa Ivana; Skrk Manuela; Starec Anja; Zivec Martina.

II B: Harbas Husein; Ostrouska Aljosa; Umek Matija; Gilotta Irene; Grom Natasa.

SCUOLA M. STATALE con lingua d'insegnamento slovena «IVAN CANKAR»

I A: Bertocchi Valentina; Bet Noemi; Carli Jan; Chendi Giulia; Corbatti Alessandro; Lovrecic Francesca; Predonzani Pamela; Pribac Stefano; Smilovich Dimitri; Stibiel Giuliano; Tercon Ivana; Usenich Denis; Zajc Ales; Zigon David.

I B: Carli Dean; Cergol Iztok; Frandolic Elisa; Krasevich Manuela; Mikolj Marko; Posar Sara; Sancin Erik; Smotlak Valentina; Spacal Eleonora.

II A: Bizjak Mitja; Ciacchi Valentina; Cok Federico; Corda Nino; Cossutta Dario; Fabris Sergio; Grippari Miryam; Iacopich Valentina; Komar Lara; Kukanja Mascia; Leone Daniel; Mikulus Ivan; Milicevic Jana; Milicevic Zorka; Reja Valentina; Samez Martina; Stefancic Mitja.

II B: Bressan Manuele; Caris Sabina; Flego Ivana; Furlani Dana; Jancar Sasa; Krasovec Federica; Krmec Christian; Macho Caterina; Manzin Alessandro; Mezgec Fjona; Mezgec Karin; Rogelja Tjasa; Sadlowski Giulia; Simcic Jasna; Zornada Alberto; Zrlic Dalibor.

SCUOLA M. STATALE «A. BERGAMAS»

I A: Cozzella Francesco, De Cassan Lara, Del Rio Eric, Franca Denis, Gaspari Daniel, Grassi Aureliano, Ingenito Sara, Lo Presti Alessia, Mannella Anna, Mborja Sandro, Pisani Fabio, Quarta Vincenzo, Salvi Roberto, Tozon Apoliciano, Tripodi Ornella, Venica Martina, Viola Alessandro.

I B: Carluzzi Sara, Chittero Daniele, Coslovich Fabrizio, Cosolo Anna, Della Schiava Paolo, Giuressi Giancarlo, Gorjan Luca, Macovez Michele, Maraspin Anna, Miele Angela, Milic Kristjan, Pravisano Paola, Riezzo Luca, Rigoni Alessandra, Rubieri Margherita, Saule Francesca Romana, Savron Giacomo, Scolaris Monica, Sforzina Gino, Vucas Francesca, Vulcani Maddalena, Zocchi Federico.

I C: Alvarez Diego, Bevilacqua Sara, Busan Corinne, Candot Fabio, Cominotto Gigliola, Ferrari Francesca, Gelicrisio Alan, Gherbaz Marco, Iurisevic Raul, Janjetovic Angelo, Marzari Fabio, Monaro Cristina, Mozè Alexandra, Nedok Matteo, Piemontese Claudio, Sisti Barbara, Tondato Piero.

I D: Barut Romina, Canzian Alain, Codiglia Patrizia, Colavecchia Gabriele, De Luca Nicoletta, Deyme Alessandro, Fantina Nicole, Iurada Sara, Jugovac Christian, Lizzadri Lorenzo, Morana Giovanni, Persia Michele, Piazza Stefano, Rizzitelli Andrea, Sarti Giancarlo, Storaci Gilberto, Tarantini Domenico.

I E: Antonello Valentina, Aversa Luciano, Bencich Fabrizio, Carsillo Gianluca, Cavaliere Luca Ruggiero, Coletta Matteo, Coloni Elisa, Cortazzo Tania, Crozzoli Luca, De Giorgi Alessia, Facco Erica, Gherlani Eliana, Lakoseljac Luke, Medos Luisa, Monaro Antonella, Pettener Gabriele, Piemontese Marco, Rizzian Luca, Stipancic Emanuele, Tartaglia Sara, Tuccio Stefano, Vecchiet Daniele, Zobec Iglif.

II A: Bernardis Federica, Birsa Cristina, Birsa Lorena, Cernivani Paola, Cicogna Roberta, Coslovi Adara, Dalle Luche Maria Rosaria, Giacomini Mara, Juricich Gabriele, Prisco Gianluca, Puntin Erika, Ugrin Lara.

II B: Accardo Valentina, Bastiani Elena, Braico Stefano, Capriati Luca, Contadini Michele, Cossetto Giovanni, Fachin Erika, Geromella Ilaria, Ghersenti Alessia, Giuressi Annalisa, Grubissa Annamaria, Guidubaldi Luca, La Torre Matteo, Luin Elisa, Modugno Tiziano, Mortl Elena, Nardini Francesco, Pecman Elisa, Peroci Manuela, Pikiz Elisa, Prete Gaia, Roiaz Michele, Russi Annalisa, Saranz Irene, Zorba Giada.

II C: Bensi Christian, De Marco Samantha, Fiandaca Cristina, Fonda Fabrizio, Giassi Maria, Gregori Roberto, Palermo Stefano, Pastore Riccardo, Perossa Massimo, Pistan Francesco, Pohlen Sara, Prisco Alessandro, Rutigliano Gabriele, Sanapo Davide, Stasi Andrea, Stazedonig Serena, Vascotto Valentina, Vecchiet Cristina, Zocchi Sara.

II D: Balos Luca, Belletti Elisabet, Bianchi Stefano, Brusatin Linda, Colonni Lara, Crevatin Stefania, Dalvise Alex, Fiusco Michela, Miccoli Gianluca, Novacco Michela, Persia Luigi, Piras Alessandro, Schillaci Silvio, Screy Lara, Strain Frey, Vacheri Matteo.

II E: Antonini Lara, Camlattano Vincenzo, Carlovatti Enrico, Ciuciat Lorenzo, Crozzoli Andrea, Dambrosi Gabriele, De Luise Luca, Favretto Valentina, Ferrante Maurizio, Ferrari Maria Malbina, Legovich Francesca, Nami Karen, Polvari Susanna, Poropat Davide, Settimo Grazia Anna, Silo Alessio.

Studenti lavoratori che hanno ottenuto la licenza media.

CORSO A: Argento Rosanna, Kren Oliviero, Loj Denis, Lombardo Angelo, Loperdifo Moreno, Marussi Roberto Pojani Christian, Saponaro Anna, Stea Tiziana.

CORSO B: Buttinar Sara, Carluzzi Fiorella, Musenich Michela, Nardone Liliana, Pantaleo Oliviana, Pecorari Viliana, Radislovich Oriana, Ritossa Sabina, Sacchi Raffaella, Scoria Elisabetta, Urbani Maurizio, Zamuner Liliana, Zwar Maria.

SCUOLA M. STATALE «DANTE ALIGHIERI»

I A: Aere Paolo; Bacci Tamburlini Marianna; Beoni Sara; Billa Luca; Bortuna Tiziana; Bottai Stefano; Centonze Valeria; Ferfoglia Andrea; Ghersevich Dennis; Giaschi Rea; Giorgi Emanuele; Henke Michela; Hrovatin Paola; Pellicciari Michela; Peratoner Elena; Piovesana Marco; Pizziga Roberto; Russo Pietro; Sanga Gaia Elisabetta; Scarpellini Emanuele; Sulich Silvia; Tolloi Paola; Trevisini Giulia; Zantedeschi Francesca; Zubalich Martina.

I B: Abate Leonardo; Acquisto Federico; Aloisio Matteo; Calvi Marnit; Canciani Amy; Coretti Michela; Cossutta Andrea; De Vecchi Martina; Diodato Maria; Ferluga Massimo; Ferri Chiara; Furlan Stefano; Giglio Francesco; Jesu Simone; Liguori Pietro; Lippi Stefano; Nait Daniele; Parenzan Vittorio; Penco Riccardo; Polh Andrea; Radeticchio Andrea; Reinotti Chiara Margherita; Ricciardi Alessandra; Zagar Alice.

I C: Bencich Marco; Boccuccia Marco; Cuccagna Stefano; David Laura; De Vecchi Lorenzo; Fenzi Eugenia; Focardi Federica; Ghira Enrico; Ieran Federico; Marino Silvia; Mengaziol Chiara; Mininel Marilena; Modonutti Mattia; Modugno Giulia; Morittu Davide; Muiesan Emanuele; Pribetti Stefano Mattia; Ramani Irene; Semeia Matteo; Spangher Giampiero; Sveronis Alessandro.

I D: Belletti Moreno; Codan Giada; Cohen Maurizio; Conte Daniele; Da Pozzo Simone; Del Pup Massimiliano; Di Bella Giulia; Favetta Paola; Fontanot Luca; Loi Ivan; Marsi Michele; Onida Francesco; Orazi Federica; Quarantotto Matteo; Specchia M. Laura; Zerial Sabrina.

I E: Andolina Matteo; Bevacqua Moscovito Alessandro; Camedda Andrea; Crevatin Marco; Cotide Giulia; Degrassi Giorgia; Fiorencis Lorenzo; Gulotta Licia; Klemse Mayer Davide; Mancini Eva; Pelaschiar Annalisa; Perossa Simone; Ravalico Francesco; Russignacco Mauro; Salich Valentina; Salò Marco; Sambri Carlo Francesco; Scalamera Lorenzo; Scherbi Annalisa; Spaziano Alessandra; Spinelli Angelisa; Stocca Valentina; Suffredini Samantha.

I F: Amato Orazio; Angiolini Davide; Bandiera Blessy; Benedetti Bruno; Bergamini Sara; Bobicchio Erika; Bucconi Alessandra; Candian Diego; Cerrutti Alessandro; Chersicola Rocco; Clochiatti Andrea; Colizza Serena; De Val Efrem; Germani Irina; Mozina Diego; Murador Silvia; Nagliatti Carlo; Pierini Andrea; Santoro Roberto; Segina Marco; Sorli Enrico; Stalizzi Valrisano Elena; Tamaro Lisa; Vidoni Massimiliano; Voci Valentina.

I G: Bisbano Tatiana; Catalano Mattia; Chelleri Lorenzo; Conciatore Maria; Cozzolino Stefano; Epifanio Marco; Ferrari Stefano; Galati Garrito Marco; Gambino Alessandra; Merzek Raffaele; Morvay Federica; Mustacchi Nicolò; Pappas Attanasio; Petretich Davide; Prete Gloria; Ferro Claudia; Puglisi Annamaria; Rotta Daniele; Rumiz Michele; Solferino Gianluca; Ulcigrai Veronica; Valta Marco; Vinti Arianna; Visintin Paolo; Zheng Fang.

I H: Ardone Caterina Emanuela; Cerini Roberto; De Caro Gabriella; De Riz Sigfrid; Fanigliuolo Fabrizio; Ferfoglia Fabrizio; Gonzati Massimiliano; Grando Daniele; Kaluza Stefano; Militello Flavia; Norrito Nicoletta; Orfanò Simone; Paolich Luisa; Pettirossi Alessandro; Predonzan Margherita; Quargnali Lorena; Rizza Salvatore; Sternar Karin; Tozzi Raffaele; Zorn Alessandro; Zuliani Andrea; Cavicchi Caterina.

II A: Barbo Lucia; Biagini Andrea; Budicin Roberto; Castellaneta Valeria; Castelpietra Giulio; Chiaruttini Valentina; Crupi Giovanni; Damiani di Vergada Susanna; Danielis Luca; Dudine Amina; Fonda Paola; Gentilli Michela; Mocenigo Giulia; Nider Barbara; Parentin Matteo; Pascon Francesco; Pogaccini Francesco; Scarpellini Massimiliano; Zanot Adriano.

II B: Arnoldo Christian; Bensi Roberta; Busetti Tiziana; Calandra di Roccolino Giacomo; Cecchi Sandro; Coslovich Daniele; Crevatin Michele; Della Rocca Giuseppe; De Vonderweid Elisabetta; Dilissano Francesca; Di Zonno Roberta; Grudina Germana; Kuchler Enrico; La Fata Luca; Manzini Alessio; Motta Tiziana; Neri Lorenzo; Nurra Francesca; Puppis Daniele; Rakovsky Cristina; Ruggiero Giada; Samengo Mirta; Scherbi Massimiliano; Tartatelli Tomaso; Todone Giancarlo; Zivec Stefano.

II C: Bin Pierluigi; Blasini Andrea; Bussi Elisabetta; Bottaz Martina; Cernaz Annalisa; Cotterle Daniele; Daris Denis; Frausin Stefano; Fuliani Denny; Gemma Gianpaolo; Lucchese Guido; Nastati Elisa; Nastasi Serena; Petronio Mark; Prodan Valentina; Roberti Pierpaolo; Scarabotti Christian; Tedeschi Francesca; Tonel Serena; Zadel Manuela; Zorzenon Dalila.

II D: Boico Alessandro; Ciuffreda Lucianapia; Cocolo Miriam; Coslovich Stefano; D'Ascoli Maddalena; Degrassi Elisa; Djuric Sasa; Emanuelli Lisa; Giglio Lucia; Lodi Elisabetta; Pavani Mattia; Pignatelli Cristiana; Ponte Erika; Ruzic Francesca; Schettino Bianca; Vlah Gian Piero.

II E: Apollonio Alberto; Bastiani Luca; Chicco David; Del Ben Daunia; Franchi Lilla; Yogna Prat Rossella; Lucchini Giacomo; Marsilli Andrea; Melle Marta; Mengotti Daniele; Michelone Enrico; Milani Alessandro; Plet Annalisa; Rozzi Davide; Sassi Emanuele; Sciarabba Rossana; Specogna Walter; Valencic Erika; Vidmar Valentina; Zelesnich Francesca.

II F: Bacci Daniel; Carrozza Matteo; Cavalli Walter; Cerrone Fiorella; Corsi Fabrizia; De Monte Xenia; Fedriga Massimiliano; Ferraro Genni; Germani Stefano; Ghezzi Giuseppe; Miani Massimiliano; Pasetti Valentina; Prenci Alessandro; Ranieri Paola; Russo Federica; Scamardella Sara; Scollo Valentina; Sforza Alvise; Stasi Pierluigi; Tuiach Daniele; Valli Deborah; Veronelli Gabriele; Weber Matteo.

II G: Battaglia Francesca; Bossi Matteo; Brusoni Barbara; Calzi Barbara; Capodieci Valentina; Capponi Paola; Caroti Niccolò; Cavallini Francesca; Cossi Micol; Dapas Anna; De Bortoli Daniele; De Mori Lisa; de Morpurgo Elisa; Morgera Francesca; Ortolani Fabrizio; Pavanello Giovanna; Percich Lorenzo; Pesaresi Francesco; Ravalico Marco; Sampietro Carlo; Stocca Giulio; Tenente Consuelo; Velner Gianluca.

SCUOLA M. STATALE «CARLO STUPARICH»

I A: Bernetti Laura; D'Incecco Nicola; Fiorenza Luca; Gardelin Martina; Masè Martin; Medos Neva; Meiacco Daniela; Mio Sara; Rovera Stefania; Skerlj Fabiana; Toppan Andrea; Ukovich Laura; Visintin Federica; Visintin Lorenzo; Viviani Paolo; Zecchini Lorenzo; Zingaro Francesco.

I B: Andri Sergio; Cecchetti Davide; De Rosa Francesco; Giona Sharon; Jerse Lucio; Lenardon Franca; Molinari Sara; Mongini Paolo; Moretti Lorenzo; Muggia Laura; Oio Lisa; Rizzotti Piero; Spaventi Alice; Vegliach Marco; Verbini Sara; Zidarich Omar.

I D: Baglio Francesco; Bonin Elena; Cangiano Stefano; Carli Giorgia; De Domenico Francesco; Duro Cristian; Folla Augusto; Giorgini Valentina; Grizon Marco; Licen Massimiliano; Lito Stefani; Mauri Silvio; Merli Daniel; Miani Michele; Pasquadibisceglie Massimo Nicola; Raymondi Andrea; Salerno Rosa Anna; Serli Elisa; Sigon Barbara; Starz Monica.

II A: Candian Corinna; Crechici Paola; Cresi David; de Colombani Chiara; Devescovi Marco; Donato Michela; Haglich Xenia; Lasorella Lara; Macchia Marco; Miserocchi Elena; Osana Alessia; Perosa Sara; Prelli Elisa; Ruggero Paride; Stenta Lorenzo; Stoch Aron; Torre Michela; Turco Elisa; Viceconte Francesco.

II B: Bellamaric Pajvod Simone; Bianchi Monica; Bressan Matteo; Capuzzo Piero; Carbonelli Di Letino Cecilia; Cardea Michela; D'Angieri Anna; Derosa Elena; Fabris Serena; Federici Davide; Greco Sara; Iannice Cristina; Meir Gaia; Princig Matteo; Ramani Matteo; Scropetta Chiara; Slocar Federica; Zaccaro Loredana.

II D: Bulli Sara; Bura Arezia; Carioti Riccardo; Guzzo Gessica; Lazzaro Franco; Longhi Nicoletta; Modugno Monica; Parenzan Fabrizio; Pernar Barbara; Pincin Roberto; Pistaferri Silvia; Sardo Alex; Sincovich Dario; Spinetti Marco; Susa Laura; Tramarin Christian; Valle Federico.

SCUOLA M. STATALE «DIVISIONE JULIA»

I A: Baroni Alessio; Barzellato Andrea; D'Agostino Andrea; Damiani Jessica; Del Mestre Alberto; Fiesoli Christian; Galgaro Giacomo; Gherlanz Valentina; La Bella Daniele; de Luschin Elisabeth; Pesamosca Giulio; Pilastro Giovanni; Saule Andrea; Varvaro Ignazio Maria.

I B: Angeli Alister; Basaldella Lisa; Cancelli Giulio; Cuscito Marco; De Giorgi Francesco; Detoni Tito; Florean Francesca; Fonda Simone; Fragiacomo Giulio; Fratnik Laura; Giraldi Matteo; Grillo Cristina; Guercio Massimo; Mammola Marina; Mauri Federico; Miloni Marco; Patarino Riccardo; Prelz Giampiero; Stacul Giulia.

I C: Alberti Maura; Berquier Micol; Blasetti Cecilia; Bonini Giovanna; Bosco Daniele; Cassarà Concetta; Clun Brian; Colbasso Roberta; Do Santos Arambillete Mauricio Francisco; Leocata Daniele Orazio; Mendizza Alessandro; Poggi Pianciani Danila; Stasi Saverio; Toso Giorgia; Trinkas Naike; Troviso Irene; Zaccaria Matteo.

I E: Auber Alessia; Bozzato Martina; Brachini Stefano; Brezar Jessica; Di Leva Federico; Fumich Paolo; Mendella Piero; Movio Manuel; Penco Stefano; Pittino Sara; Postogna Fabrizio; Prataviera Haron; Predonzani Laura; Pribaz Cora; Revini Debora; Sanna Fabio; Segami Yayoi Dominique; Tropeano Christian; Urizzi Marco.

I F: Barbato Simone; Cenda Daniele; Cerni Marianna; Colognatti Stefano; Fulio Bragoni Edoardo; Greblo Giorgio; Licciulli Francesco; Marchesini Igor; Miggiano Monica; Montecalvo Letizia; Palanga Francesco; Prodan Riccardo; Renzi Sara; Serra Valentina; Sestan Federico; Vianello Manuela; Zele Manuel.

I G: Candeloro Cinzia; Cappellani Gabriele; Cernic Isabella; Corso Pamela; Cortellino Michele; Dapretto Corinna; Giunta Demis; Gomiselli Chiara; Koch Sara; Marchione Andrea; Marinaz Stefano; Marzari Andrea; Miccoli Tobia; Oglio Andrea; Pavanello Marco; Pellis Lorenzo; Piscianz Elisa; Poropat Federico; Rumer Andrea; Svara Giuliano; Tricarico Francesca; Tuveri Marco; Zoppolato Giovanni.

E adesso è tempo di esami

Sono iniziate le vacanze, ma molti studenti devono ancora faticare sui libri. La prossima settimana inizieranno gli esami di maturità. Ieri invece gli alunni dell'ultimo anno di elementari e medie sono tornati in aula per sostenere il primo tema scritto degli esami di licenza. La chiusura degli istituti sedi di seggio elettorale ha fatto anticipare di tre giorni l'inizio delle prove. Qui sopra, nella foto Sterle, gli studenti della 'Fonda Savio', ieri alle prese col tema d'italiano.

BANCA AGRICOLA
BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
BANCA AGRICOLA ETNEA
BANCA AGRICOLA MANTOVANA
BANCA AGRICOLA MILANESE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI CEREA
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
BANCA ANTONIANA
BANCA ARDITI GALATI

BANCA INTERNAZIONALE LOMBARDA
BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E C/C
BANCA MEDITERRANEA
BANCA MERCANTILE ITALIANA
BANCA MUTUA POPOLARE DI BRONTE
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

BANCA POPOLARE DI LATISANA
BANCA POPOLARE DI LECCE
BANCA POPOLARE DI LECCO
BANCA POPOLARE DI LODI
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE
BANCA POPOLARE DI MAROSTICA
BANCA POPOLARE DI MERANO
BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCA POPOLARE DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO DELLA PROV. DI MACERATA
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

CASSA DI RISPARMIO DI RIETI
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO
CASSA DI RISPARMIODI TERNI E NARNI

TUTTE LE BANCHE CHE VEDETE QUI,

BANCA BOVIO
BANCA BRIANTEA
BANCA BRIGNONE
BANCA C. STEINHAUSLIN & C.
BANCA CALDERARI
BANCA CAPASSO ANTONIO
BANCA CATTOLICA POPOLARE
BANCA CESARE PONTI
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA COOPERATIVA CATTOLICA
BANCA COOPERATIVA DELL'EMILIA ROMAGNA
BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
BANCA COOPERATIVA PIO X
BANCA COOPERATIVA VALSABBINA
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO
BANCA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
BANCA DEL CIMINO
BANCA DEL FUCINO
BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA
BANCA DEL MONTE DI LUCCA
BANCA DEL MONTE DI PARMA
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO
BANCA DEL MONTE E C.DI RISP.DI FAENZA
BANCA DEL SALENTO
BANCA DELL'ECONOMIA COOPERATIVA
BANCA DELLA CAPITANATA
BANCA DELLA CIOCIARIA S.P.A.
BANCA DELLA VALLE D'AOSTA
BANCA DI CREDITO AGRARIO DI FERRARA
BANCA DI CREDITO DEL PIEMONTE S.P.A.
BANCA DI CREDITO DI SUZZARA
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
BANCA DI CREDITO POPOLARE
BANCA DI GENOVA E SAN GIORGIO
BANCA DI LEGNANO
BANCA DI PIACENZA
BANCA DI ROMA
BANCA DI SCONTO E C/C S.MARIA C.V.
BANCA DI TRENTO E BOLZANO
BANCA DI VALLE CAMONICA
BANCA EUROMOBILIARE
BANCA FEDERICO DEL VECCHIO
BANCA FIDEURAM S.P.A.
BANCA GENEROSO ANDRIA

BANCA OPERAIA COOP. DI PESCOPAGANO
BANCA PASSADORE & C.
BANCA POPOLARE DI SAN FELICE SUL PANARO
BANCA POPOLARE ABRUZZESE MARCHIGIANA
BANCA POPOLARE AGRICOLA DI LAJATICO E DELLA VALDERA
BANCA POPOLARE ANDRIESE
BANCA POPOLARE CAMPANA
BANCA POPOLARE CELESTINO PIVA DI VALDOBBIADENE
BANCA POPOLARE COMMERCIALE VITTORIO EMANUELE PATERNO'
BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA
BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PALMI
BANCA POPOLARE DAUNA
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
BANCA POPOLARE DEL MATERANO
BANCA POPOLARE DEL TRENTINO
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA
BANCA POPOLARE DELLA MARSICA
BANCA POPOLARE DELLA MURGIA
BANCA POPOLARE DI ABBIATEGRASSO
BANCA POPOLARE DI ANCONA
BANCA POPOLARE DI APRILIA
BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA
BANCA POPOLARE DI BARI
BANCA POPOLARE DI BELPASSO
BANCA POPOLARE DI BERGAMO CREDITO VARESINO
BANCA POPOLARE DI BRESCIA
BANCA POPOLARE DI CALABRIA
BANCA POPOLARE DI CASTELFRANCO VENETO
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE
BANCA POPOLARE DI CORTONA
BANCA POPOLARE DI CREMA
BANCA POPOLARE DI CREMONA
BANCA POPOLARE DI CROTONE
BANCA POPOLARE DI FAENZA
BANCA POPOLARE DI FONDI
BANCA POPOLARE DI GEMONA
BANCA POPOLARE DI INTRA
BANCA POPOLARE DI LANCIANO E SULMONA

BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA POPOLARE DI POLISTENA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RIETI
BANCA POPOLARE DI S. MARCO ARGENTANO
BANCA POPOLARE DI SASSARI
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
BANCA POPOLARE DI SPOLETO
BANCA POPOLARE DI TERRACINA
BANCA POPOLARE DI TODI
BANCA POPOLARE DI TORREMAGGIORE
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
BANCA POPOLARE DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DI VERONA
BANCA POPOLARE FRIULADRIA
BANCA POPOLARE JONICA
BANCA POPOLARE PESARESE E RAVENNATE
BANCA POPOLARE SANTA VENERA
BANCA POPOLARE SUD PUGLIA
BANCA POPOLARE UDINESE
BANCA POPOLARE VALCONCA
BANCA POPOLARE VENETA
BANCA POPOLARE VICENTINA
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA
BANCA SANNITICA
BANCA SELLA
BANCA TAMBORINO SANGIOVANNI
BANCA TOSCANA
BANCA VINCENZO TAMBORINO S.P.A.
BANCO AMBROSIANO VENETO
BANCO BILBAO VIZCAYA
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO
BANCO DI CREDITO SICILIANO
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA
BANCO DI NAPOLI S.P.A.
BANCO DI SARDEGNA
BANCO DI SICILIA
BANCO LARIANO
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO
BANCO SAN MARCO
BANCO VALDOSTANO A. BERARD E C.
CARIMONTE BANCA SPA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'

CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
CASSA DI RISPARMIO DI BRA
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LUCANIA
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E C.
CASSA DI RISPARMIO DI FANO
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA
CASSA DI RISPARMIO DI JESI
CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E LORETO APRUTINO
CASSA DI RISPARMIO DI PISA
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA
CASSA DI RISPARMIO DI PRATO
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA

CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
CASSA DI RISPARMIO E B.CA MONTE LUGO RAVENNA
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA
CASSA LOMBARDA
CASSAMARCA
CREDITO ARTIGIANO
CREDITO BERGAMASCO
CREDITO COMMERCIALE
CREDITO DI CICCIANO
CREDITO EMILIANO
CREDITO ITALIANO
CREDITO LOMBARDO
CREDITO MILANESE
CREDITO MOLISANO
CREDITO ROMAGNOLO
CREDITO VALTELLINESE
FRATELLI CERIANA S.P.A.
INABANCA-MARINO S.P.A.
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORI[...]
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
RASBANK
SICILCASSA S.P.A.
SOCIETA' DI BANCHE SICILIANE
ISTITUTO CENTRALE BANCHE E BANCHIERI (ISTBANK)
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE (ISTPOPOLBANK)
ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE (I.C.C.R.I.)
ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE (I.C.C.R.E.A.)
CASSA CENTRALE ALTOATESINA RAIFFEI[...]
CASSA CENTRALE DELLE CASSE RURALI TRENTINE

CARTASI. LA CARTA DI CREDITO PIU' DI[...]

DUINO-AURISINA

La giunta va via e lascia il "buco"

I sindacati temono la dichiarazione di dissesto finanziario, mentre Caldi anticipa la vendita di beni per risanare il bilancio

La giunta di Duino-Aurisina getta la spugna. Sindaco e assessori presenteranno formalmente le loro dimissioni nel prossimo consiglio comunale. La notizia ufficiale è arrivata ieri mattina in uno scarno comunicato stampa. L'autoscioglimento dell'intero consiglio si fa ora sempre più vicino, vista la mancanza di accordo tra le forze politiche e lo spettro del commissariamento che aumenta di consistenza. E mentre la vecchia maggioranza passa stancamente il testimone serpeggia molta preoccupazione tra i sindacati di Duino-Aurisina per le precarie condizioni economiche in cui versa il Comune.

Il sindaco nega l'ipotesi dell'arrivo del commissario

«All'inizio dell'anno — spiega Marino Sossi della Cgil — si parlava di un risanamento del bilancio, ma a quanto pare anche questa volta l'amministrazione ha fatto cilecca. Da un buco di mezzo miliardo la gestione attuale è passata a un deficit che supera il miliardo. A questo punto si fa urgentissima la necessità di un rientro economico immediato per evitare la dichiarazione di dissesto finanziario e il conseguente commissariamento. Per i dipendenti — continua Sossi — sarebbe un passo molto grave. Un commissario ci mette poco a sopprimere i servizi che ritiene inutili o meno produttivi degli altri».

Vittorino Caldi getta acqua sul fuoco e tenta di sdrammatizzare. «Il Comune non corre ancora questo pericolo, non chiederemo nessun intervento di questo genere. Proprio nel prossimo consiglio comunale provvederemo ad approvare l'alienazione di alcuni immobili comunali per sanare il deficit di bilancio. Siamo già in contatto con gli acquirenti e ora non ci rimane che l'adempimento delle ultime formalità. Del resto — conclude il sindaco — mi sorprendono le dichiarazioni di Sossi, perché abbiamo già avuto degli incontri con le varie forze sindacali e le abbiamo rassicurate sulla questione, una dichiarazione di dissesto finanziario va per ora completamente esclusa».

e. o.

MUGGIA

Archivio storico del Comune: si lavora per la catalogazione

Un altro passo verso la riorganizzazione dell'archivio storico del Comune di Muggia. Entro la settimana, infatti, sono attesi gli arredi (acquistati grazie a finanziamenti regionali), mentre il trasferimento al centro «Gastone Millo» del materiale attualmente depositato in municipio dovrebbe aver luogo nell'arco di questo mese. «Si tratta di proseguire il lavoro di catalogazione già in parte effettuato dal professor Franco Colombo ed altri studiosi — spiega Barbara Negrisin, responsabile dell'Ufficio cultura — e di riunire organicamente in un'unica sede i documenti ancora sparsi nei vari edifici comunali». Un'operazione che mira ad agevolare la ricerca e la consultazione di quanti sono interessati alla storia della cittadina istroveneta. Ma il lavoro preliminare è tutt'altro che semplice: innanzi tutto bisogna procedere ad una «scrematura» del materiale d'ufficio (che dopo cinquant'anni diventa di interesse archivistico), individuandovi gli atti degni di nota e scartando gli altri. Alcuni documenti sono poi sotto la tutela della Soprintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia, altri sono passati solo recentemente al Comune di Muggia, come quelli relativi alla casa di riposo, una struttura che prima del 1980 faceva parte dell'Eca (Ente comunale di assistenza). Oltre agli atti amministrativi fine Ottocento-inizio Novecento che compongono buona parte delle giacenze, sono da segnalare i libri notarili: «I più vecchi in dotazione dell'archivio comunale sono del Seicento — spiega Colombo — mentre il più antico, del XIV secolo, appartiene all'archivio della parrocchia». Quest'ultimo conta poi, come sottolinea lo studioso di storia locale, 68 pergamene, di cui alcune risalgono al XIII secolo (come quella relativa alla dedicazione, nel 1.263 della chiesetta di Santa Maria del Fiore ai santi Giovanni e Paolo). Da non dimenticare infine i libri dei nati, dei morti, dei matrimoni, lo «Status animorum» (una sorta di censimento, anno per anno, della popolazione di Muggia), sempre facenti parte del patrimonio archivistico parrocchiale. «Purtroppo altre preziose pagine del passato muggesano, quali gli Statuti e diverso materiale documentario, in particolare quello del secolo scorso — conclude Colombo — sono confluite negli archivi di Trieste».

Barbara Muslin

IN BREVE

Per l'ex Jugoslavia concerto del circolo duinese "Castelvecio"

Grande successo di pubblico per la prima iniziativa promossa dal nuovo Circolo culturale e sportivo duinese "Castelvecio". La pedelata "ecologica" di domenica scorsa ha lasciato particolarmente soddisfatti gli organizzatori, sorpresi dal numero inaspettatamente alto di adesioni. Alla gita su due ruote ha infatti preso parte più di un centinaio di persone. Grandi e piccini, uniti dalla voglia di divertirsi, si sono ritrovati a Duino pronti a inforcare la bici per affrontare in compagnia il percorso previsto. Da Duino a Sistiana, fino a Ceroglie e Malchina. Una sosta intermedia a San Pelagio per riprendere fiato e rimettersi in sesto approfittando dello spuntino offerto dagli amici della "Bettola" e poi di nuovo in sella, fino all'"Euforia" di Duino. La discoteca, uno degli sponsor locali della manifestazione, ha ospitato la festa che ha concluso la prima edizione della "pedalata ecologica" del Circolo. Al ciclista più fortunato è andata una splendida mountain bike offerta dalla stessa associazione duinese. Il prossimo appuntamento del Circolo è fissato per il 7 luglio con un concerto di beneficenza organizzato, in collaborazione con la principessa Della Torre e la Croce rossa, in favore delle vittime della ex Jugoslavia.

Muggia: consiglio comunale impegnato sui depositi di Gpl

E' fissata per lunedì 28 giugno la prossima seduta del consiglio comunale muggesano. Come è stato deciso ieri nella riunione di giunta, un posto di rilievo tra gli argomenti da trattare spetterà ai depositi di Gpl previsti dallo studio Monteshell, attualmente al vaglio degli uffici tecnici. "L'esecutivo ribadisce comunque la sua contrarietà alla legge regionale 425 sulla valutazione di impatto ambientale - sostiene l'assessore Gabriella Lenardon - posizione peraltro già espressa in una lettera ai Comuni e all'Arci". Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il regolamento comunale per la protezione civile e la commissione per le pari opportunità.

Nuovo ingresso della Cartiera si sposta il capolinea dei bus 43 e 60

L'Act comunica che il capolinea delle linee 43 e 60 della Cartiera viene sposato in corrispondenza del nuovo ingresso dello stabilimento realizzato nei pressi dell'ex-dazio sulla strada statale 14.

Oltre 5.000 firme al Wwf per il Parco del Carso

Sono già oltre 5 mila le firme raccolte dagli ambientalisti a sostegno della proposta di creare un Parco internazionale sul Carso. La campagna era partita alla fine di febbraio con l'adesione di tutte le principali associazioni ambientaliste: Wwf, Italia nostra, Lega ambiente, Lipu, Cai e Centro ecologista Anita. Delle 5.300 firme autenticate - così fa sapere un comunicato del Wwf - 4.050 sono della provincia di Trieste e 1.250 della provincia di Gorizia (soprattutto Monfalcone e nel capoluogo isontino). "E' dalla legge "Belci" del '71 - commenta il presidente del Wwf, Dario Predonzan - che si attendono provvedimenti organici a tutela del territorio carsico. Da allora, però, quasi nulla è stato fatto e anche il Parco regionale del Carso, previsto dal Piano urbanistico regionale del '78 è rimasto sulla carta". "Così non è avvenuto, invece - prosegue Predonzan - per le Aree di ricerca, i sincrotroni e le autostrade, figlie del sistema di Tangentopoli, che qualcuno vorrebbe modificare e ampliare ancora. Un Parco internazionale sul Carso significa collaborazione concreta tra italiani e sloveni, di conseguenza più orsi, protei e orchidee, meno strade, cemento, politicanti e faccendieri". La raccolta di firme continuerà fino alla fine di giugno, benchè il quorum prescritto dalla legge 394 sia ormai stato superato.

MUGGIA / COME MIGLIORARE LA VIABILITA'

Cento milioni per "guarire" Aquilinia

La proposta di un cittadino per allentare la pressione del traffico e arginare il rischio di incidenti

Denunce e proposte per la viabilità di Aquilinia. Il signor Umberto D'Aliesio, pensionato, «minaccia» di andarsene dall'isolata Muggia, perché nessuno ascolta i cittadini e non c'è la volontà di risolvere nemmeno i problemi più grossi. Viviamo in una polveriera — dice D'Aliesio — senza praticamente rendercene conto. Il pericolo è continuo: se dovesse esserci disgraziatamente qualche emergenza (in passato causa la raffineria, ancor oggi per le petroliere nel golfo e in futuro molto probabilmente per i depositi Gpl) resteremmo tutti «incastrati» perché la via d'uscita è una sola ed anche quella carente. La questione viabilità va risolta non solo per gli ingorghi e il traffico perenne nelle zone di confine, ma soprattutto perché si parla della salute di 15 mila persone. Non capisco come si possa trascurare e tergiversare su una cosa indispensabile e di grande utilità pubblica. Si parlava di aprire una strada che porti dritto a Trieste all'interno dell'ex raffineria Aquila (su proposta dei vigili urbani), ma il discorso non viene portato avanti perché ci sarebbe l'opposizione da parte della MonteShell. Anche questo — ribatte D'Aliesio — è un falso problema: se l'opera è necessaria per la collettività, la MonteShell può facilmente essere espropriata.

E questo varrebbe pure per il semplice progetto del signor Umberto. Basterebbe — dice — un centinaio di milioni per snellire il traffico e salvare Aquilinia dal collasso: tutto il mondo si adopera per creare canalizzazioni e confluenze (indispensabili per eliminare gli incroci e i semafori), dobbiamo farlo anche noi. Se costruiamo una confluenza che passi dietro i distributori di benzina Total e un sovrappasso di immissione in via Flavia, in direzione Trieste, otterremo un risultato semplice ma fondamentale: due strade diverse per chi è diretto a Muggia e per chi invece va verso Rabuiese e quindi al confine di Stato. Con la prima si devierebbe da via Flavia nella confluenza della zona dei binari ferroviari rientrando poi nell'attuale strada provinciale che porta a Muggia; la seconda, invece, (l'attuale strada per Aquilinia) verrebbe utilizzata solo da coloro che intendono raggiungere Rabuiese. L'incrocio, dunque, e il semaforo all'entrata di Aquilinia (all'altezza dei garage della MonteShell) verrebbero tolti dividendo il raccordo con un muro o con un guard-rail. Certo questa è solo un'idea di un singolo cittadino, ma potrebbe essere la base per un progetto vero e proprio. Auspichiamo l'intervento di responsabili e competenti per studiare eventualmente la fattibilità della proposta e per metterla al più presto in atto se ci sta a cuore la sicurezza dei muggesani. Tra l'altro il signor D'Aliesio ha già ricevuto risposte affermative per il suo disegno, ma tutto è caduto nel dimenticatoio. D'Aliesio chiede poi degli interventi minori, ma importanti per salvare delle vite umane: eliminiamo il più possibile gli incroci a Sant'Andrea; allarghiamo la curva a «v» della salita per Aquilinia (solo io ho raccolto due vittime in quel punto) diminuendo un po' la pendenza della strada; non lasciamo scoperti pali ed alberi ai margini della carreggiata da Muggia fino a Brigata Casale: basterebbero pochi soldi per «coprirli» con dei guard-rail. Signori miei, in questi ultimi trent'anni, quanti morti potrebbero essere ancora vivi?

Renzo Maggiore

L'INTERVENTO

"Siamo proprio sicuri che la Monteshell vuole lo stoccaggio?"

Partiamo dalla progettazione della ristrutturazione degli impianti e dell'area della MonteShell per alcune considerazioni di carattere generale. Poca cura, forse, è stata posta nella disamina del capitolo del progetto, e sì che uno dei punti maggiormente discutibili era quello relativo all'impatto ambientale, dunque anche ai costi economici e sociali da sostenere in fase di avviamento e realizzazione del progetto. E poi la domanda: sono giustificabili simili costi per un così basso numero di manodopera da impiegare? E un'altra ancora: non è possibile pensare a un polo chimico che impieghi un maggior numero di persone?

Ma un'altra «stranezza» compare nelle proposte avanzate per sostenere l'insediamento dei depositi: relativamente alla sicurezza degli impianti di stoccaggio lo studio non menziona quelle situazioni che presentano analogie e punti di confronto col progetto in questione, non considera adeguatamente i pochi impianti oggi esistenti e operanti nei cinque continenti e realizzati — tutti — dal 1950 a oggi (quindi: analogie, problematiche, rischi, standard di fabbricazione e di metodologie impiantistiche) per una eventuale comparazione delle procedure e delle metodologie da adottare nella realtà triestina, ma considera e applica tale concetto solo in rapporto... all'impianto da costruire in base al progetto.

Ma siamo poi sicuri che la MonteShell, nonostante la recente approvazione della legge regionale 425 che di fatto soffoca la competenza del Comune su tale materia, voglia poi fare veramente questo sito di stoccaggio per il Gpl? Noi ne dubitiamo. Per almeno tre motivi:

1) Manca un efficace e necessario, per la movimentazione del prodotto, sistema di allacciamento viario. Deve essere completata la Superstrada, e a questo punto si impone un'altra deviazione — a carico della spesa pubblica — per il collegamento con la località di Aquilinia.

2) Anche sulla movimentazione via mare troppe sono le zone d'ombra: non basta il pontile della Siot, quando con l'ipotesi di allestimento del nuovo impianto di smaltimento rifiuti (sembra rifiutato da Marghera), con le navi alleate di ronda per l'embargo economico alla Serbia, poi con le petroliere che (forse) verranno dirottate da Venezia, il traffico marittimo raggiungerà tali livelli di «confusione» da sconsigliare tale direttrice.

3) Quel che è certo è che oggi possiamo parlare di una «rendita fondiaria» da parte della MonteShell, che magari anela a finanziamenti pubblici e privati per ristrutturare l'area, e che magari in un secondo momento potrebbe dotarsi di una più moderna e adeguata logistica per razionalizzare l'impresa, anche nella produzione di bitumi modificati cui è attualmente impegnata.

Marino Calcinari, Pietro Dapretto
comm. Ambiente e territorio e
commissione Economia e lavoro di
Rifondazione comunista

DOCUMENTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SULLA CRISI DELL'INDUSTRIA TESSILE

Raffica di domande sul futuro della Sitip

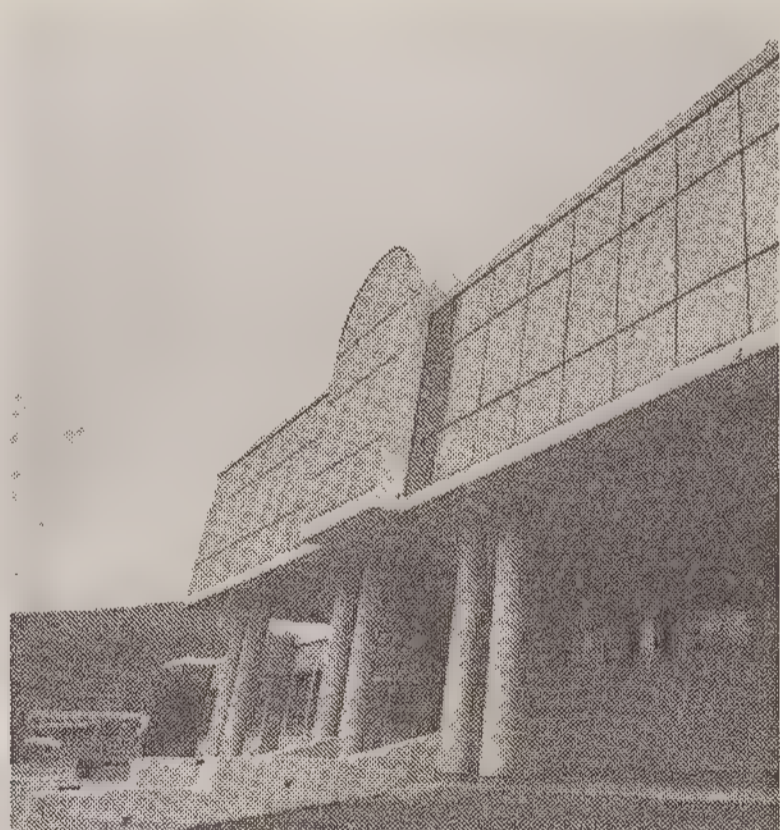
Perplessità sull'uso della cassa integrazione e sull'impiego dei contributi del Fondo Trieste

Domande a raffica sulla situazione della Sitip. A formularle è Marino Calcinari, della commissione economica di Rifondazione comunista che, pur riconoscendo la crisi del settore tessile e dell'abbigliamento, non accetta di buon grado la cassa integrazione comunicata dall'azienda a una settantina di operai. «Sfugge — nota Calcinari — la logica complessiva di tale manovra».

Da qui una serie di richieste alla direzione dello stabilimento per sapere quanto dovrebbe durare la cassa integrazione e quali criteri siano stati adottati per individuare i dipendenti «da mandare in ferie forzate».

«Non vogliamo entrare nel merito della politica della gestione aziendale — prosegue l'esponente di Rifondazione — ma molti problemi rischiano di essere pagati esclusivamente dai dipendenti». Ecco allora un monito ai sindacati, per verificare se «pensano di affrontare la fase di crisi affidandosi esclusivamente alle garanzie e alla giustificazioni addotte dalla Sitip» oppure preferiscono «costruire assieme agli operai momenti di sensibilizzazione e di lotta unitaria».

Calcinari, a nome della commissione economia del partito, affonda poi l'analisi sulle prospettive dello stabilimento, presentato a suo tempo come un gioiello mentre ora «mancano i pezzi di ricambio per i telai e la qualità del prodotto, per ammissione dei vertici aziendali, ha ultimamente lasciato a desiderare». Su tutte queste questioni si innescano le voci secondo le quali «molte ditte fornitrici non accettano più dilazioni o concedano crediti sui pagamenti per la fornitura di materiali e per lavori effettuati».

L'ultimo dubbio riguarda l'impiego dei contributi del Fondo Trieste, che non avrebbero creato nuova occupazione come invece dovrebbe essere previsto per la loro erogazione. Così, conclude Calcinari — a Trieste l'Inps si accolla gli oneri della Cig, mentre altrove gli operai sopportano l'appesantimento dei turni e dei carichi di lavoro».

L'ingresso della Sitip (Balbi)

STUDENTI AL "DE AMICIS"

In mostra pittura e grafica e un progetto di restauro per la chiesa di Zindis

TRIESTE — «Giovani e anziani insieme», questa l'iniziativa promossa dal consiglio circoscrizionale di San Vito Cittavecchia, inaugurata lo scorso sabato nella sede del ricreatorio comunale De Amicis (via Colautti 3) alla presenza del vice sindaco Magnelli e degli assessori Fusco e Lapanje. Si tratta di qualcosa di più di una semplice festa rionale.

La manifestazione, infatti, intende porre l'accento sul tema, sempre attuale nella nostra provincia, dello sviluppo del rapporto tra i giovani e il resto della popolazione, in particolare la sua componente anziana, individuando nuove forme di "dialogo" e di interscambio. A porsi quale tramite tra queste due sfere, ritroviamo l'imporante ruolo della scuola, presente in questa occasione con la sua attività didattico-artistica.

Fulcro dell'incontro tra giovani e anziani, è infatti la mostra degli allievi del ricreatorio, che propone dipinti, disegni, lavori artigianali e altri prodotti del variegato panorama dell'arte grafica. Inoltre al ricreatorio De Amicis si può ammirare il pregevole lavoro degli alunni della scuola media Campi Elisi, con il progetto: «Dipingere una Chiesa», dedicato alla ristrutturazione dell'edificio di Zindis consacrato a San Matteo.

L'opera consiste nella realizzazone della pala d'altare, nonché nei quindici pannelli raffiguranti le stazioni della via Crucis. Il progetto elaborato dagli studenti è di un certo rilievo e riflette, accanto alle qualità tecniche affinate dai giovani nel corso dell'anno scolastico sotto la guida dei loro insegnanti, anche la sfera emotiva e passionale di ciascuno.

La mostra è aperta dalle 15 alle 19 si concluderà sabato prossimo, quando, nella festa di epilogo, programmata alle 17, saranno di scena il complesso bandistico dei ricreatori comunali Toti-Gentilli, diretto dal maestro Tramontini, il coro Claudio Noliani Cral-Eapt e il coro della Terza Età.

f. c.

TRIESTE COM'ERA / RIMOSTRANZE INFRUTTUOSE DELL'AVVOCATO DE ROSMINI

Protesta al Comune contro l'assa fetida del vicino negoziante

Il dottor Giovanni Battista de Rosmini (1777-1847), avvocato triestino ma nativo di Rovereto nel Tirolo italiano, fu a suo tempo (prima metà del secolo scorso), un personaggio notissimo.

A Trieste dal 1802, intrattenne rapporti di amicizia e consulenza con numerosi ricchi mercanti dell'epoca, come Pasquale Revoltella, Carlo D'Ottavio Fontana, i Sartorio, i Rossetti, i Chiozza e parecchi altri del medesimo livello.

Questo abile avvocato fu anche uno dei fondatori delle Assicurazioni Generali (1831), e nel 1835 rappresentante del Comune nel Teatro Grande. Era ricchissimo; nel 1814 abitò in palazzo Marenzi occupando tutto il primo piano, possedeva inoltre una vasta campagna in Chiarbola superiore, e riserva di caccia a Zaule. Morì a Trieste il 16 settembre 1847, dove riposa nel cimitero di S. Anna.

Queste brevi note biografiche, solamente per inquadrare la figura del firmatario di una protesta trasmessa il 10 maggio 1828 al Magistrato civico di Trieste, riguardante la salute pubblica.

L'avvocato Rosmini si rivolge all'ufficio competente del Comune, osservando che: «Già altra volta ebbi a denunziare al Sig. Schrockenfuchs, che contro il divieto delle leggi tiene, e manipola costantemente nel suo Magazzeno sottoposto alla mia abitazione nella Cas N. 875, dell'Assa fetida donde esala un fetore, di cui si trova impregnata tutta l'Aria del mio quartiere, insopportabile, ed oltremodo nocivo alla salute.

L'incaricato però di verificare la cosa si accontentò di recevere delle gratuite assicurazioni e negative senza fare la minima perquisizione che pure era necessaria. Frattanto l'Assa fetida esiste tutt'ora nel Magazzeno e viene giornalmente maneggiata con Sommo incomodo e danno della salute della mia famiglia e di tutto il vicinato.

«Né giovato avendo tampoco l'Editto di quest'I.R. Magistrato delli 2 aprile scorso, che inibisce assolutamente di tenere tale genere in luoghi ove l'esalazione non solo è incomoda, ma anche pregiudizievole alla salute, né servendo gl'urbani infiniti uffizi praticati al Sig. Schrockenfuchs per far cessare sì grave inconveniente, sono costretto di ricorrere nuovamente a quest'Inclito I.R. Magistrato e supplicare perché venga nominata una Commissione incaricata di portarsi sopra luogo a verificare l'esistenza dell'Assa fetida nel Magazzeno del Sig. Schrockenfuchs sottostante il mio quartiere di Casa Guetta N. 875. Non dubito d'essere esaudito trattandosi d'un oggetto di pubblica salute».

Ed ora due parole sul prodotto tanto pestifero da provocare le giuste rimostranze da parte dell'avvocato de Rosmini. Si tratta di una specie di lattice disseccato che si ricava dalle radici di una pianta della categoria delle ombrellifere, che alligna negli altipiani stepposi dell'Iran, ed era usato, malgrado il suo poco invitante olezzo, anche come prezioso condimento di cibi. In quanto al negoziante (israelita?) di tale specialità, e dal nome così poco rassicurante, si ha notizia che in seguito lavorò alle dipendenze del barone Pasquale Revoltella, del quale divenne anche uno degli esecutori testamentari.

Pietro Covre

LA "GRANA"

Ricreatorio Padovan, i lavori «infiniti» su un muro ceduto

Care Segalazioni,

abito di fronte al ricreatorio «G. Padovan» e mi chiedo perché a Trieste anche i piccoli lavori non vengono completati. Forse 1 anno fa o più il muro esterno del Ricreatorio sulla via Ghirlandaio ha ceduto; dopo mesi di transenne è stato rifatto, ma a vedersi, non bene. La ditta appaltatrice (con tanto di cartello ancora sul posto) non ha ultimato il lavoro, e dentro al ricreatorio ci sono ancor tubi e rete in plastica dove il muro è alto 1 metro.

Forse il Comune non ha pagato il lavoro e per questo non è ultimato? Se le cose piccole non sono ordinate, come possiamo aspettarci le cose grandi?

Grazie al «Piccolo», che avete pubblicato tempo fa una lettera per la bandiera sporca fuori dal seggio 225 (Ricreatorio) ora è stata sostituita con una bellissima e nuova.

Nerina Amicucci

PARCHEGGI / LARGO SANTOS

Troppe transenne

Nel fine settimana transitare in quest'area è un'impresa

Perché largo Santos è stato transennato permanentemente? Chi ha deciso di cementare le transenne isolando tutto il piazzale? E perché?

Io sono una cittadina di questo comune, pago le tasse e vorrei sapere per quale motivo un'area della mia città viene sottratta a tutti senza motivazioni esplicite. Se è a causa del caotico parcheggio degli acquirenti di oltre confine, che si è deciso di compiere questo «esproprio» del suolo pubblico, mi sembra che le autorità competenti siano come minimo a corto di fantasia. Visto che l'area in questione nonviene utilizzata per il parcheggio degli spettatori della Sala Tripcovich, né per altro motivo apparente, non sarebbe stato meglio segnare un numero determinato di parcheggi per i pullman e — con il necessario coordinamento dei vigili urbani — sorvegliare l'area nei periodi di punta?

Al momento attuale, sempre dal punto di vista della sottoscritta che vive la città normalmente perché ci lavora, specie al venerdì e al sabato si verifica comunque un notevole affollamento di pullman nelle aree circostanti, cioè in via Flavio Gioia e in corrispondenza degli accessi al Porto Vecchio. Il problema quindi, se fosse stato questo non è affatto risolto. Ma se il problema è un altro, se si identifica con la famosa «puzza sotto il naso» dei miei concittadini, allora la cosa è più grave. Infatti in questo caso si intreccerebbero tra loro i fattori economici e politici, nel senso che di quei soldi — che non puzzano — i triestini hanno bisogno, ma quanto all'organizzare spazi civili per quelli che vengono a spenderli qui, per carità non se ne parli. Quelli che si riempiono la bocca di federalismo e di europeismo, certo non si riferiscono a tutti gli europei, ma solo a certi, probabilmente quelli che i loro soldi non verrebbero certo a spenderli in una città provinciale, sclerotica e dispeptica come questa, che, maledettamente, io continuo ad amare.

Eleonora Catanzaro

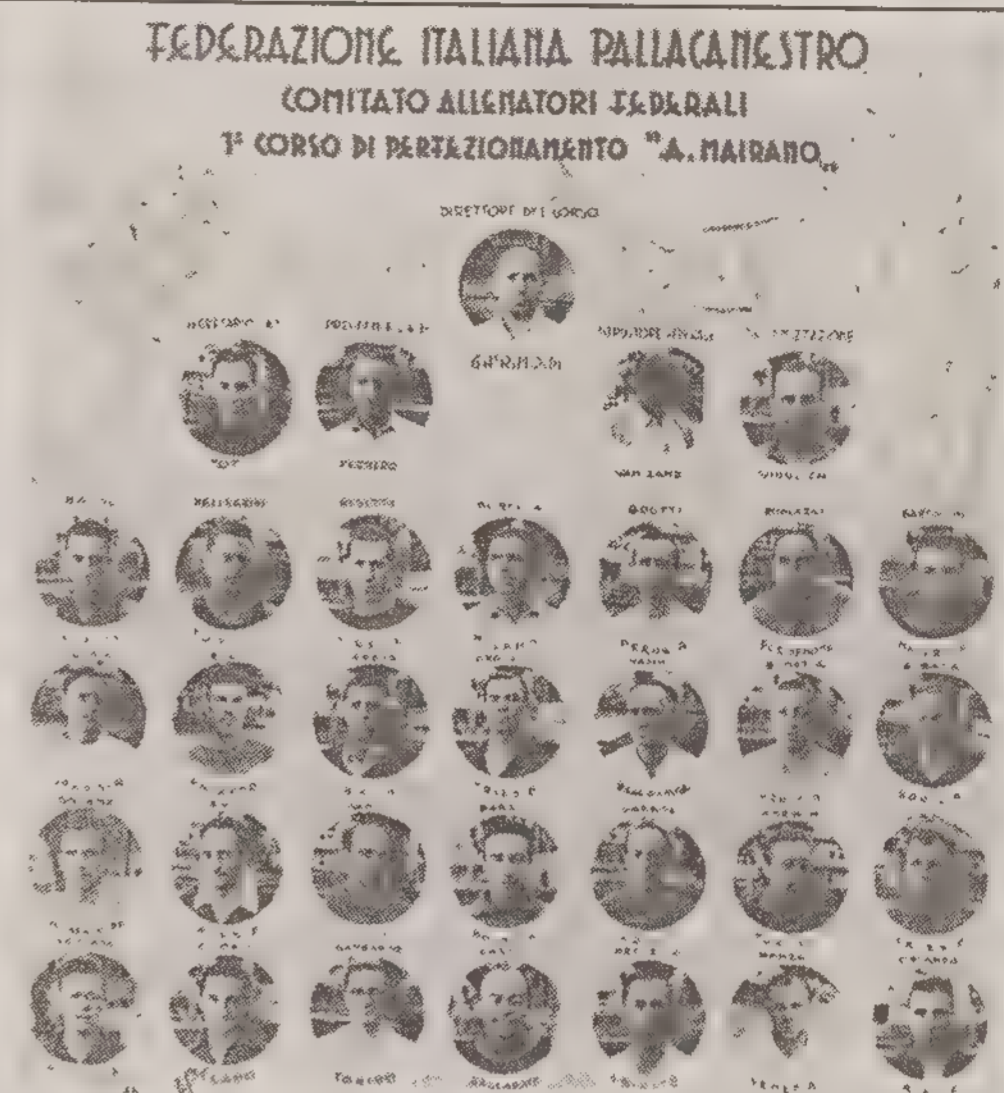
Un mostro: l'Inps

Nello sfacelo amministrativo e burocratico pubblico, l'Italia ha generato nel suo immaginario un mostro in confronto al quale quello affrontato da San Giorgio appare uno scherzo per bambini: l'Inps.

La particolarità di questo ente inutile, o peggio, dannoso, consiste nel riuscire ad utilizzare le proprie risorse umane ed i soldi dei contribuenti (quali poi?) per gestire casi come il seguente: ad un contribuente il quale, ottemperando alle formalità per l'ottenimento del condono previdenziale, aveva versato regolarmente le somme in sospeso entro il termine previsto del 30 aprile ai primi di maggio è stato recapitato un avviso ingiuntivo da parte dell'Ufficio Legale del mostro in questione con il quale gli si contestava un mancato versamento relativo ai periodi condonati (Lit. 1.000.000) più le spese, gli interessi di mora e le spese giudiziarie (pari a Lit. 1.300.000). L'intimazioneponeva come termine ultimo dieci giorni dal ricevimento dell'ingiunzione.

Quanti, tra i lettori di queste paginê, contribuenti ligi ai bisogni dello Stato, non si sarebbero precipitati a regolarizzare la propria posizione sotto l'incombere di tale minaccia? L'Inps avrebbe così «intascato» questa congrua somma con buona pace di tutti. Non è andata così. Le somme erano state regolarmente versate, il condono ricomprendeva quelle in sospeso, il contribuentepoteva considerarsi salvo. Ma l'Ufficio Legale dell'Inps, viene da chiedersi, a cosa serve?

Fabio Mosconi

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO
COMITATO ALLENATORI FEDERALI
1° CORSO DI PERFEZIONAMENTO "A. MAIRANO"

Basket: allenatori del '48

Merano, 1948: i componenti del primo corso nazionale per allenatori federali. Tra i triestini Marsilio Vidulich, Vinicio Grafitti, Pino Levi, Roberto Zar, Attilio Pregellio e Marino Orlando.

Vinicio Grafitti

SCUOLA / REPLICA DEL COMITATO DEI GENITORI

«Elementari, problemi ancora irrisolti»

'Rispetto agli altri Paesi europei l'Italia continua ad essere il fanalino di coda'

A conclusione di un anno scolastico piuttosto movimentato numerosi problemi rimangono ancora irrisolti sul fronte delle elementari, nonostante alcuni interventi tendenzialmente rassicuranti, tra i quali la recente circolare ministeriale sulle modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche. E' opportuno peraltro sottolineare che l'eventualità di un'articolazione pomeridiana delle lezioni rimane ed è possibile là dove esistanno strutture adeguate e i sevizi siano funzionanti e gratuiti.

La C.M. n. 164 del 26 maggio rappresenta semplicemente, al di là dei commenti pretestuosi di quasi tutti i sindacati, un ritorno alla legalità compromessa da precedenti decreti e ciroclari tra le quali ha primeggiato la n. 271/91. La nuova circolare, predisposta dal direttore generale istruzione elementare dott. Rubinacci e firmata dal ministro Jervolino, non fa altro che ribadire quanto già la L. n. 148/90 stabiliva, precisando indirettamente che l'interpretazione dei commi 5 e 6 dell'art. 7 fatta dai genitori prima e sancita dal tribunale amministrativo poi, con sentenza definitiva, era corretta.

Quei direttori didattici, che localmente avevano, e alcuni continuano a farlo, assutno un'aria di sprezzante superiorità e insistito in un'azione intimidatoria nei confronti dei genitori e anche degli insegnanti dissidenti, dovranno prendere attentamente in considerazione detta circolare, per non essere domani pubblicamente tacciati di ignoranza o malafede. Con ciò non si risolve il problema delle lezioni anche pomeridiane, in quanto esso si colloca nel contesto più ampio di una riforma tenacemente voluta soprattutto da quei partiti che oggi stanno pagando, in misura diversa, un conto comunque salato per la propria tracotanza amministratriva.

Ed è appunto questa riforma, in cui ha prevalso la ragione sindacale-politica su quella pedagogico-educativa, che anche come comitato dei genitori di Tireste intendiamo combattere, richiamando il ministero della Pubblica istruzione a ritornare alla piena legalità su altri punti di legge, quali: l'organizzazione didattica adeguata alle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni; l'unitarietà dell'insegnamento; la continuità didattica; la maggior presenza temporale di un singolo insegnante in ciascuna classe nei primi due anni; la non secolarizzazione della scuola elementare; le modalità di collaborazione con le famiglie.

In secondo luogo, probabilmente con una altro Parlamento, intendiamo continuare a impegnarsi in un processo, previsto dalla legge stessa, di revisione e modifica dell'attuale ordnamento, che già ha allontanato l'Italia, e non solo per l'organizzazione modulare e l'orario delle attività didattiche, da tutti gli altri Paesi della Comunità europea, superando quella grottesca caricatura del riformismo che considera l'innovazione in quanto tale comunque progressista e che ha imposto su tutto il territorio nazioanle un'unica opzione pedagogica, forte di uno statalismo e di un centralismo che nessun spazio sembra concedere alle autonomie locali.

Per il comitato dei genitori di Trieste prof. Mario Bevilacqua

Ecocardiografo al sicuro

Ritengo doveroso rispondere alla lettera della signora Loredana Lazzarini, pubblicata nelle Segnalazioni dell'8 giugno scorso per chiarire quanto vi viene affermato. In primo luogo desidero precisare che il preziosissimo ecocardiografo della Hewlett Packard è stato donato alla Cadiologia triestina non da me ma dall'Associazione «Amici del Cuore», di cui mi onoro d'essere il presidente, grazie al denaro messo a disposizione dai soci e da tutti quei triestini che ci sostengono con le loro elargizioni.

La signora sappia inoltre che il sodalizio non avrebbe mai deliberato un simile acquisto se non avesse avuto la certezza che sia la Cardiologia diretta dal prof.ssor Fulvio Camerini che il Centro Cardiovascolare diretto dal dott. Sabino Scardi hanno in forza tre medici e due tecnici specializzati, espertissimi nell'uso di tali strumenti. Basti pensare che già con la macchina precedente il dottor Pinamonti, ritenuto uno dei più brillanti professionisti del settore, affiancato dal dottor Pandullo del Centro Cardiovascolare e dal dottor Sinagra, ha eseguito nel 1992 oltre 4000 esami. Grazie al prezioso apparecchio donato dal soldalizio tale numero potrà salire considerevolmente.

Un'ultima considerazione vorrei farla a proposito dell'affermazione che la signora ha fatto sul presunto inutilizzo dell'apparecchiatura Starkan. Non è vero che essa non è mai stata usata. Trattandosi di uno strumento che utilizza metodologie operative caratteristiche della medicina nucleare doveva venir collocato in un ambiente idoneo, appositamente predisposto. Per un'incuria dell'allora sovrintendente sanitario dottor Passoni, la macchina non ha potuto esser installata nel reparto di Cardiologia diretto dal professor Camerini. Ha comunque iniziato a lavorare nell'ambito del Centro Tumori di via Pietà, nel comparto operativo diretto dal professor Sergio Lin. Dopo circa due anni è stata adeguatamente sistemata presso la Cardiologia del professor Camerini dove ancora oggi si trova, in piena attività. Non posso fare a meno di concludere con una riflessione sulla tempestività con cui è stata preparata la lettera della signora, i dubbi in essa esposti sono peraltro completamente fuori luogo e ritengo di averlo qui chiaramente spiegato.

Primo Rovis

Spazi inutilizzati

Mi domando perché le partenze e gli arrivi delle autocorriere per le svariate gite turistiche, sciistiche, scolastiche, delle rappresentative sportive triestine e quant'altri, debbano avvenire da piazza Oberdan, davanti al palazzo della Regione o della Sip, in una situazione di precarietà e massima pericolosità per i gitanti e i loro familiari.

Come mai infatti non viene utilizzata la nuoa, moderna ed efficiente stazione delle autocorriere, posta nell'ex Silos?

Si tratta solo di una mal consolidata «tradizione» oppure di un rapporto troppo oneroso tra le società di trasporto e la concessionaria dell'autostazione?

In piazza Oberdan c'è un grave pericolo per la pubblica incolumità, a causa dell'intralcio al normale traffico che causano le autocorriere e le autovetture, in doppia fila, in sosta, con parenti e amici in attesa sulla strada.

Desidero citare un episodio. Domenica 13 giugno, in una delle tante occasioni nelle quali ho dovuto accompagnare uno dei miei figli all'appuntamento con il pullman in piazza Oberdan alle 7 di mattina, un'autovettura di giovinastri, reduci dalle folli notti del sabato sera, a velocità sostenuta, è sbandata paurosamente, evitando per puro miracolo un gruppo di una decina di persone. Sarebbe stata una strage!

Claudio Svara

Replica sulle cooperative

Mi sia consentito replicare, per la parte che mi riguarda direttamente, alla nota apparsa sul «Piccolo» del 7/6/93 da parte di quattro rappresentanti di altrettante cooperative edilizie di Gorizia che si ritengono cittadini di serie B in quanto sottoposti a controlli e verifiche previsti dalla legge nell'interesse pubblico e nell'interesse dei soci che investono i loro risparmi per avere una casa alle migliori condizioni possibili.

Parafrasando una mia precedente nota sulla tutela dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione si cerca di far apparire lo scrivente in contraddizione fra quello che rivendica per sé ed i suoi comportamenti nei confronti degli altri cittadini: allo scopo si fa addirittura il resoconto di una riunione alla quale nessuno dei firmatari della nota sopra ricordata ha partecipato! Tuttavia quello che più mi preme di sottolineare è il tentativo operato di accumunare situazioni che non sono identiche e che vanno giudicate in modo diverso. Si vorrebbe assimilare la denuncia di una mancata esecuzione di una sentenza del Tar del Friuli-Venezia Giulia emessa in mio favore in un giudizio durato tre anni (chi può vantarsi maggiormente di essere cittadino di serie B?) ed una situazione in cui vari organi dello Stato si propongono di fare chiarezza nell'interesse — va ripetuto — dei soci delle cooperative stesse. Contro i provvedimenti della Giunta regionale, adottati sulla base di un unanime parere espresso dalla Commissione regionale della cooperazione (a maggioranza formata da cooperatori) potranno essere attivati gli stessi strumenti di giustizia amministrativa (leggi ricorsi al Tar) di cui anch'io mi sono avvalso. Vorrei anche osservare come non debba essere lecito generalizzare alcuni discutibili comportamenti della Pubblica amministrazione per sostenere propri interessi che nulla hanno da spartire con i primi. La tecnica è quella di alzare polveroni su tutto e su tutti, di strumentalizzare critiche e proteste, di operare pressioni di ogni tipo e con ogni mezzo. Anche il diritto alla difesa deve avere alcuni limiti, in primo luogo quello di non ostacolare la ricerca della verità. In ultimo una constatazione fin troppo ovvia: non tutte le invocazioni relative alle ordinarie ingiustizie hanno la stessa legittimità.

Luciano Peloso direttore del Servizio cooperazione della Regione F.V.G.

La cresima degli orfani di guerra

1950: monsignor Antonio Santin tra gli orfani di guerra cresimandi dell'ex collegio «Venezia Giulia», che si trovava a Trieste, in via Romolo Gessi e dove furono ospitati oltre trecento ragazzi. Alla destra del vescovo è seduto Giorgio Polacco (scomparso nell'agosto dello scorso anno) il cui padre era 'santolo' di un orfano di guerra. Il proprietario della fotografia, Nicolò Molea, è alla destra dell'allora presidente Zuccolin.

DEGRADO / CIMITERO

Erbacce ed immondizie deturpano Sant'Anna

Questa mia per rivolgermi ai cosiddetti «chi di dovere?» e parlare del cimitero di S. Anna.

Alcuni giorni fa, dopo tre settimane, sono andata dai miei cari defunti e camminando lungo i viali e stradine mi sentivo man mano crescere dentro una tal rabbia e un'immensa tristezza, nel constatare l'abbandono totale in cui è lasciato quel posto dove tutti (anche i «chi di dovere») hanno almeno un loro caro.

Ma come è possibile che si possa arrivare a tanta trascuratezza: erbacce altissime e secche, aiuole con cespugli di lavanda in fiore soffocate da erba secca e sporcizia, cumuli di terra in vari punti con immondizie.

Ma, io vi domando, avete forse licenziato tutto il personale addetto, oppure sono andati tutti in massa in ferie per mesi? Perché da come si presenta il luogo è chiaramente visibiel che né la falce né un moderno tagliaerba è passato tra quei viali da parecchi mesi. Ci sarà pure un responsabile, il quale è pregato di far una visita al posto per constatare di persona.

Valnea Comelli

Un passato da dimenticare

Ho letto su «Il Piccolo» del 10 giugno a pagina 12 l'intervento del direttore dello Psichiatrico, pupillo di Basaglia, responsabile dei servizi per la salute mentale di Trieste (semrpe presente a Passariano,a Udine) il quale «vorrebbe votare alla Provincia di Trieste per il candidato che rispondesse più credibilmente alel seguenti domande, e giù a sciorinarne una decina, osannando la giunta presieduta dall'allora dottor Michele Zanetti che, insieme a Franco Basaglia, 17 anni fa «misero a disposizione della città gran parte del comprensorio». Conclusione: il dottor Rotelli auspica che il nuovo presidente possa riprendere «una cultura del buon governo e dell'azione che sembra perse 16 anni fa con le dimissioni di Zanetti, l'unico amministratore che valga la pena di ricordare per idee e azioni». Da queste affermazioni è da chiedersi dov'era l'attuale primario quando il presidente della giunta della Provincia Zanetti, in simbiosi con Basaglia, permetteva la criminale distruzione di quello splendido patrimonio cittadino che è il comprensorio di S. Giovanni? Dov'era quando deliberatamente ha permesso il passaggio di ideologi fatti venire da tutto il mondo per imbrattare e distruggere una ricchezza tutta nostra? E poi come si è provveduto alla sistemazione dei malati di mente?

Alla mia domanda di allora ebbi la risposta da un «rivoluzionario»: «Sono ebbri di felicità, e non la sanno ancora godere!». Già la loro liberazione se la sono portata in fondo al mare, sulle strade investiti dalle automobili, sui binari dei treni, aspettando serenamente sorella morte; oppure ricordo di quel epilettico morto in conseguenza di orribili scottature in una vasca da bagno; ricordo la cronaca di quei genitori anziani di Muggia accoltellati ai quali Basaglia ha avuto l'idea luminosa di affidare il loro figlio malato, poi colpevolizzati per non aver somministrato la «terapia». Da lì la l unga, interminabile sequenza di fatti e misfatti ammucchiati in tutta l'Italia, con un vertiginoso aumento di morti violente, molte delle quali sapiente camuffate. Alla base di tutto ciò è un'ideologia che è diventata legge e che si è dimostrata inattuabile e che richiede fondamentali correzioni.

In quanto ai suggerimenti del dottor Rotelli, il rinnovamento non è cambiar le sigle, ma soprattutto cambiare gli uomini nostalgici del passato, i quali coprono posti importanti con l'unico merito di aver una tessera di partito in tasca. E' ancora in atto l'ibrido matrimonio fra ex comunisti, rifugiatosi fra le varie sigle di sinistra e gli ex (o no?) democomunisti, i quali incuranti, ciechi e sordi del malumore della gente, continuano per la loro strada.

Ben attento dev'essere l'elettore a non lasciarsi sfuggire quest'occasione, più unica che rara, per non essere ingabbiato da una politica democomunista, la quale ha dimostrato non l'opposizione, bensì l'eliminazione di qualsiasi forma di dialogo con le forze che non siano unicamente ed esclusivamente le loro!

Ben attento dev'essere l'elettore a non lasciarsi gabbare dai sotterranei patteggiamenti di voti, di scambi di cortesie, di clientelismi che impediscono lo spazio ad altre forze ad altre idee!

Ben attento dev'essere l'elettore agli attempati sessantottini, i quali in questa nostra città hanno trovato ospitalità e l'America che ora al bivio, si possono facilmente trasformare, con giochi di sigle e di allenze, in nipotini di Stalin!

Cari amici, se desideriamo una psichiatria nel senso occidentale della parola, che sappia camminare sulla strada del sapere, della ricerca scientifica, sappiate scegliere la persona giusta. Così noi delle associazioni Arap e Diapsigra non saremo più umiliati a supplicare ciò che ci spetta di diritto in una vera democrazia!

La fiduciaria della Diapsigra e dell'Arap del F.v.g. Bruna Cerni

Orario treni

Ritengo che la mia segnalazione del 22 maggio di non aver espresso esigenze prettamente personali, ma di aver dato voce a un coro di proteste, supportato da raccolte di firme, miranti al blocco del provvedimento di soppressione dei treni mattutini, che, forse, perché frequentati da altri abbonati, sono considerati meno remunerativi di altri servizi, nella logica del profitto; non mi sognerei mai, d'altronde, di chiedere che un servizio reso alla collettività venga adattato alle esigenze di un singolo e tantomeno alla mia persona; chiedo soltnato che il servizio osservi scrupolosamente u na continuità su cui poter fare affidamento, indipendentemente da quello che voi definite: «...esigenze di allargamento della fascia oraria destinata ai lavori di manutenzione» o «...soppressioni dovute a corretto uso delle scarse risorse disponibili», tantomeno, avendo pagato anticipatamente il servizio, andrò a cercare un servizio di trasporto su gomma alternativo (peraltro inquinante ma per lo meno collettivo), a meno che il medesimo non venga posto a disposizione degli utenti dell'Ente Ferrovie dello Stato, conel stesse modalità di percorso e gli stessi orari di partenza e soprattutto arrivo, del treno di cui effettua la sostituzione.

Per quanto attiene il treno dele 6.07, da voi citato, fino al 22/5 non si è mai sentito, essendo il primo treno alle 6.18 con fermata a Trieste al binario n. 8 (binario corto) e conseguente estenuante corsa di noi pendolari per poter rispettare l'orario di lavoro.

Le fasce orarie da voi citate (7-9/17-19) non soddisfano quella parte di utneti che, per motivi di lavoro, devono essere a Trieste alle 7 oppure alle 13.30 in punto.

Per quanto concerne i ritardi, non mi fiderei di statistiche che offrendo 2 polli dimostrando di aver saziato due persone, mentre in realtà soltnato una si è saziata a crepapelle lasciando l'altra nella fame più nera, scenderei piuttosto, di persona, a constatare ritardo per ritardo, chiedendomi il perché degli stessi, e cercando di porvi rimedio, nel nome di un servizio reso, in modo puntuale, alla comunità, nell'ottica che vede i grandi problemi come la sommatoria di miriade di picoli problemi lasciati irrisolti e tendendo di più l'orecchio verso i brontolii di quella gente comune e senza storia che, lavorando onestamente e in silenzio e chiedendo il pieno rispetto dei propri diritti, tenta, nel proprio piccolo, di salvare ciò che ancora si può salvare del nostro Paese.

Alex Cabas

ORE DELLA CITTA'

Festa della pace

Nell'ambito della felice riuscita della Festa della pace, svoltasi nei giorni 12 e 13 giugno e organizzata dalle Acli, dal Cepas-Acli di Trieste e dall'Unione dei circoli culturali sloveni, c'è stata l'estrazione dei biglietti della Lotteria della pace, il cui ricavato sarà impiegato in un progetto di cooperazione allo sviluppo in Brasile.
I numeri estratti sono i seguenti: 1658, I premio; 3610, II premio; 3913, III premio; 2251, IV premio; 1640, V premio; 1660, VI premio; 1274, VII premio; 3848, VIII premio; 3908, IX premio; 3703, X premio; 1029, XI premio; 3997, XII premio; 1301, XIII premio; 2758, XIV premio: 3200, XV premio.

Viaggio in Francia

L'Associazione culturale italo-francese-Alliance francaise organizza un viaggio, in collaborazione con una nota agenzia turistica di Trieste, volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia del Medioevo attraverso i siti templari, le abbazie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Voneki Marco, Gavinel Luna, Svab Cristiano, Pieri Afra, Maiello Alice, Del Bono Mitja.
MORTI: Rolich Sofia, di anni 90; Percos Angela, 76; Candotti Giorgio, 56; Cattonaro Mario, 87; Cozzi Alda, 78; Francic Giovanni, 76; Perini Silvana, 79.

Separarsi da amici

Oggi e venerdì, 17-19, nella sede di via Foscolo 18, l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) è a disposizione per una separazione e un divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre a come avere il gratutio patrocinio. Andis è aperta ogni martedì, ore 20-22, e ogni mercoledì (ore 17-19). Tel. 767815.

Dedicato alle donne

Il Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza alle donne di Trieste, organizza il seminario, promosso dalle Associazioni: La Settima Onda, Udi-Zzi La Mimosa, Arcidonna, Luna e l'Altra, «Un centro di accoglienza per donne: sviluppare strategie, produrre cultura», venerdì alle 16, al Centro donna salute mentale in via Gambini n. 8 a Trieste, interverranno: Elvira Banotti, delle femministe de «La città sessuale» di Roma, sul tema: «Quando l'atto sessuale diventa stupro»; e Irene Gola, del centro Donneconledonne di Mestre, sul tema: «I centri antiviolenza: le esperienze straniere».

Museo Revoltella

Alle 10.30 di tutti i sabati, fino al 31 dicembre, visita guidata gratuita del Museo Revoltella.

Accademia Belle arti

Oggi, alle 11.30, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la presidenza dell'Accademia internazionale di Belle arti illustrerà alla stampa e ai soci il programma del prossimo seminario internazionale di pittura, figura e anatomia per artisti che verrà organizzato a Duino il prossimo mese di luglio. All'incontro interverranno Luigi Danelutti e Donatella Surian per l'Accademia e i docenti Ignazio Doliach, Franco Dugo e Paolo Cervi Kervischer.

Filo d'argento

Chiamando l'1678-68116 od, in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque! Nelle ore di presenza — il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Triestina nuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di nuoto che si svolgono sia in piscina Bruno Bianchi che al bagno Sirena Grignano 1. Per informazioni tel. 306580 ogni giorno tranne il sabato dalle 15 alle 18 presso la piscina comunale Bruno Bianchi.

Treno violetto

L'Unitalsi - Sottosezione di Trieste comunica che la partenza dell'annuale «Treno violetto» per Lourdes avverrà dalla Stazione Centrale di Trieste giovedì 24 giugno alle 13.32. Il rientro a Trieste è previsto per mercoledì 30 giugno alle 14.09, sempre alla Stazione Centrale.

Fotografie Piloti

Il Circolo fotografico triestino presenta «Piloti visti da vicino», mostra-documentario di ritratti e istantanee di alcuni dei più famosi campioni degli anni Settanta. Foto di Sergio Lautizer. La mostra resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20 e alla domenica dalle 10 alle 12, dal 19 al 26 giugno nella sede del circolo in via Zovenzoni 4.

Osservatorio geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste intende assumere con contratto quinquennale ai sensi dell'art. 23 del DPR 171/91 il seguente personale per il Centro di ricerche sismologiche di Udine: n. 1 ricercatore per svolgere attività di ricerca nel campo dell'analisi del segnale sismico. Requisiti richiesti: 1. conoscenza tecniche mumeriche di analisi di segnali sismici; 2. conoscenza dei linguaggi C e Fortran e dei sistemi operativi Unix e Dos; 3. capacità di integrazione di diversi pacchetti di analisi del segnale; 4. capacità di realizzazione di ambienti per interfaccia utente; 5. laurea in scienze dell'informazione o ingegneria. Gli interessati dovranno far pervenire domanda entro e non oltre il 30 giugno all'U.o. personale dell'Ogs - C.P. 2011 -34016 Trieste fornendo tutti gli elementi di valutazione ritenuti opportuni. Informazioni potranno essere richieste al anumero 040/2140263.

Corsi francese

Il Club 14 Juillet propone dei corsi di lingua francese per principianti, corso medio, corso medio tenuto da professori madrelingua dal 21 giugno al 2 settembre. Il costo è di 150 mila lire, iscrizione e corso compreso. Informazioni tel. 040-660251 (ore 19--22) via Macchiavelli 9.

Conferenza psicoanalisi

L'Associazione artistico-culturale «La Trama», in collaborazione con l'Istituto di ricerca di clinica psicanalitica «Scienza della Parola» e con l'Associazione Cifrematica Triveneta organizza per domani a Trieste, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 una conferenza tenuta da Maria Rosa Ortolan dal titolo «Il cielo della parola, il corpo e la scena nella clinica psicanalitica».

Escursioni in Carnia

La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica un'escursione al Rifugio Tita Piaz (1417 m) al Passo del Pura, Casera Nauleni (1639 m), Casera Colmaier (1670 m), Monte Sesilis (1812 m). Partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, alle ore 6.45, arrivo al Passo del Pura alle ore 10, alle ore 12.30 arrivo in vetta; ore 16.45 partenza con il pullman, arrivo a Trieste alle 19.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia

Ogni giovedì, ballo liscio, sudamericano e musica anni '60/'70. Da non perdere. Inizio ore 21.

Caffè Tommaseo

Vi propone, dalle 22, il tango argentino. Riva Tre Novembre, tel. 366765 (nuova gestione).

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Nuovo american bar con aria condizionata. Via Galatti 11, prenotazioni 365276.

PICCOLO ALBO

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato due banconote da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Si chiede umanamente a chi avesse assistito all'incidente avvenuto sabato 12.6.1993 alle ore 19.20, in via Conti angolo via dei Porta a volersi mettere in contatto con il seguente numero telefonico: 773430. Naturalmente dietro ricompensa.

Prego i conducenti delle vetture che mi seguivano o chiunque avesse notizie riguardanti la vettura che mi ha mancato di precedenza al bivio di Miramare il giorno 11.6.1993 ore 18 circa causando l'impatto contro un'altra vettura e la mia caduta dalla moto, di telefonare al 380556. Anna Cerut.

Un Collie meticcio con collare è stato trovato a Gabrovizza sul Carso triestino. Chi l'avesse perduto chiami lo 040-229456.

Smarriti occhiali da vista, fusto metallo sul banco oreficeria Gerbi (via delle Torri 2). Se qualcuno li ha presi per errore pregasi telefonare 630830.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si contenta, gode.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,3 gradi; massima: 24,3; umidità 48%; pressione 1015,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud Ovest libeccio, con velocità di 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.11 con cm 12 e alle 19.50 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.37 con cm 43 e alle 13.38 con cm 7 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.43 con cm 19 e prima bassa alle 3.05 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 14 giugno al 20 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI
Munari al Cca

Oggi alle 18 nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Cadorna 26, il professor Alberto Munari, ordinario di psicologia all'Università di Ginevra, terrà una conversazione su: «Laboratori e creatività». Nell'occasione verrà presentato il quaderno n. 1 del Gruppo Immagine. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dal Gruppo immagine.

«Si dice che il pensiero del genio non sempre converga nel perfezionare le cose conosciute, ma anzi molto più spesso diverga da ciò che è noto per scoprire cose inattese. La creatività sarebbe allora questo tipo di comportamento creatore di novità, il cosiddetto pensiero divergente, distinto e diverso dal pensiero convergente, dall'abilità cioè a risolvere problemi standardizzati conformemente a regole date». Su questo tema il professor Alberto Munari parlerà oggi al pubblico triestino. L'ingresso è libero.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Palazzo Costanzi

NAPPERBY ARTIST
Arte aborigena australiana
fino al 24 giugno

MOSTRE

Arte «under 35»

Le opere di sessanta giovani artisti in mostra al Bastione fiorito

Al terzo appuntamento del Trofeo «Cesare Dell'Acqua», la rassegna/concorso ideata e curata da Cesare Pitacco, che si svolge al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto fino al 19 giugno, partecipano una sessantina di artisti, tutti al di sotto dei trentacinque anni. Provengono in gran parte dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche dall'Austria, dalla Francia e dalla Croazia, quest'ultimi in qualità di appartenenti alle Comunità degli Italiani d'Istria e di Fiume. La rassegna è dedicata appunto «allo spirito della grande comunità adriatica e all'intento della pacifica convivenza» (anche se non tutti i partecipanti hanno tenuto presente il tema). E s'intitola non a caso al pittore Cesare Dell'Acqua, nato a Pirano nel 1821 da madre triestina e morto a Bruxelles nel 1905, dove aveva raggiunto grande notorietà e successo dopo un difficile esordio, a dimostrare ai giovani che anche in circostanze complesse il vero genio si afferma comunque. La mostra si presenta composita, con opere di pittura, grafica, scultura e scenografia e ospita le tendenze più varie dell'arte contemporanea. Però non tutti i pezzi esposti sono di grande qualità, anche se va considerata l'età degli artisti, a volte giovanissimi. Nell'impossibilità di nominare tutti i partecipanti, segnaliamo come curiosità le vivaci tecniche miste di taglio illustrativo della ligure Sabrina Matucci e i vivaci accostamenti di Elena Radtchenko, giovane ucraina; come testimonianza poetica le sirene con mani di corallo di Consuelo Rodriguez e i «Legami» di Livia Amabilino (ambedue della scuola di Annamaria Vittes), e tra i periziani Deborah Ovadia. E ancora il caldo simbolismo di Graziella Solari, l'originale tecnica di Fulvio Caiulo, e quella raffinata di Alessandra Spizza di Udine, il bel paesaggio di Daniela Catalanetti, il segno di Sergio Blason, Alberto Strambaci e Ledra Zamarian. Per finire con «el massariol», il dispettoso folletto istriano di Fulvio Tomasi.

Marianna Accerboni

I paesaggi domestici di Alberto Garutti

Un peculiare percorso urbanistico si snoda, sino al 29 giugno, all'interno dello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6. Alberto Garutti si presenta, infatti, in una sorta di lenta astrazione che riflette sui paesaggi domestici della cultura europea in genere — e italiana in particolare —, per i quali è stato attuato uno sfondamento rispetto ai sistemi difensivi sui quali era regolato l'abitare del passato. L'indagine dell'autore si svolge pertanto nei tradizionali e lussuosi interni salottieri del nostro continente, che prevedono stratificazioni di moquette e serigrafie che vanno a riprodurre gli interni di valigie anni '30.

Le reminiscenze suscitate da certi rigatini cilestrini o dai verdi quadrettati appena ingialliti ci riportano così ad atmosfere che credevano definitivamente perdute — per quanto ricreabili — laddove la sagomatura che si insinua fra le moquette rievoca la disposizione e le dimensioni di un mobilio assente, quasi a far rivivere un interno dei tempi andati in una nuova dimensione. Proseguendo di allusione in allusione si trova, in ultima analisi, lo spazio scenico dell'artista e, con un ulteriore sfondamento concettuale, l'uomo nella sua essenza, che si percepisce come concreta e tangibile malgrado la sua elevata rarefazione. Per altri versi l'operato di Garutti rimanda al tema del viaggio e del trasloco, inteso più quale lento sviluppo interiore che come spostamento veloce e radicale. Il movimento si attua quindi nello spazio ideale connotato dalle matrici della cultura italiana, che vengono gelosamente conservate nel fluire superficiale della quotidianità.

Elisabetta Luca

SOGGIORNI ESTIVI UISP

Gite ecologiche solo per bambini

Vacanze estive rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, sono state organizzate per il nono anno consecutivo da «La marmotta-Uisp» di Trieste, un'associazione per il tempo libero nata nel 1985 per la volontà e l'impegno di un gruppo di giovani, genitori e operatori. Sport, gioco e avventura sono i «filoni» pedagogici con particolare attenzione ai problemi del disagio sociale e dell'handicap, per i quali — rilevano gli organizzatori — viene svolto un intenso lavoro di integrazione sociale. L'intento educativo è quello di fornire ai bambini e ai ragazzi dati e strumenti per conoscere il paesaggio circostante, ma anche instaurare un rapporto di collaborazione e di amicizia con gli abitanti del luogo.

«La marmotta-Uisp» per l'estate 1993 propone: dal 27 giugno al 4 luglio un soggiorno «green sport» per ragazzi dai 12 ai 16 anni nella Val d'Arzino (Pordenone) con possibilità di avvicinarsi a sport «en plein air» quali kayak, equitazione, mountain bike, escursionismo, orientamento. Dal 13 al 24 luglio un soggiorno montano per bambini dai 7 ai 12 anni in alta Carnia, a Collina di Forni Avoltri. Dal 24 luglio al 4 agosto il soggiorno montano sarà rivolto invece a ragazzi dai 12 ai 16 anni sempre a Collina di Forni Avoltri. Nel campeggio di alta Carnia alle attività più propriamente alpinistiche (escursionismo, trekking, arrampicata) sono state affiancate iniziative sportive (pallavolo, calcio, orienteering), ricreative (giochi, teatro, musica) e di educazione ambientale.

SCUOLA DI MUSICA 55

Saggio concerto per 300 studenti

La Scuola di Musica 55 concluderà il suo V anno di attività didattica con il consueto saggio-concerto degli allievi, che si terrà sabato al Teatro Miela, a partire dalle 16.30 (la prima parte, con i solisti di musica classica e leggera, e qualche gruppo di musica d'insieme) e, dopo un breve intervallo, dalle 21 (la seconda parte, animata esclusivamente dai gruppi di musica d'insieme). Anche quest'anno al saggio prenderanno parte quasi 300 allievi dei 500 che hanno frequentato, in questi mesi, i corsi proposti dalla Scuola 55. Gli allievi, dai giovanissimi iscritti ai corsi di musica di base, agli adulti di ogni età, provengono soprattutto da Trieste e provincia, ma parecchi anche dalla regione e dalla Slovenia.

A scuola si studia la musica classica, quella antica e, in particolare, la musica cosiddetta «leggera» (jazz, rock, blues, ...), con insegnamenti specifici «d'insieme» che consentono agli allievi di imparare a suonare in un gruppo. In una festosa cornice, ed assaporando finalmente l'emozione del palcoscenico, gli studenti della Scuola 55 potranno mostrare a parenti ed amici, ma anche a un pubblico di spettatori «esterni», i risultati del lavoro svolto durante l'anno scolastico. Vastissimo, come sempre, il repertorio che verrà presentato dagli allievi nel corso del saggio. Per informazioni: Scuola di musica 55 (tel. 040/307309).

CELEBRATA LA GIORNATA DELLA MARINA MILITARE

In memoria dei Caduti

A promuovere la cerimonia è stata l'Associazione Marinai d'Italia

Ogni anno, il 10 giugno, si celebra la «Giornata della Marina militare». E l'altro giorno, l'Associazione «Marinai d'Italia» ha ricordato l'evento con una solenne cerimonia. Di prima mattina, sul molo Audace si sono ritrovati una trentina tra gli ex combattenti dell'associazione d'arma, i rappresentanti dell'Unione Istriana e quelli dell'Istituto nautico, nonché il capitano di fregata Finanza, per la Capitaneria. uno spettacolo struggente si è presentato agli astanti. Mentre ondeggiavano al vento le bandiere, quella tricolore, quella degli istriani e il labaro blu con lo stemma dei marinai combattenti, e alle parole del presidente dell'associazione combattentistica di Trieste, Pizzarello «Onori ai Caduti», un trombettiere ha suonato il Silenzio «fuori ordinanza».

Nello stesso tempo, ad una sessantina di metri dalla riva, una motovedetta della Capitaneria di Porto lanciava in mare una corona. Ancora echeggiavano le parole del presidente Pizzarello, il quale, nel suo breve discorso, aveva detto: «Ci ritroviamo di anno in anno per ricordare e onorare i nostri caduti. Sono passati quarantotto anni dal termine del conflitto mondiale ma è sempre vivo il ricordo dei tanti marinai che hanno servito con dedizione sino a dare la vita la Patria». E' stato rammentato, inoltre, che Trieste è una città di mare e che assieme all'Istria e alla Dalmazia ha sempre fornito bravi marinai. Questi uomini coraggiosi sono stati ricordati anche nel monumento del Faro della Vittoria. La cerimonia si è conclusa con una messa nel palazzo della Capitaneria, officiata dal cappellano dell'Ente porto.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

— In memoria di Daniele Luxa per il compleanno (12/6) dalla mamma e da Miriam 200.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Daniele Luxa).
— In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Alberti nel XXX anniv. (16/6) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla sorella Maria Arbanassi 30.000 pro Astad; da N. N. 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Ballarini (16/6) dalla moglie Nives 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per l'onomastico e il compleanno (16/6) dalla figlia 500.000 pro Aism.
— In memoria di Ada Bradaschia a 29 mesi dalla scomparsa dal marito Vittorio 20.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Budin nel II anniv. (16/6) dalla moglie Renata 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Mario Deveglia nel II anniv. da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina per il compleanno (16/6) dalle fam. Bencina-Apollonio 50.000 Andos.
— In memoria di Francesco Drozina nel XXV anniv. (16/6) dai figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fabio nel III anniv. da mamma Bella 200.000 pro Ass. cittadini e familiari per la lotta e la prevenzione alla tossicodipendenza, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Renato Fonda nel XII anniv. (16/6) da N. N. 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon per il compl. (16/6) 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Ramani nel XII anniv. (16/6) dalla moglie Antonia 20.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Rezzica per il compl. (16/6) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gina Vecchiet e Bruno Svettina da Laura Vecchiet 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo (Rudi) Zgur, medaglia d'oro lunga navigazione per il compl. (6/6) e nell'anniv. (16/6) da zia Ida 50.000 pro Astad.
— Per un anniversario da N. N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Rodolfo Pietrini da Zita Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Ronzel ved. Buda da Luisa e Gastone Eccel 30.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Natale Sabbati dagli insegnanti del Carli, colleghi della figlia Gabriella 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Germana Sancin ved. Deluca da Oliviero, Bruna e Pietro Zidarich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Sartori da Tullia Giraldi 20.000, dalla dott. Bianca Rosa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stelio Spangaro da Sylva Del Monte 50.000 pro Agmen; da Fabio Zorzini dalla Wieb Srl. 100.000 pro Borsa di studio avv. Claudio Slavich; dalle fam. Bensi Marcocci 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Renata L. Cargnelli 20.000 pro Comitato di Solidarietà Italia-Libano; da Alfredo e Solidea Avon 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giordano Subelli da Gigliola e Fabio Persig 100.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Svara da Alfio e Silva Silvestri 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Letizia Svevo Fonda Savio da Onorato Pugliese e fam. 100.000 pro Ass. Naz. Caduti e dispersi in guerra; da Sofia Gardoni 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alma Torresani ved. Giursi da Piero e Rina Massarotto 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Emilio Vasco da Anita e Burghi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della maestra Anita Vertovez dalle fam. Albrigo e Avon 100.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Rita Zappador da Nevia e Mario Bellini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da Carla Amodeo 100.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (giovani).
— In memoria di Pinuccia Ancona Breiner dai condomini di via Sinico 48 35.000 pro Ist. Rittmeyer, 35.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giacomo Aresca da Carmen, Licia, Flavio, Vinicio, Michelangelo Aresca 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luigi, Ida, Franca e fam. 300.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino «Ezio Aresca»), dalla cognata Maria 30.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini). 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino «Ezio Aresca»).
— In memoria di Luciana Baici Torcolini da Miriam Fucci 20.000, da Mary, Maria e Nerina 60.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Luigi Bilucaglia dalle amiche di Anny 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Livio Boccasini da Luigia Tarabocchia 50.000 pro Fondo Banelli, dal dott. Francesco Calligaris 20.000 pro Ana «G. Corsi».
— In memoria di Enrico Bressan dai condomini di via Lussin Piccolo 4 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Chiaudani Vivoda da Dario Radin 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Cociancich ved. Frank da Ester e Giuseppe Sorice 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Corbatti ved. Ierman dalla cognata Lidia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Pedro Cruz da Silvano Holzer e Eugenia Perossa 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Fedrigo dai condomini di via A. Emo 33/1 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ermanno Flora dalla famiglia Umer-Rocco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Fontanot da Alfio e Silva 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

FILATELIA

Gli inglesi celebrano lo sbarco dei romani

Significativa l'emissione inglese del 15 giugno. Quattro pezzi quadrangolari onorano la «Presenza di Roma in Britannia» iniziatasi 1950 anni or sono, lasciando nel tempo segni precisi, dopo lo sbarco nel 43 dC di 40.000 romani sulle coste del Kent. I valori riportano l'Imperatori Claudio ed Adriano, la simbologia di «Roma» e il Cristo. Facciale 124 p. Fotogravura policroma della Harrison & Sons Ltd. Il 17 usuale contemporanea della Germania: sono in tutto cinque francobolli (facciale complessivo 8.80 dm) riguardanti il Teatro di Stato di Corrbus, il 1000.o della città di Postdam, il 150.o della morte di Friedrich Hoelderlin, il 40.o del Comitato tedesco Unicef e — per la emissione dei diversi Laender — il Mecklenburg-Vorpommen. Pluricolori con tiratura secondo necessità. Giorno d'emissione a Bonn e Berlino.

L'Ascat (Ass. internazionale editori cataloghi e riviste) ha interessato i Direttori delle amministrazioni postali mondiali ai fini di poter ottenere da parte delle medesime una più precisa e puntuale forma di comunicazione «informativa» sulle nuove emissioni (che — lo sottolineiamo — incalzano sempre di più). Informazione che si rende più necessaria ai fini della completezza dei Cataloghi e delle forme nazionali d'informazione per il tramite delle Riviste specializzate, non senza obliare la stampa specializzata. L'Ascat conta attualmente 75 aderenti di tutto il mondo e quindi la richiesta rappresentata alle Amministrazioni postali non è di scarso peso nel contesto commerciale-editoriale internazionale, con indubbio beneficio — se ben osservata — anche per i collezionisti. Infatti nel mentre alcuni paesi (Austria, Germania, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Usa, ecc.) sono àssai tempestivi ed in anticipo rispetto al calendario delle emissioni, altri — fra cui l'Italia purtroppo — sono carenti e poco solleciti nel loro processo informativo, con le usuali distonie ben note.

Segnaliamo due annulli speciali nell'ambito regionale: Latisana, per la VII festa di primavera e Muggia per la X Mostra dei merletti a tombolo. Entrambi di formato circolare sono agibili in data 20 giugno. Un dittico francese del 21 prossimo commemora i Martiri ed Eroi della Resistenza (facciale 6.70 fr). Simbologia bicolore in rosso e nero. Eliogravura per 25 dittici in foglio. Per i cultori della tematica «Vela» c'è l'emissione della Danimarca del 17 corrente di quattro esemplari riportanti i velieri Demmark, Marilyn Anne, Jens Krogh e Georg Stage. Facciale 23 ddk, pluricolori offset-intaglio. La Phillips di Londra batte il 17 una asta di francobolli, lettere, blocchi di particolare rarità ed «inusuali» di tutto il mondo.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 16 GIUGNO — S. AURELIANO

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge all'	1.36
e tramonta alle	20.55	e cala alle	15.24

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,6	21,3	MONFALCONE	14,4	18,7
GORIZIA	15	19,5	UDINE	13,8	20,4
Bolzano	14	18	Venezia	16	21
Milano	14	18	Torino	12	19
Cuneo	np	np	Genova	16	22
Bologna	14	24	Firenze	15	22
Perugia	11	17	Pescara	17	24
L'Aquila	10	18	Roma	16	24
Campobasso	12	20	Bari	19	25
Napoli	17	23	Potenza	12	19
Reggio C.	22	27	Palermo	20	24
Catania	17	26	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con precipitazioni isolate. Tendenza al miglioramento nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Durante il pomeriggio addensamenti cumuliformi si svilupperanno nelle vicinanze di rilievi e potranno recare qualche temporale.

Temperatura: in lieve diminuzione specie le minime..

Venti: moderati intorno a Nord-est con rinforzi sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche.

Mari: mossi o molto mossi i mari centro-meridionali. Mossi gli altri mari con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

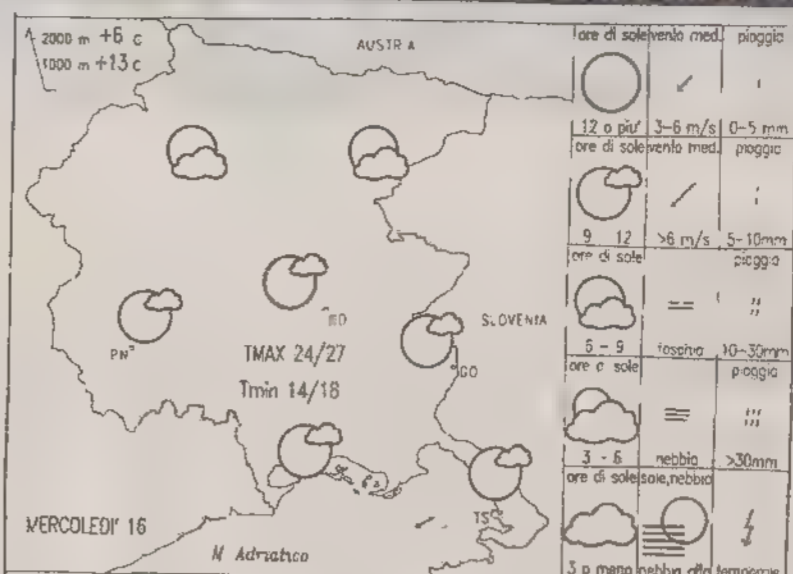
DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti sul settori centro-orientale ove potranno aversi delle precipitazioni, più probabili sulle zone alpine e prealpine. Tendenza al miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

Venti. moderati da Ovest Nord Ovest con qualche rinforzo sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per mercoledì 16.6 con attendibilità 70%

2000 m +6 c
1000 m +13 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 24/27
Tmin 14/18
MERCOLEDI' 16
N Adriatico
ore di sole | vento med. | pioggia
12 o più | 3-6 m/s | 0-5 mm
9 12 | >6 m/s | 5-10mm
5 - 9 | foschia | 10-30mm
3 - 6 | nebbia | >30mm
3 o meno | nebbia alta, sole,nebbia | temporale

Su monti, nel pomeriggio, possibili brevi rovesci.
Al mattino moderato vento di bora lungo la costa.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio con possibili locali brevi rovesci.
Al mattino moderato vento di bora lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	12	17
Atene	variabile	20	31
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	nuvoloso	25	29
Barcellona	sereno	11	26
Belgrado	sereno	15	24
Berlino	nuvoloso	10	17
Bermuda	variabile	20	23
Bruxelles	nuvoloso	12	18
Buenos Aires	pioggia	15	17
Caracas	sereno	20	28
Chicago	nuvoloso	18	28
Copenaghen	nuvoloso	10	19
Francoforte	nuvoloso	13	17
Gerusalemme	sereno	17	29
Helsinki	sereno	5	14
Hong Kong	nuvoloso	29	31
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	19	27
Il Cairo	sereno	20	36
Johannesburg	sereno	-1	16
Kiev	nuvoloso	13	22
Londra	sereno	10	29
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	sereno	14	32
Manila	sereno	25	35
La Mecca	variabile	28	44
Montevideo	pioggia	12	15
Montreal	variabile	16	28
Mosca	pioggia	13	19
New York	sereno	16	30
Nicosia	sereno	19	39
Oslo	nuvoloso	7	13
Parigi	pioggia	14	19
Perth	nuvoloso	6	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	26
San Francisco	sereno	15	26
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	nuvoloso	6	14
San Paolo	nuvoloso	11	19
Seul	nuvoloso	18	28
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	8	16
Tokyo	sereno	22	30
Toronto	sereno	18	26
Vancouver	pioggia	14	17
Varsavia	nuvoloso	12	19
Vienna	sereno	12	22

LOTTO

Cinque ambi 'a rischio'

Interessante anche la posizione dei primi cinque ritardatari di Palermo

Molti appassionati, che sono soliti ricavare i numeri da giocare dalle più svariate operazioni, ritengono che si possa fare a meno del calcolo e della statistica, trattandosi di discipline che non consentono la formulazione di pronostici. È comprensibile che l'entusiasmo possa portare anche a simili considerazioni, forse dimenticando che il gioco del lotto nacque dallo scambio di idee che secoli addietro si ebbe tra eminenti matematici (Pascal e de Fermat) che si occupavano del calcolo delle probabilità. Premesso che chiunque è libero di seguire gli indirizzi ritenuti più validi (anche se cabalistici), riteniamo di dover affermare che se nello studio di questo gioco mancassero i presupposti matematici non sarebbe possibile alcun orientamento di base, sia ai fini del frazionamento dal rischio che della valutazione dei «pro» e di «contro» quando si tratta di dover scegliere tra più combinazioni. Questo significa che se dal procedimento matematico non dobbiamo attenderci la formula vincente (perchè non esiste) o la precisa misura del ritardo o della frequenza di una combinazione possiamo ugualmente ottenere dei dati di una certa attendibilità. Si possono infatti mettere in atto dei modelli di studio e di analisi che se non rendono facile il cammino certamente lo caratterizzano dal punto di vista probabilistico, il che garantisce il necessario principio di coerenza che sta alla base della vera lottologia.

Segnaliamo intanto l'interessante posizione statistica di alcune coppie di numeri gemelli che, dopo la stasi dell'ultimo periodo, dovrebbero riprodursi in tempi brevi. Cinque gli ambi che si possono ritenere attendibili per il sorteggio di almeno uno:

11 44 ritardo 151 sett.
11 88 ritardo 82 sett.
77 88 ritardo 65 sett.
11 77 ritardo 83 sett.
44 77 ritardo 85 sett.

Si ricorda che i gemelli tardano per ambo da oltre cinquantanove colpi in quattro comparti e cioè: CA. (64 sett.), FI. (66), GE. (59), MI. (67). In particolare su Cagliari i gemelli tardano anche a riprodursi al quarto posto da cinquantatrè turni e al secondo da sessantacinque.

Interessante la posizione dei primi cinque ritardatari di Palermo, che conglobano un'assenza maggiore rispetto alle altre ruote ed includono tre elementi della stessa decina dispari, cioè **77 71 77**. Ricordando che la settantina non riproduce l'ambo da quarantanove colpi almeno uno dovrebbe concorrere a formularlo qanto prima e quindi l'ambata nei tre primi ritardatari può ritenersi imminente. Notasi ancora che il 78 è capolista con 107 assenze anche a settimane alternate e guida la classifica dei ritardi da quando il suo ritardo cronologico era di sessantadue turni. A settimane continue, invece, il 78 diventò capolista quando trarda da sessantaquattro turni. Probabile l'ambo nella formazione 14 87 77 78. Scompensatissimo il **26** su Venezia (26 3-26 33 ambi). Su Roma e tutte sono probabili per ambo 13 45 53. Il numero più ritardato nelle dieci ruote è l'87, con nove colpi. È atteso per compenso al comparto di Palermo.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il reciproco amore che si dimostra una coppia di vostri amici, vi mette un po' in crisi e vi fa riflettere sul vostro attuale legame con occhi un tantino pessimisti. Forse però dovreste essere un tantino più obiettivi nei paragoni.

Toro 21/4 – 19/5
Amici e conoscenti dipendono da voi in questo periodo, in particolare nell'organizzazione della vita sociale. Oggi poi, con Venere e Luna congiunti nel segno, avrete mano felice in ogni cosa che farete: riuscirà alla perfezione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete la mente occupata a far progetti dinamici e interessanti programmi per i mesi a venire, ma proprio così intensamente da non accorgervi neppure che adesso c'è qualcuno che vi muore dietro? Allora state lavorando troppo.

Cancro 21/6 – 21/7
In compagnia, o comunque in tutta la vita sociale, ora sarà bene tenere a freno una certa tendenza a polemizzare. Ricordate che le regole della democrazia danno la preferenza al parere della maggioranza e non alle vostre volontà.

Leone 22/7 – 23/8
La vita affettiva attraversa una fase stupenda, anche perché in proposito, state ricevendo i focosi imput di Marte nel segno, inutile quindi complicare la vita a sé e al partner con un'eccessiva gelosia peraltro controproducente.

Vergine 24/8 – 22/9
Un certo progetto di lavoro richiede ancora ordine, tempo e metodo per terminare alla grande, per essere rifinito al meglio e portarvi le meritate soddisfazioni. Poi si tratterà di fare «melina» come dicono i calciatori fino alle vacanze.

Bilancia 23/9 – 22/10
La pazienza con chi è più anziano e la pensa diversamente potrebbe essere un difficile impegno per i Bilancia che sono giovanissimi. Per i più maturi invece sarà facile usare le magnifiche doti di mediatore del segno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nell'uscita di stasera, in comitiva simpatica e numerosa, siate cordiali ma senza concedere troppa confidenza a qualche membro della compagnia che non. vi piace completamente. Meglio ammantarsi di riservatezza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Crogiolarvi al sole e godervi le vacanze, oziare e passeggiare sul bagnasciuga... Per adesso per parecchi di voi tutto ciò è ancora un sogno, ma un sogno tanto ricorrente che potrebbe essere confuso con un desiderio!

Capricorno 22/12 – 20/1
I malintesi sono parecchio tempo che si frappongono fra voi e la persona cara. Dovrete sforzarvi di trovare un terreno di intesa comune con il partner ora, altrimenti rischiate di perdervi definitivamente di vista.

Aquario 21/1 – 19/2
Gli influssi astrali sono misti, cioè un po' positivi e un po' tesi, per tutto ciò che riguarda l'amore e il sesso, per la possibiità di stare bene insieme al partner ma sono ultra-extra per tutto ciò che riguarda economia e denaro.

Pesci 20/2 – 20/3
Non mollate: tenete duro, poiché adesso siete sulla dirittura di arrivo in parecchi dei compiti che vi competono. L'organizzazione che vi regala Saturno sarà la carta vincente. Più avanti vi attendono le meritatissime vacanze.

MONTAGNA

Domenica in Carnia

Escursione al rifugio Tita Piaz, al Passo del Pura e al monte Sesilis

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica un'escursione al rifugio Tita Piaz (1417 m) al Passo del Pura, Casera Nauleni (1639), Casera Colmaier (1670 m), monte Sesilis (1812 m). La Carnia conserva intatto un patrimonio naturalistico invidiabile: è sufficiente allontanarsi anche di poco dai centri abitati perché la flora variegata si riveli in tutto il suo splendore. Questa piccola premessa per presentare la gita in programma, che porterà a un rilievo che si vede già da Ampezzo e che port ail nome invitante di Sesilis, che in friulano vuol dire rondini.

Questo itinerario è stato scelto in inverno, quando il rifugio era chiuso e la neve all'intorno copriva quasi tutto ed era stato allora preferito... perché la salita non richiedeva molto tempo, una sgambata, insomma. Ma l'ambiente era meraviglioso e, nonostante la neve, qua e là si vedevano dei preziosi cuscinetti verdi, punteggiati dai primi timidi crocchi, il panorama poi abbracciava un gran numero di crode note e care a ogni alpinista e così è stato deciso di tornare lassù con i gitanti e farli partecipi, in una stagione più propizia, di questo godibilissimo percorso. Il pullman arriverà fino al passo del Pura e fino al rifugio, meta felice anche per chi desidera passare la giornata passeggiando nei vicinissimi boschi; per coloro che vorranno invece raggiungee la cima del Monte «Rondinella», il sentiero, piacevolissimo e mai troppo ripido, s'inoltra nel bosco; ci si lascerà alle spalle il Tinisa roccioso, sul quale spicca la croce di vetta e man mano che si salirà si delineeranno altre cime, visibili specie dallo spazio prativo che circonda la casera Nauleni, antica testimone di un passato in cui solo i malgari erano custodi dell'aspetto naturalistico di queste valli.

Il sentiero poi torna fra gli alberi, scende, sale e prosegue in piano ancora attraveso il bel bosco Colmaier per arrivare ai ruderi dell'omonima casera. Per la cima del monte non manca molto, anche se il tracciato non è molto segnato: fra balze erbose e vegetazione si arriva alla veta che finisce... inun intreccio di mughi. Panorama dal Tinisa e dal Biviera alle Dolomiti, al Cogliàns-Chianevate, al Col Gentile, all'Amariana e al Verzegnis, sotto il lago di Sauris. La discesa avverrà pe lo stesso itinerario per giugnere al rifugio Tita Piaz e alla meritata sosta. Prima di partire verso i compito delle elezioni di ballottaggio, un ultimo sguardo alla cime del Sesilis: chissà se lassù un tempo c'erano veramente tante rondini?

Capogita Serena Michieli. Il programma: ore 6.45 partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, ore 10 arrivo al passo del Pura, ore 12.30 arivo in vetta, ore 16.15 partenza con il pullman, arrivo a Triete alle 19.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una figura gigantesca - **8** Chi l'ha in centro - **12** Biscotto con mandorle - **14** Nasce dal Giura - **15** La città di Gianduia - **16** La segue il pilota - **18** Uccelli rampicanti - **19** Sveglio e attivo - **21** Marina Itlaiana - **22** Nostro connazionale - **24** Spassoso, divertente - **26** Un flusso di lava - **28** Chi lo sgrana prega con devozione - **30** Tema senza pari - **31** Un Ippolito scrittore - **33** Titolo sacerdotale - **34** Donne poco alte - **37** Lima grossolana - **39** La batte la pentola **40** - In mezzo al panino - **41** Torri per granaglie - **43** Solido a punta che può essere... gelato - **45** Romanzi polizieschi - **46** La casa del parroco - **47** Associa arbitri (sigla).

VERTICALI: 1 Natante a due scafi - **2** Neri lo è di Neri - **3** I numi del focolare - **4** I denari a scopa - **5** Sono colleghi dei deputati - **6** Paramento sacro - **7** Le pari in porto - **9** Sistema montuoso - **10** Ragazzo torinese - **11** Una scritta... stradale - **13** Vaso panciuto - **17** L'esame parlato - **20** Letto nuziale - **22** Inutile, vano - **23** Due al cubo - **25** Breve esempio - **27** Perdita della memoria - **29** Oggi... domani - **32** Vale a dire. - **33** Lucio, popolare cantautore - **35** Uno speciale... zoo di cui si parla nella Bibbia - **36** Gas in tubi - **38** Una storica Porta di Roma - **40** Valle del Trentino - **42** Liquidi che ungono - **44** Un voto al referendum - **45** Gioca senza vocali.

FRASE DOPPIA (2,5=1,6)
Il nuovo profumo
Turba...
ed è ancor segreto!
(Pinin)

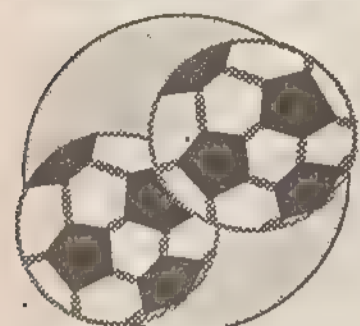
CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Imitatrice della Berti
Come gorgheggia lei
"Fin che la barca va"
ha avuto molto seguito.
È una cantante... in forma
e molto ricercata
che si accompagna al piano.
(Pindar)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
le foglie.
Biscarto finale:
baro, mano = barman.

Cruciverba

VA	LE	RIA	■	MA	RI	NI
LI	SI	■	PO	LE	MI	CO
CA	VO	LI	■	FI	NI	TI
RE	■	MA	CA	CO	■	NA
■	CAN	■	BO	■	SOF	■
CI	NE	MA	TO	GRA	FI	CA
CLO	■	NI	■	VO	■	RON
PE	RI	CO	LO	SA	MEN	TE
■	SMA	■	GI	■	SA	■
I	■	AN	CC	NA	■	TA
PO	TA	TI	■	VE	STA	GLIA
TE	LE	FO	NO	■	NA	TO
CA	TE	NA	■	CE	RE	RE

CALCIO

COOPTATO BIANCHI, ASSUNTO LIPPI COME ALLENATORE, LE AZIONI SONO IN VENDITA

Ferlaino lascia il Napoli

Milan in luglio a Trieste con Torino e spagnoli

TRIESTE - Il Milan comincerà la stagione internazionale del dopo-Monaco da Trieste giovedì 29 luglio, affrontando in un inedito triangolare allo stadio Rocco il Torino e gli spagnoli del Rayo Vallecano. La notizia rimbalzata ieri da Milano ha trovato subito conferma a Trieste, dove è già arrivato un emissario della Publitalia per curare gli aspetti organizzativi della "Lotto Cup '93".

Ed è una notizia destinata indubbiamente a far piacere agli sportivi triestini, amche se l'arrivo del Milan non coinciderà con un confronto con la squadra alabardata (sembra che i dirigenti rossoneri non abbiano ritenuto opportuno inserire nel triangolare internazionale una squadra di serie C).

Il Milan arriverà a Trieste direttamente da Milanello, anche quest'anno sede del ritiro precampionato dei rossoneri (il raduno è stato fissato da Capello per il 19 luglio), e la Lotto Cup triestina costituirà la prima uscita della nuova legione calcistica del Diavolo. Un'anteprima di lusso anche per il rinnovato Torino, memtre gli spagnoli del Rayo Vallecano vestiranno il ruolo degli 'sparring partner' assicurando comumque alla manifestazione un tocco di internazionalità.

NAPOLI — L'ing. Corrado Ferlaino si è dimesso dalla carica di presidente del Napoli. Il dirigente ha annunciato la sua decisione nel corso del consiglio di amministrazione della società. A rendere note le dimissioni di Ferlaino è stato, durante una pausa dei lavori, il consigliere Clemente Mastella.

A quanto si è appreso, per il disbrigo degli affari correnti, in attesa dell'assemblea dei soci che dovrà ratificare le dimissioni di Ferlaino e nominare il suo successore, il Cda ha dato incarico al consigliere anziano, Ellenio Gallo, di assumere la presidenzatemporaneamente. Nel corso della riunione, Ferlaino avrebbe inoltre manifestato la disponibilità a vendere il pacchetto di maggioranza della società da lui detenuto.

Ellenio Gallo, che momentaneamente ha raccolto l'incarico di Ferlaino, è il consigliere più anziano del Napoli. Ha 71 anni, è nato a Padula (Salerno); imprenditore edile, da 27 anni è consigliere del Napoli. Subito dopo l'annuncio di Ferlaino, il consiglio di amministrazione del Napoli ha deciso la nomina di Ottavio Bianchi a direttore sportivo e l'ha cooptato nel Cda. Subito dopo è stato ufficializzato l'ingaggio di Marcello Lippi come allenatore per la prossima stagione.

A conclusione della riunione del consiglio di amministrazione, la società ha diffuso un comunicato in cui è precisato che Ferlaino ha irrevocabilmente rimesso il mandato dichiarandosi pronto a trasferire il suo pacchetto azionario, «a condizione però che sia impedita ogni forma di pubblicità a danno del Napoli e che siano evitati tentativi o occasioni di destabilizzazione per la società». Ferlaino ha sottolineato ai consiglieri che sul piano personale si è trattato di «una decisione dolorosa, ma già maturata da mesi e presa, quindi, in assoluta serenità».

«Fino al momento _ prosegue il comunicato del Napoli _ in cui non sarà delineato un nuovo assetto societàrio; è compito di tutti fare in modo che il Napoli proceda per la sua strada senza alcun trauma. E a tal fine, nel segno di una continuità di intenti e di strategia, la presidenza è stata conferita al consigliere anziano Ellenio Gallo».

Il consiglio di amministrazione del Napoli inoltre si è detto convinto che «qualsiasi modificazione si definisca a livello dirigenziale, questa non debba influire sulla vita sportiva del club». In questa ottica è stata decisa la cooptazione nel Cda di Ottavio Bianchi che ha assunto la qualifica di consigliere responsabile della totalità della gestione tecnica.

Ferlaino, come ultimo atto, ha espresso al Napoli, ai tesserati e ai dirigenti e al nuovo allenatore Lippi gratitudine per il passato e fiducia per il futuro con l'augurio di ottimo e proficuo lavoro. Un particolare saluto ha poi rivolto ai tifosi del Napoli, «autentico cuore della squadra, con la certezza che la loro passione e la loro correttezza continuerà nel segno del Napoli». Il presidente incaricato Gallo, a conclusione della riunione del consiglio, ha brevemente incontrato i giornalisti, rendendo noto che l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo assetto societario è stata fissata per il 15 luglio prossimo. Per giovedì mattina è prevista una conferenza stampa di Ottavio Bianchi, mentre è stata programmata per venerdì mattina la presentazione del nuovo allenatore Marcello Lippi.

CALCIOMERCATO

E se Ruud Gullit restasse in Italia (alla Roma?)

MILANO — Ancora il Tulipano Nero Gullit al centro delle attenzioni di questa mercato alla camomilla. Uscito dalla corte di Berlusconi, dopo aver ricevuto offerte concrete e allettanti del Bayern Monaco dell'ex interista Matthaeus, si è presentato nella sede bavarese per le visite mediche, ma stenta ancora a porre la firma sul contratto. Potrebbe nascondersi dietro questa attesa, una clamorosa proposta di una squadra italiana (Roma?), che farebbe così saltare l'idea del giocatore di continuare l'attività oltre frontiera.

L'altro «orange» rossonero Rijkaard, piace moltissimo alla sua ex squadra dell'Ajax, che gli avrebbe offerto un contratto a lunga scadenza. Ad interferire questa trattativa, è spuntata l'ipotesi del campionato Usa, che in qualche modo cerca di accrescere l'interesse attorno al calcio in vista dei Mondiali di giugno '94.

Dicevamo di un mercato abbastanza fermo, molte manovre ancora in alto mare, anche per colpa della crisi di austerità che un po' attanaglia l'intero Paese. Spropositi di scambio in quantità industriale: si è svolto in casa interista un incontro tra Pozzo e Pellegrini, per trovare un accordo su Balbo e Dell'Anno. Sul piatto della bilancia, i nerazzurri offrono oltre un buon gruzzolo di miliardi, anche il portiere Caniato (di ritorno da Venezia) e l'attaccante Bierhoff (fresco cannoniere del campionato cadetto con l'Ascoli, ma di proprietà dell'Inter).

Sempre per quanto riguarda l'Inter, da segnalare la novità dell'ultima ora legata al nome del nazionale Lanna. Il sampdoriano non è più nei piani della società di piazza Duse, per il costo eccessivo del suo cartellino; cifra che non sembra spaventare, invece, i ampioni d'Italia del Milan, da tempo sulle tracce del calciatore.

Il Genoa sembra intenzionato a seguire la pista olandese, per arrivare all'astro nascente Vink (conteso anche dal Cagliari) offrendo un forte conguaglio più Van't Schip. Il Cagliari cerca una punta da affiancare a Oliveira, sondato il terreno per Schillaci, la società sarda ha chiesto anche Agostini al Parma (quest'anno in forza all'Ancona).

Nava del Milan o Paganin dell'Inter: questi i papabili sostituti di Porrini nella difesa atalantina. Da segnalare l'affare concluso dalla Cremonese, che si è assicurato lo stopper della Nazionale di «C» Salvalaggio, di proprietà della Carrarese.

La parte del leone in serie B la sta facendo il Venezia dell'industriale Zamparini; dopo aver chiuso per Nardini (F. Andria) e Mazzantini (Spezia) il club lagunare si è quasi assicurato Gasperini, forte attaccante vicentino. Doppio colpo del Bari che ha concluso per due promettenti giovani entrambi della Solbiatese: Brioschi e Mangone. In casa gigliata non sono certamente giorni felici. Dopo l'annuncio da parte di Mario Cecchi Gori del neodiggi Giuliani, cambiano radicalmente i piani di mercato che si erano ben delineati nel caso dell'arrivo di Moggi.

TRE EX ALABARDATI NEL PIACENZA MIRACOLOSO

Marchetti, modestamente in «A»

«Grazie per i complimenti, ma non è stato gran merito mio. Adesso è importante tenere i piedi per terra, non cominciare a sognare. Non si deve, per un anno di serie A rischiare il dissesto ecnomico per cinque o dieci anni» Giampiero Marchetti si schernisce, non vuol prendere la ribalta per sè, indica i giocatori e l'allenatore Cagni come i veri protagonisti della promozione del Piacenza in serie A. Non dubitavamo, Marchetti non perde la testa: appartiene a quella razza campagnola che misura il passo secondo compasso di gambe.

«Pensa che il Piacenza nella sua storia non era mai riuscito a restare in serie B pià di due anni. Logicamente pensavamo prima di tutto alla salvezza. All'inizio abbiamo avuto troppi infortuni. Quest'inverno eravamo in una posizione di classifica ambigua, a metà strada tra la salvezza e l'alta classifica. In primavera la squadra, invece, ha mostrato una condizione brillante, il gioco arrivava facile. Ed eccoci qua, magari parenti poveri in una serie A che è terribile. Stranieri? Se troviamo quelli che ci servono, a prezzi buoni, li prendiamo. Altrimenti ne facciamo a meno». Marchetti non si scompone dal premio inatteso per un lavoro silenzioso, dietro le quinte: «Ci conosciamo abbastanza, non voglio i riflettori, non ho proclami da fare. A me interessa che l'allenatore lavori seriamente, che i giocatori rendano per quello che possono».

Un po' della vecchia Triestina si è trasferita a Piacenza. «Sette anni quasi che non dimentico. A Trieste ho cominciato questo lavoro, in quella città ho tanti amici, là è nata mia figlia, seguo sempre la Triestina a mio modo, senza esternare emozioni. Gandini e Papais hanno appena firmato il rinnovo del contratto. Gran uomo, Gandini, gioca poco perchè Cagni si affida a Taibi ma lui è sempre pronto, aiuta tutti. Papais poi non sbaglia una partita, grinta, impegno e qualche colpo dei suoi. Non sfigureranno in serie A».

Piacenza, un miracolo di programmazione, di piccoli passi in una città che non ha una gran popolazione, allo stadio ci vanno in media 6 mila, in seria A si spera qualche migliaio in più. Ma se tornerà tra i cadetti, il Piacenza non vivrà drammi nè si sarà svenata per ingaggiare stelle bizzose. Modestia innanzi tutto, la parola «miliardo» va usata con parsimonia perchè significa pur sempre mille milioni. Un po' di Marchetti c'è in questa filosofia. O forse lui, in questa filosofia, si è inserito naturalmente.

Bruno Lubis

Giampiero Marchetti

Giorgio Papais

Rino Gandini

IL CAMPIONATO PIU' DIFFICILE CON I SUOI PROTAGONISTI E I SUOI RECORD

La serie B può passare in archivio

ROMA — Se il campionato di calcio di serie A italiano viene definito il più bello del mondo, quello di serie B merita la qualifica del più difficile. Anche in questa stagione il torneo cadetto non si è smentito. C' è voluta l' ultima giornata per assegnare due delle quattro promozioni e condannare le ultime due squadre del poker della retrocessione. A ulteriore conferma delle difficoltà da scalata dolomitica, a non molti minuti dalla fine si profilavano per la A e per la C-1 due spareggi (rispettivamente Ascoli-Lecce e Andria-Spal). Ma per il fischio di chiusura, la situazione si è chiarita. Piacenza e Lecce raggiungono in A Reggiana e Cremonese, mentre Spal e Bologna precipitano in C con Ternana e Taranto. Come cambia la geografia: per effetto di questi movimenti e per gli arrivi dalla C-1 di Ravenna e Vicenza, Palermo e Perugia (ma per quest'ultima bisogna attendere le conclusioni dell' Ufficio indagini della Figc) il quadro geografico del campionato cadetto viene stravolto. Muta soprattutto quello dell'Emilia Romagna che, fra promozioni (per la A e dalla C-1) e retrocessioni (in C-1) passa da 6 a 3 (restano Modena e Cesena, arriva il Ravenna). Il Veneto sale da 3 a 4 (il Vicenza si aggiunge a Padova, Venezia, Verona), la Puglia scende da 4 a 2 (Bari e Andria), la Lombardia da 2 a 1 (Monza). L'Umbria perde la Ternana e rischia di non avere il Perugia.

Ritorna la Sicilia con il Palermo, che potrebbe essere raggiunto dall'Acireale. Confermano le presenze Toscana (Pisa e Lucchese), Marche (Ascoli) e Calabria (Cosenza). Ma, grazie alle retrocessioni dalla A, l'Abruzzo riacquista il Pescara, la Toscana si rafforza (3) con la Fiorentina, la Lombardia col Brescia (2) e la regione marchigiana (2) con l'Ancona. Il campionato appena concluso è stato trionfale per la Reggiana che — quasi a voler smentire quanto si diceva della sua difficoltà — ha conquistato la promozione con quasi un mese, quattro turni, di anticipo, cioè il 16 maggio scorso. Solo leggermente meno trionfale la marcia della Cremonese, che ha comunque raggiunto la matematica certezza della A alla penultima giornata di campionato. Il Piacenza e ancor più il Lecce debbono le loro promozioni soprattutto ai risultati conseguiti nella parte finale del torneo. Il contrario ha fatto invece il Venezia che, protagonista di uno splendido girone ascendente, è andato via via peggiorando, chiudendo con appena cinque punti di vantaggio sulla quartultima. Il campionato era partito con altre favorite. L'Ascoli è quella andata più vicina alle previsioni, facendosi eliminare ad un soffio dalla A: vinceva per 2-0 a Padova, è stata battuta 3-2. Ma il campionato della squadra di Cacciatori e Rozzi è stato tutto in altalena. Sorprendente, al contrario, il crescendo finale del Piacenza e del Lecce.

Soltanto al fischio finale le due squadre possono tirare il fiato soddisfatte: il Piacenza, che è andato a vincere nella difficile Cosenza (fino a qualche turno fa in lotta per la promozione), arriva in A per la prima volta in 74 anni di vita; il Lecce, che ha sconfitto la Lucchese 2-1, torna in serie A per la terza volta. Brividi fino al 90' per l'Andria in coda, ma salvezza in extremis, a spese della Spal. Con l'undici di Ferrara precipita il Bologna, nonostante la vittoria a Monza. Per i rossoblù, dilaniati da una crisi dirigenziale e finanziaria, oltre che tecnica, il futuro appare nero. Ancora peggio sta la Ternana che, retrocessa con appena 18 punti, è stata dichiarata fallita.

I protagonisti — *Sono molti gli uomini cui sono legate nel bene e nel male le fortune e le sfortune delle otto squadre che hanno chiuso il campionato in testa e in coda. Il primo che viene alla mente è Pippo Marchioro, l'allenatore della Reggiana che ha conquistato per la prima volta la Serie A a 74 anni dalla sua fondazione e dopo 30 campionati di serie B. Il tecnico lasciò, invece, la massima serie 10 anni fa: chiamato da Rivera al Milan (dopo trionfali campionati col Cesena), come profeta di un calcio nuovo e colto, non riuscì a sfondare. Onore anche a un ex protagonista di panchine della massima serie, il signorile Simoni (ex Genoa, ex Lazio, ex Pisa), che riconduce la Cremonese in A per la quinta volta nella sua storia.*

Fra i giocatori sono emersi meno nomi che nelle scorse stagioni. La Cremonese, continuando una tradizione vivaistica che negli anni passati ha rifornito di giocatori le squadre della massima serie, ha schierato quello divenuto più famoso, Andrea Tentoni, un uomo-gol col fisico da pivot, proveniente dalla C-2. Per lui si sono mosse le società più ricche, ma la Lazio (che a Cremona ama pescare spesso) è leggermente avvantaggiata. Forte in progressione, abile nel controllo di palla, utile in fase di rifinitura, fiuto del gol: a Tentoni qualche tecnico arriva a predire la nazionale di Sacchi in tempi brevi.

I grandi club hanno preso a fare la corte anche ad un altro collega di Tentoni, lo stopper tutta grinta Francesco Colonnese (ex Giarre, C-1). Giuseppe Scienza — un nome, un programma — è l' architetto del centrocampo e della promozione della Reggiana: regista fantasioso e realizzatore, è esploso tardi, dimostrando però di avere ottimo tocco di palla e intelligenza.

Non si possono dimenticare, infine, i capolista della classifica dei marcatori: il tedesco dell' Ascoli Bierhoff che ha messo a segno 20 gol (un rigore), il piacentino De Vitis che ne ha realizzati 19 (sei rigori), nuovamente Tentoni con 16, seguiti da Lerda (Cesena, 14 - 2 rigori), Paci (Lucchese, 14 - 6), Provitali (Modena, 14 - 5).

Ancora qualche dato. La difesa più accorta: Reggiana - 16 gol subiti. La difesa più generosa: Ternana - 63 reti al passivo. La squadra più prolifica: Cremonese - 63 reti realizzate. La squadra più avara: Monza - 24 reti all'attivo. Miglior differenza reti: Cremonese - più 28. Maggior numero di vittorie: Cremonese - 19. Maggior numero di sconfitte: Ternana - 24. Minor numero di vittorie: Ternana - 4. Minor numero di sconfitte: Reggiana - 3. Maggior numero di pareggi: Lucchese e Monza - 21.

Il Venezia 93-94 prende corpo

VENEZIA — Comincia a prendere corpo il Venezia 1993/94: nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede della società arancioneroverde è stato presentato il nuovo staff tecnico, che vede Pietro Maroso (che aveva già allenato la squadra lagunare nel corso della passata stagione per un mese in sostituzione di Zaccheroni) in veste di capo allenatore e Gian Piero Ventura come allenatore in seconda, anche se questo incarico secondario è dovuto esclusivamente al fatto che l'ex tecnico del Giarre è privo del patentino di allenatore di prima categoria, per cui non può sedere in panchina, anche se, con tutta probabilità, sarà lui a guidare la squadra, un po' come nel caso di Sandreani a Padova o di Cacciatori ad Ascoli.

Ventura, 45.enne genovese di scuola sampdoriana, è un professore di educazione fisica, zonaiolo convinto, che ha conseguito discreti risultati come calciatore (serie C ad Enna e Sanremo), e si è rivelato negli ultimi anni come un tecnico emergente.

Ha firmato un contratto annuale con il Venezia, raggiungendo senza problemi l'accordo con i dirigenti lagunari, anche se alcune complicazioni sono sorte con il suo vecchio presidente Musumeci, complicazioni comunque risolte con la rescissione del contratto, sia pure avvenuta dopo lunga trattativa.

Per quel che riguarda il parco giocatori della squadra arancioneroverde, l'unico acquisto già ufficiale è quello del promettente terzino fluidificante Paolo Vanoli, fratello di Rodolfo (quest'anno alla Spal, ma già dell'Udinese), proveniente dai dilettanti del Corsico e ufficiale è anche il riscatto dal Pavia del cartellino di Fogli, il centrocampista rivelatosi quest'anno come una delle più piacevoli sorprese della stagione lagunare; trattative sono in corso anche per il portiere dello Spezia Mazzantini, ambito però anche da diverse società di A e B, con i due centrocampisti della Fidelis Andria, Ripa e Nardini, e con l'attaccante Cappellini, che ha disputato l'ultimo campionato nelle fila del Como ma il cui cartellino appartiene al Milan.

In partenza, invece, sono Bonaldi (che interessa al Vicenza), Campilongo, Maiellaro, Caniato, Filippini (Atalanta?), Poggi (Napoli?), mentre rientrano dai rispettivi prestiti Chiti e Verga e resta da valutare la posizione di Bianchet, Di Già e Mazzucato. Discorso a parte va fatto per Del Vecchio: il cartellino della giovane punta appartiene all'Inter, che ha intenzione di riprendere il giocatore per girarlo al Verona; ma Zamparini crede molto nell'attaccante della nazionale «under 21» di Maldini e ha intenzione di chieder a Pellegrini la comproprietà.

Alberto Minazzi

BASKET

STEFANEL / ANCHE TANJEVIC ATTENDE CONFERME

E' il gioco delle ipotesi

Manca ancora l'annuncio ufficiale dell'arrivo di Gentile. Un'ala pivot nelle mire del coach

TRIESTE - Gentile è della Stefanel, ma non lo è ufficialmente: una piccola differenza, forse, ma che non consente di intrattenersi attorno a questa novità, di parlare sui futuri assetti della squadra, dei successivi eventuali movimenti, degli altri arrivi possibili e delle partenza. Manca il comunicato ufficiale da parte della società, l'annuncio della firma e, eventualmente, i termini dell'accordo. E' una posizione che la società ha deciso di assumere già all'inizio, e alla quale è, con una fortissima determinazione (forse anche eccessiva proprio per l'argomento che interessa e perchè non premia assolutamente, nemmeno in misura minima l'appassionato interesse e appoggio dei fans).

Ma questa è la realtà e di questo bisogna accontentarsi. E magari procedere per ipotesi, tenendo per sicuro al 99,99 per cento l'arrivo del play nazionale alla corte di Tanjevic. E fare qualche prima considerazione sul significato di questo importante aggiunta alla rosa biancorossa. Quello che è certo e che Gentile entrerà a far parte della squadra e non avverrà il contrario, cioè che attorno al Nando nazionale si costruirà la rosa biancorossa.

Non sarebbe logico e non è nello stile del coch e della società. Esiste già una realtà collaudata, come il campionato ultimo ha dimostrato: si tratta solo di potenziarla e di completarla. In definitiva Gentile dovrebbe essere l'uomo che assicura quei punti in più necessari per fare la differenza. Un fattore qualitativo e quantitativo che è sempre stato parte del «vangelo» di Tanjevic.

E continuando sulla via delle ipotesi l'arrivo di Gentile aprirà la prospettiva, anzi la possibilità di avvalersi di un nuovo lungo, di uno straniero americano o non americano. Boscia, sicuramente, ha presente i possibili e utili obbiettivi, i nomi che possono interessare, ma anche lui segue la linea societaria e mantiene il riserbo:«L'unica cosa che posso dire che dovra essere un elemento che possa coprire i ruoli di ala forte e di pivot, un numero 4 e 5 quindi. In questo modo andremo controrrente, contro le attuali convinzioni generali che un 4 non deve essere alto più di due metri. Noi tenteremo, anzi sicuramente giocheremo con la squadra più alta possibile».

E ciò, aldilà delle voci più o meno accettabile ed accertabili, è quanto di assolutamente certo vi sia attorno al futuro Stefanel. Non resta che attendere, come stanno facendo lo stesso allenatore e gli stessi giocatori. Giocatori che sono anche in attesa di iniziare le vacanze. Mancano pochi giorni al rompete le righe, giorni passati ancora ad allenarsi e a faticare. Sarà così fino al 25 - riconosce Tanjevic - perchè ora è difficile trovare qualche squadra ancora in attività: forse riusciremo a fare una puntatina da qualche parte». Poi i saluti per ritrovarsi un mese dopo, una settimana prima della partenza per l'ormai tradizionale ritiro in quel di Folgaria.

al.ca.

Anche Tanjevic attende.

TENNIS / COPPA DAVIS

Ancora da fare la squadra per Firenze

FIRENZE — Dopo 17 anni, Firenze torna ad ospitare un incontro di Coppa Davis e per il confronto Italia-Australia (16-18 luglio) prepara un'accoglienza ad alto livello, cercando di coinvolgere la città ed attrezzando con tribune da 4.500 posti il proprio circolo del tennis nel parco delle Cascine. Il programma della manifestazione e le speranze della federazione per questo secondo turno del torneo, sono stati al centro di una conferenza stampa in Palazzo Vecchio del presidente della Fit, Paolo Galgani, del responsabile del settore organizzativo Franco Bartoni e dell'assessore comunale allo sport, Laura Sturlese.

Firenze ha ospitato per l'ultima volta la Davis nel 1976 (Italia-Polonia 5-0), al primo turno dell' avventura che portò Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli a conquistare la Coppa a Santiago del Cile. L'ultimo confronto tra gli azzurri e gli australiani in Davis risale al 1984: in quell'occasione, Claudio Panatta ed Ocleppo furono sconfitti per 5-0 a Brisbane dalla squadra di Cash e Fitzgerald.

Stavolta non è ancora sicuro chi sarà in campo per l'Italia: Panatta — ha detto Galgani — è orientato su Camporese e Furlan e, per il doppio, su Camporese e Nargiso. Il quarto uomo può essere Pescosolido o Canè, ma questo dipende dal capitano. Gaudenzi è meglio lasciarlo maturare, mentre Pozzi è un giocatore esclusivamente da terreni veloci.

Galgani, come d'abitudine, non ha rinunciato a qualche benevola frecciatina: «Se fossi io il capitano, farei una formazione rivoluzionaria — ha detto —. Ma penso che la posizione di Panatta sia rispettabile e da difendere. Sono preoccupato per la situazione dei nostri atleti. Non è un momento felice a livello di singolari, ma sono convinto che i nostri giocatori, come fanno sempre per la Davis, daranno il loro meglio».

Galgani si è anche detto contento di non aver ricevuto critiche per aver scelto la propria città e il proprio circolo per ospitare la Davis: »Del resto — ha aggiunto — in 16 anni di presidenza non avevo mai assegnato a Firenze neppure incontri a livello juniores. Ritengo che il Club Tennis Firenze abbia tutti i requisiti per questo appuntamento».

La squadra italiana sarà a Firenze il 12 luglio, dopo un periodo di ritiro (scaramantico, lo ha definito Galgani) a Merano. Gli australiani arriveranno, invece, il 7 luglio. Duemila biglietti saranno in vendita al C.T. Firenze da lunedì prossimo (sono previsti abbonamenti per i tre giorni a 120 mila lire nei posti distinti e 220 mila in tribuna), mentre altri 1.000 saranno venduti a Roma.

Gli incontri, diretti dallo svedese Andres Wennberg, cominceranno alle ore 15 il 16 e il 18 luglio e alle 16 il giorno del doppio, e saranno interamente coperti dalla Rai. Il sorteggio avverrà il 15 luglio, alle 11, nella sala De' Dugento di Palazzo Vecchio.

Adriano Panatta

AUTO / LUTTO NELL'AMBIENTE DELLA FORMULA 1

Morto a Londra James Hunt

Nel 1976 l'ex pilota conquistò il mondiale al volante di una McLaren

LONDRA — Il famoso pilota britannico di formula 1 James Hunt è deceduto a Londra per un infarto all'età di 45 anni. Campione del mondo nel 1976 sulla McLaren, si era ritirato dal mondo delle corse nel 1979. Un altro grande asso britannico del volante, l'indimenticato Stirling Moss, ha commentato la notizia chiaramente scosso: «Lo avevo visto recentemente e sembrava in forma splendida. Aveva smesso di fumare, beveva solo limonata e succo d'arancia, era tirato a lucido. è una notizia veramente triste che sia toccato a qualcuno come lui».

Per James Hunt, noto come il «ragazzo d'oro» dell'automobilismo, il 1976 fu l'anno migliore della carriera. Conquistò il campionato mondiale di Formula Uno, l'ultimo britannico prima che il connazionale Nigel Mansell ripetesse la spettacolare impresa lo scorso anno.

Hunt, nato nel 1947 in un villaggio del verde Surrey, era figlio di un operatore di borsa. Nella scuola privata da lui frequentata, Wellington College, si distinse in alcuni sport, come la corsa campestre, ma solo l'automobilismo lo interessò veramente, sin da giovanissimo. Finita la scuola ebbe vari lavori, non disdegnando neppure di fare il portantino di ospedale e il venditore di gelati. Ma tutte queste attività gli servivano soltanto per mettere da parte la cifra necessaria per prendere lezioni di guida sportiva a Brands Hatch.

Nel 1967, a vent'anni, entrò come apprendista in una piccola scuderia automobilistica a bordo di una Mini «costruita» in casa. Le prime prove non furono trionfali ma gli servirono senza dubbio a farsi le ossa per sfondare nel mondo dell'automobilismo competitivo. Tre anni dopo già vinceva la sua prima gara internazionale di formula 3. Poi si mise in società con lord Hesketh, uno dei nobili più estroversi della scena britannica. Nel 1973 Hunt vinse il suo primo Gran premio di Montecarlo a bordo di una March.

Nel corso di quell'anno, Hunt conquistò l'ottavo posto nel campionato mondiale di F1. Alla fine del 1975 fu assunto dalla McLaren, con cui salirà al vertice dei valori mondiali. Nel 1976 conquistò infatti il titolo della formula Uno. Quando si ritirò dalla vita agonistica, nel 1979, Hunt correva con la Wolf. Aveva partecipato a 92 grand prix, vincendone 10. Sei l'anno del titolo mondiale, conquistato con appena un punto di vantaggio su Niki Lauda (che ebbe un grave incidente al Nuerburgring): Francia, Spagna, Germania, Olanda, Canada e Stati Uniti. L' anno seguente si era imposto in Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone.

Nel 1980 rifiutò l'offerta di oltre due miliardi di lire per riprendere il volante, ma accettò invece quella della Bbc per diventare commentatore televisivo di automobilismo. Il suo nome cominciò ad emergere nelle cronache mondane, con due matrimoni e altrettanti divorzi e numerosi «legami» sentimentali. La sua prima moglie, Susie, sposerà poi l'attore Richard Burton, ex marito di Liz Taylor. Per un certo periodo visse a Marbella.

Al suo rientro in Gran Bretagna fondò un circolo automobilistico che non ebbe successo. Abitava a Wimbledon con Helen Dyson, una giovane di 26 anni e si era parlato di sue difficoltà economiche. Dal secondo matrimonio con Sarah, da cui divorziò nel 1990, sono nati due figli, Tom, 7 anni, e Freddie, cinque.

Un'immagine di J. Hunt, l'ex pilota scomparso

IN POCHE RIGHE

Migliorano le condizioni del motociclista Catalano

MANNHEIM — Continuano a migliorare le condizioni di Corrado Catalano, il 25/e pilota romano caduto domenica a Hockenheim, nel corso della gara delle 500 del Gran Premio di Germania. La tac effettuata ieri ha evidenziato che non esistono più pressioni anomale sul cervello, che ha riassunto una posizione corretta. Sono le positive conseguenze dell'intervento chirurgico al quale Catalano è stato sottoposto nel tardo pomeriggio di domenica per rimuovere l'ematoma formatosi nell'urto del capo contro la sua moto. I medici dell'ospedale di Mannheim sospederanno domani la somministrazione dei sedativi che tengono il pilota in stato di coma artificiale. Non si sa ancora quando la prognosi verrà sciolta.

Tennis: Pozzi con Courier nella prima a Wimbledon

LONDRA — Sorteggio decisamente sfavorevole per Gianluca Pozzi e Diego Nargiso, nel primo turno del torneo di Wimbledon, che prenderà il via il 21 di questo mese. Il primo dovrà vedersela nientemeno che con Jim Courier, testa di serie n. 3. A Pozzi è toccato Jakob Hlasek. Ed ecco gli accoppiamenti delle prime otto teste di serie del singolare maschile: Sampras (Usa) - Borwick (Aus) qualificato - Edberg (Sve), Pozzi (Ita) - Courier (Usa), Becker (Ger) - Goellner (Ger), Ivanisevic (Cro) - Stark (Usa), Siemerink (Ola) - Stich (Ger), Lendl (Usa) qualificato, Karbacher (Ger) - Agassi (Usa).

Basket «Mediterraneo» Italia batte Turchia

Vittoria senza problemi per l'Italia di Messina che ha concuso al primo posto del proprio girone: gli azzurri già ieri battendo l'Algeria avevano guadagnato l'accesso alle semifinali e la partita di ieri con la Turchia si è rivelata in pratica un allenamento. Oggi in semifinale l'Italia affronterà la vincente della gara tra Francia e Croazia.

Italia batte Turchia 95-60 (48-31). Italia: Coldebella 10, Gentile 9, Iacopini 8, Tonut 8, Bosa 5, Pittis 11, Myers 25, Moretti 8, Rossini 6, cantarello, Carera, Rusconi 5. Turchia: Nadiran 4, Guney 5, Yldirin, Ras, Tekinalp 4, Koruk 9, Kuntruay 15, Kaglan 7, Yilmaz 2, Sezgin 14. Arbitri: Kamnikar (Slovenia) e Requena (Spagna).

Giro d'Italia dilettanti Zanette in maglia gialla

RIMINI — Denis Zanette, 23 anni, friuliano di Sacile, è la prima maglia gialla del 23/o giro d'Italia dilettanti. Questo il verdetto di una tappa interessante vissuta per oltre 70 chilometri sulla fuga di un quartetto formato dal campione d'Italia Alessandro Bertolini, dall'emiliano Schiavina, dal marchigiano Simeoni e dal lombardo Milesi che, raggiunto il vantaggio massimo di 2'53" a Fratte di Mercatino Conca, ha tenuto banco fino a sette chilometri dall'arrivo quando è stato ingoiato dal plotone. Il belga John Museeuw ha vinto la prima tappa del giro ciclistico di Svizzera, precedendo allo sprint gli italiani Fabio Casartelli e Bruno Boscardin.

PALLAMANO / IL PRINCIPE CAMBIA LA LEGIONE STRANIERA

In partenza anche Nino Adzic

Inattesa la decisione di esonerare il tecnico - Le voci di mercato

Il sindaco Staffieri premia Lo Duca

TRIESTE — Nino Adzic non rimarrà più a Trieste. Assieme alla coppia croata, anche l'allenatore del Principe ritornerà a casa dopo una stagione ricca di successi. Adzic aveva preso in mano la squadra a metà campionato dopo la dipartita di Mario Sirotich. Ufficialmente la società biancorossa non si è espressa in merito alla conferma o meno dell'allenatore montenegrino, ma da parte dell'interessato le speranze di rimanere con il Principe sono ridotte a un lumicino.

Iniziano già a farsi largo le voci sui movimenti futuri dei giocatori. Oddio, non è come nel mondo del calcio e del basket, dove le voci su cessioni e acquisti fanno parte di un variegato mondo di contrattazioni miliardarie. Qui le cose sono ridimensionate e gli spostamenti all'interno del circo dell'handball nazionale si possono contare sulle dita delle mani. Innanzi tutto nella prossima stagione agonistica non ci sarà il secondo straniero. Il Principe perderà certamente Vladimir Jelcic che dovrebbe far ritorno allo Zagreb. Notizie certe il diretto interessato non ha potuto fornirle perché è impegnato in giro per l'Europa con la nazionale croata. Jelcic, comunque, sui parquet italiani ha avuto grosse difficoltà di adattamento: sono poco elastici e l'ala croata durante l'intera stagione ha avuto grossi problemi alle caviglie e ai tendini. Per quanto riguarda l'altro croato, Ivandija, nulla è ancora definitivo. Il terzino biancorosso ha ricevuto un'interessante offerta da parte di una quotata formazione straniera. L'intenzione del Principe sarebbe di tenere ancora a Trieste Ivandija e lui stesso, tra l'altro, si è trovato molto bene in biancorosso ma, si sa, a 28 anni suonati difficile dire di no all'occasione d'oro della propria vita sportiva.

La vecchia guardia, ancora ebbra per il successo ottenuto e dovrà passare ancora qualche settimana prima di veder scomparire tutte le riserve. Gli obiettivi societari mettono in primo piano l'intenzione di creare un vivaio di giovani da cui nel giro di qualche anno si possa ricostruire l'intelaiatura della formazione triestina. In attesa di attingere da risorse proprie i biancorossi si guardano attorno per scegliere un giovane di talento da far approdare a Trieste. Di nomi se ne possono fare molti ma i tre papabili potrebbero essere Fusina, Prantner oppure Guerrazzi. Sono solo voci, ovviamente, e come tali vanno prese con le riserve del caso.

Settimio Massotti non dovrebbe avere l'intenzione di allontanarsi dal colle di San Giusto e dopo aver ottenuto il placet per rivestire la maglia azzurra è già in procinto di aggregarsi alla squadra italiana sul parquet francese ove si disputeranno i giochi del Mediterraneo. Massotti ha l'intenzione di trasferirsi a Trieste con l'intera famiglia e già questo segnale la dice lunga su quali sono le sue prospettive future...

Intanto, la città ha ringraziato il Principe e lo ha fatto per mano del suo massimo rappresentante, il sindaco Giulio Staffieri. I biancorossi sono stati ricevuti in municipio dal primo cittadino e hanno ritornato simbolicamente la triplice puntatina al palasport che Staffieri aveva fatto in occasione dei match casalinghi con l'Ortigia Siracusa.

RAPPRESENTATIVA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ottantotto gli atleti per i Giochi della gioventù

TRIESTE — In base ai risultati ottenuti ai campionati regionali e interregionali, è stata formata la rappresentativa studentesca del Friuli-Venezia Giulia che gareggerà a Desenzano sul Garda dal 21 al 25 giugno. Quest'anno, in unica tornata, si svolgeranno le gare individuali e i giochi di squadra, tutto riservato alla sola categoria allievi. Saranno 88 gli elementi che si cimenteranno in gare di atletica leggera, nuoto, ginnastica artistica e ritmico-sportiva, compresa la squadra di pallamano femminile dell'Istituto Stringher di Udine.

Atletica leggera (allievi). Squadra Iti Malignani (Udine): Filippo Gremese, Marco De Cecco, Simone Manzocco, Yari Cressatti, Cesare Gremese, Andrea Astolfi. Squadra Iti Kennedy (Pordenone): Luca Villsano, Manuel Bertolin, Fabio Diana, Paolo Danuti, Mauro Bertazzolo, Aldo Fadalti. Individuali: 110 ost. Stefano Rosolen (Kennedy Pn); disco Francesco Vergente (Ips Ceconi Ud); marcia Antonio Tosiani (Itc Carli Ts); alto Giorgio Gratton (L. Sc. Abruzzi Go), peso Francesco Snaidero (L. Sc. Marinelli Ud); 100 piani Dario Danelon (I. M. Vendramin Pn), m 1000 Claudio Cisilino (L. Sc. Marinelli Ud); lungo Manuel Minute (L. Sc. Gemona).

Atletica leggera (allieve). Squadra L. Sc. Marinelli (Ud): Roberta Sodero, Marianna Biadene, Maria Mattara, Marina Flaibani, Alice Giacomini, Michela Lavaroni. Squadra L. Sc. Galilei (Trieste): Fulvia Norbedo, Giulia Carozza, Federica Bazzocchi, Jenny Hager, Susanna Vecchiet, Valentina Ralza. Individuali: 100 ost. Silvia Pistis (Marinelli Ud); disco Jlaria Goi (Itc Gemona); marcia Donatella Bottacini (Itc Zanon Ud); lungo Elisa Redivo (L. Sc. Obertan Ts); 1000 m Elena Cicirelli (Itc Palmanova); alto Cecilia Severino (Itt Lignano); peso Paola Monastier (Itc Sardi S. Vito Tagl. Pn); 100 piani Roberta Sodero (L. Sc. Marinelli Ud).

Nuoto. Squadra L. Sc. Galilei Trieste (maschile): Poljan Vesnaver, Luca Sestan, Andrea Ceschin, Paolo Calcina. Squadra Itc Deganutti Udine (femminile): Barbara Del Fabbro, Martina Campagnaro, Ambra Birri, Erica Sovrano.

Ginnastica artistica (maschile). Squadra L. Sc. Galilei: Paolo Piccioni, David Vitta, Luca Kristiancic. Squadra L. Sc. Magrini Gemona del Friuli: Giulio De Simon, Fabrizio Della Marina, Fabio Pontelli. Squadra Ipsia di Sacile Pn: Riccardo Rizzotto, Michele Lucon, Manuel Puttignon.

Ginnastica artistica (femminile). Squadra L. Sc. Galilei Trieste: Emiliana Deiuri, Virna Gladich, Giada Bevilacqua. Squadra Itc Zanon di Udine: Barbara Cignolini, Federica Faleschini, Judith Buttazzoni. Squadra Itc Marchesini di Sacile (Pn): Jenny Toffoli, Alessia Tonon, Tamara Dal Bo.

Ginnastica ritmico-sportiva. Squadra L. Sc. Oberdan di Trieste: Federica Cerato, Lucia Perussini, Elena Castelli. Squadra Itc Deganutti di Udine: Alessandra Croatto, Claudia Cancellieri, Elisa Picco. Squadra Itc Mattiussi di Pordenone: Valentina Marcon, Laura Martini, Martina Zoggia.

Pallamano (femminile). Squadra Ipsia Stringher di Udine: Erica De Colle, Ilaria Cuni, Raffaella Gorassini, Roberta Paola De Sabbata, Samantha Fongione, Marzia Tavano, Fabiana Crainich, Lica Tuan, Nadia Vit, Glenda Gobbo, Donata Bassi, Anna Minini, Anna Braida, Carmen Tavano.

COPPA SAN GIOVANNI / SECONDA SERATA

Primi botti a sorpresa

Coop. Gamma 1
Imm. Mediagest 4

dopo i rigori
COOP. GAMMA: Canziani, Cornacchi, Cociancich, Grando, Suffi, Bianco, Granieri. Rossi, Pagliaro, Monticolo, Del Bello.
IMM. MEDIAGEST: Vaccaro, Ridolfo, Gandolfo, Di Benedetto, Stokelj, Ispiro, Miclaucich. Vatta, Verbich, Sigur, Persico, Alessio.
ARBITRO: Cascella.

Hurwits Socks 2
Panett. Giacomini 3

MARCATORI: Franco (2), autor. G. Zemanek, Fratepietro, Graniero.
HURWITS SOCKS: Degano, Sirk, Fratepietro, Giovini, Carini, Vescovo, Viezzoli. Viler, Doz, Vlak.
PANETT. GIACOMINI: Zemanek M., Netti, Zemanek G., Graniero, Nonis, Gabrielli, Franco. Benedetti, Crisman, Bensi, Jenco.
ARBITRO: Carboni.

Nella prima partita della seconda serata della Coppa San Giovanni si sono affrontate la formazione dell'Immobiliare Mediagest e quella della Cooperativa Gamma. L'inizio vede le due compagini partire a spron battuto dandosi battaglia nella parte cruciale del campo. Già al 7' un bel lancio in profondità di Ispiro trova Ganfoldo smarcato in area: pronto il suo tiro al volo che colpisce la traversa a portiere battuto. Al 18' triplice salvataggio del bravo Canziani, davvero in serata di grazia, che respinge le bordate scagliate verso la sua porta da Stokelj, Miclaucich e dell'ex alabardato Ispiro, autore quest'ultimo di una gara prestgiosa in regia. La prima frazione di gioco si conclude con le due compagini che cercano di superarsi a vicenda senza però riuscire a trovare il bandolo della matassa. Nonostante una marcata supremazia territoriale della Cooperativa Gamma, che s'impossessa del centrocampo, il tempo si chiude sul risultato ad occhiali. Nella ripresa al 26' una bella imbeccata di Ispiro trova Miclaucich solo in area: grande la risposta di Canziani che riesce a respingere il tiro scagliato da distanza ravvicinata. Sette minuti dopo una botta su punizione di Galdolfo sfiora il palo alla sinistra dell'estremo difensore. Nei minuti finali continua il bombardamento del Mediagest che però non sortisce effetto alcuno, senza che gli avversari riescano a frenarne le azioni. A 5' dal termine Sigur e Ridolfo falliscono delle ottime occasioni a tu per tu con Canziani, che sicuramente si rivela come il miglior giocatore in campo salvando più volte la propria porta. La partita quindi finisce sullo 0-0: si va ai rigori. Vanno a segno Ridolfo, Gandolfo, Di Benedetto e Sigur per il Mediagest, solamente Rossi realizza per la Cooperativa Gamma, mentre sbagliano Suffi e Monticolo, dando così la vittoria agli avversari.

Molto più movimentata la seconda gara in programma. Nonostante fosse nettamente, alla vigilia, favorita nei pronostici, la Panetteria Giacomini stanta non poco per sconfiggere, e lo fa di misura, la quadrata formazione allestita da Bisiacchi. Già all'8' però va in vantaggio la compagine di Zemanek con Franco, lesto a sfruttare un clamoroso errore di Degano che, non ricordandosi della norma del regolamento che vieta di raccogliere con le mani il retropassaggio di un compagno, rinvia proprio sui piedi del solitario attaccante avversario che non ha difficoltà a battere a rete. Al quarto d'ora pareggia la compagina di Bisiachi su autorete di Giuliano Zemanek. A inizio ripresa si portano in vantaggio i ragazzi di Bisiacchi con Fratepietro. Verso la fine si movimenta la partita: l'Hurwits spreca una grande occasione per chiudere il conto con Vescovo. Così non è per Franco che realizza il pareggio al 42'. Ad 1' dalla fine realizza la rete della vittoria per i panettieri ancora Graniero con un bolide su punizione.

Calcio-spettacolo sul mini rettangolo di viale Sanzio dove ha preso avvio la Coppa San Giovanni. Le immagini si riferiscono alla partita inaugurale tra Comando Militare e Oreficeria Giallo Oro. L'agonismo in campo proprio non manca. (Italfoto)

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI

Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....
2 ....
3 ....
4 ....
5 ....
6 ....
7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / DIETRO LE QUINTE

Una licenza come premio-partita

La formazione con le stellette è come sempre l'incognita del torneo

Anche quest'anno l'appuntamento col torneo di San Giovanni è d'obbligo per tutti gli appassionati del calcio a 7 che vogliono, al fresco della sera, gustarsi le prodezze dei dilettanti della nostra regione e della vicina Slovenia. Il programma della prima serata si è rivelato subito interessantissimo visto che da Comando Militare Trieste - Oreficeria Giallo Oro e Gomme Valzano - Moto Shop, potrebbe anche scaturire una papabile alla vittoria finale. I militari della regione militare nord-est, infatti sono sempre un oggetto misterioso che nelle mani del duo Coricciati-Tritto ha destato in ogni occasione un notevole interesse per le forze, sconosciute ai più, che mette in vetrina.

Ed è perciò che proprio col maggiore Coricciati che abbiamo scambiato quattro chiacchiere.

Anche quest'anno siete forti?

«Certamente. Ho un bel gruppo di ragazzi con buone individualità. Gente come Leghissa, Londero, Zanon, Stival, Ferraresso e Murari farebbero la gioia delle totalità delle società nostrane. Alla luce di ciò non posso quindi che puntare alla vittoria. C'è qualche avversaria che vi preoccupa più delle altre? Non conosco molto bene le altre formazioni ho sentito però parlare bene della Pizzeria 2000, che, composta dalla totalità di giocatori del Centro del Mobile, può contare così oltre ad un alto livello tecnico anche sul fatto che non avranno problemi di amalgama.

Cosa c'è di vero sulla leggenda che dice che i suoi ragazzi se non vincono i Tornei ai quali partecipano possono scordarsi di andare a casa col permesso?

«Non è vero. Vengono trattati alla stessa maniera dei loro colleghi che non fanno sport. L'unico vantaggio che possono avere è che in caso di successo nella manifestazione di calcio a 5 che ci vedrà impegnati a luglio a Caserta, assieme alle Grandi Unità Militari, qualche giorno in più a casa forse lo passeranno, poichè tutto quello che facciamo è solo in funzione del suddetto torneo.

C'è qualche giocatore che dopo essere passato tra le vostre fila ha fatto carriera?

«Adesso è un po' difficile memorizzare, visto che in otto anni ne ho avuti tantissimi. Di primo acchitto mi vengono in mente Diodicibus, che non ha bisogno di presentazione, e Macera un attaccante che è stato di proprietà anche dell'Internazionale e che mi pare militi ora nel Suzzara in C.

Chi ha vinto l'ultima edizione della coppa San Giovanni è stato Moto shop Piaggio. Chi non si ricorda la finale vinta per 1 a 0 dagli arancioni dopo che Giove Pluvio li aveva letteralmente salvati da una debacle contro il gruppo formato nella quasi totalità dei ragazzi del Costalunga. A chi quindi meglio che al presidente del team vincitore possiamo fare qualche domanda su questa nuova edizione

Allora Scoccimarro, puntate al bis?

Quest'anno ho voluto partecipare, nonostante sia di partenza per il viaggio di nozze, perchè ci tengo a bissare il successo dello scorso anno, non fosse altro che per mettere una coppa anche nell'altro mio negozio. A parte gli scherzi come tutti puntiamo al primo posto, ma sappiamo che sarà obbiettivamente difficile visto l'ottimo livello qualitativo delle altre formazioni. Io potrò assistere solo al primo incontro dei miei ragazzi e sarò di ritorno per la finale dove spero di poterli vedere in campo.

p.l.

COPPA SAN GIOVANNI / OGGI

Immedia-Barich Ascensori Italspurghi-Sanitari Braico

Oggi:
ore 19.45 Casa Immedia-Barich Ascensori
ore 21.15 Italspurghi Ecologia-Sanitari Braico.
Domani:
ore 19.45 Sarc Impianti-Termoidraulica S. Giacomo
ore 21.15 Pizzeria 2000-Sector/Stigliani.
18 giugno:
ore 19.45 Oreficeria Giallo Oro-Barich Ascensori
ore 21.15 Moto Shop-Sanitari Braico.
19 giugno:
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Termoidraulica S. Giacomo
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Sector/Stigliani.
21 giugno:
ore 19.45 Casa Immedia-Comando Militare Ts
ore 21.15 Pizzeria 2000-Hurwits Socks.
22 giugno:
ore 19.45 Sarc Impianti-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Italspurghi Ecologia-Valzano Gomme.
23 giugno:
ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Militare Ts
ore 21.15 Sector/Stigliani-Hurwits Socks.
24 giugno:
ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano.

VELA / CAMPIONATO EUROPEO SOLING

Si difende bene a Portorose il trio Noè-Zlatich-Suban

Il primo impegno stagionale di valore indicativo per la maggiore delle classi olimpiche in prospezione dei Giochi di Atlanta, si è svolto negli scorsi giorni sulle vicine acque di Portorose che hanno dato vita al campionato europeo di Soling. Nelle sette giornate di gara (una a scartare), 40 barche di 15 nazioni, Stati Uniti compresi. Regate movimentate. Netto il dominio dei nordici: Germania, Norvegia, Svezia e Austria. Più regolari i tedeschi con due vascelli di punta.

L'oro a Schuman-Flach-Bernd (di giornata due primi, due secondi, un terzo e un quinto). L'argento alla seconda tedesca di Batzil-Lang-Eich (un primo, un secondo e tre terzi). Il bronzo ai norvegesi Jacobson-Landsucerk-Haaland (un primo, un secondo e un quinto). Gli svedesi, quarti assoluti, vantano di giornata solo due secondi e un terzo.

I restanti tre primi di giornata sono stati colti dagli austriaci (due) nelle ultime due prove (che però nelle cinque precedenti erano andati male) e si sono dovuti accontentare di un quinto assoluto, e uno dagli italiani Mario e Claudio Celon e Sommariva che hanno fatto anche un quarto e un quinto, finendo all'ottavo assoluto.

Lo schieramento italiano a Portorose era cospicuo: nove barche. Si è difeso benino, ma contro l'esperienza prolungata e la classe dei nordici è già molto se tre nostre barche si sono piazzate nei primi 11. Celon è riuscito a mantenere l'ottava posizione nonostante la parabola discendente nel finale; Arrivabene-Taccoli-Cagnoni (un quarto migliore di giornata), è decimo. L'armo triestino Gianfranco Noè (Adriaco), Paolo Zlatich (Triestina Vela) e Marino Suban (Barcola-Grignano) vanta al meglio un terzo di giornata ed è undicesimo assoluto. Gli altri italiani: 13) Ridolfi-Bonsignori-Fabiani; 24) Fornelli-Sbrana-Dicapusa; 25) Vascotto-Fioretto-Rizzi.

La classe Laser, anche rispetto a ciò che si vide a Barcellona nei Giochi dello scorso anno, sta subendo un radicale ricambio specie nel materiale umano. Parecchi equipaggi provengono dai Flying Dutchman (non più barca olimpica), altri avanzano dai 470 ancor più leggeri. Debbono abituarsi a questo barcone con tre uomini a bordo. C'è da equilibrare pesi, stabilire ubicazioni a poppa e a prua, coordinare i balzi da una mura all'altra.

Noè, Zlatich e Suban si danno da fare e hanno già un buon affiatamento. Marinella Gorgatto presta loro assistenza in mare. Si è resa benemerita all'intera flottiglia azzurra nelle acque di Portorose.

L'altra barca della nostra regione con proponimenti olimpici è del muggesano Vasco Vascotto, del monfalconese Mauro Fioretto e del friulano Stefano Rizzi.

Italo Soncini

SKIROLL

La solita Bogatec fa bottino in Coppa

Gli atleti carsolini della società Mladina-Resco di Santa Croce hanno fatto registrare anche nella Coppa Italia di skiroll delle ottime prestazioni. La più in evidenza è stata Mateja Bogatec, plurimedagliata durante la scorsa stagione, prima, anche se con un vantaggio risicato a causa di un calo di forma, anche nella gara domenicale di Bolzano, disputatasi su un circuito in piano con partenze a cronometro.

Mateja, avendo vinto tra le esordienti entrambe le prove di Coppa Italia già disputatesi, può indossare in gara la maglia rosa, riservata ai leaders della classifica a punti di ogni categoria. Sempre tra le esordienti si è ben comportata anche Jelka Bogatec, terza. Tra i più piccoli, i giovani, seconda Tanja Kobau e terzo Lorenzo Schira.

Ancora buoni piazzamenti per Ivo Lachi, 6.o tra gli esordienti, per Tibor Dressich, 5.o tra i cadetti, per Matej Lachi e Michele Lempe, rispettivamente 8.o e 10.o tra gli allievi, per Federico Cargnelutti ed Erik Tence, 6.o e 9.o tra gli juniores e per il veterano Petozzi, 10.o. Tra le società primo l'Unicars Trento, secondo il Bassano e terza la S.s. Mladina, che mantiene così la seconda piazza nella classifica generale di Coppa Italia.

a.p.

CANOTTAGGIO / TRIESTINI NEL MONDO

L'evoluzione di Dei Rossi

Affermazione di Martina Orzan ai nazionali under 23

Fine settimana importante per il remo triestino. Riccardo Dei Rossi in Francia ha collezionato una medaglia di argento e una di bronzo nel «quattro senza». L'appuntamento di alto spessore internazionale serviva da banco di prova in vista dei Giochi del Mediterraneo. Solo Francia e Germania sono riuscite a mettere la loro prua davanti a quella azzurra. I distacchi, comunque, sono di appena un paio di secondi e le prestazioni registrate nel week-end francese fanno ben sperare per il futuro di questa imbarcazione. E magari già a fine mese, durante le regate dei Giochi del Mediterraneo, si potranno avere delle soddisfazioni.

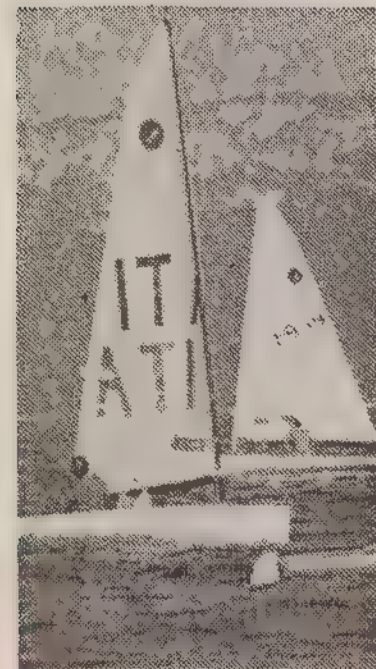
Sempre in questo week-end a Gavirate si sono svolti i campionati italiani senior B, riservati agli atleti «under 23». E la triestina Martina Orzan si è aggiudicata il titolo italiano nel singolo. L'atleta del Saturnia ha dimostrato di non temere nessuno nella sua categoria e ha distaccato nuovamente l'eterna rivale Barbara Pelos della Pullino di Muggia, che si è dovuta accontentare della piazza d'onore. In campo maschile le cose non sono andate ugualmente bene. A parte la numerosità dei senior giuliani che ormai da anni non brilla per consistenza, il forte Enrico Massari in questa stagione è penalizzato dalla preparazione degli esami di maturità. Nel singolo, infatti, l'atleta del Nettuno non è riuscito a contrastare la supremazia dei forti Berra e Sartori. Per quel che riguarda i vigili del fuoco Ravalico, i ragazzi di Gianfranco Bosdachin si sono dovuti accontentare di un quarto posto nel «doppio». Visti gli avversari, Fermo e Bonetti, si possono egualmente sentire soddisfatti.

Altro risultato di rilievo, il «quattro di coppia» del C.C. Saturnia formato da Anna Rosso-Martina Orzan-Perenza Ketty ed Eva Bruno: un argento conquistato malgrado una componente della barca (Eva Bruno) uscisse da una lunga indisposizione influenzale che l'aveva debilitata notevolmente. Nel «meeting» svolto sul lago sloveno di Bled fra i Pl (quattro di coppia) Daniele Corazza del Gs Ravalico è giunto quarto.

Per i campionati juniores di Francia la scorsa settimana erano stati selezionati Andrea Bliznacoff della Sgt e Anna Rosso del C.C. Saturnia. Bliznacoff faceva parte, quale prodiere, di un «otto» di formazione, in vista dei campionati mondiali junior che si svolgeranno in Norvegia (Aarungen) dal 4 all'8 agosto. La barca italiana ha disputato una gara che l'ha vista sempre testa-testa con Francia e Inghilterra. Secondi, per pochi metri, seguiti da Inghilterra, Austria, Norvegia, Germania e Csi.

Nelle due giornate di gara, due successi netti della coppia femminile Anna Rosso e Eddit Bello (quest'ultima della Sc Lazio di Roma) che hanno dominato con sicurezza distanziando di due lunghezze le altre concorrenti.

VELA / COPPA CITTA' DI MUGGIA

Barcola-Grignano a gonfie vele

Anche il Circolo della vela di Muggia, organizzatore della regata plurima per la Coppa Città di Muggia (classi olimpiche Europa e Laser, nonchè 420) ha dovuto acconentarsi di una sola delle tre prove in programma a causa delle cattive condizioni meteo. L'«avviso di burrasca» della Capitaneria ha fatto rientrare i concorrenti in attesa del «via» per la seconda regata perché con barchini di piccola stazza le responsabilità della giuria erano piuttosto serie. In mare 20 correnti di varie società dell'XI zona Fiv.

L'unicità della manifestazione ha naturalmente tolto grandemente il pungolo fra i concorrenti. Comunque la manifestazione, sebbene ridotta, è stata valida agli effetti dell'assegnazione della coppa Città di Muggia perché contavano anche i risultati in 470 ottenuti nella regata di Pasqua. Il trofeo, per somma di punti, è andato alla Barcola-Grignano.

Qusti gli ultimi risultati. **Laser:** 1.o Stefano Rivoli (Ausonia Grado); 2.o Ivan Zidarich (Sirena); 3.o Ales Omari (idem). **420:** 1.o Zennaro-Scarpa (Dv Venezia); 2.o Prearo-Trani (Svoc Monf.); 3.o Priamo-Timaco (idem); 4.o Valente-R- Trani (idem); 5.o Meneghetti-Bandin (Cv Venezia); 6.o Fabris-Freschi (Dv-Venezia); 7.o Ghetti-Raccanello (idem). **Europa:** 1.o Miran Gustin (Sirena); 2.o Giorgio Stefani (Svbg); 3.o Anna Zerial (idem); 4.o Andrej Mocilnik (Sirena); 5.o Andrea Zugna (Cdv Muggia); 6.a Katja Omari (Sirena); 7.o Giorgio Cecchinato (Dv Venezia); 8.o Cesare Corrado (idem); 9.o Marko Settinaj (Sirena); 10.o Lorenzo Scrazzolo (Cdv Muggia); 11.o Nevo Sabadin (Sirena).

i. s.

HOCKEY SU PRATO

Un equo pareggio

Cus Brescia 0
Cus Trieste 0

BRESCIA: Apostoli, Camerini, Conti, Maifredi, Tonussi, Galesi, Castagna, Sasso, Margioni, Salemi, Viola.
CUS TRIESTE: Visintin, Gregori, Verdoglia S., Sergas, Marolla, Grube, Svaghel, Verdoglia L., Bellini, Riccardi Goitan, Calligaris.

Equo pareggio tra Cus Brescia e Cus Trieste in una classica partita di fine stagione.

Prive di paure di retrocessione (ed ambizioni di promozione) le due compagini si sono fronteggiate sostanzialmente nella zona di centrocampo.

I triestini sono apparsi tuttavia più tecnici, specialmente con Luca Verdoglia trattato spesso rudemente da una difesa bresciana piuttosto sfasata e fallosa.

Da due squadre ormai senza particolari stimoli, del resto, non ci si poteva attendere un grande spettacolo.

Maurizio Lozei

GOLF / COPPA CONSIGLIO

S'impone la Tacoli

I capricci meteorologici giunti senza preavviso sui campi di Padriciano non hanno scoraggiato i 42 golfisti accorsi per la disputa della Coppa Consiglio (18 buche, stableford, categoria unica) che il G.C.T. ha organizzato in collaborazione col Gruppo Portolaconia e con Malev Hungarian airlines, più i 14 «non classificati» nella «gara dopo la gara».

I piovaschi, accompagnati da qualche colpo di vento, hanno appesantito il terreno e hanno reso un po' più difficoltosa la precisione nelle traiettorie lunghe della pallina.

I risultati. Categoria Unica: primo netto Maria Tacoli (hcp 23), p. 42. Secondo netto Alberto Calissano (hcp 19), p. 41. Terzo netto Piero Torresella (hcp 26), p. 40. Speciali: prima signore Elisabetta Pacorini (hcp 20), p. 28. Prima juniores Giulia Sergas (hcp 12), p. 38. Primo seniores Antal Ujka (hcp 15), p. 36. Gara dopo gara: 1.o Stelvio Menin; 2.a Gilda Viscovic; 3.a Liselotte Menin.

i.s.

Borsa

BORSA

1133 (-2,66) La tormenta sul gruppo Ferruzzi continua a condizionare negativamente gli scambi di Piazza Affari. Scendono anche le Generali.

DOLLARO

1478,13 (+0,26) Correzione al ribasso per la lira, in una giornata trascorsa attendendo i dati Usa sull'inflazione e le prossime mosse della Bundesbank.

MARCO

909,90 (+0,13%) Denso di incognite il consiglio direttivo della «Buba», previsto per domani. In attesa che si chiarisca il quadro tedesco, seduta tranquilla per la lira, ma non mancano accenti pessimistici.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16700	16336	16389	16739	-2,09
All. R	12550	12495	12529	12748	-1,72
B Napoli	1600	1570	1576	1619	-2,65
B Napoli R	1190	1191	1188	1195	-0,58
B Toscana	2580	2494	2537	2665	-4,80
Benetton	19710	19499	19637	19626	+0,06
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	323,5	315,2	318,7	329,4	-3,25
Cir	1046	1016	1028	1075	-4,37
Cir Risp	1089	1050	1069	1147	-6,80
Cir Rnc	501	484,9	488,9	516,7	-5,38
Comit	4940	4613	4740	5093	-6,93
Comit Rnc	3066	2929	2984	3150	-5,27
Credit	2500	2369	2444	2571	-4,94
Credit Rnc	1390	1346	1372	1426	-3,79
Eur Me L	441	409,1	422,6	441,9	-4,37
Ferfin	593,5	593,5	593,5	662,3	-10,39
Ferfin Rnc	339,75	339,7	339,7	383,7	-11,47
Fiat Pri	2840	2795	2823	2898	-2,59
Fiat Rnc	2930	2903	2918	3017	-3,28
Fondiaria	24110	24100	24101	26843	-10,21
Gott Ruf	1150	1155	1142	1182	-3,38
I Metanop	1418	1370	1390	1409	-1,35
Italcem	10159	9702	9905	10416	-4,90
Italcem R	5228	5012	5112	5393	-5,21
Italgas	3575	3453	3527	3620	-2,57
Marzotto	8019	7980	8002	8116	-1,40
N. Pign	5025	4970	4987	5188	-3,87
Parmalat	17980	17339	17568	18281	-3,90
Pirelli Spa	1395	1360	1375	1436	-4,25
Pirelli R	1025	969,6	982,4	1018	-3,50
Ras	25650	25054	25252	25828	-2,23
Ras Rnc	15005	14656	14765	15126	-2,39
Ratti	00	2622	2631	2631	00
Sip	2270	2174	2217	2250	-1,47
Sip Rnc	1900	1818	1857	1892	-1,85
Sme	6210	6151	6183	6388	-3,21
Sondel	1500	1456	1466	1527	-3,99
Sorin	4470	4382	4418	4494	-1,698

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24340	-0.25
Zignago	5700	-1.04
ASSICURATIVE		
Assitalia	8590	-2.39
Fata Ass	15205	-1.59
Generali As	36400	-1.22
L'abeille	78100	-0.51
La Fond Ass	9410	-4.47
Previdente	12300	-8 62
Latina Or	4370	-8.00
Latina r nc	2230	-7.08
Lloyd Adria	15000	-0.73
Lloyd r nc	9599	-4.01
Milano O	9490	-8.93
Milano r nc	3910	-5.10
Sai	19355	-0.74
Sai r nc	8600	-3.37
Subalp Ass	9990	-2.15
Toro Ass Or	27500	-1.96
Toro Ass priv.	12500	-3.99
Toro r nc	12200	-1.05
Unipol	11900	-3.25
Unipol priv.	6999	-2 93
Vittoria As	7210	-4.50
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7700	3.08
Bca Legnano	4640	-8.84
Bca Di Roma	1710	-6.20
B. Fideuram	958	-3.23
Bca Mercant	7780	-8.25
Bna priv.	1230	-1.60
Bna r nc	690	-1.43
Bna	3855	0.13
B Pop Berga	14800	-4.21
B P Brescia	7000	-5.41
Bco Ambr Ve	4100	-2.61
B Ambr Ve r nc	2138	0.85
B. Chiavari	3035	-2.72
Lariano	3800	-8.43
B Sardegn r nc	10700	-3.60
Bnl r nc	10830	-2.26
Credito Fon	4960	-2.75
Credit Comm	2430	0.00
Cr Lombardo	1825	-3.44
Interban priv.	21655	0.00
Mediobanca	14950	-2.61
S Paolo To	9350	-3.11
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7300	-2 01
Burgo priv.	6690	-2.05
Burgo r nc	6000	-7.69
Fabbri priv.	3200	-8.31
Ed La Repub	4640	0.65
L'espresso	5650	-1.74
Mondadori E	12150	-2.10
Mond Ed Rnc	9010	0.00
Poligrafici	5030	-0.79
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2195	-2.23
Cem Bar Rnc	3025	-8.89
Ce Barletta	4590	-1.08
Merone r nc	1870	-1.06
Cem. Merone	3210	-4.75
Ce Sardegna	4900	-1.80
Cem Sicilia	4990	-1.19
Cementir	1337	-3.12
Unicem	7150	-4.67
Unicem r nc	4320	-11.84
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4000	-14 89
Alcate r nc	3259	-0.03
Auschem	1310	-2.24
Auschem r nc	622	0.00
Boero	8370	-0.24
Caffaro	1115	-6.30
Caffaro Rp	1730	0.00
Calp	3590	-0.55
Enichem	931	0.00
Enichem Aug	1630	-2.40
Fab Mi Cond	1300	-18.75
Fidenza Vet	1530	-0.65
Marangoni	4440	-0.89
Montefibre	865	-2.92
Montefib r nc	650	-1 52
Perlier	425	-6.59
Pierrel	2080	6.61
Pierrel r nc	1180	9.26
Recordati	7500	-6.13
Record r nc	3700	-2.63
Saffa	4680	-3.51
Saffa r nc	2960	-2.63
Saffa r nc	4500	-6.25
Saiag	1042	-5.27
Saiag r nc	590	-1.67
Snia Bpd	875	-8.85
Snia r nc	609	-6.31
Snia r nc	1000	-1.48
Snia Fibre	530	0.00
Snia Tecnop	2250	12.22
Tel Cavi Rn	6280	-2.64
Teleco Cavi	8500	-5.56
Vetreria It	2180	-9.17
COMMERCIO		
Rinascente	8600	-5.70
Rinascen priv.	3700	-4.88
Rinasc r nc	4000	-0.87
Standa	29500	-1.67
Standa r nc P	8900	-4.71
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	850	-5.45
Alitalia priv.	615	2.50
Alital r nc	680	1.64
Ausiliare	9020	-0.88
Autostr Pri	1010	0 00
Auto To Mi	7000	-3.45
Costa Croc.	3680	-3.16
Costa r nc	1800	-5.51
Italcable	6945	-0.14
Italcab r nc	4491	-2.16
Nai Nav Ita	325	0.00
Sirti	8500	-3.95
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3270	-2.45
Edison	4680	-6.21
Edison r nc P	3170	-8.38
Gewiss	11820	0.17
Saes Getter	5610	-2.43
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4610	-3.76
Bastogi Spa	84	0.00
Bon Si Rpcv	5660	1.98
Bon Siele	13000	-7.14
Bon Siele r nc	3040	-3.77
Brioschi	307	-1.60
Buton	6300	-0.02
C M I Spa	3405	-4.62
Camfin	2500	-1.19
Cofide r nc	435	-8.23
Cofide Spa	910	-2.15
Comau Finan	2010	-1.95
Dalmine	378	-0.53
Editoriale	1730	-3.35
Ericsson	22300	-6.50
Euromobilia	1800	0.00
Euromob r nc	925	-0.54
Fidis	3500	-2.78
Fi Agr r nc	3000	5.26
Fin Agroind	4000	6.67
Fin Pozzi	619	-0.16
Fin Pozzi r nc	570	0.00
Finart Aste	2401	2.56
Finarte priv.	640	-1.54
Finarte Spa	1630	-0.61
Finarte r nc	470	-1.05
Finmeccan	1370	0 00
Finmec r nc	1460	0.00
Finrex	800	-9.09
Finrex r nc	780	-2.50
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4140	0.00
Fornara	205	-2.84
Fornara Pri	279	-2.11
Franco Tosi	18700	-1.58
Gaic	815	0.00
Gaic r nc Cv	820	0.00
Gemina	1258	-1.87
Gemina r nc	1010	-2.98
Gim	2300	-2.09
Gim r nc	1261	-1 71
Ifi priv.	12050	-5.08
Ifil Fraz	5601	-2.25
Ifil r nc Fraz	3040	-0.65
Intermobil	2015	-0.25
Inter 1ge93	1860	0.00
Isefi Spa	710	-1.53
Isvim	7010	0.14
Italmobilia	38200	-4.02
Italm r nc	20900	-2.79
kernel r nc	545	7.92
kernel Ital	260	2.77
Mittel	1000	0.00
Montedison	779	-20.10
Monted r nc	360	-28.71
Monted r nc Cv	900	-7.12
Part r nc	688	0.88
Partec Spa	1555	-0.64
Pirelli E C	3240	-4.28
Pirel E C r nc	1370	-0.72
Premafin	4050	-7.22
Raggio Sole	785	-0.88
Rag Sole r nc	789	-0.63
Riva Fin	4970	0 00
Santavaler	670	-4.01
Santaval Rp	380	-2.69
Schiapparel	260	1.17
Serfi	4901	2.10
Sisa	849	5.47
Smi Metalli	440	-0.23
Smi r nc	403	0.00
So Pa F	3050	1.67
So Pa F r nc	1850	-2.12
Sogefi	3000	-1 64
Stet	3410	1.34
Stet r nc	2630	1.54
Terme Acqui	1510	-3.82
Acqui r nc	505	-4.72
Trenno	2190	-9.13
Tripcovich	4980	-0.40
Tripcov r nc	1241	-3.12
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13550	1.50
Aedes r nc	4998	3.91
Attiv Immob	2255	-5.65
Calcestruz	12520	-8.11
Caltagirone	1939	-1.57
Caltag r nc	1775	0.28
Cogefar-imp	2310	-1.32
Cogef-imp r nc	1280	-3.40
Del Favero	1540	-3.14
Fincasa44	1510	-9.04
Gabetti Hol	1320	-4.21
Gifim Spa	1240	-3.13
Gifim r nc	1175	-2.08
Grassetto	4990	-2.18
Risanam r nc	15950	-0.31
Risanamento	46200	0.00
Sci	995	-7.01
Vianini Ind	810	-3.57
Vianini Lav	2400	-3.61
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10000	-5.03
Danieli r nc	5130	-1.54
Data Consys	1300	0.00
Faema Spa	3300	-4.35
Fiar Spa	8100	0.00
Fiat	5451	-2.31
Fisia	1007	-3.27
Fochi Spa	12690	-0.94
Gilardini	2760	-3.16
Gilard r nc	2098	-2.87
Ind. Secco	1150	0.00
I Secco r nc	1094	-0.45
Magneti r nc	805	0.00
Magneti Mar	831	-2.12
Mandelli	3290	0.00
Merloni	3350	-0.59
Merloni r nc	1100	-3.51
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1465	0.21
Olivetti Or	1275	-1.16
Olivetti priv.	1245	-1.97
Olivet r nc	1020	-2.86
Pininf r nc	8216	0.00
Pininfarina	8960	-1.21
Rejna	6300	-7.35
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4100	-0.12
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8400	-3.44
Saipem	3380	-1.46
Saipem r nc	2130	-2.52
Sasib	6300	-0.16
Sasib priv.	4850	0.00
Sasib r nc	4450	-1.11
Tecnost Spa	2778	-1.14
Teknecomp	540	0.56
Teknecom r nc	379	-0.52
Valeo Spa	5620	0.18
Westinghous	5800	-9.38
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4005	-0.62
Falck r nc	4090	-2.62
Maffei Spa	2365	0.00
Magona	3700	0.68
TESSILI		
Bassetti	5100	-4.14
Cantoni Itc	3299	-0.03
Cantoni Nc	1700	-1.45
Centenari	221	0.00
Cucirini	1035	-3.27
Eliolona	1710	-2.29
Linif 500	849	-1.05
Linif r nc	630	-9.35
Rotondi	539	-2.88
Marzotto Nc	4915	-2.09
Marzotto r nc	8340	1.46
Simint	2400	-6.25
Simint priv.	1750	-4.79
Stefanel	3690	-2.89
Zucchi	7935	-0.81
Zucchi r nc	4570	-3.79
DIVERSE		
De Ferrari	5600	-8.20
De Ferr r nc	1801	-3.74
Bayer	239000	-0.42
Commerzbank	268500	1.32
Con Acq Tor	9680	0.00
Eridania	177000	0.00
Jolly Hotel	6760	-3.01
Jolly H-r P	12790	0.00
Pacchetti	267	-2.91
Volkswagen	305000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	91100	91100	0.00
Briantea	9200	9250	-0.54
Siracusa	14500	14500	0.00
Pop Com Ind	15350	15350	0.00
Pop Crema	44340	44290	0.11
Pop Emilia	97000	97400	-0.41
Pop Intra	8350	8390	-0.48
Lecco Raggr	6210	6250	-0.64
Pop Lodi	10600	10900	-2.75
Luino Vares	15885	15885	0.00
Pop Milano	5045	5040	0.10
Pop Novara	9500	9550	-0.52
Pop Sondrio	67150	67450	-0.44
Pop Cremona	6790	6500	4.46
Pr Lombarda	2920	3135	-6.86
Prov Napoli	4900	4930	-0.61
Broggi Izar	1065	1076	-1.02
B Izar Lg92	1075	1100	-2.27
Calz Varese	280	280	0 00
Cibiemme Pl	63	64	-1.56
Con Acq Rom	83	83	0.00
Cr Agrar Bs	5095	5095	0.00
Cr Bergamas	10995	10950	0.41
C Romagnolo	12050	12500	-3.60
Valtellin.	11700	11700	0.00
Creditwest	4600	4600	0.00
Ferrovie No	3200	3290	-2.74
Frette	6000	6105	-1.72
Ifis Priv	550	550	0.00
Inveurop	300	300	0.00
Ital Incend	186000	188000	-1.06
Napoletana	3450	3450	0.00
Ned Ed 1849	825	840	-1.79
Ned Edif Ri	1160	1150	0.87
Nones	2820	2830	-0.35
Sifir Priv	1360	1360	0.00
Bognanco	206	200	3.00
Zerowatt	5145	5145	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.917	13.901
Arca 27	14.059	14 063
Aureo Previdenza	15.416	15.565
Azimut glob. Crescita	12.711	12.768
Capitalgest Azione	13.591	13.667
Capitalras	13.265	13.231
Carifondo Delta	16.877	16.785
Centrale Capital	15.161	15.170
Cisalpino Azionario	11.277	11 287
Coopinvest	11.236	11.270
Auro Aldebaran	12.652	12 668
Euro Junior	14.625	14.638
Euromob Risk Fund	15.779	15.796
Finanza Romagest	11.006	11 039
Fiorino	30.344	30.502
Fondersel Industria	8.047	8.061
Fondersel Servizi	11 090	11.088
Fondicri Selez. Italia	13.846	13.867
Fondinvest 3	12 806	12.876
Fondo Prof.	44.991	45.061
Fondo Prof. Gestione	13.212	13.216
Fondo Trading	8.050	8.113
Galileo	11 437	11 455
Genercomit Capital	11.084	11.087
Gepocapital	13.052	13.118
Gesticredit Borsitalia	10.954	10.946
Gestielle A	9.076	9.203
Imicapital	28.493	28.525
Imindustria	11.124	11.159
Imi Italy	14.309	14.365
Industria Romagest	10.019	10.021
Interbancaria Az.	19.235	19.275
Investire Azionario	12.429	12.458
Lagest Azionario	17 230	17.223
Lombardo	14.904	14.904
Phenixfund Top	10 617	10.640
Primecapital	35.227	35.326
Primeclub Azionario	11 723	11.740
Primeitaly	11.723	11.699
Quadrifoglio Azionario	12 771	12.843
Risparmio Italia Az.	12 948	12.985
Salvadanaio Az.	11.162	11.201
Sogesfit Finanza	10.856	10 899
Sviluppo Azionario	13.145	13 163
Sviluppo Indice Italia	8.137	8.228
Sviluppo Iniziativa	12.753	12.722
VenetoBlue	11.066	11 061
VenetoVenture	11 042	11.094
Venture-Time	11.520	11.534
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.393	15.491
Adriatic Europe Fund	14 321	14 352
Adriatic Far East Fund	12.781	12 881
Adriatic Global Fund	15.349	15.449
America 2000	12 637	12.740
Aureo Global	10 464	10.457
Azimut Borse Internaz.	10.355	10.373
Azimut Trend	9.770	9.832
Bai Gest Azion.Internaz	10.055	10 070
BN Mondialfondo	12.552	12.588
Capitalgest Internaz.	11.910	11.966
Carifondo Ariete	12.207	12 229
Carifondo Atlante	12.656	12.686
Centrale America	10.934	11.050
Centr America (dol)	7,416	7,408
Centrale Estremo Orient	11.164	11 164
Cen. Estr. Oriente (Yen	797	797
Centrale Europa	13.618	13.724
Centr. Europa (Ecu)	7,662	7,681
Eptainternational	14.301	14 273
Fideuram Azione	13 013	13 084
Fondersel America	10.276	10.316
Fondersel Europa	10.201	10.208
Fondersel Oriente	10.604	10.617
Fondicri Inter.	17.308	17.383
Europa 2000	14.064	14.056
Genercomit Europa	14.231	14 277
Genercomit Internazion.	16.254	16.317
Genercomit Nordam.	16.460	16 612
Geode	13.618	13.688
Gesticredit Azionario	14.547	14.561
Gesticredit Euroazioni	12.583	12.611
Gesticredit Pharmachem	11 604	11.668
Gestielle I	12.540	12.678
Gestielle Servizi Finan	12.171	12.129
Gestifondi Az. Internaz	12.557	12.610
Imi East	13.894	13.921
Imi Europe	12.518	12.539
Imi West	12 910	13 058
Investimese	13.740	13.780
Investire America	15.602	15.746
Investire Europa	12 206	12 232
Investire Internaz.	12.054	12,107
Investire Pacifico	14.614	14.665
Lagest Azionario Intern	13.130	13.180
Magellano	11.859	11.877
Mediceo Azionario	10.130	10.175
Oriente 2000	17 874	17.997
Performance Azionario	11 834	11.903
Personalfondo Az.	12.996	13 079
PrimeGlobal	14.165	14.200
PrimeMediterraneo	12.171	12.139
Prime Merrill America	14.785	14.832
Prime Merrill Europa	15.229	15 237
Prime Merrill Pacifico	16.554	16 549
Sanpaolo H Ambiente	14.771	14.860
Sanpaolo H. Finance	17.834	17.890
Sanpaolo H. Industr.	13.072	13.184
Sanpaolo H. Int.	13.044	13.140
Sogesfit Blue Chips	13.117	13.119
Sviluppo Equity	14.173	14.265
Sviluppo Indice Globale	11.770	11.817
Triangolo A	13.167	13.218
Triangolo C	11.653	11 689
Triangolo S	14 116	14 131
Zetastock	12.832	12.872
Zetaswiss	14.465	14.505
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.457	17.492
Arca BB	27.273	27.247
Aureo	22.539	22.534
Azimut bilanciato	15.773	15.830
Azzurro	21 855	21 896
BN Multifondo	11.534	11.549
BN Sicurvita	15.612	15.642
Capitalcredit	15.027	15.061
Capitalfit	17.641	17.674
Capitalgest	19 784	19.821
Carifondo Libra	23.471	23.527
Cisalpino Bilanciato	16.096	16.044
Cooprisparmio	10 819	10.874
Corona Ferrea	13.806	13.809
CT Bilanciato	13 485	13.485
Eptacapital	13.302	13.336
Euro Andromeda	22.273	22.285
Euromob. Capital Fund	15.658	15.660
Auromob. Strategic Fund	14 171	14.178
Fondattivo	10.750	10 839
Fondersel	35.815	35.892
Fondicri 2	12.353	12.387
Fondinvest 2	19 868	19.910
Aondo Centrale	18.932	18.920
Aondo Prof Risparmio	11 919	11.945
Genercomit	24.371	24 408
Geporeinvest	13 424	13 460
Gestielle B	10.692	10.851
Giallo	10.774	10.772
Grifocapital	15.309	15.344
Intermobiliare Fondo	15 073	15.076
Investire Bilanciato	12 363	12 372
Mida Bilanciato	10 846	10.855
Multiras	22.138	22.147
Nagracapital	17.640	17.668
Nordcapital	12.839	12.843
Phenixfund	13.942	13.959

Titoli	Odier.	Prec.
Primerend	22.803	22.830
Quadrifoglio Bil.	14.889	14.863
Redditosette	23 357	23.339
Risparmio Italia Bil.	19.563	19.631
Rolomix	11.909	12.025
Salvadanaio Bil.	14.705	14.730
Spiga d'Oro	14 300	14.297
Sviluppo Portfolio	17 622	17.734
Venetocapital	11.831	11.828
Visconteo	22.698	22.687
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15 265	15.296
Armonia	12.630	12.671
Centrale Global	16.438	16.503
Cristoforo Colombo	15.586	15.781
Epta 92	13 877	13.881
Fondo Prof. Inter.	14 985	15.059
Gepoworld	11.705	11.737
Gesfimi Internazionale	12.696	12.738
Gesticredit Finanza	14.846	14.877
Investire Globale	12 698	12.736
Nordmix	14 208	14.242
Rolointernational	13 068	13.114
Sviluppo Europa	13.981	14.049
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.110	17.049
Arca MM	14 074	14.044
Bai Gest Monetario	10.341	10 327
BN Cash Fondo	13.130	13 082
Capitalgest Moneta	10.706	10.698
Carifondo Carige	11.173	11.127
Carifondo Lire Più	15.138	15.064
Centrale Cash Conto Cor	10 689	10.678
Eptamoney	15.937	15.909
Euromob. Monetario	11.518	11.495
Euro Vega	11.781	11.736
Fideuram Moneta	16.105	16.065
Fondicri Monetario	15.316	15.259
Fondoforte	11 484	11.447
Genercomit Monetario	13 248	13.210
Gesticredit Monete	14.196	14.150
Gestielle Liquidità	13 479	13 451
Gestifondi Monetario	10 475	10.456
Imi 2000	18.992	18 880
Interbancaria Rendita	23.423	23 358
Investire Monetario	10.234	10.204
Italmoney	11.832	11.801
Monetario Romagest	13.641	13.596
Performance Monetario	10.829	10 820
Personalfondo Mon.	15.451	15.417
Primemonetario	17 148	17.092
Quadrifoglio Obbl.	14.851	14.784
Rendiras	16.568	16 533
Risparmio Italia Cor.	14.531	14.504
Sogesfit Conto Vivo	12.940	12 910
Venetocash	13.008	12.983
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11 067	11.053
Arca RR	13.527	13.484
Aureo Rendita	17.908	17 831
Azimut garanzia	13.765	13 753
Azimut glob. Reddito	14.680	14 601
BN Rendifondo	11.566	11 530
Capitalgest Rendita	13.577	13 535
Carifondo Ala	12 892	12.823
Centrale Reddito	18 945	18.867
Cisalpino Reddito	13.461	13.354
Cooprend	12.157	12.128
CT Rendita	12.188	12.138
Eptabond	20 242	20.214
Euro Antares	13.820	13.773
Euromob. Reddito	13 160	13 109
Fondersel Reddito	12.668	12.598
Fondicri I	11 664	11.600
Aondimpiego	18.142	18 086
Fondinvest 1	12.805	12.759
Fondo Prof. Reddito	13.133	13.090
Genercomit Rendita	11.749	11.713
Geporend	11.154	11 122
Gesfimi Previdenziale	12 425	12.382
Gestielle M	10.985	10.993
Gestiras	28.791	28.651
Giardino	11 894	11.881
Griforend	13.062	13.019
Imirend	14.945	14 838
Investire Obbligaz.	21.120	21.008
Lagest Obbligaz.	18 700	18.630
Mida Obbligaz.	16.584	16 561
Money-Time	13.032	13.035
Nagrarend	13 175	13.112
Nordfondo	16.074	16.043
Personal Lira	10.298	10.260
Phenixfund 2	15.817	15.721
Pitagora	11.728	11 650
Primecash	12.580	12 533
Primeclub Obblig.	18 309	18.246
Rendicredit	11.688	11.641
Rendifit	12.852	12.803
Risparmio Italia Red.	21.673	21.579
Rologest	17.017	16.941
Rolomoney	11.432	11.406
Salvadanaio Obb.	15.250	15.188
Sforzesco	12.422	12.372
Sogesfit Domani	16.624	16.597
Sviluppo Reddito	17.930	17.836
Venetorend	15.337	15.307
Verde	11.738	11.699
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.099	17.187
Arca Bond	12 934	12 962
Arcobaleno	15 285	15.320
Aureo Bond	10.302	10 209
Azimut Rendita Internaz	9.940	9.957
Carifondo Bond	11.485	11.457
Centrale Money	15.347	15.412
Euromob. Bond Fund	13.141	13.160
Auromoney	11.669	11.650
Aondersel Internazional	13.875	13.924
Fondicri Primary Bond	11.888	11.882
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,689	6,651
Gesticredit Globalrend	12.289	12.340
Imibond	15.244	15.333
Intermoney	12.143	12.146
Investire Bond	10.181	10 227
Lagest Obblig. Internaz	13.725	13.793
Mediceo Obbligazionario	10 244	10.256
Oasi	12 059	12.118
Performance Obbligaz.	11.395	11.432
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.462	17.495
Sogesfit Bond	10.116	10.103
Sviluppo Bond	18.109	18.155
Vasco De Gama	14 103	14,081
Zetabond	14.991	15.018
Fondo INA	3.273,72	3.271,17
Fondo INA-VE	1.342,39	1.347,84
Sai quota	17.877,03	17.862,92

ESTERI

Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,95	56.109
Fonditalia dol.	80,84	119 200
Interfund dol.	41,36	60.978
Int.Securities ecu	28,82	51.223
Italfortune A dol.	44,11	65.231
Italfortune B dol.	11,44	16.914
Italfortune C dol.	11,49	16.988
Italfortune ecu	10,85	19.219
Italunion dol.	22,55	33.276
Mediolanum ecu	20,82	37.108
Rasfund dol.	28,35	41 886
Rominvest It. Bonds ecu	106,62	189 517
Rom. Short Term ecu	164,47	292.335
Rom. Universal ecu	25,37	45.109
Tre R dol.	36,95	54.990

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	99,25	99,4
Centrob-saf 96 8,75%	93,75	95
Centrob-safr96 8,75%	92,6	92,5
Centrob-valt 94 10%	108	108
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,9	98,9
Imi-86/93 30 Co Ind	100,1	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	—
Imi-n Pign 93 W Ind	121,6	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	94,7
Italgas-90/96 Cv 10%	113,8	113,05
kernel It-93 Co 7,5%	98,8	—
Magn Mar-95 Co 6%	92,6	—
Medio B Roma-94exw7%	116,5	118
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,45	96,9
Mediob-cir Ris Co 7%	93,8	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	101,6	101,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	89	91,4
Mediob-italcem Exw2%	96	95,5
Mediob-italg 95 Cv6%	118,4	117,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	103,9	103,9
Mediob-sic95cv Exw5%	92	91,5
Mediob-snia Fib Co6%	103,6	—
Mediob-unicem Cv 7%	95	94
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,5	94,25
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,5	100
Pacchetti-90/95co10%	97	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,5	100
Rinascente-86 Co8,5%	98,9	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	91	95
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	100

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	14-6	ieri
Dollaro usa	1474,33	1478,13
Ecu	1777,33	1778,63
Marco tedesco	908,73	909,90
Franco francese	270,18	270,25
Sterlina	2253,57	2262,57
Fiorino olandese	810,26	811,22
Franco belga	44,20	44,26
Peseta	11,849	11,895
Corona danese	237,84	237,81
Lira irlandese	2216,83	2218,53
Dracma	6,656	6,671
Escudo	9,561	9,553
Dollaro canadese	1150,35	1154,34
Yen	14,004	13,991
Franco svizzero	1019,23	1018,35
Scellino austriaco	129,14	129,30
Corona norvegese	214,92	215,06
Corona danese	204,55	203,45
Marco finlandese	271,05	270,72
Dollaro australiano	1001,01	997,00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	104,5	-0.43
Cct Ecu 8593 9%	98,9	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	99,4	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	98,1	-1.16
Cct Ecu 8694 8,75%	100,1	-0.40
Cct Ecu 8794 7,75%	98,3	-1.70
Cct Ecu 8893 8,5%	99,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	99,2	-0.05
Cct Ecu 8893 8,75%	98,75	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,75	-2.09
Cct Ecu 8994 9,65%	102,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	1.88
Cct Ecu 8995 9,9%	103,5	2.37
Cct Ecu 9095 12%	104,3	-0.81
Cct Ecu 9095 11,15%	101,5	-1.46
Cct Ecu 9095 11,55%	105,4	0.48
Cct Ecu 9196 11%	101,6	-0.10
Cct Ecu 9196 10,6%	103,6	0.58
Cct Ecu 9297 10,2%	102	-2.86
Cct Ecu 9297 10,5%	108,3	2.85
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	[illegible]	0.20
Cct Ecu 93 St 8,75%	100	1.01
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,1	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,2	0 68
Cct-15mz94 Ind	100,35	0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99.9	0.00
Cct-18fb97 Ind	100,45	0.05
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	0 00
Cct-18nv93 Cv Ind	101,45	-0.20
Cct-18st93 Cv Ind	100,4	0.05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,3	0.10
Cct-19dc93 Cv Ind	102,65	-0.05
Cct-20ot93 Cv Ind	100,85	-0.05
Cct-ag93 Ind	100,2	-0.05
Cct-ag95 Ind	99,65	0 15
Cct-ag96 Ind	99	0.00
Cct-ag97 Ind	98,9	0.00
Cct-ap94 Ind	100,35	0.10
Cct-ap95 Ind	100,05	0.00
Cct-ap96 Ind	99,9	0.10
Cct-ap97 Ind	99,5	0.20
Cct-ap98 Ind	98,85	0.15
Cct-dc95 Ind	100,6	-0.25
Cct-dc95 Em90 Ind	100,6	0.00
Cct-dc96 Ind	101,05	0.15
Cct-fb94 Ind	100,55	0.05
Cct-fb95 Ind	101,7	0.15
Cct-fb96 Ind	100,7	0.00
Cct-fb96 Em91 Ind	100,35	0.10
Cct-fb97 Ind	100,4	0.00
Cct-ge94 Ind	100,7	0.15
Cct-ge95 Ind	100,55	0.10
Cct-ge96 Ind	100,85	-0.10
Cct-ge96 Cv Ind	102,2	1.29
Cct-ge96 Em91 Ind	100,6	0.15
Cct-ge97 Ind	100,75	0.15
Cct-gn95 Ind	100,85	0.35
Cct-gn96 Ind	100,65	0 25
Cct-gn97 Ind	100,5	-0 10
Cct-lg93 Ind	99,95	0.00
Cct-lg95 Ind	100,6	0.05
Cct-lg95 Em90 Ind	100,6	0.10
Cct-lg96 Ind	99,9	0 05
Cct-lg97 Ind	99,7	0.15
Cct-mg95 Ind	100,2	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	100,5	0.05
Cct-mg96 Ind	99,85	0.05
Cct-mg97 Ind	99,6	0.20
Cct-mg98 Ind	98,95	0.10
Cct-mz94 Ind	100,35	0.05
Cct-mz95 Ind	100,6	-0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	100,45	0.10
Cct-mz96 Ind	100,4	0.00
Cct-mz97 Ind	100,05	0.10
Cct-mz98 Ind	99	0.20
Cct-nv93 Ind	100,45	0.00
Cct-nv94 Ind	100,55	0.10
Cct-nv95 Ind	100,2	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	100,4	0.05
Cct-nv96 Ind	99,75	0.05
Cct-ot93 Ind	100,3	0.00
Cct-ot94 Ind	100,8	0.30
Cct-ot95 Ind	99,65	0.00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,4	0.05
Cct-ot96 Ind	99,2	0.10
Cct-st93 Ind	100,2	-0.30
Cct-st94 Ind	100,25	-0.05
Cct-st95 Ind	99,45	0.05
Cct-st95 Em St90 Ind	100,45	0.05
Cct-st96 Ind	98,8	0.05
Cct-st97 Ind	98,65	0.15
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,35	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,6	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,4	0.00
Btp-1gn94 12,5%	101,5	0.30
Btp-1lg93 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	101,3	0.20
Btp-1mg94 Em90 12,5%	101	0.35
Btp-1mz94 12,5%	100,45	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,35	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100	-0.20
Btp-1ot93 12,5%	100,05	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.05
Btp-1st94 12,5%	101,4	0.20
Cassa Dp-cp 97 10%	99,3	0.30
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18gn93 8,75%	101,3	1.81
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,5	0.00
Cct-ag98 Ind	99	0.30
Cct-ag99 Ind	98,6	0.25
Cct-ap99 Ind	98,55	0.25
Cct-dc98 Ind	99,45	0.20
Cct-fb99 Ind	98,7	0.15
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,3	0.05
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,3	0.05
Cct-ge99 Ind	99,35	0.15
Cct-gn98 Ind	99,6	0.05
Cct-gn99 Ind	99,35	0.30
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,3	-0.20
Cct-lg98 Ind	99,45	0 15
Cct-mg99 Ind	98,7	0.25
Cct-mz99 Ind	98,4	0.10
Cct-nv98 Ind	98,8	0.10
Cct-nv99 Ind	98,65	0.31
Cct-ot98 Ind	98,75	0.20
Cct-st98 Ind	98,6	0.05
Cto-15gn96 12,5%	102	0.25
Cto-16ag95 12,5%	101,85	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	102	0.34
Cto-17ap97 12,5%	102,6	0.54
Cto-17ge96 12,5%	101,75	0.20
Cto-18dc95 12,5%	101,7	-1.83
Cto-18ge97 12,5%	102,1	0.00
Cto-18lg95 12,5%	101,55	0.15
Cto-19fe96 12,5%	101,7	0.00
Cto-19gn95 12,5%	101,5	-1.93
Cto-19gn97 12%	101,3	-0.20
Cto-19mg98 12%	102,25	1.24
Cto-19ot95 12,5%	102,95	1.63
Cto-19st96 12,5%	102,15	0.25
Cto-19st97 12%	101,5	0.54
Cto-20ge98 12%	102,05	0.25
Cto-20nv95 12,5%	101,9	0.00
Cto-20nv96 12,5%	102,2	0.20
Cto-20st95 12,5%	101,6	0.20
Cto-dc96 10,25%	101	-0.98
Cto-gn95 12,5%	101,45	0.05
Cts-18mz94 Ind	96,1	-0.21
Cts-21ap94 Ind	95,1	0.11
Redimibile 1980 12%	106,1	0.19
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17450	17650
Argento (per kg)	205000	220100
Sterlina vc	125000	132000
Sterlina nc (a. 74)	127000	135000
Sterlina nc (p. 74)	126000	133000
Krugerrand	535000	560000
20 Dollari liberty	530000	600000
50 Pesos messicani	645000	670000
Marengo svizzero	98000	108000
Marengo italiano	100000	110000
Marengo belga	98000	108000
Marengo francese	98000	108000
Marengo austriaco	98000	108000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	14/6	15/6
Generali	36650	35800
Warr. Generali 91/01	28900	28500
Lloyd Ad.	15110	15000
Lloyd Ad. risp.	10010	9599
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19500	19355
Sai risp.	8900	8600
Snia BPD*	960	875
Snia BPD risp.*	1015	1000
Snia BPD risp. n.c.	650	609
Rinascente	9120	8600
Rinascente priv.	3890	3700
Rinascente r.n.c.	4035	4000
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1060	1060
G.L. Premuda risp.	990	990
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	264	245
Bastogi Irbs	84	84
Comau	2050	2010
Fidis	3600	3500
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3365	3300
Stet risp.*	2590	2550
Tripcovich	5000	4980
Tripcovich risp.	1281	1241
Attività immobil.	2390	2255
Fiat*	5480	5451
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2850	2760
Gilardini risp.	2160	2098
Dalmine	380	378
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto risp.	8230	8340
Lane Marzotto r.nc	5020	4915

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	14/6	15/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1200	1200
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	108,70	(+0,27)
Francoforte	Dax	1684,10	(-0,46)
Londra	Ft-Se100	2870,00	(-0,53)
Sydney	Gen.	1723,70	(+0,54)
Zurigo	C.Su.	2274,00	(-0,88)
Bruxelles	Bel.	1223,20	(-0,10)
Hong Kong	H.S.	7238,46	(+0,46)
Parigi	Cac 40	1897,86	(-0,99)
Tokyo	Nik.	20045,88	(-1,72)
New York	D.J.Ind.	3492,	(-0,65)

PIAZZA AFFARI

C'è aria di burrasca con l'incubo Ferruzzi

MILANO - A Piazza Affari tira ancora aria di burrasca. La seduta è terminata con l'indice Mib a quota 1133 dopo uno scossone del 2,66%. A turbare i sogni degli operatori è stato ancora una volta l'incubo Ferruzzi che ha contribuito a rabbuiare un clima che già di per sè sarebbe stato pesante. Le Montedison si sono presentate in corbeille poco dopo le 10 del mattino a 700 lire (circa il 30% sotto il prezzo di venerdì) e il gruppo di intervento, annusata l'aria che tirava, le ha rinviate immediatamente alla fine della seduta. Alla seconda chiamata la chiusura è riuscita, nonostante la calca a 779 lire, il 20% sotto il prezzo di venerdì. Le Montedison Risp hanno seguito le ordinarie chiudendo a 900 lire, in calo del 7%, e le Rnc hanno registrato un arretramento del 26,9% a 360 lire.

Intanto i titoli della controllante Ferfin franavano a 593 lire in ribasso del 10,4% e lì si fermavano bloccati automaticamente dal sistema telematico che per tutta la mattina non ha consentito contrattazioni a prezzi inferiori. Sorte analoga per i valori Fondiaria che ha annunciato l'aumento di capitale da 1058 miliardi. I titoli sono stati scambiati sul telematico ad un prezzo minimo bloccato a 24.101 lire, il 10,2% sotto il prezzo di riferimento di lunedì. Niente da fare invece per la Gaic che dopo due rinvii per eccessivo ribasso non sono riuscite a chiudere. Anche per gli altri titoli della scuderia è andata male: le Edison hanno perso il 6,2%, le Trenno il 9,1%, le Calcestruzzi, dopo un rinvio, l'8,11%. Fanno eccezione le Finagro che hanno messo a segno un rimbalzo del 6,6%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/6	19.00	It. SOCAR5	Monfalcone	52
15/6	sera	Ma. RIJEKA EXPRESS	Port Said	50
15/6	sera	Da. NORASIA MELITA	Malta	51
15/6	21.00	Sv. CITY OF CHIOS	Ravenna	13
15/6	22.00	Ct. BOSUT	Bakar	Rada
16/6	alba	It. SOCAR 101	Monfalcone	52
16/6	14.00	Pa. BOB L.	Taranto	13
16/6	16.00	Bs. EXONBURY	Derince	31
16/6	pom.	Ue. LEONID LUGOVOY	Haifa	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
15/6	12.00	Ct. OSIEK	Samer	Umago
15/6	13.30	It. PALLADIO	Agemar	Durazzo
15/6	15.00	It. SOCAR 6	Zangrando	Monfalcone
15/6	15.30	Sy. WALD I	Prioglio	Beirut
15/6	17.00	Bs. NILS R.	Bucci	Alessandria
15/6	20.30	Csi. M. ROKOSSOVSJIY	A.M.T.	ordini
15/6	22.00	Bs. ANGLEBURY	Samer	Derince
15/6	sera	Ue. RIJEKA EXPRESS	Agemar	Rijeka
16/6	8.30	Ct. BOSUT	Mediterranea	ordini
16/6	pom.	Da. NORASIA MELITA	Tripcovich	Capodistria
16/6	22.00	Ue. LEONID LUGOVOY	Bucci	Ravenna
16/6	22.00	Bs. EXONBURY	Samer	Derince

SI ALLARGA LA VORAGINE

Ferruzzi, incubo in Borsa

Esplode intanto la polemica sul piano di salvataggio elaborato da Mediobanca

ROMA — Il gruppo Ferruzzi era diventato il secondo in Italia dopo quello Agnelli.

E proprio per le dimensioni che aveva assunto è in grado ora di destabilizzare la Borsa.

L'enorme marea dei debiti, che supera i 30 mila miliardi, rischia di costare cara non soltanto alla famiglia Ferruzzi e alle banche creditrici ma anche e soprattutto ai moltissimi risparmiatori che avevano investito nei titoli del gruppo.

Anche ieri Piazza Affari ha pagato un conto salato, chiudendo con l'indice Mib in perdita del 2,66% mentre i titoli principali della scuderia Ferruzzi finivano per lasciare sul «parterre» dal 10 al 20% quando non venivano rinviati per eccesso di ribasso.

Nel giro di pochi giorni, da quando il «crack» finanziario si è evidenziato, Piazza Affari ha «bruciato» una cifra vicina ai 3 mila miliardi di capitalizzazione.

Una buona parte dei quali appartenevano a chi aveva comprato, a corsi molto più elevati, titoli come Ferfin, Fondiaria, Montedison.

Questo nome torna per l'ennesima volta alla ribalta: lo perseguita una sorta di «maledizione dei Faraoni» sia sotto l'ala dei privati sia sotto la mano pubblica.

E in fondo è proprio nella costosissima scalata alla Montedison che trova la sua prima radice il fallimento attuale del gruppo ravennate.

Raul Gardini, il «sire» della famiglia, volle ad ogni costo l'impresa di Foro Bonaparte per poi realizzare la joint venture con l'Eni.

E con un supponenza pari solo alla spregiudicatezza di alcune operazioni finanziarie proclamò: «La chimica sono io».

Per comprare la Montedison (e altre imprese in rapida successione) Raul Gardini dimenticò la lezione del suocero, Serafino Ferruzzi fondatore della dinastia, che lasciò tutti senza fiato cavando di tasca il libretto e firmando (una ventina di anni fa. . .) un assegno di venti miliardi per acquistare un'impresa (dagli Agnelli!).

Gardini, tra un regata e l'altra, comprava indebitandosi con le banche mentre Serafino comprava perchè aveva i soldi.

Il «crack» dei Ferruzzi, che hanno le loro responsabilità per aver lasciato mano libera al «sire» estromettendolo quando forse era troppo tardi, nasce proprio dalla mancanza di liquidità. Perchè le aziende ci sono, ma in tempi di recessione non riescono a produrre gli utili sufficienti a pagare l'enorme mole di debiti e interessi, che così crescono in maniera esponenziale.

E adesso cosa accadrà? Dalla famiglia Ferruzzi alle banche creditrici (soprattutto Credit, Comit, San Paolo Torino e Banca di Roma) sono andati a rifugiarsi sotto l'ala protettrice di Enrico Cuccia, il grande vecchio di Mediobanca che può darsi sia uno sconfitto della storia (come ha detto di recente un senatore leghista), ma forse è l'unico in grado di salvare il salvabile. Certamente facendosi «pagare» e suscitando una marea di polemiche e di critiche.

A livello politico il senatore del Pds Vincenzo Visco non ha avuto peli sulla lingua sull'idea di un salvataggio del gruppo Ferruzzi: ritengo che i soldi dei contribuenti italiani, perché di questo si tratta quando si parla di banche non ancora privatizzate, non possano essere utilizzati con l'abituale disinvoltura a cui ci ha abituato il dottor Cuccia. E il repubblicano Pellicanò: «Se l'operazione di salvataggio creerà problemi a Comit e Credit, rallentandone la privatizzazione, non si può essere d'accordo».

Ma per ora si naviga nel buio perchè Cuccia non è uomo da raccontare in giro cosa vuol fare.

Anche se appare evidente che una radicale cura dimagrante è indispensabile (vuol dire, in primo luogo, vendere la chimica e molte imprese non «strategiche» per salvare l'agro-industriale, il settore da cui i Ferruzzi vengono).

Il primo «colpo» Cuccia è già pronto a metterlo a segno riportando sotto l'ala di Mediobanca la Fondiaria, la compagnia assicuratrice fiorentina ora in mezzadria tra la famiglia di Ravenna e gli eredi di Camillo De Benedetti, attraverso un maxiaumento di capitale.

Il mercato ha mostrato di non gradirlo facendo precipitare la quotazione del titolo: ma è anche in questo modo che, chi il denaro ce l'ha, può comperarsi i gioielli a prezzi stracciati...

NON PARTE IL PAGAMENTO DEI CREDITORI

Un fallimento la liquidazione dell'Efim

NAPOLI — La mancata pubblicazione del decreto di avvio dei pagamenti dei debiti dell' Efim crea una pessima impressione specie sui creditori esteri. Lo ha affermato oggi il presidente della Banca Popolare di Milano, Piero Schlesinger che è anche presidente del collegio legale costituito in sede ABI sulla questione dei debiti Efim, in una pausa dell' assemblea straordinaria della Sme a Napoli.

Bilancio fallimentare, quello dell'Efim in questo primo anno di liquidazione. Lo sostengono e ne tracciano un percorso i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della finanziaria Ernesto Breda, passando in rassegna gli sviluppi principali dal giorno del commissariamento delle società del gruppo.

Secondo l'analisi del Cdf, la situazione industriale reale delle società ex Efim è catastrofica: l'unico risultato rilevante della liquidazione è stato il blocco totale dei debiti verso i fornitori con la conseguente fermata della produzione. «Con riferimento alle aziende della difesa — si legge in un documento — il contratto di affitto voluto dall'Iri-Finmeccanica è imposto al commissario liquidatore con una manovra politico-governativa, ha ingenerato ulteriori confusioni e paralisi». Il piano, secondo il Cdf, non fa che ridurre drasticamente la capacità di permanenza sui mercati internazionali delle aziende militari del gruppo Breda, ipotizzando lo spostamento delle produzioni da Brescia, a La Spezia e riducendo in quest'ultimo produttivo sito le attività di ricerca.

La Finbreda, per effetto della cessione delle aziende militari, si trova così priva del suo maggior valore patrimoniale e «i risultati disastrosi evidenziati dal bilancio 1992, — si legge nella nota — in concomitanza con la gestione Predieri, sono stati aggravati da interpretazioni negative introdotte dal commissario liquidatore che vanno ben oltre la rigorosa prudenza degli amministratori.

La Nuova Safim va intanto in liquidazione. Lo ha deliberato l'assemblea della società che ha anche preso atto delle dimissioni del Consiglio di amministrazione.

Si conclude così la sagra delle finanziarie dell'efim.Recentementeerano state messe in liquidazione la Safim Factoring e la safim leasing. Il valore della liquidazione della Safim Ffactoring si aggira sui 1100 mld quello della Leasing sui 50 mld.

«Anche con gli anticipi che ha promesso il commissario Predieri, si farà ben poco: per certe aziende copriranno poco più degli interessi delle loro esposizioni che risalgono a ben prima di un anno fa».

Questo intanto l'amaro commento di Ivano Beggio, presidente dell'Associazione industriali di Venezia e vicepresidente della Federmeccanica.

UN CAMBIAMENTO DI FILOSOFIA

La delibera su banche e imprese «Aperture solo immaginarie»

NAPOLI — «La stampa ha enfatizzato le conseguenze della delibera del Cicr sul rapporto tra banca e impresa. Si è trattato di un fraintendimento della reale portata del provvedimento. Siamo davanti ad un atto restrittivo rispetto a quello che le banche potevano fare ieri». Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano presente a Napoli per l'assemblea della Sme, non ha dubbi: si tratta di un passo indietro. «Mentre ieri le banche potevano acquistare fino al 15% di un'impresa, oggi, tranne per i tre istituti di credito speciale, la quota scende al 6%. La differenza sta nel fatto che con la normativa precedente bisognava chiedere l'autorizzazione alla banca d'italia, ora ci sono limiti fissati per tutti».

Per Schlesinger, il provvedimento del Cicr ha più che altro introdotto un «cambiamento di filosofia». «Si è introdotto il concetto di banca universale. Se prima bisognava costituire una Merchant Bank per effettuare delle operazioni, ora è l'istituto di credito ordinario che può farle direttamente. In secondo luogo, prima bisognava chiedere un'autorizzazione alla Banca d'Italia, e ora ci sono limiti che valgono per tutti. Ma ripeto, il fatto che questa possibilità sia ora concessa a tutti ha fatto si che i limiti introdotti siano più restrittivi». Per il presidente della Banca Popolare di Milano è quindi sbagliato parlare di «fine della separatezza tra banca e impresa e di superamento della legge bancaria». Se poi si parla della possibilità di ingresso delle banche nel capitale delle aziende in crisi, Schlesinger si affretta a precisare che «il problema è completamente diverso, e per il momento non cambia nulla».

«Già ora è prevista la possibilità per gli istituti di credito di acquisire immobili e partecipazioni nel caso di situazioni di crisi. C'è solo l'obbligo di rivenderle al più presto». Su questo punto, comunque, il presidente della Popolare di Milano ha precisato che gli istituti di credito porteranno avanti la loro proposta di «consolidamento» dei debiti delle aziende in crisi.

«Credo che nei prossimi giorni — ha annunciato Schlesinger — avremo un incontro con il ministro delle Finanze, Franco Gallo, per iniziare insieme un'analisi delle possibili soluzioni». Il problema da risolvere, infatti, è «la "neutralità" per il fisco della trasformazione dei crediti in capitale delle aziende».

Le banche europee sollecitano intanto da parte della Cee maggiore chiarezza sul fronte delle regole comuni nel settore creditizio.

Il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra, nel corso del convegno su «Maastricht, un anno dopo», tenutosi a Roma, ha illustrato la posizione della federazione delle banche europee, contenuta in un documento consegnato alla Commissione della Cee.

«Le banche europee — afferma Zadra — ritengono di avere un ruolo determinante per il completamento del mercato unico. Di qui la sollecitazione alla Commissione per la soluzione di alcuni problemi di non secondaria importanza. La federazione delle banche europee, ricorda Zadra, ha sottolineato che non sono ancora definiti i ruoli della Banca Centrale Europea e delle singole banche centrali nazionali. Inoltre «è importante — spiega Zadra — che le tecniche di politica monetaria che verranno adottate rispettino il principio di libertà di mercato evitando comportamenti dirigistici che mettano a rischio il grado di competitività dei singoli Paesi».

In particolare per quanto riguarda la riserva obbligatoria, la federazione delle banche europee, «ne sconsiglia l'uso» o comunque se ne chiede una limitazione in modo che «non rappresenti una sorta di imposta sulle banche che crei in un Paese condizioni diverse dagli altri sul fronte dei tassi».

Un chiarimento delle nuove norme serve infine anche in considerazione del fatto, ha concluso Zadra, che «per adattare i sistemi di pagamento elettronico dei vari Paesi ci vorranno 7-8 anni dopo il chiarimento mentre la sostituzione dei 10 miliardi di banconote e dei circa 100 miliardi di monete in circolazione con la nuova moneta unica richiederebbe 5 o 6 anni».

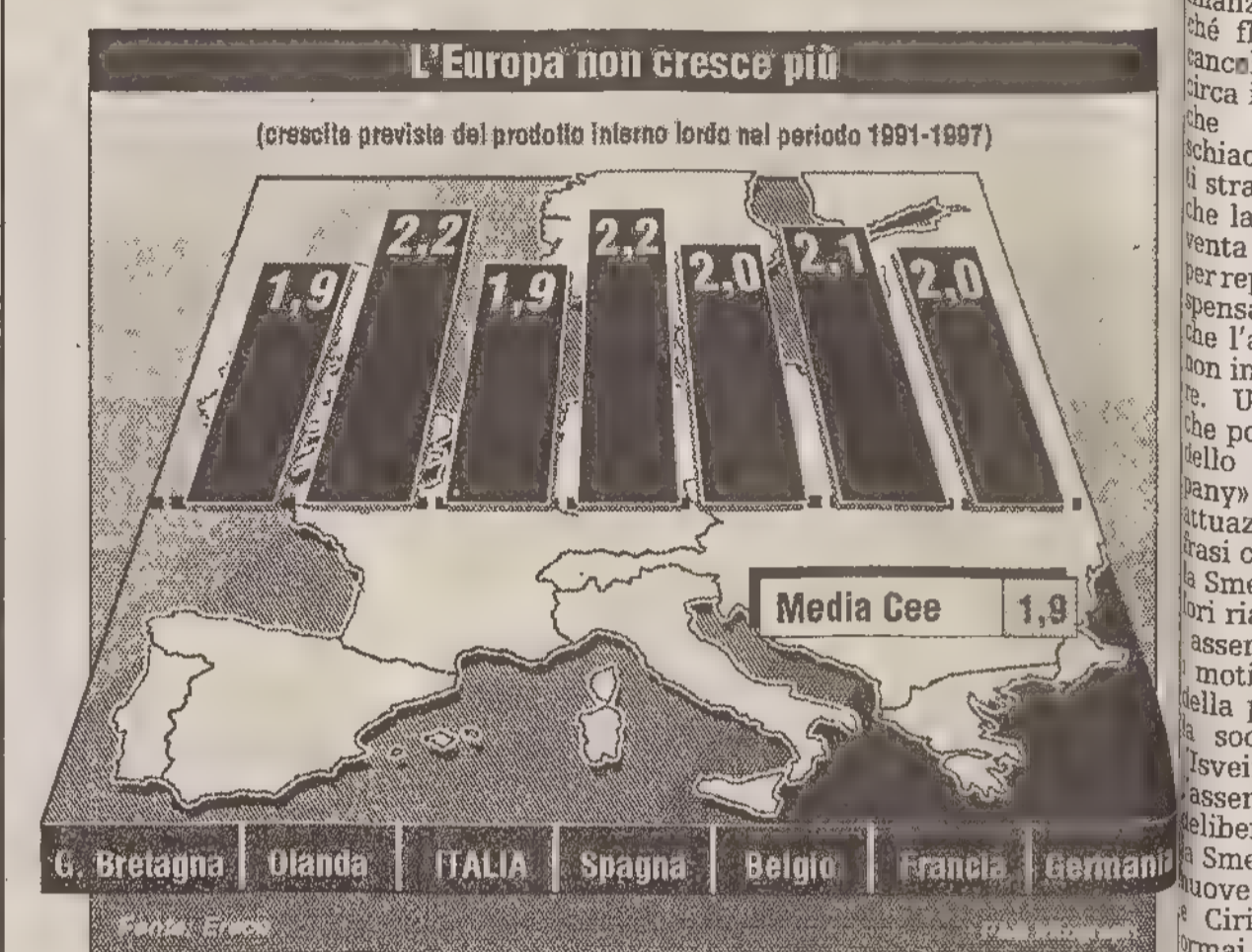
IN APRILE MENO 3,8%

Ancora una caduta della produzione

L'Europa non cresce più

(crescita prevista del prodotto interno lordo nel periodo 1991-1997)

G. Bretagna	Olanda	ITALIA	Spagna	Belgio	Francia	Germania
1,9	2,2	1,9	2,2	2,0	2,1	2,0

Media Cee 1,9

ROMA — Non accenna a dare segni di miglioramento la delicata situazione economica del paese.

E se appena lunedì l'autorevole voce del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ipotizzava una ripresina già da questo anno, l'ennesima doccia fredda è venuta ieri dalle ultime rilevazioni dell'Istat sulla produzione industriale che per lo scorso mese di aprile parlano di una drastica diminuzione del 3, 8 per cento rispetto allo stesso mese del 1992.

E ciò porta, nel totale, ad un calo complessivo del 5, 1 per cento nei primi quattro mesi dell'anno.

Insomma, c'è poca domanda, le fabbriche lavorano di meno o addirittura chiudono, l'occupazione cala.

I dati di aprile parlano chiaro e lasciano pochi spazi all'ottimismo. Rispetto allo stesso mese del '92

emergono forti peggioramenti produttivi nei settori dei mezzi di trasporto, delle fibre artificiali e sintetiche, degli strumenti di precisione, delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, dei prodotti in metallo, chimici, tessili.

Risultati migliori invece si registrano invece nel settore della carta e stampa e delle macchine e materiale elettrico.

Tornando ai primi quattro mesi dell'anno, le diminuzioni percentuali maggiori sono state rilevate nei settori dei mezzi di trasporto (-19, 8%), minerali e prodotti non metallici (-11, 3%), minerali ferrosi e non ferrosi (-8, 6%). Nello stesso periodo gli indici per destinazione economica rivelano diminuzioni dell'8, 2 per cento per il comparto dei beni di investimento, del 5, 9 per cento per quello dei beni intermedi e dell'1, 6 per cento per quello dei beni di consumo.

Ma anche per maggio le prospettive sono preoccupanti. Le cifre fornite sempre ieri dall'Enel sulla richiesta di energia elettrica parlano di una ripresina dei consumi ma relativa solo agli usi domestici ed al settore terziario. L'industria - dove evidentemente si lavora poco - fa segnare invece una riduzione del 2 per cento.

Un quadro abbastanza sconcertante che non fa che confermare le previsioni nere relative ai prossimi mesi sia per quanto riguarda la produzione sia l'occupazione in genere a meno che si riesca a raggiungere quell'atteso accordo sul costo del lavoro che tanti aspettano come un toccasana.

«I problemi della competizione non riguardano solo le imprese ma anche i lavoratori e i comportamenti dei cittadini in quanto consumatori. Lo ha affermato intanto il presidente della Confindustria, Luigi Abete, intervenuto all'assemblea della Mineracqua.

Abete ha spiegato che una pluralità in soggetti può contribuire o meno a far sì che questo sia un momento puramente di passaggio per poi tornare solo a galleggiare, oppure rappresenti un passo avanti della nostra economia e della nostra capacità di sviluppo. Il presidente della Confindustria ha ricordato che gli imprenditori si sono concentrati su alcuni temi, come quello della riforma elettorale, del costo del denaro e del costo del lavoro, per rimettere il nostro sistema economico in una prospettiva di rilancio. Alle associazioni di categoria, Abete ha detto di finalizzare le proprie capacità verso politiche fiscali, politiche di qualità e verso il governo dei fenomeni direttamente o indirettamente connessi con l'ambiente. Il presidente degli industriali ha sostenuto che l'Europa si è trovata nell'ultimo anno in difficoltà quando ha dovuto affrontare una fase di ciclo negativo ed ha pensato di ricorrere a politiche nazionali e protettive, piuttosto che a politiche di accelerazione e di integrazione.

Il presidente della confindustria ha ricordato che dal primo gennaio un'impresa europea deve misurarsi con i costi dei fattori delle altre imprese europee, mentre invece noi ci misuriamo secondo legislazioni nazionali che vengono viste per differenza rispetto alla politica comunitaria.

OGGI LA PROPOSTA DEL GOVERNO

C'è uno spiraglio sul costo del lavoro

La contrattazione aziendale scatterà a partire dal secondo biennio del contratto nazionale

ROMA — Ufficialmente le proposte del governo le conosceranno oggi ma già ora Cgil, Cisl e Uil sono al lavoro per valutare attentamente gli orientamenti dell'esecutivo disposto a potenziare la contrattazione aziendale mantenendo ovviamente il contratto nazionale di categoria. Si tratta di indiscrezioni certamente, ma in ogni caso di segnali incoraggianti che possono consentire un positivo fine settimana. Il contratto nazionale di categoria sarebbe abilitato alla tutela del potere d'acquisto dei salari e sarebbe in vigore per quattro anni. Al termine del primo biennio si prevede una verifica sulla tenuta o meno del potere d'acquisto dei salari. In caso di non tenuta si prevede un meccanismo di recupero e su questo aspetto si registrano per ora le riserve sindacali nel senso che non sarebbe chiaro se questo recupero sarebbe parziale o totale.

La contrattazione aziendale scatterebbe a partire dal secondo biennio di vigenza del contratto nazionale e riguarderebbe quote di salario legate alla produttività ed efficienza d'impresa o di ente. Da definire meglio quanto è da destinare al contratto nazionale e quanto a quello aziendale.

Come si vede i due livelli sarebbero riconosciuti e, salvo mal di pancia dell'ultima, ora il quadro per l'intesa ci sarebbe.

Se lo schema del nuovo modello contrattuale ipotizzato dal governo contiene elementi incoraggianti in vista dell'incontro di oggi, restano quantomeno da approfondire le proposte, sempre del governo, sugli altri due argomenti del confronto: il mercato del lavoro e la rappresentanza. Cgil, Cisl e Uil dopo aver fatto i passaggi al proprio interno hanno in corso una segreteria unitaria che dovrebbe definire le condizioni per arrivare ad una stretta della trattativa. Il mercato del lavoro — secondo indiscrezioni sindacali — conterrebbe proposte ferme al precedente documento di Amato. Mentre sulla rappresentanza l'orientamento sarebbe quello di un accordo tra sindacati ed imprenditori che regolamenti soltanto i poteri contrattuali delegati alle rappresentanze sindacali aziendali. Su questi due argomenti per Cgil, Cisl e Uil c'è l'esigenza di ulteriori approfondimenti. Sulle proposte invece relative al nuovo sistema contrattuale resterebbero da superare intanto due richieste confindustriali; la prima relativa a una soglia di accesso alla contrattazione integrativa e la seconda relativa alla non influenza delle voci retributive da individuare per la contrattazione integrativa sui contributi previdenziali.

In sostanza lo schema del governo funzionerebbe così: 1) sede annuale di politica dei redditi con due sessioni di maggio e di settembre, quest'ultima per la previsione dell'inflazione programmata nell'anno successivo; 2) il contratto nazionale di lavoro valido 4 anni per la parte normativa mentre per quella salariale due coppie di due anni per cui, finito il primo biennio di vigenza scatterebbe la verifica per valutare lo scostamento tra l'inflazione programmata e quella reale più l'andamento dei diversi settori, e per definire eventuali nuovi minimi contrattuali per il biennio successivo. In caso di scostamento si prevede un meccanismo di recupero sul quale Cgil, Cisl e Uil intendono vederci chiaro; 3) contrattazione decentrata con un proprio iter autonomo per le condizioni di lavoro e il salario con l'individuazione di voci retributive legate però alla produttività, redditività ed efficienza di impresa.

SCHLESINGER ANNUNCIA FERMEZZA

«Il marco resterà forte»

PARIGI — La Bundesbank farà tutto ciò che è in suo potere per mantenere stabile il marco. è questa la risposta data dal presidente della banca centrale tedesca Helmut Schlesinger alle voci di una possibile svalutazione della valuta tedesca. Schlesinger, che parlava ad una conferenza stampa convocata dopo un suo intervento alla Commissione finanze del Senato francese, si è rifiutato di rispondere a domande dirette su un'eventuale svalutazione del marco, limitandosi ad affermare che il marco è una valuta stabile da quarant'anni e la bundesbank farà tutto il possibile perchè lo rimanga.

Schlesinger ha parlato poi del recente taglio dei tassi francesi, affermando che la manovra riflette la fiducia dei mercati nella politica monetaria francese. Il presidente della Buba ha detto di aver previsto che i tassi francesi sarebbero scesi già all'indomani dell'ascesa al potere dei partiti di centro-destra in francia a marzo ed ha ribadito che i fondamentali francesi sono in ordine, come lo erano al momento delle turbolenze monetarie del settembre '92 e dell'inizio di quest'anno. Gli attacchi contro il franco sono stati di natura prettamente politica, ha detto Schlesinger, collegata all'incertezza sull'esito del referendum francese su Maastricht e delle elezioni.

«Visto che l'economia francese è in ordine - ha concluso Schlesinger - non c'era alcuna ragione di mantenere nei tassi francesi un premio di rischio rispetto a quelli tedeschi. Alla Commissione Finanze Schlesinger ha risposto in mattinata a questioni sull'indipendenza della Bundesbank nel quadro del dibattito in corso sulla riforma della Banca di Francia, ed ha commentato di non avere nulla da insegnare al nuovo governo francese che, a differenza di precedenti esecutivi, ha scelto di sancire l'indipendenza della banca centrale ben prima della scadenza del 1999.

Il vice di Schlesinger, Hans Tietmeyer, ha parlato di deficit di bilancio e degli sviluppi nello Sme che, secondo quanto emerso da un incontro svoltosi a Parigi dei responsabili monetari dei paesi del gruppo dei Sette, rimangono i problemi principali dei paesi industrializzati.

NERVOSA ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IERI A NAPOLI

Ci sarà una "public company" nel futuro societario della Sme

I dipendenti napoletani hanno contestato il progetto di scissione preparato dall'Iri. Valori: "Privatizzazione indispensabile per non essere schiacciati dalla concorrenza"

NAPOLI — La condizione finanziaria della Sme, benché florida, non basta a cancellare ansie e timori circa il futuro del gruppo, che rischia di essere schiacciato dai concorrenti stranieri. E' per questo che la privatizzazione diventa l'unica via possibile per reperire le risorse indispensabili allo sviluppo, che l'azionista Iri da solo non intende più supportare. Una privatizzazione che potrà trovare nel modello della «public company» una valida forma di attuazione. E' con queste frasi che il presidente della Sme Giancarlo Elia Valori riassume di fronte all'assemblea degli azionisti i motivi e le prospettive della privatizzazione della società. La sala dell'Isveimer dove si svolge l'assemblea, chiamata a deliberare la scissione della Sme e la nascita di due nuove finanziarie (Italgel e Cirio-Bertolli-De Rica) ormai prossime alla cessione, è per lo più occupata dai dipendenti napoletani della sede. Tutti, con un'unica azione in mano, hanno voluto ribadire direttamente in assemblea il loro ultimo no al progetto dell'Iri. «Le capacità di autofinanziamento del gruppo — ha detto Valori — ancorché abbiano raggiunto livelli ragguardevoli, non risultano sufficienti a finanziare i piani di sviluppo interno e quelli di crescita. Le condizioni del mercato europeo impongono che tali piani debbano trovare concreta attuazione in tempi molto rapidi, con un impegnativo e continuativo supporto di capitale di rischio, funzionale ad integrare le risorse generate internamente». Valori ha sottolineato una volta per tutte che «questo sforzo non appare compatibile con gli obiettivi strategici dell'azionista di maggioranza, Iri Spa, che attualmente è impegnato a realizzare un ampio progetto di ridisegno delle proprie presenze, con un conseguente riposizionamento industriale e finanziario». E' per questo quindi che «è sembrato opportuno sfruttare le possibilità offerte dal nuovo istituto della scissione al fine di inserire le diverse attività industriali della Sme in realtà imprenditoriali esterne al gruppo Iri, in grado di valorizzarne le potenzialità di crescita e di redditività».

Secondo Valori, saranno «le realizzazioni finanziarie e l'allargamento della platea di investitori gli obiettivi principali del progetto di privatizzazione, parte essenziale di un più ampio progetto di risanamento dell'economia nazionale». Il presidente della Sme ha rilanciato la proposta della «public company» che, ha detto, «è stata ripresa recentemente anche dal neopresidente dell'Iri Prodi per il quale, come per noi, il problema delle privatizzazioni che tante polemiche ha suscitato, è un problema che deve essere affrontato necessariamente in tempi brevi e che, se supportato da una politica chiara e coerente, può trovare nel risparmiatore-azionista il suo più idoneo interlocutore».

Per la Gs-Autogrill «i tempi della cessione saranno quelli prennunciati e cioè abbastanza brevi. Entro al massimo settembre l'intera operazione sarà conclusa». Mario Artali, amministratore delegato della Sme, a margine dell'assemblea, ha fatto il punto sulle procedure di cessione del settore ristorazione e distribuzione. Secondo il manager la vendita di Gs-Autogrill è più complessa di quella avviata per Italgel e Cirio-Bertolli-De Rica, perché «prevede tre fasi: la raccolta delle informazioni da parte degli interessati, le offerte singole e la creazione della cordata che creerà il nocciolo duro insieme all'Iri». Inoltre le procedure subiranno un rallentamento per le ferie estive.

BILANCIO CONSOLIDATO: "ROSSO" DI 136 MILIARDI

Burgo, il '93 promette meglio dopo un '92 da far paura

TORINO — Migliorano i conti della Burgo nei primi mesi del 1993. Dopo avere chiuso il 1992 con «l'esercizio più difficile del dopoguerra», come l'ha definito il presidente Lionello Adler, il primo scorcio del '93 si presenta migliore dello stesso periodo del '92. «I consuntivi registrano un miglioramento netto — ha detto adler all'assemblea degli azionisti della società —, il risultato operativo è tornato positivo». Secondo Adler, il quadro generale per l'azienda continua a essere sfavorevole in alcuni comparti mentre in altri si nota un miglioramento.

«Per il 1993 possiamo confermare il miglioramento dei risultati — ha annunciato il presidente — anche se non saranno ancora soddisfacenti». Per quanto riguarda la risposta alla domanda, ormai tradizionale nelle assemblee degli azionisti, se la società abbia fornito finanziamenti ai partiti politici, Adler ha detto: «Rispondo con un secco no. Non ne abbiamo fatti». Dopo anni di risultati positivi, il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre '92 presenta una perdita, escluso le componenti straordinarie, di 86,3 miliardi dopo ammortamenti per 141,9 miliardi (132,5 miliardi nel 1991). Gli oneri di ristrutturazione, le svalutazioni ed altri accantonamenti straordinari assommano a complessivi 50 miliardi. Il bilancio consolidato chiude così con una perdita di 136,3 miliardi (81 di utile nel '91).

Il bilancio dell'esercizio '92 della cartiera Burgo spa registra una perdita, escluse le componenti straordinarie, di 47 miliardi dopo ammortamenti per 102 miliardi (103 nel 1991). Le componenti straordinarie, relative ad oneri di ristrutturazione, alla svalutazione di una partecipata in ristrutturazione e ad altri accantonamenti, presentano un saldo negativo di 67 miliardi e determinano una perdita a bilancio di 114 miliardi (10 miliardi di utile nel '91). L'assemblea ha deciso di coprire il rosso dei conti del '92 mediante l'utilizzo della riserva. Il margine operativo lordo nel '92 è stato di 95,4 miliardi (213,7 nel '91) pari al 6% dei ricavi, livello definito dagli amministratori evidentemente insostenibile. Sullo stesso hanno pesato in misura sensibile fenomeni interni contingenti quali i costi della lunga fase di avviamento di nuovi grandi impianti e l'incendio di uno stabilimento. Il forte carico di ammortamenti per 142 miliardi in ulteriore crescita (in aumento di 10 miliardi) per gli investimenti realizzati, ha portato in negativo di 46,6 miliardi il risultato operativo.

Per effetto di costi di capitale di nuovi impianti la gestione finanziaria è passata da un saldo positivo di 21,8 miliardi a uno negativo di 42,3 miliardi pari al 2,7% dei ricavi. Forte impatto negativo (50 miliardi) hanno poi avuto le componenti straordinarie principalmente collegate al piano di ristrutturazioni industriali in via di realizzazione volte a incrementare la produttività e la competitività del gruppo «già nel '93» ha detto Adler.

Questi componenti includono accantonamenti per oneri di ristrutturazione da sostenere (19 miliardi) relativi ai costi per la riduzione del personale per l'eliminazione di inefficienze nonché la svalutazione degli impianti della Cartiera di Marzabotto in ristrutturazione (26 miliardi) oltre ad accantonamenti per perdite straordinarie su crediti (5 miliardi). Il cash flow al lordo delle svalutazioni e accantonamenti straordinari si riduce da 228,1 miliardi a 55,6 miliardi. L'indebitamento finanziario netto è aumentato da 157 miliardi a 375 miliardi. L'assemblea ha infine confermato il consiglio di amministrazione uscente nelle persone di Lionello Adler, Carlo Buora, Mario De Benedetti, Alfonso Desiata, Isabella Bruni, Giuseppe Lignana, Andrea Rondelli, Felice Vitali. Presidente è stato confermato Lionello Adler e amministratore delegato Giuseppe Lignana.

INCONTRO INPS-RFMIORH

Pensioni della «ex zona B» verso la regolamentazione

TRIESTE - I problemi pensionistici legati al lavoro svolto nell'ex «zona B» dal 1945 al 1956 (in attesa da allora di un riconoscimento da parte dell'Inps in base a una convenzione mai stipulata con la Jugoslavia) sono stati al centro dell'incontro tra la delegazione dell'Inps e una rappresentanza del «Rfmiorh», l'istituto di previdenza croato, tenutosi nei giorni scorsi a Trieste. Si è trattato di un primo passo verso una regolamentazione dei rapporti tra i due enti dopo lo scioglimento della Jugoslavia. Obiettivo della riunione uno scambio di informazioni operative, l'illustrazione delle nuove norme in regime pensionistico e la proposta di una «dichiarazione di intenti» che consenta di velocizzare la definizione delle pratiche giacenti. Entrambe la parti _ si evince da un comunicato _ hanno assicurato «la massima disponibilità a collaborare per l'ottimizzazione dei rapporti reciproci, auspicando il superamento della vecchia convenzione italo-jugoslava risalente al 1957».

I dirigenti centrali dell'Inps, Scarano e Cuzzocrea (dealla delegazione partecipavano anche i responsabili locali Ianniti, Vasta, De Carli, il presidente del comitato provinciale Renni e quello regionale Padovan) hanno chiaroto che «per l'immediato si deve sottostare a quanto previsto dalla convenzione italo-jugoslava», mentre spetta ai reciproci governi stipulare nuove intese. Per affrontare e superare i vari ostacoli emersi è stata proposta la creazione di una commissione mista che si riunirà periodicamente riferendo sempre alla direzione generale sull'esito degli incontri.

L'incontro con la delegazione croata fa seguito a quello avuto lo scorso marzo con la rappresentanza slovena, sugli stessi argomenti. Il risultato da raggiungere resta la definizione dei rapporti previdenziali tra l'Italia e le due neorepubbliche sanando anche le situazioni anomale rimaste in sospeso con l'ex Jugoslavia.

IL MINISTERO CONFERMA LA CRISI NERA DELL'AUTO

Ma la Fiat resta regina delle vendite

Tra le giapponesi emerge la Nissan, ma le «gialle» non sfondano

Così in vent'anni la crisi dell'auto

Quest'anno le immatricolazioni di auto nuove nei Paesi CEE potrebbero scendere a 10,9 milioni, con un calo del 13,2% rispetto al 1992. Mentre nell'Europa "allargata" (17 Paesi) il calo dovrebbe essere del 12,7%, con un totale di 11,8 milioni di veicoli.

1974 (-11,62 %)
- OTTOBRE -32,97 %
- NOVEMBRE -24,18 %
- DICEMBRE -40,94 %

1983 (-6,04 %)
- SETTEMBRE -7,93 %
- OTTOBRE -4,95 %
- DICEMBRE -8,17 %

1992 (+1,46 %)
- AGOSTO -8,00 %
- OTTOBRE -0,38 %
- DICEMBRE -6,36 %

1993 (-21,09 %)
(Dopo cinque mesi)
- GENNAIO -13,86 %
- MARZO -20,77 %
- APRILE -28,62 %
- MAGGIO -27,75 %

ROMA — Il momento di crisi che sta attraversando il mercato dell'auto, viene confermato, dopo i dati forniti dai produttori, anche da quelli ufficiali del ministero dei Trasporti. Nella terza edizione del documento sulle immatricolazioni in italia di auto nuove, il ministero evidenzia un netto peggioramento delle vendite nei primi mesi dell'anno. Il monitoraggio, elaborato dal sistema informativo della motorizzazione, vede comunque ben salda al primo posto delle vendite la Fiat-Innocenti che, riconfermandosi regina delle immatricolazioni, ha consegnato in gennaio 72.083 autoveicoli, su un totale di 236.793. In linea con il trend negativo del settore, la Fiat, come quasi tutte le altre case produttrici, ha visto in febbraio ridursi ulteriormente il proprio mercato con un dato di consegna attestato a poco più di 60 mila unità.

Invariati anche i posti d'onore nella classifica stilata dal ministero che vedono al secondo posto nelle vendite la Volkswagen (26.680 immatricolazioni a gennaio e quasi 21mila in febbraio), la Ford (25.107 e 19.569) e la lancia Autobianchi (16.670, 12.658). Unici segni positivi, nel passaggio da gennaio a febbraio, si registrano per la Citroen (+427 consegne), per la Rover (+534) e per l'Iveco che, con 39 immatricolazioni in più, registra una sostanziale tenuta sul mercato. Non va neanche bene il mercato delle temute auto gialle che da un totale di 8.602 immatricolazioni operate in gennaio, è sceso alle 6.936 registrate di febbraio. Perde ma resta in testa tra le giapponesi la Nissan (5.410 a gennaio e 4.330 a febbraio) seguita dalla Suzuki, dall'Honda e dalla Toyota. L'unico incremento nelle immatricolazioni gialle, lo ha fatto registrare la Mitsubishi che ha portato la quota di vendite dalle 427 unità di gennaio, alle 502 di febbraio.

Anche il mercato automobilistico europeo stenta a uscire dal tunnel, e tra le industrie che più hanno subito un calo nelle vendite risultano Mercedes e Volkswagen. Relativamente contenuta la perdita dei giapponesi, mentre Fiat e Renault si guadagnano lo stesso posto in classifica. E' quanto emerge dall'analisi pubblicata sul numero odierno del Wall Street Journal Europe. Le vendite di nuove vetture Volkswagen e Mercedes-Benz sono diminuite in Europa occidentale rispettivamente del 26% e del 29% nel mese di maggio rispetto al corrispondente periodo precedente. Il gruppo Volkswagen, riferisce il quotidiano finanziario, è stato particolarmente colpito a causa della sua dipendenza dal mercato tedesco, che a maggio ha subito una contrazione del 20%, e cioè superiore alla media europea del 18%.

PRESENTI ESPOSITORI ITALIANI

Cooperazione, parte a Lubiana la fiera Mik

LUBIANA — E' pienamente comprensibile che l'economia slovena cerchi la più ampia collaborazione con quella dell'Europa più sviluppata, sia per gli scambi commerciali che per gli investimenti in tecnologia. In quest'ottica si inserisce anche la Fiera di Lubiana, che ha quest'anno in programma ben 26 manifestazioni fieristiche, la metà già realizzata nei primi sei mesi.

E' ora la volta della fiera denominata «Mik», che aprirà i battenti lunedì 21 giugno e rimarrà aperta sino a sabato 26 giugno. E' una fiera specializzata, dedicata agli operatori del settore più che al grosso pubblico. E' questa la fiera della cooperazione industriale, cui collabora la Camera dell'economia della Slovenia. Saranno presenti soprattutto ditte slovene ed una particolare attenzione verrà data a quelle piccole e medie aziende private che stanno assumendo sempre maggior importanza. Presenti anche aziende di altri Paesi, in special modo quelle italiane, austriache ed ungheresi.

Nel corso della prossima settimana al quartiere fieristico di Lubiana si terranno riunioni e convegni specializzati cui parteciperanno i maggiori tecnici e politici sloveni. E' attesa la partecipazione di funzionari provenienti dai Paesi vicini.

Ai primi di giugno nel quartiere fieristico di Lubiana si sono svolte in contemporanea alcune fiere specializzate. Per la prima volta si è tenuta una fiera dedicata ai piccoli imprenditori alla quale hanno partecipato anche diverse ditte straniere (tra queste 5 erano quelle italiane). Piuttosto interessante anche la fiera denominata «Marketing Klub» nel corso della quale, alla presenza di una sessantina di espositori sloveni (2 di essi in rappresentanza di ditte italiane) sono stati affrontati i problemi relativi alla pubblicità nei media sloveni.

Marco Waltritsch

UMBERTO AGNELLI A TORINO

Molte preoccupazioni, ma la Russia alla Fiat interessa sempre

TORINO — L'interesse della Fiat nei confronti della Russia continua a rimanere forte, anche se oggi con maggiore preoccupazione rispetto a qualche anno fa quando l'attenzione della business community internazionale era puntata sulla nuova Europa post-comunista. In questi termini si è espresso ieri a Torino, il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo, presso la «Fondazione Agnelli» al «Forum sull'economia nell'Europa centrale e orientale». La riconferma del nostro impegno per la Russia - ha precisato Agnelli - che è al tempo stesso frutto di interesse industriale, culturale e politico, tiene conto di alcuni passi avanti nel processo di riforma economica», anche se c'e un rischio Russia e cioè, che quel paese rimanga in qualche modo isolato. Secondo il vicepresidente della Fiat «fare impresa in Russia, quando vengono meno i fondi di dotazione dello stato, i capitali locali non bastano e quelli esteri scarseggiano, sarà terribilmente arduo fino a quando non esisterà un circuito finanziario efficace». Agnelli non è convinto poi su quella che viene chiamata oggi in Russia privatizzazione delle grandi industrie perchè, in realtà, si tratta di una privatizzazione più formale che sostanziale. «La valutazione del valore d'impresa - ha osservato - è, infatti, difficilmente condivisibile da un operatore occidentale in quanto più legata al valore degli immobili e degli impianti fissi che alla redditività ed alle prospettive future dell'azienda».

Dal vetro e dal vino l'utile della Zignago

PORTOGRUARO — L'assemblea della industrie Zignago S. Margherita Spa, presieduta da Paolo Marzotto, ha approvato ieri il bilancio '92 chiusosi con un fatturato consolidato di gruppo di 207,1 miliardi (- 3,8 per cento rispetto al '91). Tale valore è condizionato dall'uscita dall'area di consolidamento delle società del settore lattiero-caseario la cui cessione a Sergio Cragnotti è avvenuta nel marzo '93 (il fatturato di questa società nel '91 era stato di 276 miliardi).

L'utile consolidato è risultato di 12,8 miliardi (+3,5 per cento), hanno contribuito positivamente al risultato le società del gruppo S. Margherita (settore vinicolo), la Zignago vetro e le società che svolgono attività finanziaria.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre '92 ammontava a 171,7 miliardi pari a 7 mila 215 lire per azione. Mentre l'utile della capogruppo è di 8,5 miliardi contro i 10,8 del '91. L'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 310 lire per azione contro le 300 del '91.

Aromi e profumi della Janousek nel nuovo stabilimento di Muggia

TRIESTE — Sarà inaugurato venerdì prossimo il nuovo stabilimento per la produzine di aromi e profumazioni che la Janousek Industriale ha realizzato nella Zona Industriale delle Noghere, a Muggia. Si tratta di un complesso di 4800 mq che ospita, oltre agli uffici amministrativi, i laboratori di ricerca, quelli di controllo della qualità ed i reparti produttivi.

La Janousek può vantare — comunica una nota — una tradizione di oltre un secolo nella lavorazione delle materie prime aromatiche vegetali e nella produzione di aromi e profumazioni; un'industria che ha saputo rinnovarsi nelle metodologie produttive, sviluppando un know-how scientifico e tecnologico altamente specializzato che rappresenta quanto di più avanzato esiste oggi nel settore.

Oltre ai prodotti sopra citati, l'azienda offre — prosegue il comunicato — anche un servizio complementare nella fornitura di spezie, succhi, semilavorati, addittivi e coloranti, nonché di materie prime per l'industria alimentare e della detergenza, adeguando la propria produzione alle tendenze del mercato e all'evoluzione dei gusti, secondo le specifiche richieste ed esigenze della clientela.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento e dei festeggiamenti per i 110 anni di attività, sarà presentato l'Amaro Praga, prodotto secondo la medesima ricetta e tecnica di oltre un secolo fa.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 DOVE STA ZAZA. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 IL FIGLIO DELL'AQUILA NERA. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 IL FIGLIO DELL'AQUILA NERA. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 MASCHERE E PUGNALI. Film
15.50 PICCOLI GANGSTERS. Film
17.25 SPAZIOLIBERO
17.45 CRONACHE ITALIANE
18.00 TELEGIORNALE UNO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 OGGI AL PARLAMENTO
18.20 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 CREARE IMMAGINE
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 TV CIAK-LA NOTTE DEGLI OSCAR TV - XXIII PREMIO NAZIONALE REGIA TELEVISIVA. Presenta D. Piombi
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSYFUR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 DONNE SOLE. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG2. Telegiornale da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 MOTORI - METEO
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 DALLA FINESTRA. Film
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCOOP - FATTORE UMANO. Sceneggiato
22.30 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
0.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR REGIONI D'EUROPA
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL CINEMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 SCHEGGE
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 L'ISOLA DELL'IGUANA - GHIACCIAI DELLE STELLE
18.40 METEO 3 - TG3 SPORT
18.45 MA DE CHE, AHO'!
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 TOTO', VITTORIO E LA DOTTORESSA. Film con Totò
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.15 SCHEGGE
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB
1.35 MA DE CHE, AHO'!
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO ITALIA
2.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
3.10 IL VOLO. Film

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: I migliori; 16.23: Stereopiù; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: spazio sport; 20.30: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti con Sergio Caputo; 9.46: Le figurine di Raidue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella: musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella: musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Viaggio intorno al viaggio; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse-Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli Sloveni oggi (replica), Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Il nostro tempo libero; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Nella rete delle metafore; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, pilot; 15.30, 16.30, 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica. 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi; 20.25: Gr1 stereorai; 20.40: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine Planet Rock; 23: Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC - TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 GALTAR. Cartone
13.00 AMICI MOSTRI
14.00 ANDREI RUBLIOV. Film
17.05 ATLETICA
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 I DUE CROCIATI. Film
21.00 ITALIA, SCENE DA UN PATRIMONIO
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 MONDOCALCIO
23.30 ATLETICA
5.45 CNN.

Julie Andrews (Rete4, 22.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 ONORA IL PADRE. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 CANZONI SPERICOLATE. Show
22.35 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA - STUDIO. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial
22.30 AUSTRALIA-MILAN
0.30 STUDIO APERTO. News
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
1.10 21 JUMPSTREET. Telefilm

RETE 4

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Telenovela
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 COSI' E' LA VITA. Film
23.30 TG4 NEWS
0.40 A TUTTO VOLUME
1.10 TELEFONATA A TRE MOGLI. Film

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA, MARIA.
14.47 ANDIAMO AL CINEMA.
14.55 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.42 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.50 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.25 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.33 Film: E' NATA UNA STELLA.
18.19 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.27 LA STORIA DEL ROCK: WHAM.
18.57 CARTONI ANIMATI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.09 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.47 ZONA FRANCA.
22.40 SERIE: F.B.I.
23.31 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEMARE

19.40 FESTIVAL DELLA CANZONE FVG.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MR. HORN.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: LANDRU'.

TELECAPODISTRIA

15.25 ACCORDI. Incontri musicali e non.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 NE MAGAZINE TV.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura americana.
21.20 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto.
22.30 L'ISOLA DEI SOGNI. Film commedia.
23.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE AZZURRA

16.00 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
23.00 NEWS.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA.

TELEPADOVA

15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartone.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY. Varietà
23.35 LA VOGLIA MATTA.

TELEANTENNA

16.30 Film: GIANNI E PINOTTO E I RAZZI VOLANTI.
18.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI.
18.40 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEWS SCOTLAND YARD.
20.35 Film: PORCA NAJA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: PRIMULA NERA.

TELEFRIULI

13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Rubrica: LAGHI E MONTI DELLA CARINZIA.
15.05 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.40 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.10 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Tv movie: SOLO TU MI MANCHI.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TELE + 1

17.35 +1 NEWS
17.40 I CORTI DI TELEPIU'
18.30 TUONO BLU. Film di John Badham
20.30 RIFF - RAFF.... Film di Ken Loach
22.30 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2. Film di David Zucker
0.15 DUTCH E' MOLTO MEGLIO DI PAPA'. Film di Peter Faiman

TELE + 2

13.30 SPORT TIME
13.45 SPORT TIME AUTO
14.00 CALCIO - US CUP
15.45 PUNTO DI DOMANDA
16.15 WRESTLING SUPERSTARS
16.45 SPORTRAITS
17.00 MOUNTAINBIKE
17.30 CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI USA '94
19.15 SETTIMANA GOL
19.30 SPORT TIME NEWS
19.45 SPORT TIME TENNIS
20.00 SPORTIME QUIZ
20.30 CALCIO - COPPA DEL RE
22.15 MOTONAUTICA
22.45 GOLF
23.00 +2 NEWS
23.05 CALCIO - US CUP
0.45 WINDSURF
1.15 MOTOCICLISMO
2.30 CALCIO - US CUP.

TELE + 3

15.00 ENGLISH TV
15.30 ENGLISH TV
16.00 OUT OF LIMITS
16.30 OLIVER e DIGIT
17.00 STORIA DELL'ARTE DI G. C. ARGAN
17.30 CAVALLI E CAVALIERI
18.00 SCIENZA
19.00 DOCUMENTARIO
19.30 ANIMALS SUPERSTAR
20.30 BALLETTI
22.30 ANIMAL SUPERSTAR
23.30 CONCERTI.

TV / TELEMONTECARLO

Mogli in vacanza

Il gioco-spettacolo con Magalli e altri programmi

ROMA — Un gioco-spettacolo condotto da Giancarlo Magalli, un programma ambientalista con interventi di Marco Messeri, un cocktail di spezzoni televisivi presentato da Giampaolo Fabrizio, oltre alla copertura di avvenimenti sportivi con più di 300 ore di dirette, sono le novità del palinsesto estivo di Tmc.

Dopo aver condotto la scorsa estate **«Bellezze allo specchio»** con Clarissa Burt, Magalli — che si è definito «in ostaggio a Tmc, finché la Rai non restituisce Alba Parietti» — presenterà «Mariti in città», un gioco-spettacolo in onda dal lunedì al venerdì alle 21 a partire dal 21 giugno.

E' un programma estivo di puro svago — assicura Magalli — che si rifà a una figura un po' datata come quella del marito abbandonato in città dalla moglie in vacanza.

Ogni settimana, per 40 puntate, tre concorrenti uomini si cimenteranno in giochi che metteranno alla prova le loro attitudini di casalinghi davanti a un pubblico esclusivamente femminile che oltre a fare il tifo, sosterrà i singoli concorrenti e voterà il vincitore.

In studio, Magalli sarà affiancato quest'anno dalla modella cinese Dong Mei e ospiterà personaggi del mondo sportivo e dello spettacolo che racconteranno aneddoti e curiosità sulla loro esperienza di mariti in città. E Fabrizio Frizzi potrebbe essere uno dei primi «mariti».

Sempre dal 21 giugno prenderà il via **«Cocktail di scampoli - Ovvero l'antenna sul tetto che scotta»**, un mix con il meglio delle trasmissioni di Tmc in onda dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Su una soleggiata terrazza in stile caraibico Giampaolo Fabrizio, il comico di «Galagoal», presenterà con una squadra di assistenti i vari spezzoni, tracciando un palinsesto ideale con curiosità, gaffes e immagini dietro le quinte.

Reclutato all'ultim'ora, Marco Messeri sarà l'animatore di **«Album di famiglia»**, un programma ambientalista che andrà in onda a settembre ogni giorno alle 21. Si tratta di una serie di documentari sui luoghi indicati dall'Unesco come patrimonio dell'umanità in base al valore naturalistico e artistico. Ogni filmato sarà punteggiato dagli interventi ironici di Messeri, il quale — in un'ideale prosecuzione della rubrica della prima edizione di «Avanzi», che lo vedeva nei panni del geometra urbanista — dichiara di assumere volentieri il ruolo di valletto e di ignorante ufficiale in questa trasmissione.

Infine, anche questa estate la programmazione di Tmc assicurerà una ampia copertura degli avvenimenti sportivi più importanti della stagione.

A partire da lunedì, Giancarlo Magalli (nella foto), affiancato dalla modella cinese Dong Mei, meterà alla prova le attitudini «casalinghe» dei «mariti in città».

TV / FESTIVAL

Tutti in gara sul Balaton

Le produzioni del Centro-Europa (e della regione)

TRIESTE — Si chiama «Iniziativa Mitteleuropea:Balaton Festival» ed è una competizione tra tv regionali di Austria, Croazia, Italia, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Ungheria e la Repubblica Ceca, prevista a Keszthely dal 21 al 27 giugno in Ungheria. Alla manifestazione parteciperà anche la sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, in quanto l'iniziativa si rivolge in prima battuta alle reti televisive pubbliche dei paesi citati.

Nel presentare a Trieste il Festival, il suo direttore Janos Domolky ha voluto sottolineare «i legami culturali che da sempre legano l'Europa centrale», aggiungendo che è necessario «nell'Europa integrata ridefinire il ruolo delle regioni e dei mezzi d'informazione».

Nel corso del festival saranno visionate produzioni di vario genere (telefilm, documentari artistici, varietà, programmi sperimentali) sottoposte a una giuria internazionale, composta da membri provenienti da nazioni non partecipanti alla competizione, la quale assegnerà premi di vario livello. I programmi che saranno presentati potranno essere successivamente trasmessi da tv straniere.

Nel corso delle settegiorni ungherese ci saranno anche cinque seminari scientifici e professionali, attraverso i quali sarà affrontato il ruolo delle televisioni regionali nella realtà della Mitteleuropa. E' previsto l'intervento di diversi esperti, artisti, imprenditori dei paesi partecipanti. «L'obiettivo promozionale — ha detto Domolky — è quello di avviare una nuova cooperazione tra le tv regionali dell'Europa centro-orientale, prendendo spunto dalla storia comune».

Va detto pure che la città ospitante il festival, Keszthely, sarà totalmente coinvolta, in quanto i programmi in gara saranno trasmessi via cavo e ci sarà anche la possibilità di assegnare premi in base all' «audience» rilevata fra il pubblico. Il taglio del nastro spetterà ai ministri degli Esteri dei diversi paesi.

TV

Bonaccorti spericolata

ROMA — Enrica Bonaccorti torna su Canale 5 alle 20.35 con «Canzoni spericolate», una gara canora a puntate per soli «vip». Con lei ci sarà Massimo Boldi. Il meccanismo assomiglia a quello di «Buona domenica»: quattro squadre, formate da 5 personaggi famosi, si affronteranno a coppie nel corso di due serate eliminatorie per conquistare l'accesso alla finale.

TELEVISIONE — RAIDUE

Bob, sogno infranto

L'omicidio di Robert Kennedy a «Mixer»

L'omicidio di Robert Kennedy sarà il tema principale della puntata odierna di «Mixer», il programma di Giovanni Minoli in onda su Raidue. In primo piano, gli interrogativi sui mandanti e sui veri assassini di Kennedy. Al programma interverrà Walter Veltroni, direttore dell'Unità e autore del libro «Il sogno infranto: le idee di Bob Kennedy».

Reti private

«Così è la vita» di Blake Edwards

Appena tre titoli nel sommario cinematografico di oggi sulle maggiori reti televisive private.
«Così è la vita» (1986) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Commedia dolce-amara del regista della «Pantera rosa» che qui racconta, in chiave scopertamente autobriografica, l'angoscia di invecchiare e l'approdo al fatidico sessantesimo compleanno. Quasi citando Fellini, Edwards sceglie come «doppio cinematografico» un divo a lui molto caro, ovvero Jack Lemmon, e lo contrappone alla sua vera moglie, la sempre bellissima Julie Andrews. Nel cast anche la figlia di Edwards, da lui avuta con la Andrews.
«Andrei Roublev» (1971) di Andrei Tarkovskij (Tmc, ore 14). È il film che rivelò al mondo il genio di questo cineasta poi incupitosi in una serie di metafore sempre più criptiche sulla solitudine dell'intellettuale oppresso dalle dittature. Come nella «Infanzia di Ivan» quest'opera del giovane Tarkovskij è invece ricca di suggestioni visive, epica e popolare e racconta uno dei miti della cultura russa: la vita del pittore-monaco Roublev vissuto nel 1400, all'indomani dell'invasione tartara e noto ancor oggi come il più grande artista della pittura di icone.
«Onora il padre» (1985) di John Erman (Canale 5, ore 9.35). Dramma familiare con F. Forrest e J. Baterman.

Reti rai

«Maschere e pugnali» di Fritz Lang

C'è un solo film nella serata di oggi delle tre reti della Rai ed è, come capita spesso d'estate, una pellicola con Totò. Ecco, in alternativa, anche qualche buon titolo pomeridiano.
«Totò, Vittorio e la dottoressa» (1957) di Camillo Mastrocinque (Raitre, ore 20.30). Totò si improvvisa detective per scoprire le infedeltà della moglie. Alla fine si rasserenerà. Divertente la presenza, recitante, di Abbe Lane.
«Maschere e pugnali» (1946) di Fritz Lang (Raiuno, ore 14). Il regista tedesco emigrato in America firma, alla fine del conflitto, un film di spionaggio dagli intenti ancora propagandistici. Gary Cooper è lo scienziato Jesper che viene inviato in Europa per rubare ai nazisti informazioni sulla fissione nucleare.
«Piccoli gangsters» (1976) di Alan Parker (Raiuno, ore 15.50). Gli anni bollenti della malavita americana trasformati in musical tutto interpretato da bambini grazie alla divertita regia dell'autore di «Fuga di mezzanotte».
«Dalla finestra» (1991) di Shuki Levy (Raidue, ore 15.30). Thriller con Robert Vaughn che veglia ambiguo sull'innamoramento dell'adolescente William per la sua collega Lean.

Telemontecarlo, ore 21

Ronchey sugli Uffizi e sul patrimonio artistico

Una intervista al ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey sarà presentata oggi su Tmc nel programma «Italia, scene da un patrimonio» che sarà dedicato alla tutela del patrimonio artistico italiano a quattro giorni dalla riapertura al pubblico del museo degli Uffizi di Firenze dopo il grave attentato di maggio.

Raidue, ore 14.30

«In viaggio con Sereno variabile»

I corsi di lingua all'estero saranno il tema della puntata di oggi di «In viaggio con Sereno variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue. In scaletta, una intervista a Filippo Ricci, presidente del Centro turistico studentesco. Si parlerà anche di turismo equestre.

Raitre, ore 1.20

«Fuori orario-Blobcartoon»

Consueto appuntamento, con la puntata settimanale di «Fuori orario- Blobcartoon», dedicata ai cartoni animati. In programma, i personaggi di Saul Bass, il disegnatore, animatore e regista che è stato tra i principali collaboratori di Otto Preminger, Alfred Hitchcock e Stanley Kubrick.

Raiuno, ore 20.40

Serata conclusiva del «Premio Regia Tv»

Edwige Fenech, Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci, Enrico Maria Salerno, Milva, i Pooh, Ron e Fiorello saranno alcuni dei protagonisti di «Tv Ciak - La notte degli Oscar Tv», che andrà in onda oggi su Raiuno condotto da Daniele Piombi. Si tratta del galà del 33.o Premio Regia televisiva, svoltosi a Naxos, in Sicilia, nel corso del quale sono stati consegnati gli «Oscar Tv» ai protagonisti della stagione televisiva.

OPERETTA

L'omaggio del Festival alle fortune del Musical

TRIESTE - Mentre sono già incominciate nella Sala Tripcovich (dotata anche dell'impianto di aria condizionata) le prove per uno degli spettacoli più attesi della stagione teatrale italiana - la «prima» di «Cabaret» - venerdì alle 21 l'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Giuseppe Grazioli, inaugurerà il Festival internazionale dell'Operetta 1993 con un «Gala» dedicato al Musical e alla musica americana.

Il concerto inaugurale rievocherà in una spettacolare carrellata i fasti musicali di Broadway degli anni Trenta, dominati dalla fantasia creativa di George Gershwin alle geniali invenzioni di Leonard Bernstein, passando attraverso le forme inesauribili del Musical londinese di Andrew Lloyd Webber («Jesus Christ Superstar», «Evita», etc).

Il programma scelto dal giovane direttore Giuseppe Grazioli, ultimo allievo di Bernstein, si aprirà con un originale e gustoso arrangiamento del celebre «Tea for Two», firmato da Sciostakovic, e rievocherà poi i capolavori della commedia musicale e del Musical: i Songs indimenticabili di Gershwinm i momenti musicali più famosi di «Miss Saigon», «Il fantasma dell'Opera», «Cats», la New York cantata da Bernstein in «Wonderful Town» e in «West Side Story», le cui «danze sinfoniche» concluderanno la serata.

Lungo questo itinerario americano il pubblico sarà accompagnato da una presentatrice d'eccezione, un'attrice del teatro leggero italiano uscita dalla «scuola» del Bagaglino e formatasi nella gloriosa ditta Garinei § Giovannini: Paola Tedesco. Solisti del «Musical Gala» saranno due cantanti italiani, a ulteriore conferma della versatilità degli artisti di casa anche in questo repertorio: il soprano Laura Cherici e il baritono Massimo Crespi.

MUSICA/TOURNÉE

Divi felici in Giappone

Il Comunale di Bologna presenta «Cenerentola» e «Rigoletto»

Servizio di
Carla M. Casanova

TOKIO — Ci sono cinquanta giorni all'anno in cui il clima di Tokio è invivibile: afa, umidità al 90 per cento, cielo plumbeo o sole (quando c'è) micidiale. Cadono grosso modo tra l'inizio di giugno e la fine di luglio: quelli che toccano ai 284 componenti della tournée del Teatro Comunale di Bologna (come sono toccati alla Scala e a tutti i complessi teatrali occidentali il cui periodo libero per uno spostamento di massa coincide inderogabilmente con questo periodo). I più a rischio sono naturalmente i cantanti. Invece, piantagrane per fama, qui sono stoici.

Bastava vederli alla conferenza stampa per la Fuji Tv (il potente network che ha organizzato — e pagato — la trasferta). Mentre boccheggiavano vittime di cali di pressione fino a un minuto prima, davanti alle telecamere eccoli sorridenti e pimpanti a dichiarare la loro felicità di trovarsi in questo bellissimo paese! D'altra parte, quasi tutti sono recidivi (ma parecchi artisti sono venuti in Giappone individualmente, in epoche dell'anno diverse da questa).

Per la Tv, tutto lo staff era sistemato a una tavola infiorata, con tovaglia bianca, che pareva una scena di matrimonio di un film di Kurosawa. Al centro Riccardo Chailly, direttore stabile dell'Orchestra del Comunale, alla sua destra gli interpreti principali di «Cenerentola» l'opera rossiniana che inaugurerà domani sera la tournée): William Matteuzzi, Michele Pertusi, Alessandro Corbelli, Bruno Praticò; alla sinistra quelli di «Rigoletto» (prima rappresentazione il 19): Leo Nucci, Luciana Serra, Nicolaj Ghiaurov, Vincenzo La Scola. (Ci sarà anche una terza opera: «Adriana Lecouvreur» di Cilea, il 27, con Mirella Freni, Peter Dvorsky, Fiorenza Cossotto). Ai margini della tavolata il sovraintendente Sergio Escobar, il direttore artistico Gioachino Lanza Tomasi e il vicepresidente Giorgio Orlandi.

L'onore della «prima parola», tra gli artisti, a Gloria Scalchi, proagonista di «Cenerentola». E' anche, il mezzosoprano triestino, la sola che in Giappone esordisce, e per l'occasione si è fatta seguire da marito e figlio. La grande carriera della Scalchi è conquista recente: esplose a Pesaro nel 1990, con il debutto in «Ricciardo e Zoraide» al «Rossini Festival»: «Pesaro è stato un buon tirocinio in tutti i sensi — dice la Scalchi —. Quando si sopravvive alla temperatura estiva di quel teatro, si è vaccinati per sempre!» (quest'anno vi tornerà per il «Mometto II»).

Tutti gli altri artisti, con precedenti esperienze giapponesi, si sono industriati a manifestare personali gradimenti (Corbelli è arrivato a dichiarare la sua passione per la cucina giapponese, affermazione talmente spudorata che persino l'interprete ha evitato di tradurre. Per sapere cosa ne pensino gli altri della «troupe», basta frequentare un certo risotrante «Al dente», vicino all'albergo, dove si mangiano sublimi spaghetti all'amatriciana...).

Terminati i convenevoli italiani, hanno un po' spiazzato le domande della stampa indigena. Per esempio, se è vero, come ha rilevato il compositore giapponese Saegusa in un viaggio in Italia, che l'esecuzione di questo «Rigoletto» è in stile più tedesco che italiano e (altra domanda) se i «ballerini nudi» che figurano in «Rigoletto» significano l'intenzione di fare di quest'opera un musical tipo «O Calcutta»... (Il nudo integrale, in Giappone, paese dalle esibizioni erotiche tra le più trasgressive, è infatti «ufficialmente proibito»). Niente paura: «Rigoletto» avrà stile italiano e non sarà certo, seppur con regia di Cobelli, tale da infrangere i nipponici tabù!

Gloria Scalchi (nella Italfoto) partecipa al «tour» giapponese

MUSICA/FESTIVAL

E Paride inforca una motocicletta

Vienna: briosa e moderna edizione della «Bella Elena» di Offenbach

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Quando nella notte dei tempi Paride consegnò la famosa mela ad Afrodite e non alle altre due dee in lizza per lo scettro della bellezza, Atena ed Era, non sapeva che la sua vita si sarebbe complicata alquanto e che guadagnandosi l'avvenente Elena come contropartita si sarebbe attirato anche guai a non finire, culminati nella guerra e nella distruzione di Troia. Trasferito dall'Ida alle rive della Senna, e dalla classicità all'Ottocento, Paride diventa invece semplicemente il vittorioso seduttore della moglie di Menelao, re dappoco, cornuto e gabbato. Così almeno ci dice in musica Jakob Offenbach, alias Jacques Offenbach, nativo di Colonia ma passato alla storia come re dell'operetta francese.

La sua «Bella Elena», l'opera buffa accolta trionfalmente dal pubblico della Parigi di Napoleone III nel 1864, è tra i suoi lavori più compiuti, intessuto com'è di una satira effervescente, tutta rivolta al mondo dell'antichità classica ma solo per rispecchiare meglio l'oggi del Secondo Impero. Lo schema drammatico del triangolo amoroso si presta tuttavia altrettanto bene a essere trasferito ai nostri giorni.

E un bagno nei fondali bassi del mondo occidentale degli anni '90 è esattamente ciò che ha fatto Nick Broadhurst nella sua messinscena dell'opera di Offenbach per le Wiener Festwochen, servendosi di un metodo che gli è congeniale e che ha già applicato ripetutamente con successo. Il giovane regista inglese ama infatti appropriarsi fra l'altro di Mozart e di Rossini, riducendo la musica all'osso e attualizzando l'azione al massimo, pur rispettando lo spirito dell'opera sottoposta al radicale lifting. Un'impresa funambolica, questa, che al regista non sembra dare alcuna vertigine e al pubblico anche più giovane dà serate gustosissime.

Per le Festwochen, Broadhurst si è servito la prima volta di artisti non inglesi, attingendo alla compagnia stabile del Volkstheater di Vienna, di un teatro di prosa cioè, e non di un ente musicale. E' inutile sottolineare che le voci degli attori-cantanti sono più che modeste e che di conseguenza la piccola orchestra diretta con foga da Matthias Fletzberger fa quello che può per tenerli in pista. In compenso funziona assai bene l'intreccio drammatico, la regia si scatena senza mai debordare, la scenografia di Santiago de Corral e i costumi di Katharina Fberstein sono colorati come nei fumetti di Topolino. Le tre ore dello spettacolo trascorrono gaie e lasciano la mente del tutto sgombra, con Paride che arriva in motocicletta come James Dean ed Elena che se lo fotografa in lungo e in largo; con i re alla Pinochet, che scendono dall'aereo presidenziale preceduti da circospetti uomini occhialuti e da reporter marca Cnn; con un Calcante da Opus Dei, che produce tuoni con un Revox nascosto sotto la bancarella dei souvenir; con dei Pony Express che arrivano trafelati in bicicletta dal cielo per portare nell'immancabile zainetto le missive di Venere; con i due Aiace vestiti di accappatoio e pareo mimetici anche sulla spiaggia di Nauplia, dove Paride compie alfin la sua beffa e si porta via Elena in mongolfiera.

MUSICA/TOURNÉE

Eros Ramazzotti farà il «giro del mondo»

Partirà il 18 settembre da Mantova. Due concerti previsti a Zagabria e a Lubiana

MILANO — L'Europa chiama e Eros Ramazzotti risponde con un tour che lo vedrà in scena dal 18 settembre al 16 dicembre in Italia, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Spagna, Francia, Grecia e Portogallo. In programma anche due esibizioni nella ex Jugoslavia, in Croazia a (Zagabria) e in Slovenia (Lubiana). 51 concerti in 35 città diverse a cui seguirà, nel febbraio '94, una tranche oltre oceano che da Vigna del Mar, in Cile, porterà l'autore di «Tutte storie» in Argentina, Messico, Venezuela, Colombia, Puerto Rico, e poi ancora Stati Uniti, Canada, Australia e Sud Africa. Il rientro in Italia sarà caratterizzato nel luglio '94, da una serie di concerti negli stadi.

Confortato dall'eccellente accoglienza tributata al nuovo album, giunto solo in Italia al mezzo milione di copie in appena 40 giorni, il tour si propone come il più ambizioso e importante degli ultimi tempi.

Almeno per un cantante italiano.

Le tre serate nel grande velodromo Ahoy di Rotterdam, le due repliche all'Oljmpia Hall di Monaco di Baviera, e soprattutto quella sul palcoscenico del prestigiosissimo Palais Omnisport di Bercy, a Parigi, vanno obbligatoriamente interpretate con un occhio alle classifiche europee, le quali, con oltre un milione di copie, consentono alla rivista specializzata «Music & Media» di fregiare «Tutte storie» col titolo di album più venduto del momento; confortata in questo dal primo posto del disco in Spagna, in Svizzera e in Belgio, dal terzo in Germania e dal settimo in Olanda. Una cascata di platino e oro su «Tutte storie» che ha indotto la casa discografica del cantautore romano ad accelerarne anche il lancio extracontinentale: il disco è già stato pubblicato, infatti, nel Sud-Est asiatico, in Sud Africa e in Australia.

Il 27 luglio, con circa due mesi di anticipo sui tempi previsti, farà la sua comparsa anche sul mercato americano, dove il video di «Cose della vitá» girato da Spike Lee ha moltiplicato sensibilmente gli interessi e le attese. Per quanto riguarda l'attività promozionale, Ramazzotti il 27 giugno parteciperà al «Cantagiro», e il 29, da Amalfi a «Un disco per l'estate».

Il debutto del tour è fissato come detto per il 18 settembre nella suggestiva cornice di piazza Sorbello a Mantova, per poi proseguire a Milano (il 20 e 21 al Forum di Assago), Brescia, Locarno in Svizzera, il 28 e il 29 al Palaeur di Roma, quindi a Reggio Calabria, Acireale, Caserta, Firenze, il 14 e 15 ottobre a Treviso, il 26 novembre a Genova, poi a Bologna e a Torino. Sul palco, assieme ad Eros, tornano due amici di vecchia data, Flavio Scopaz al basso e Marco Forni alla chitarra, affiancati da alcuni session-mananglo-italiani di svettante caratura come il batterista Graham Broad, il tastierista Marco Sabbatucci, i chitarristi Laurie Wisefield e Angelo Anastasio, il sassofonista Andy Hamilton, il percussionista Candelo Cabezas e i coristi Alessandra Puglisi, Emanuela Cortesi e Marco D'Angelo.

Avveniristico impianto luci disegnato da Graziano Bigliardi, mentre l'amplificazione è costituita dal nuovissimo flashlight, usato con grande successo negli ultimi tour anche da Dire Straits e Peter Gabriel.

Eros Ramazzotti terrà due concerti a Zagabria e Lubiana.

CINEMA/NOVITA'

Da noi i «divosauri» arriveranno a settembre

ROMA - «Jurassic Park», kolossal fantascientifico, tratto dal best-seller di Michael Crichton, che ha già polverizzato ogni record di incasso nel primo week-end di programmazione negli Stati Uniti, sarà a settembre nelle sale italiane. Lo ha comunicato ieri la Uip, la casa distributrice del film.

Il film di Steven Spielberg, interpretato da Sam Neil, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough - ma i «veri» protagonisti sono i dinosauri, ormai soprannominati «divosauri» - sarà sugli schermi italiani il 17 settembre e non a Natale, come era stato annunciato in primo momento.

Sempre la Uip ha nel proprio listino per la prossima stagione altri due film molto attesi: «Sliver», thriller erotico ma non troppo (almeno secondo la critica americana) con Sharon Stone e William Baldwin sceneggiato dal nuovo Mida dei copioni americani, Joe Esterhaz e diretto da Philp Noyce, previsto in uscita per il 1.mo ottobre; e «Il socio», un giallo diretto da Sidney Pollack con Tom Cruise nella parte di un avvocato.

La Uip ha annunciato anche, per il '93, «Undercover blues» di Herbert Ross, con Kathleen Turner e Dennis Quaid, una coppia coinvolta in un intrigo internazionale, e, per l'inizio del '94, «Intersection» di Mark Rydell, con Richard Gere e Sharon Stone.

Anche la Columbia ha annunciato alcuni titoli interessanti e di grande richiamo. Si comincia con «El mariachi», film rivelazione del messicano Robert Rodriguez, recordman del basso costo (10 milioni di lire); si prosegue con «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese, che sarà a Venezia; «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen con Clint Eastwood; «L'ultimo grande eroe» con Schwarzenegger, presentato a Cannes, che uscirà venerdì nei cinema americani; «Poetic justice» del nero arrabbiato John Singleton (quello di «Boyz'n the hood») e «Manhattan murder mistery», l'ultimo lavoro diretto e interpretato da Woody Allen, con Diane Keaton.

CINEMA/LUTTO

Morto Visca, pioniere del «muto»

ROMA - Si sono svolti ieri a Roma i funerali di Renato Visca, l'ultimo pioniere del cinema muto italiano, spentosi lunedì scorso a 90 anni d'età per un ictus.

Nato il 10 ottobre del 1903, era approdato al cinema già all'età di 10 anni, perchè il padre, Alessandro, era uno dei dirigenti della Cines, una delle case cinematografiche più importanti dell'epoca. La sua carriera fu però breve: cominciò nel 1912 con il film «I due macchinisti» e terminò nel 1928 con «Kiff Tebby», che segnò la fine dell'epoca del muto in Italia. Visca interpretò comunque circa 50 ruoli, da quello di Gesù Cristo nel film «Christus» a quelli di giovani, quasi sempre coinvolti in storie d'amore, in «Fabiola», «I tre amanti» e «Martino il trovatello». Affiancò i più grandi artisti dell'epoca del muto, come Alberto Pasquali e Amleto Novelli, e attrici quali Francesca Bertini, Ida Borelli e Paola Borboni, con la quale ebbe anche una breve relazione.

Nell'aprile scorso il Ministero del turismo e dello spettacolo gli aveva consegnato un targa d'argento in ricordo della sua carriera. «Da anni chiedevamo per Visca - ha detto lo storico Josè Pantieri, direttore del Mics, secondo cui Visca è morto ingiustamente dimenticato - un simbolico riconoscimento che, indirettamente, riguardava tutti i pionieri del cinema muto italiano ingiustamente dimenticati. E' triste constatare ancora una volta che a 'chi di dovere', in Italia, dei pionieri del cinema e dell'arte cinematografica muta non importa proprio niente».

AGENDA

E' arrivato il giorno di Mr. Bloom

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, per la prima volta anche a Trieste si celebra il «Bloomsday», il giorno fatidico per gli appassionati di James Joyce in cui si svolge la vicenda di Mr Bloom nell'«Ulisse». La serata, a cura di Bonawentura e Robin Hood Folk Club, sarà all'insegna di musica irlandese e birra. Alle 12.15, invece, si svolgerà un «Press Bloomsday» nel corso del quale saranno fornite anticipazioni sull'attività futura del Teatro Miela.

Al «Rossetti»

Tre balletti

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabaschi, replica lo spettacolo di balletto composto da «Ma mère l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel. Si replica anche il 19, 20, 22 e 23 giugno.

Teatro Stabile

La «stagione»

Domani, alle 12, nel foyer del Politeama Rossetti, sarà presentata la stagione di prosa 1993/94 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Saranno presenti, oltre al presidente Franco Richetti e al direttore Mimma Gallina, anche Glauco Mauri, Roberto Sturno, Ottavia Piccolo, Nanni Garella e Virginio Gazzolo.

A Redipuglia

Franco D'Andrea

Domani, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz del «Franco D'Andrea Current Changes» composto da David Boato tromba, Naco percussioni e Franco D'Andrea clavinova.

Alla radio

Racconto

Domani, alle 15.45 alla radio regionale, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il racconto di Guido Miglia intitolato «Lo scoglio dei Frati».

A Villa Manin

Gianni Morandi

Venerdì, alle 21 Villa Manin di Passariano, il concerto di Gianni Morandi, che ritorna in regione dopo il grande successo ottenuto in aprile al Politeama Rossetti di Trieste, aprirà l'«Estate musicale».

«Scuola 55»

Saggio-concerto

Sabato, a partire dalle 16.30 al Teatro Miela, avrà luogo il saggio-concerto degli allievi della Scuola di Musica 55, nel corso del quale si esibiranno quasi 300 dei 500 frequentatori dei corsi.

A Spilimbergo

Living Colour

Martedì 22 giugno, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, concerto del gruppo Living Colour.

A Villa Manin

Zucchero

Lunedì 28 giugno, a Villa Manin di Passariano, farà tappa il tour di Zucchero Fornaciari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Oggi ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Continua la vendita dei biglietti per i concerti d'estate. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival internazionale dell'operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi ore **21**: «Bloomsday», quest'anno per la prima volta Trieste, come Dublino, celebrerà Joyce con una serata di musiche irlandesi del gruppo «The birkin tree» e boccali di birra. Ingresso L. 10.000.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **19, 20.30, 22**: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. La sconvolgente storia di una prostituta nella Tokyo di oggi. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: Eva Orlowsky più depravata che mai nel suo ultimo, sensazionale super-anale: «Pioggia di sesso». V. m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo. Da venerdì: «West side story».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.05, 22.15**: «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente), M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La soffitta». Eros senza tregua veramente eccezionale! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Amore per sempre» di Steve Miner, con Mel Gibson e Jamie Lee Curtis. Fantastico: il bel Mel per amore si scongela nel futuro. Solo oggi. **Domani:** «Inserzione pericolosa» (thriller erotico).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Il danno» di Louis Malle. V. m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE pensionata referenziata esperta prima nota lavori ufficio computer offresi anche part-time tel. 040/824332. (A56322)

INTERNISTA pratica cucina seria e dinamica referenze offresi tel. 040/824332 pasti. (A56322)

OFFRESI internista part-time telefonare ore pasti 040/567166. (A56360)

SIGNORA quarantenne referenziata offresi 2 o 3 ore mattina o pomeriggio per stiro, lavori domestici, baby sitter. Paraggi via Udine-Commerciale. Telefonare ore pasti 040/211667.

4 Impiego e lavoro Offerte

HOSTESS top models, accompagnatrici, accompagnatori, tutti italianissimi, bellissima presenza, disponibilità immediata, per pranzi, cene d'affari, fine settimana, tempo libero, altissimo target per clientela ad alto livello. Agenzia 0336/678627. (G4041)

PRIMARIA pasticceria ricerca per ampliamento organico pasticcere e aiuto. Richiedesi massima serietà e impegno. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. (A099)

RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratori/-trici di lingua slovena da inserire nel proprio organico. Telefonare allo 040/384371 ore ufficio. (A2353)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratrici/ori da inserire nel proprio organico. Telefonare allo 040/384371 ore ufficio. (A2237)

SOCIETÀ settore distribuzione alimentare zona Cervignano del Friuli cerca magazziniere/carrellista: Telefonare ore ufficio 0431/93061. (B280)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56315)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56315)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2185)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

STANZA matrimoniale di pregio firmata Ducrò ad intenditori occasione vendesi telefonare 040/303177. (A56362)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

UNO Sting '89 privato vende perfetta prezzo Quattroruote. Agip via Duca d'Aosta Gorizia. (B50273)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. A2341)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CENTROSERVIZI Appartamento arredato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, posto macchina, L. 1.100.000 compreso spese, non residenti. Tel. 040/382191.

CMT CIVICA IMMOBILIARE, affitta mansarda CENTRALISSIMA 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

UFFICI arredati anche ore, recapiti telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A2351)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN: finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Fino a 20.000.000 competenza cortesia assoluta discrezione. (A2338)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072.

AGENZIA GAMBA 040/768702. 140.000.000 locale affari libero 100 mq zona Garibaldi. (A2301)

BORA 040/364900 COMMERCIALE casetta panoramica soggiorno, cucina, 2 stanze. Box. Giardino. Informazioni nostri uffici. (A2346)

BORA 040/364900 TRIBUNALE posti macchina coperti. Informazioni nostri uffici. (A2346)

CENTRALI PRIMINGRESSI pronta consegna varie grandezze anche con mansarde e terrazzi abitabili, esposizioni tranquille. Visite direttamente in cantiere. Telefono 040/660203.

CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2terrazze mansarda cantina autoriscaldamento 2 posti macchina. Tel. 040/362486.(D00)

CMT CENTROSERVIZI Zona Tigor, consegna '93, appartamenti rifinitissimi, varie metrature, terrazze, cantina, ascensore, posto auto, possibilità soluzioni personalizzate. Tel. 040/382191. (A011)

CMT CENTROSERVIZI Paisiello, appartamento perfetto, soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo vista verde, ascensore, posto auto. (A011)

CMT CENTROSERVIZI Zona Paolo Veronese, consegna fine '93, appartamenti con giardino o mansarda, terrazze, varie metrature, riscaldamento autonomo, cantine. Tel. 040/382191. (A011)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, vende signorile P.zza OSPEDALE sala, 2 stanze, cucina, due bagni, veranda, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.(A2356)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, vende SANZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 90.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2356)

CMT CIVICA IMMOBILIARE, vende adiacenze P.zza S. GIOVANNI da ristrutturare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. 195.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2356)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CASA RECENTISSIMA nel VERDE - PERFETTISSIMA. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO-METANO, ascensore. (anche possibilità POSTO AUTO in AFFITTO). Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490.

FALONE 0431/970169: Fiumicello, ampia casa di campagna splendidamente riadattata. (SS1768)

FARO 040/639639 Rossetti (Fiera) soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio buone condizioni occasione 120.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Opicina recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi ampie terrazze cantina 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini/Colleoni primingresso panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina, ampia terrazza vista mare. Possibilità posto auto. 383.000.000. (A2357)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Perugino in stabile parzialmente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno. Occasione 95.000.000. (A2357)

IMMOBILIARE BORSA 040/368803 vista mare zona servita appartamento prima entrata soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi poggiolo cantina 177.000.000. (A2357)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, ripostiglio, 150.000.000; Gatteri 3 stanze, bagno, 120.000.000. 040/734257. (A2291)

STARANZANO: APPARTAMENTI in palazzina: 2 camere, biservizio, mansarda, taverna, giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VIP 040/631754: CENTRALISSIMO signorile salone caminetto cucina 3 camere ripostiglio doppi servizi poggioli, 380.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo settimanalmente appartamenti (luglio 350.000-450.000) 040/636565. (A56363)

ISTITUTO DEI CIECHI RITTMEYER

F1516

34136 TRIESTE - VIALE MIRAMARE 119

Prot. n. 1168/2EC

L'Istituto dei ciechi Rittmeyer di Trieste ai sensi dell'art. 20 della L. 19.3.1990 n. 55 comunica che il 21.4.1993 si è svolta la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento funzionale dell'ala nuova dell'Istituto con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della L. 2.2.1993 n. 14 con esclusione di offerte in aumento. Alla gara citata sono state invitate n. 44 ditte e hanno presentato offerta le seguenti ditte: Impresa Clocchiatti (UD), Collodetto Costruzioni Edili Sacile (PN); IMP.R.E. (TS); Pascon Costruzioni Edili (TS); I.L.S.E. (TS); Impresa Francesco Graziani Costruzioni (ROMA); Edilfasano Costruzioni (CZ); Impresa geom. Del Piccolo (TS); Savino S.p.A. Costruzioni Edili (TS); Regionale Costruzioni ed Impianti (TS); S.I.C.E.A. S.r.l. (UD); Bragagnini Franco Impresa Costruzioni (UD); Impresa Costruzioni Edili Carlo Simoni (TS); DE.CO.MA S.r.l. Impresa Costruzioni (TS); Bertossi Costruzioni S.r.l. (UD); De Carli Guido (VE); Impresa Costruzioni Botto Guido e Figli S.n.c. (UD); Genco S.r.l. Impresa Costruzioni (UD); Giannino Di Betta (UD), Cl. e Gl. Impresa Costruzioni (TS); Impresa Costruzioni Carniello Ruggero e C. S.r.l. (PN); Sostero Rino (UD), Riccesi S.p.A. (TS).

La ditta aggiudicataria è risultata la Edilfasano Costruzioni di Catanzaro che ha presentato un'offerta con ribasso del 25,93%.

Trieste, 10 giugno1993

IL SEGRETARIO
Fabio Bonatta

IL COMMISSARIO STRADRDINARIO
(dott. Silvano Pagura)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 7.42 D Venezia (via Udine)
- 8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 13.15 R Udine (2.a cl)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine (2.a cl.)
- 19.35 D Udine (2.a cl.)
- 21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 8.38 D Udine (2.a cl.)
- 9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.52 D Venezia (via Udine)
- 10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine (2.a cl.)
- 15.36 D Udine (2.a cl.)
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 18.10 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine (2.a cl.)
- 21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.